

I SERVIZI SEGRETI: 16 MILA RECLUTE NELL'ESERCITO DEGLI ESTREMISTI ISLAMICI. NUOVI ALLARMI, TRE ARRESTI A HEATHROW. PRONTO IL PIANO INGLESE DI RITIRO DALL'IRAQ

## Scotland Yard: sono terroristi nati qui

### L'accorato appello del Papa: «Fermatevi, in nome di Dio»

#### FERMEZZA NON LEGGI SPECIALE

Igor Mar

La storia è crudele ma i cosiddetti precedenti non sono il due di coppe. Uno studio del mitico MI5 ci sbatte in faccia una realtà difficile da accettare poiché capovolge e mortifica una convinzione fortemente radicata in noi. Credevamo, sino a ieri almeno, che l'assimilazione dell'Altro (dell'extra comunitario islamico, dico), che l'inserimento pieno dei musulmani nati in Occidente, nella società britannica, grazie agli stessi studi e percorsi dei coetanei figli degli autori di leggi liberali, tipicamente anglosassoni, pensavamo che tutto ciò impedisse alla mala pianta dell'odio di attecchire in quell'Inghilterra, multietnica, dalle braccia aperte. E non solo in Gran Bretagna ma anche da noi, nella buona Italia dalle molte vite, quella che seppe prosciugare lo stagno delle Br rifiutando la sconnessa ideologia e la brutalità assassina, anche da noi pensavamo fosse possibile, ancorché non senza travaglio, convivere con l'Altro grazie al fiorire di cento, mille Mazare del Vello.

Mazare è la città italiana dove sin dalla scuola i bambini cristiani e musulmani imparano a vivere insieme, nel segno dell'uguaglianza, della competizione interculturale. Scrivo pensavamo: così, d'impulso, poiché, evidentemente, il sinistro messaggio da prossima volta toccherà all'Italia, ha fatto centro. In verità tanta palese nostra apprensione nasce dai terroristi di Madrid, di Londra ma è figlia della rimozione d'un accadimento epocale: l'11 settembre. Dopo lo stupro delle Torri Gemelle non capimmo che nulla sarebbe stato come prima. Perdemmo presto consapevolezza d'essere in guerra con un nemico atipico, dal quale poco o nulla sapevamo: l'integralismo islamista, figlio degenero di quel risveglio islamico già annunciato da studiosi come Arif, Barque, Arkoun e il nostro Gabrielli. Sarebbe tuttavia errato credere che dietro l'esplosione terroristica dell'integralismo islamista ci sia una mano misteriosa.

L'esplosione rivela piuttosto un rovinoso fallimento politico, quello del nazionalismo laico o laicizzante. Codesta presa di coscienza ha una data: il 1967, subito dopo la Guerra dei Sei Giorni che travolse, con Nasser, l'ideologia del riscatto arabo, in particolare, terzomondista in generale. Da quell'estate lontana e fatale comincia la ricerca, confusa o violenta di un «sistema» che faccia ritrovare ai popoli musulmani, segnati dal Vicino Levante, il ruolo che svolgevano in un tempo mitico assai, il tempo del Califato, idealizzato.

CONTINUA A PAGINA 6 PRIMA COLONNINA



Uno dei convogli della metropolitana sventrati dalle bombe alla stazione di Aldgate

Bonazzi, di Robilant, Paci, Tosatti e ALTRI SERVIZI DA PAG. 2 A PAG. 8

#### I CONTI GIUSTI CON BLAIR

Andrea Romano

L'ORRORE del 7 luglio sembra aver restituito Tony Blair alla sinistra italiana. E non certo per l'ingenuità rituale delle espressioni di solidarietà. In questi giorni D'Alema legge il terrorismo fondamentalista come un nuovo estragismo fascista, diretto contro i valori universali di democrazia. Mentre Piero Fassino, nell'intervista alla Stampa, ha descritto una vera e propria guerra contro quei valori di tolleranza, libertà individuale e sicurezza personale che sono i fondamenti di una qualsiasi società civile.

Parole pesanti per analisi impegnative, che ricordano molto da vicino le modalità con cui Blair interpreta da anni il nuovo terrorismo: una minaccia rivolta non tanto contro la sicurezza nazionale di questa o quella potenza, ma contro la nostra stessa idea di libertà e democrazia. Contro un Occidente ben più ampio dei suoi confini geopolitici, elevato a spazio ideale di valori civili e liberali. Se Blair ha spesso insistito sulla necessità che sia proprio la sinistra a farsi carico di questa dimensione civile e politica, diversamente da Bush e dai suoi accenti sulla sola sicurezza nazionale, la reazione del centrosinistra italiano ai fatti di Londra sembra annunciare la fine di un'anomalia. Quella che aveva regalato l'internazionalismo democratico di Blair al centrodestra, privando l'Ulivo della capacità di leggere la nuova agenda mondiale con strumenti diversi dal semplice rifiuto della guerra preventiva.

La posta in gioco - in termini di diritti e libertà - comincia ad apparire chiara all'opposizione. Ed è significativo che questo accada alla vigilia di un lungo anno elettorale, nel corso del quale l'Ulivo dovrà spiegare al Paese la propria ricetta di governo. Ma è qui che cominciano i problemi. Perché se è vero - come annunciato da Fassino - che il centrosinistra non intende semplicemente salvarsi l'anima, è difficile immaginare che la prossima stagione veda sparire d'incanto la minaccia terroristica così come oggi la conosciamo. Così come è facile prevedere che chi si troverà al governo del Paese dovrà predisporre una strategia coerente di iniziative politiche, economiche e di sicurezza interna e internazionale. Proprio su quest'ultimo piano, rischia di apparire velleitaria l'insistenza della parte più avveduta del centrosinistra su una ipotetica exit strategy dallo scenario iracheno. Si tratta certamente di un passo avanti rispetto alla semplice richiesta del ritiro. Ma ciò non impedisce di vedersi la rinuncia a svolgere un qualsiasi ruolo efficace là dove si decide la stabilizzazione delle nuove e fragili democrazie islamiche: in Iraq così come in Afghanistan, dove per i prossimi anni non sarà data alcuna vera possibilità di exit strategy dal confronto con il terrore fondamentalista. Nel primo anniversario della strage di Londra, di qui ad un anno, il centrosinistra potrebbe trovarsi al governo. Non attenda quel momento per dimostrare di aver davvero rinunciato alla «missione di salvarsi l'anima» dinanzi al nuovo fascismo terroristico.

#### I SERVIZI

##### IL RAPPORTO DELL'MI-5

«Arruolano gli universitari dicendo che l'Occidente ha dichiarato guerra all'Islam»

Maurizio Molteni A PAGINA 3

##### «SI NASCONDONO TRA NOI»

Prevalle la pista interna. La polizia chiede di consegnare tutti i filmati amatoriali sulla strage

Francesco Gignetti A PAGINA 3

##### L'INFERNO A RUSSELL SQUARE

Tra polvere e calore a 60 gradi un robot fa strada a vigili e agenti verso il vagone esploso

Giovanni Cerrulli A PAGINA 5

##### UN MASSACRO DI RAGAZZI

Le vittime quasi tutte giovani. Stavano andando al lavoro, sono morte in 50 secondi

Massimo Numa A PAGINA 5

#### LA PROPOSTA LANCIATA DA COSSIGA SU «LA STAMPA»

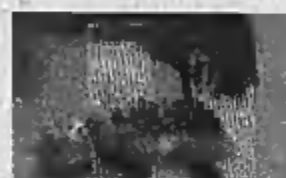
## Consensi bipartisan per la Superprocura

ROMA. Più consensi che critiche per la proposta di una superprocura antiterrorismo lanciata da Francesco Cossiga su «La Stampa», con giudici e tribunali distrettuali specializzati. Del centrodestra molti si alla versione cossigiana del nuovo organismo: il Presidente emerito ha annunciato che presenterà la sua proposta

(accompagnata da un pacchetto di norme speciali) per facilitare il lavoro delle forze dell'ordine con un disegno di legge al Senato. Nel centrosinistra si preferisce lo schema ipotizzato giorni fa dal sottosegretario agli Interni Mantovano, con un potenziamento della Direzione nazionale antimafia.

Galeazzi e La Mottina A PAG. 9

#### ATTENTATI



GLI USA TEMONO LA BOMBA «SPORCA»  
Apprezzata la presenza della Corea del Nord al tavolo sul nucleare

Lucia Annunziata A PAGINA 8

#### REFERENDUM IN LUSSEMBURGO, SÌ AL TRATTATO UE

## Ciampi: Europa unita davanti a gravi sfide

LUSSEMBURGO. Dopo il no di Francia e Olanda alla Costituzione europea, l'Unione riprende fiato in Lussemburgo. Il 56,5 per cento dei cittadini del Granducato ha infatti detto sì alla ratifica del nuovo Trattato. «La Costituzione europea non è morta», ha commentato Jean-Claude Juncker, che aveva manifestato

l'impegno referendario minacciando le dimissioni in caso di vittoria del no, ed ha vinto la sua sfida. Soddisfatto anche il commento del presidente Ciampi: «Soltanto con l'unità - ha detto il capo dello Stato - l'Europa può affrontare e vincere la grave sfida del terrorismo».

Singer A PAG. 11

#### PORTOGRUARO



«DUE GIORNI IN BICI CON QUELL'ORDIGNO»  
Il racconto della donna «l'ho visto e ho capito che era di Unabomber»

Fabio Poletti A PAGINA 14

#### prestiti personali

a tutte le categorie  
Casalinghe e Pensionati invecchiati  
da 1.000 euro  
a 30.000 euro  
rimborsabili da 1 a 10 anni  
Anche per chi ha avuto problemi, pignoramenti e finanziamenti respinti.

800-929291

FORUS

Finanziamento del 100% (senza interessi) per chi ha difficoltà di liquidità. La Forus è la prima società di credito italiano a offrire un finanziamento a tasso zero. La Forus è la prima società di credito italiano a offrire un finanziamento a tasso zero. La Forus è la prima società di credito italiano a offrire un finanziamento a tasso zero.

#### NELL'INSERTO SPORTIVO

F1, VINCE MONTOYA  
A Silverstone davanti a Alonso  
Per la Ferrari 6° e 7° posto  
Cristiano Chiodetto e Stefano Minardi ALLE PAG. 20-21

TOUR, VOIGT IN GIALLO  
La tappa a Rasmussen  
Armstrong detronizzato  
Marco Ansaldo A PAGINA 22

MOTO, ROSSI BATTUTO  
Ad Hayden la sfida negli Usa  
Valentino 3° dietro Edwards  
Enrico Biondi A PAGINA 23



## S MERIDIANI SARDEGNA



MERIDIANI, L'INIZIO DI OGNI VIAGGIO

#### DIBATTITO

##### TORINO, DIECI IDEE PER IL RILANCIO

Quale futuro per il Nord-Ovest? Imprenditori, artisti e intellettuali puntano su formazione sapere e tecnologia

Alessandro Mondo A PAGINA 12





GLI ALLEATI STANNO RIPENSANDO L'IMPEGNO A BAGHDAD

LA REAZIONE ALLE PAROLE DI BLAIR ALLA BBC

## Israele: «Quanta ipocrisia»

■ GERUSALEMME. Malgrado la rigida consegna del premier israeliano Ariel Sharon di non replicare alle affermazioni del leader britannico Tony Blair, per il quale l'irrisolto conflitto in Medio Oriente è una delle cause degli attentati che hanno colpito Londra, fonti diplomatiche e del governo a Gerusalemme hanno reagito accusandolo di ipocrisia.

Blair nella sua analisi dell'attacco andato a segno a Londra, illustrata sabato durante un'intervista alla Bbc, aveva parlato della necessità di estirpare le radici profonde e le cause remote del terrorismo, citando tra queste anche lo scontro israelo-palestinese e la situazione nella regione. Ieri la stessa replica del governo israeliano. Il vicepremier Ehud Olmert ha affermato: «Le azioni terroristiche di Londra rientrano in una più ampia guerra terroristica contro la civiltà occidentale e seguono il solco già tracciato dagli attentati di New York e Madrid». Il ministro Moshe Vialov ha invece sottolineato come nel mirino vi siano tutte le democrazie occidentali, Israele compresa: «Siamo parte del mondo libero ed è il mondo libero ad essere sotto attacco».

Secondo quanto ha riferito ieri «Y-Net», sito Internet del quotidiano «Yedioth Ahronoth», altre fonti hanno detto che le affermazioni di Blair riflettono un approccio largamente diffuso in Europa. Essi credono sul serio che siamo noi i responsabili dei loro problemi. Altri ancora hanno detto che le dichiarazioni di Blair «sono un ulteriore segnale che gli europei non hanno ancora aperto gli occhi davanti ai pericoli dell'Islam radicale». I commenti di Blair - ha affermato una delle fonti - sono un tentativo di calmare le acque, di dire ai musulmani britannici: non siete voi (i colpevoli, ndr) ma il conflitto in Medio Oriente. (e. st.)



Il documento britannico prevede il taglio del contingente Usa da 140 mila a 66 mila e quello inglese da 8500 a 3000



Il primo ministro britannico Tony Blair alle prese con giorni difficili e cruciali

SVELATO UN MEMORANDUM DEL MINISTRO DELLA DIFESA, MA IL GOVERNO: E' SOLTANTO UN'OPZIONE

## «Inglesi pronti a lasciare l'Iraq»

Per il 2006 via più di metà tra soldati Usa e britannici



Maurizio Molinari

Inviato a LONDRA

Gran Bretagna e Stati Uniti pensano di ridurre in maniera consistente i contingenti in Iraq entro la metà del 2006. A svelarlo è un memorandum redatto dal ministro della Difesa britannico, John Reid, e

reso noto ieri dal «Mail on Sunday». Il piano prevede il passaggio di 14 su 18 province irachene al controllo delle nuove forze di sicurezza di Baghdad e quindi il drastico ridimensionamento della forza multinazionale dell'Onu, il cui compito non sarà più di pattugliare l'intera nazione, ma di affiancare la polizia ai terroristi nelle zone dove l'insurrezione è ancora attiva.

Nel dettaglio il documento britannico prevede il taglio del contingente americano da 140 mila a 66 mila effettivi e quello

inglese da 8500 a 3000. Ciò significa che le quattro divisioni americane saranno ridotte a due, quanto necessario per continuare ad operare a Baghdad e nel triangolo sunnita, roccaforti degli insorti, ma lasciando la gestione dell'ordine pubblico agli iracheni.

Reid non ha smentito l'esistenza del memorandum, ma ha tenuto a precisare che si tratta solo di un'opzione sul tavolo, preparata ma non ancora decisa. A spiegare la strategia del consistente ritiro vi sarebbe la convinzione di Washington e Londra che la

natura della guerriglia è cambiata: dopo la caduta di Fajl al-Jah e l'eliminazione di molte cellule dell'ex partito Baath adesso a condurre gli attacchi sono gruppi di jihadisti stranieri uniti a elementi locali riconducibili al leader di Al Qaeda in Iraq Abu Musab al-Zarqawi. Trattandosi dunque di condurre operazioni anti-terrorismo simili a quelle che avvengono in Afghanistan continuare a mantenere molte truppe può essere controproducente, utile solo a fornire obiettivi al nemico.

Al momento l'intera forza multinazionale - composta da

circa 30 nazioni - conta in 160 mila effettivi, ma l'entità del ridispendimento angloamericano lascia intendere che anche gli altri Paesi potrebbero essere in procinto di decisioni analoghe. In tale contesto un problema per il governo di Tony Blair potrebbe emergere dalla volontà di lasciare all'Australia il comando della regione Sud-Est dell'Iraq. Secondo fonti diplomatiche riportate dal «Sunday Times», Washington e Londra avrebbero contattato il premier John Howard che avrebbe dato la disponibilità ad aumentare il contingente

australiano - ora di 2000 uomini - anche se per farlo dovrà prima convincere un'opinione pubblica non meno scettica di quella britannica sull'intervento in Iraq. I 5000 soldati che la Gran Bretagna potrebbe ritirare a metà 2006 non tornerebbero tuttavia in patria perché l'intenzione del governo è di inviarli in Afghanistan per formare gli «Allied Rapid Reaction Corps» che assumeranno la guida delle operazioni Nato all'inizio del nuovo anno, quando terminerà il turno di comando dell'Italia.

Aumentare dagli attuali

1000 a 6000 gli effettivi in Afghanistan significa da parte di Blair riconoscere che i talebani hanno ripreso la capacità di condurre operazioni di una certa entità. A confermarlo sono stati anche l'abbattimento dell'elicottero Chinook americano - costato la vita a tutti i 16 militari a bordo - lo scontro a fuoco con un team delle truppe speciali Usa e un'intensificazione degli attacchi contro le forze afgane, incluso quanto avvenuto due giorni fa nella provincia meridionale di Helmand, dove sei agenti sono stati decapitati.

LA SFILATA PER RICORDARE LA VITTORIA NELLA SECONDA GUERRA MONDIALE

Elisabetta ai veterani  
«Siete un esempio per oggi»

L'arcivescovo di Canterbury: combatteremo i terroristi con lo stesso spirito con cui affrontammo le bombe di Hitler»

Maria Chiara Bonazzi  
LONDRA

Il milione di papaveri sganciato sul Mall da un bombardiere Lancaster in onore dei caduti durante la seconda guerra mondiale è venuto giù sfarfallando sulle teste bianche dei veterani mentre Londra rabbriviva pensando agli ultimi morti che venivano estratti dalle macerie del tunnel sotto la stazione di King's Cross. Ma la scia rossa ha solcato i cieli della capitale ferita dagli attentati di giovedì con lo stesso ostinato senso dell'obbligo a resistere alla tirannia velenosa responsabile della devastazione della città di cui in mattinata aveva parlato l'arcivescovo di Canterbury durante una commemorazione all'abbazia di Westminster condotta dalla regina.

Migliaia di veterani, ben decisi a celebrare ugualmente la propria giornata e a sfidare la paura, si sono appropriati del centro di Londra, hanno fatto festa in Trafalgar Square decorata con 115 mila messaggi di ringraziamento stampati su chilometri di bandierine sospese alla colonna di Nelson e hanno sfilato in parata dietro i propri stendardi, con Elisabetta che li precedeva in macchina sotto un sole a picco.

Li hanno acclamati 250 mila spettatori determinati a tirare fuori lo stesso «spirito del Blitz» a cui ha alluso la sovrana, che nel suo discorso pronunciato davanti al pubblico che stapeva la Horse Guards Parade, a due passi dal Palazzo, ha detto: «Non mi sorprende che durante questi giorni difficili per Londra la gente guardi all'esempio, stabilito da quella generazione, di resistenza, umorismo e coraggio durevole, spesso in condizioni di estrema privazione. Quell'esempio è quelle memorie de-



Veterani della Seconda Guerra Mondiale con gli stendardi dei reggimenti

vono essere tenute vive dalle giovani generazioni che, a loro volta, si sforzano di mantenere la pace nel nostro mondo travagliato.

Prima della cerimonia solenne che poche ore prima si era tenuta all'abbazia di Westminster in presenza della famiglia reale, la regina aveva deposto una corona di fiori davanti al monumento alle vittime innocenti. Il discorso più forte lo ha tenuto l'arcivescovo di Canterbury, Rowan Williams, che ha definito «le commemorazioni» la risposta più adatta agli attentati della settimana scorsa e ha detto: «Oggi in particolare modo non abbiamo bisogno che ci venga ricordato che circola ancora lo spirito dell'omicidio e dell'umiliazione, e, come vostra maestà ci ha rammentato venerdì (durante la visita ai feriti in ospedale, ndr), c'è una generazione nella quale la vista di una Londra devastata dalle bombe ha fatto riaffiorare ricordi crudeli,

non solo dei danni fisici, ma anche dell'obbligo a resistere alla velenosa tirannia che li ha causati».

Il primate della Chiesa anglicana ha fatto una chiara analogia tra la tirannia nazista e i terroristi, ma ha osservato con

Oltre 250 mila persone per applaudire i reduci  
«Difenderemo il paese come avete fatto voi»

speranza che «le tirannie che sembravano più grandi e meglio difese sono svanite. Non c'è nulla di inevitabile nella tirannia» e ha concluso che le celebrazioni della vittoria nella seconda guerra mondiale rappresentano «la differenza tra verità e bugia. La verità si è dimostrata più forte». L'arcive-



La regina Elisabetta e il principe Filippo di ritorno a Buckingham Palace dopo aver partecipato alla cerimonia per la vittoria nella Seconda Guerra Mondiale

sco ha definito l'ultimo conflitto mondiale come una guerra in cui la gente ha combattuto per qualcosa di più grande che una nazione, in quanto ha combattuto contro il fascismo.

Dopo aver invitato i veterani a pranzo a Buckingham Palace, la regina ha sfilato lungo il Mall in carrozza. Al suo arrivo alla Horse Guards Parade sono seguiti due minuti di silenzio. Qui Elisabetta ha pronunciato un discorso davanti a un pubblico di 12 mila persone: «C'è un'altra ragione per cui non dobbiamo mai dimenticare - ha detto -. Un gesto di remembrance è un gesto in onore di coloro che hanno sacrificato tutto». La sovrana ha detto che le commemorazioni della scorsa settimana sono state un tributo ai veterani e ai loro cari: «Esprimiamo, a nome della nazione, la nostra ammirazione, il nostro rispetto e il nostro ringraziamento a voi che avete dato tutto, tanti anni fa, per la

causa della libertà e per il nostro modo di vita, che continueremo a difendere come facete voi».

Uno sventolio di Union Jack ha accolto le sue parole. Una banda militare è salita sul palcoscenico insieme con i due-

Folla e stendardi  
I britannici gridano al mondo che tutto continua come prima

canto coristi del Bach Choir, che hanno eseguito canzoni popolari del tempo di guerra, mentre un attore nei panni di Churchill ha recitato uno dei suoi più famosi discorsi: «Comatteremo in Francia, sui mari e gli oceani... non ci arrenderemo mai. Tra gli invitati seduti ad ascoltare c'era anche Tony

Blair. Questo fine settimana era stato scelto tempo fa per il suo valore simbolico, in quanto cadeva a metà tra il sessantesimo anniversario della vittoria in Europa, l'8 maggio, e quello della vittoria in Giappone, il 15 agosto. Alla parata dei veterani coi loro stendardi è seguito uno spettacolo di aerei della seconda guerra mondiale: una formazione di bombardieri B25, caccia Spitfire e Hurricane, siglata da un Lancaster della Battaglia d'Inghilterra che ha cospirato il Mall di papaveri.

Per completare la rievocazione, i reali al completo si sono affacciati al balcone di Buckingham Palace. La mente dei veterani è riandata indietro di sessant'anni alla storica comparsa della regina madre e di suo marito Giorgio VI per salutare il popolo che celebrava la sconfitta del nazismo. A un sopravvissuto del Blitz, in piedi tra la folla, sono venute

le lacrime agli occhi nel ricordare il giorno in cui la madre di Elisabetta, dopo il bombardamento del palazzo, disse: «Adesso possiamo guardare in faccia l'East End bombardata». Ieri, Londra bombardata dai terroristi ha guardato in faccia se stessa in quello specchio appannato dagli anni.

**ALTROVE**  
di Guido Ceronetti

Quanti vicini ci sono lontani: quanti lontani ci sono vicini!

ABU VAZID BISTAMI  
Shahidat  
(8977 777-849)



CON I TERRORISTI ANCORA LIBERI, LE INDAGINI SONO UNA CORSA CONTRO IL TEMPO

BLOCCATO L'AEROPORTO DI HEATHROW: ARRESTATE TRE PERSONE

# Londra, si moltiplicano gli allarmi bomba

## «Sono ancora tra noi»

La pista interna sembra prevalere su quella estera. Secondo Time (che cita fonti italiane) l'esplosivo potrebbe essere arrivato dal gruppo di Al Zargawi in Iraq. La polizia: consegnate tutti i filmati amatoriali



Francesco Grignetti  
Inviato a LONDRA

Strade affollate, parchi sepi, bar e pub pieni, giovani di mille razze nei negozi, turisti in formato famiglia, pure i reduci della Seconda Guerra Mondiale che sfilano davanti alla regina. Non mancava nulla per una tipica domenica estiva a Londra. Oggi, poi, riaprono gli uffici. Si ricomincia. E la città è chiamata a lavorare come se nulla fosse accaduto. «Una città deve essere chiara: Londra rimane una città aperta per i suoi affari», dice Andy Trotter, il vicecapo della polizia, l'uomo che in questi giorni si sta sobbarcando l'impegno di affrontare i media con la sua rassicurante aria di vecchio del mestiere. Già, guai a fermarsi, ad avere paura, a darla vinta ai terroristi. Il sindaco Ken Livingstone prenderà anche lui la metropolitana per andare in ufficio. La paura, quella vera, quella che fa vivere giorni di angoscia, deve rimanere nel chiuso degli uffici governativi. E lì, tra Downing Street, i ministri di Whitehall, le sedi di

Scotland Yard e dei servizi segreti, di paura se ne respira a pieni polmoni.

Le autorità inglesi temono terribilmente una seconda ondata di attentati. Non si spiegherebbe altrimenti perché sabato sera è stato sgomberato il centro di Birmingham. Ventimila persone allontanate di forza. Agenti da tutte le parti. Quattro oggetti dimenticati fatti brillare dagli artificieri senza andare per il sottile. «Avevamo avuto una segnalazione attendibile», si limita a dire il capo della polizia di Birmingham. Ed è più chiaro anche l'allarme terrorismo che ha paralizzato per qualche ora un terminal dell'aeroporto di Heathrow: alla fine, tre uomini sono stati arrestati, dice un altro dei portavoce della polizia, Brian Paddick - non c'entrano con le bombe di giovedì. In serata i tre sono stati rilasciati. Allarmi. Quello che non si dice granché è che l'M15, il servizio segreto di sicurezza, il principale imputato del disastro di giovedì, sta ora inondando di calore le forze di polizia. Tutte le fonti, tutti gli informatori, tutti gli agenti sono impegnati allo spasimo. Ci sarebbero loro anche dietro l'attentato di Birmingham.

E' una corsa contro il tempo. Il ministro dell'Interno, Charles Clarke, ha ripetuto anche ieri alla Bbc quanto aveva ammesso fin dal primo giorno: «La nostra prio-

rità numero uno, in questo momento è prendere i responsabili per prevenire altri attacchi. Avremo sempre paura di nuovi attentati finché la cellula terroristica che ha commesso le atrocità di giovedì non sarà catturata». Naturalmente mister Clarke si dice anche molto ottimista: a proposito del buon lavoro della polizia, «il problema è il tempo e la difficoltà di evidenziare le prove». Al responsabile dell'Interno, il collega della Difesa, John Reid: «Chi ha commesso un atto così terribile, ci riproverà».

Polizia e servizi segreti stanno facendo del loro meglio per impedire il secondo colpo. Vengono visionate migliaia di video. Soltanto nella metropolitana ci sono 6000 telecamere. Peccato che non funzionasse quella sistemata sull'autobus saltato in aria. La polizia ha chiesto anche ai cittadini di inviare ogni tipo di fotografia o filmato che si riferisca agli attentati. E si cercano impronte: ieri da Tavistock Square hanno portato via pezzi dell'autobus per esaminarli in laboratorio. A Scotland Yard, poi, s'è tenuta una riunione con una trentina di delegazioni di poliziotti giunti da tutto il mondo, Italia compresa, per condividere informazioni. Si battono diverse piste. C'è quella «madrilina», che porta al rifugiato marocchino Mohammed al Guerbouzi, ma anche al siriano Abu Musab al



Una coppia di poliziotti a Tavistock Square nella zona dove è esploso il bus

Il vicecapo della polizia Andy Trotter: «Una cosa dev'essere chiara. La capitale resta una città aperta a tutti i suoi affari»

Lo sgombero del centro di Birmingham che aveva portato all'evacuazione di ventimila persone nasceva da una «precisa» segnalazione dei servizi

MERCOLEDÌ A BRUXELLES

## Vertice europeo sulla sicurezza

BRUXELLES

Misure puntuali per rafforzare la sicurezza, ma anche decisioni di fondo, più a lungo termine, per combattere per esempio la radicalizzazione dei giovani possibili terroristi del futuro. E lungo questi due orientamenti che, nella giornata di mercoledì, i ministri della Giustizia e degli Interni dell'Ue avranno a Bruxelles il loro primo incontro dopo le bombe di Londra. Il Consiglio straordinario dei Venticinque è stato convocato dalla presidenza di turno dell'Unione europea, a cioè proprio dalla Gran Bretagna colpita dagli attentati del 7 luglio. Il programma della riunione prevede una prima parte più politica in cui, fra l'altro, i ministri manifesteranno la propria solidarietà al governo di Tony Blair - seguita da un capitolo dove sarà ricordata il lavoro già svolto dall'Ue nella lotta al terrorismo, oltre ad una serie di misure e iniziative concrete, ancora allo studio o che hanno subito dei ritardi. [e.st.]

Suri, un luogotenente di Al Qaeda in Europa che tutti stanno cercando di acchiappare da anni, oppure, terza ipotesi collegata a Madrid, al siriano Mustafà Setmarim Nasar, che secondo gli Oot appoggi avrebbe da anni una cellula «dormiente» a Londra.

Nello studio delle analogie tra Londra e Madrid, però, c'è un particolare che non quadra: l'esplosivo. Nelle bombe spagnole, non era particolarmente potente. Questo londinese, al contrario, è definito «ad alto potenziale». C'è chi addirittura sostiene che sia di tipo militare, genere Semtex. In Gran Bretagna, poi, considerando i problemi con l'Ira, c'è un fermo controllo sugli esplosivi. Ecco allora una pista alternativa, quella «irachena»: considerato che Baghdad è piena di esplosivo, molte agenzie di intelligence, e secondo la rivista «Time» la pensa così anche qualche analista italiano, ritengono che dietro l'attentato della metropolitana ci potrebbe essere un terrorista di ritorno da quel teatro di guerra. La rivista, citando una fonte di intelligence italiana, spiega che l'esplosivo potrebbe arrivare dall'entourage di Al Zargawi. In effetti s'è parlato nei giorni scorsi di un fondamentalista rientrato da tre settimane in Gran Bretagna, via Francia. In questo caso, avrebbe agito in totale isolamento, beffando le antenne dell'intelligence inglese, portandosi da sé l'esplosivo e reclusando qui un ristretto gruppo di fanatici complici.

Pista interna, dunque, o pista estera? Scotland Yard afferma di non avere pregiudizi in un senso o nell'altro. L'importante è acchiapparli. Uno che invece non si meraviglierebbe di scoprire che dietro i morti del 7 luglio (stimati tra 70 e gli 80: bisognerà attendere settimane prima che il coroner dica una parola definitiva) ci siano ragazzi cresciuti nelle periferie londinesi è sir John Stevens, l'ex capo della polizia metropolitana. «Quasi certamente», sostiene, «i terroristi sono nati qui. E' una pia speranza pensare che vengano da fuori». Sir John ha avuto davanti agli occhi troppi casi: i terroristi Richard Reid e Saajid Badat, arrestati con l'esplosivo nelle scarpe prima di salire sull'aereo; Asif Hanif e Omar Sharif che si sono fatti esplodere in Israele per non credere che sci sia un sufficiente numero di persone in questo Paese che sognano di diventare terroristi islamici.

I RECLUTATORI CERCANO DI CONVINCERE I MUSULMANI CHE L'OCCIDENTE «HA DICHIARATO GUERRA ALL'ISLAM»

## L'esercito terrorista in Inghilterra ha 16 mila reclute

Un rapporto dell'MI-5: «Puntano ad arruolare i giovani universitari»

analisi

Maurizio Molinari

Inviato a LONDRA

Al Qaeda reclute negli atenei britannici fra i giovani musulmani, tanto immigrati che cittadini di Sua Maestà, ed il numero di simpatizzanti su cui può contare in tutta la Gran Bretagna è di almeno 16 mila. Questo emerge dal rapporto «Young Muslims and Extremism», (I giovani musulmani e l'estremismo) che il premier Tony Blair ordinò agli agenti dell'MI5 dopo gli attentati di Madrid dell'11 marzo 2004 e di cui ieri il «Sunday Times» ha svelato i contenuti. Ciò che ne emerge è l'esistenza di un «network» di reclutatori di estremisti che setacciano college ed Università del Regno Unito alla ricerca di studenti musulmani particolarmente dotati in ingegneria e alta tecnologia al fine di addestrarli per condurre attacchi terroristici. «Gli estremisti islamici hanno per obiettivo scuole ed università - si legge nel testo - dove gli studenti tendono ad essere più sensibili a ragionamenti e argomenti di tipo eccessivo».

Mai prima un servizio di intelligence europeo aveva indicato con tanta chiarezza i collegamenti fra gruppi appartenenti ad Al Qaeda ed una comunità musulmana nazionale. Fra i giovani considerati più «attraenti» dai reclutatori vi sono quelli «solitari» e disillusi dalle loro condizioni di esistenza, che vengono avvicinati «nei club» sulla base di «religione o etnia». Fra gli argomenti usati per trovare candidati kamikaze quello più comune è l'accusa all'Occidente di avere una politica estera a «doppio standard» che danneggia i musulmani perché essi intervengono militarmente in Iraq ed Afghanistan ma non in Kashmir e Cecenia.

In particolare i reclutatori

hanno successo nel presentare ai proseliti le operazioni in Afghanistan ed Iraq come una «guerra all'Islam» alla quale si deve rispondere per difendere la fede. Le analisi condotte dall'intelligence sull'identità dei reclutati portano ad affermare che si tratta tanto di stranieri arrivati in Gran Bretagna per studiare - e provenienti in gran parte da Nord Africa e Medio Oriente - quanto di britannici di seconda generazione i cui genitori arrivarono da Pakistan, Kashmir e Bangladesh. Un terzo gruppo di reclute proviene da famiglie musulmane moderate e non religiose oppure sono britannici bianchi e delle Indie Occidentali che da adulti si sono convertiti all'Islam. Preparato da una task force di agenti dell'intelligence assieme a funzionari del mini-

La comunità islamica conta quasi 2 milioni di persone, i coinvolti sarebbero l'1 per cento

stero degli Interni e degli Esteri lo studio di circa cento pagine arriva anche a quantificare i simpatizzanti di Al Qaeda: «Il numero di musulmani britannici attivamente sostenitori o impegnati in attività terroristiche, tanto in patria che all'estero, è meno dell'1 per cento del totale». Conti alla mano ciò significa che su 1,6 milioni di musulmani cittadini del Regno Unito - anche se altre stime parlano di 2 milioni - circa 16 mila sono potenziali terroristi.

Fra questi «circa 10 mila hanno partecipato a conferenze estremiste» ovvero sono stati osservati «forse schedati dall'intelligence». Il numero dei potenziali kamikaze «nati in Inghilterra» è valutato in «alcune centinaia». I nomi di quattro di questi sono già noti: Richard



Una donna musulmana durante una commemorazione delle vittime delle bombe di Londra

Reid tentò di far saltare con l'esplosivo che aveva nelle scarpe un volo Parigi-Miami e venne arrestato nel dicembre 2001, così come il suo complice Saajid Badat, mentre Asif Hanif e Omar Sharif si fecero esplodere nel 2003 in Israele. Da qui si ipotizza che anche gli attentati di Londra possano essere stati commessi da musulmani britannici il passo è breve. «Sul nostro territorio vi sono fino a tremila individui, cittadini o meno, che sono passati attraverso i campi di Osama bin Laden ed è quasi certo che fra costoro, cresciuti qui e ben consapevoli dei valori britannici, si annidano i responsabili degli attentati di giovedì», ha detto a «News of the World» sir John Stevens, fino al 2004 capo di Scotland Yard, aggiungendo con una punta di humor: «Nel nostro Paese c'è un sufficiente numero di persone che vogliono diventare terroristi islamici che non c'è bisogno di farne arrivare da fuori».

A conferma dell'entità del fenomeno c'è il fatto che negli ultimi cinque anni sono stati

Sono britannici di seconda generazione I genitori provenivano dall'Asia e dall'Africa

eventi almeno otto attentati contro civili in Gran Bretagna e nessuno di loro mai pianificato dalla stessa banda». Al fine di ostacolare il reclutamento, il rapporto del 2004 proponeva di dare vita all'«Operation Contest» (Operazione Competizione) per conquistare i cuori e le menti dei giovani musulmani con iniziative tese a rafforzare il loro inserimento nella società facendo leva su leggi contro la discriminazione razziale. Mostrandosi consapevoli del rischio di identificazione dei kamikaze con l'intera comunità islamica, i leader del «Muslim Council of Britain» si accingono a raccogliere l'appello lanciato da Blair emanando una fatwa - editto religioso - per condannare gli autori della strage di giovedì e chiedere ai fedeli di aiutare le indagini.

## Regno Unito I reati a sfondo razziale in aumento

LONDRA

Dopo gli attentati di giovedì a Londra c'è stato un aumento del numero di reati contro i musulmani, uno dei quali ha fatto un ferito grave. «Abbiamo registrato un certo numero di reati a sfondo religioso e razziale e per noi si tratta di uno sviluppo molto, molto grave», ha detto il comandante Brian Paddick, uno dei portavoce della polizia.

I musulmani moderati sono molto preoccupati. Sono i primi a pagare di persona per attacchi come questi. E' facile usare le bombe nella metropolitana come arma psicologica contro l'intera comunità islamica», ha detto Samir El-Youssef, scrittore palestinese trapiantato a Londra dai 25 anni. «Non credo che gli attacchi al metro di Londra abbiano un carattere simbolico - ha aggiunto lo scrittore - piuttosto, i terroristi hanno usato questa tecnica perché volevano colpire più persone possibile o creare ovunque caos e panico. La metropolitana è un target facile, nessuno ti può fermare o perquisire all'ingresso, né impedire di usarla o avvicinarti alla stazione».

Le esplosioni avvenute in alcuni mezzi di trasporto della città di Londra, utilizzate da musulmani e non musulmani, sono atti vergognosi, vigliacchi, privi di mascolinità ed immorali - scrive in un comunicato sul proprio sito web lo sheikh fondamentalista e «monoteista» Abdul Moneem Halimah Abubaseer Altartousi. Sono atti inutili, dannosi che non approviamo e non accettiamo che sia attribuito all'Islam ed ai musulmani. Il comunicato di Altartousi senza voler né capire né giustificare, ricorda che «quello che è successo a Londra non è altro che la restituzione di parte della merce», inviata dalla Gran Bretagna nella sua ingiusta guerra contro la nazione islamica». Al Tartousi conclude che l'Islam «non giustifica un controcrimine in risposta ad un crimine».



# NON DESIDERARE PIÙ LA MUSA D'ALTRI.



*Musa*

QUANDO GUIDO, SONO.

LANCIA MUSA PUÒ ESSERE TUA. PERFETTA COME LA DESIDERI.

## FINO AL 31 LUGLIO CON 5 ANNI DI GARANZIA.

Gamma a partire da 16.120 Euro con tutte le motorizzazioni EURO 4.

**Garanzia Lancia**

ESEMPLO RELATIVO ALL'ACQUISTO DI UNA MUSA 1.4 16V 100. PREZZO CHIAVI IN MANO 14.120 € (IVA INCLUSA). VALORE DELLA GARANZIA FINNOR LANCIA 770 €. 5 ANNI DI GARANZIA CONTRATTUALE + 5 ANNI DI GARANZIA

066-122800

INVIATE LA SCHEDA PER LA GARANZIA FINNOR LANCIA INFORMATICA AD OGNI VOstra ESPRESSA DI INFORMAZIONI SU MARCA, MODELLI, VERSIONI, EQUIPAGGIAMENTI, PREZZI E SU TUTTA LA POSSIBILITÀ DI PRESENTARVI IN TUTTI I CONCESSIONARI LANCIA O IN OGNI CONCESSIONARIO PRESSO LA PROPRIA RETE DI SERVIZIO. IL SERVIZIO È STATO INVIATO A TUTTE LE RACCOMANDE AL VENDITORE.



SI SCAVA DA GIORNI PER RAGGIUNGERE IL LUOGO DELL'ATTENTATO



Poliziotti vicino al grande tendone bianco di Bernard Street, che chiude l'accesso a Russell Square dove lavorano le squadre di ricerca

Le ricerche si svolgono nelle condizioni peggiori. Paula si toglie il casco da pompiere, è appena risalita: «Che schifo che calore, che odore». Sulla piazza, all'ingresso della stazione, è allineata una grande fila di borse di tela nera. Sono ancora vuote. Per ora



L'autobus numero 30 sventrato da una delle esplosioni di giovedì



Un uomo chiede assistenza a un poliziotto vicino al luogo degli attentati, tra King's Cross e Russell Square

VIGILI DEL FUOCO, OPERAI E UOMINI DELLA SCIENTIFICA AL LAVORO PER AVVICINARSI AL VAGONE ESPLOSO DEL METRO

# Nel girone d'inferno di Russell Square

## Là sotto ci sono 60°, un robot fa strada alle squadre di ricerca



Giovanni Cerruti  
inviato a LONDRA

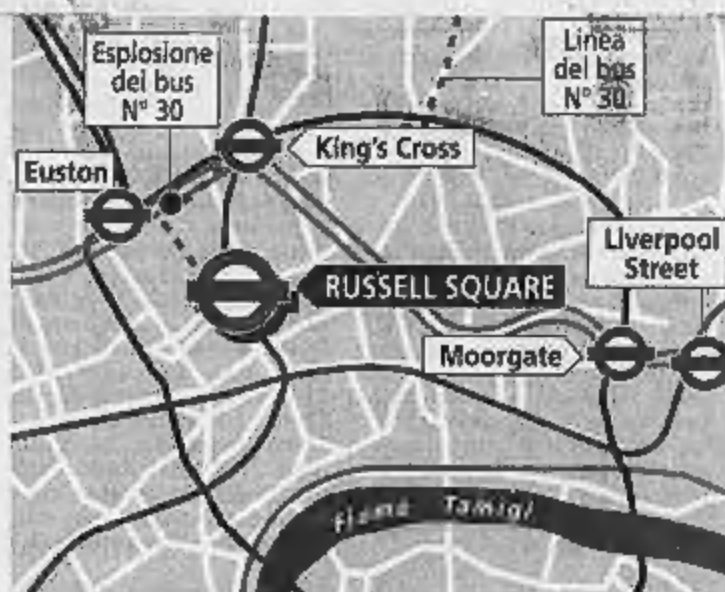
Paula si toglie il fango dagli occhi e sputa polvere nera. È appena risalita da questo inferno di Russell Square. Butta anche una frase secca: «Che schifo, che caldo, che puzza!». Si toglie il casco da pompiere, specialista speleologo, e cambia le batterie. Deve tornare laggiù, deve continuare a cercare, a scavare, a tentare di vedere, a provare a raggiungere la carrozza numero 1 del metrò, il vagone dei morti nascosti. L'aspettano in tre, e sulle giacche marrone e giallo i loro nomi si vedono appena, Brad, Linda, Paula, Nick. Sono le tre del pomeriggio, torneranno alle sei. Il vigile che sta all'angolo di Bernard Street li vede tornare, ma domande nessuna. Basta guardarsi. Come prima, come tre ore fa. Che schifo, che caldo, che puzza sotto Russell Square.

Da venerdì provano da qui, accanto al Russell Hotel inaugurato dalla Regina Vittoria. Troppo difficile passare nel tunnel da King's Cross, troppo pericoloso. Più facile, forse, da questa piazza con gli ippocastani, le querce, le panchine e gli scoiattoli nel mezzo. Bernard Street è chiusa da un telone bianco che arriva alle finestre del primo piano dell'Hotel. Dal balcone al settimo piano, l'ultimo, si può scrutare quel che accade sotto. I quattro mezzi dei pompieri. Sei ambulanze pronte. Un robot d'emergenza, che potrebbe sostituire quello che arriva dove Paula e gli altri non possono arrivare. Squadre di operai con la tuta blu e il casco giallo. Rotoli di tubi flosci per portare o drenare acque. All'ingresso della stazione, una fila di grandi borse di tela nera. Vuote.

Seicentometri, tanto è lontana da qui la carrozza numero 1 ferma sulla linea blu. Trenta metri sotto la piazza. Il pericolo di crollo della galleria c'è, ma è meno di quel che si rischia da King's Road. Ne sono certi dall'altra notte, quando un'altra squadra di pompieri speleologi è riuscita ad infilarsi dalla stazione di Farringdon, sulla linea

rossa. Sotto la temperatura superiore a 60 gradi, solo il piccolo robot che apre il camino dei soccorritori non ne soffre. Poi ci sono Paula e i suoi colleghi, poi gli operai con la tuta blu, poi i volontari della sezione scientifica di Scotland Yard che cercano tracce di esplosivo, a chiudere una squadra di ingegneri. Prevedono di arrivare alla carrozza numero 1 domani, pomeriggio. Per sapere quanti sono i morti di Russell Square.

Proprio non dev'essere un bel vedere laggiù. Lo schifo, il caldo e la puzza, come dice Paula. Andy Trotter, il vicecapo della Polizia dei Trasporti, a mezzogiorno ha detto di più: «È odore di morte, è puzza di cadaveri». E che nel tunnel sventrato avanzano nelle polveri, incontrano pezzi di lamiera, pezzi di corpi e il fango. «Mice and rats» a centinaia e centinaia, topolini e pantegane. E strani insetti. Chi esce da lì, questo pezzo di tunnel lo chiama «l'inferno in terra». Due ore più tardi, in conferenza stampa, toglie il casco e rimette giacca e cravatta, mister Trotter fa riferimenti a quel che ha visto. «Si va avanti in modo lento, metodico e preciso. Il caldo è insopportabile, le ricerche si svolgono nelle con-



dizioni peggiori. Abbiamo polveri e altro dappertutto. Il tendone bianco di Bernard Street si apre solo per lasciar passare furgoni dello stesso colore e con targa civile. Se ne vanno scortati da un motociclista della polizia e si può immaginare la direzione, uno dei quattro abitatori dove i cadaveri arri-

vano a pezzi. Ogni due ore una telecamera della tv francese si mette in posizione, hanno capito che c'è il cambio turno degli operai. Un'inquadratura con lo zoom, e poi subito a vedere cosa c'è. Non tutte le borse di tela nera, adesso, sono vuote. E riparte un altro furgone, un altro motociclista davanti. Tre

Nel tunnel sventrato si avanza tra pezzi di lamiera e fango ma bisogna attendere di raggiungere la carrozza numero uno per sapere quanti morti sono rimasti laggiù. C'è il pericolo che la galleria crolli

ingegneri si tolgono la maschera antigas e si presentano al desk del Russell Hotel. «Possiamo fare una doccia?». Il secondo piano è tutto per loro, per chi s'infila in questo girone d'inferno sotto Russell Square.

Sopra no, non è un inferno, è una domenica d'estate e il parco l'hanno riaperto alle 8 del matti-

no, dopo tre giorni di nastro isolante bianco e rosso. E alle 9, in silenzio, londinesi e non hanno cominciato a portare mazzi di fiori, di gerbere e lillium, di fresie e rose bianche sotto la quercia più vecchia e larga di Russell Square. A quell'ora, nella chiesa di San Pancrazio, cinque minuti a piedi da qui, 200 metri da quel che resta dell'autobus numero 30 e i suoi morti, padre Paul Hawkins aveva chiuso la prima messa invitando i fedeli a questo pellegrinaggio così vicino all'inferno. «In memoria dei coraggiosi e dei buoni che hanno perso la loro vita il 7 luglio 2005, dopo le tenebre e l'onore possiate conoscere la luce» benedice padre Paul sotto la vecchia quercia.

È bella Russell Square con il suo albergo in mattoni rossi. È bella e strana come tutta questa Londra che sa di dover continuare ad esser Londra, l'ha detto anche la Regina, «senza cambiare il nostro modo di vivere». Così, alle tre del pomeriggio, solo la cancellata divide il blindato degli artificieri di Scotland Yard arrivati con la sirena dai 16 buddisti che stanno cantando e ballando e battendo i tamburi. Il loro Maestro, occhia-

lini e barba e tunica bianca, è seduto a gambe incrociate e pizzica un sitar. Giusto in questo momento sale Paula e sputa la sua rabbia, attorno al semaforo spento all'angolo con Bernard Street c'è una nuova concitazione. Si sono avvicinati al vagone numero 1, manca poco, il robot va avanti. E forse domani sarà davvero sarà finita.

Le camicie candide dei poliziotti a fine pomeriggio s'incrociano con le magliette gialle dei volontari della Chiesa di Scienza, qui nell'attesa dei parenti, di chi cerca un disperso e un poco di speranza. Le magliette li accompagneranno alla quercia, a vedere i 62 mazzi di fiori in semicerchio sull'erba, inginocchiarsi, pregare, guardare lassù e lontano. A sinistra vedrebbero l'angolo di Bernard Street e il tendone che si apre, il furgone che esce alle sette del pomeriggio e sarà l'ultimo della domenica. Al bar del Russell Hotel la tv è accesa e Andy Trotter sta dicendo alla Bbc che «si va avanti piano». Ma Paula e gli altri torneranno a scavare in fretta, questa mattina alle sei. Tra topi, schifo, caldo, puzza e morti. In questo girone d'inferno di Russell Square.

### IL POLIZIOTTO

Fra le macerie in cerca di superstiti  
«Ho trovato solo corpi senza vita»

Il sergente Steve Betts, della polizia ferroviaria britannica, è stato uno dei primi soccorritori a raggiungere il tunnel della metropolitana fra King's Cross and Russell Square giovedì mattina. Questo il suo racconto: «Era tutto buio e siamo stati costretti ad usare le torce. Ci siamo avvicinati ad alcuni feriti che ci chiedevano aiuto: li abbiamo soccorsi. Siamo andati avanti nel tunnel. Mentre stavo camminando, ho sentito qualcuno gridare e chiedere aiuto, ma non sono riuscito a vederlo. Intorno c'era solo fumo e polvere: ho gridato, ma nessuno ha risposto. Allora sono entrato nelle carrozze».

«Era abbastanza evidente», continua Betts, «che fosse successo qualcosa di tremendo. C'erano persone e ci mancavano parti del corpo, mostravano ferite aperte enormi e tutti gridavano e chiedevano aiuto. Ho pensato: questa è la cosa peggiore che abbia mai visto in vita mia. Ho trovato un uomo ad il suo piede era staccato dalla gamba. Vicino a lui un altro corpo, senza vita. Poi ho sentito ancora gemere e chiedere aiuto: era una donna. Aveva le membra sparse ovunque. Penso sia morta di lì a poco. Infine siamo entrati nel vagone in cui la bomba era esplosa: non è possibile descrivere a parole la scena che ho visto. Il tetto era sprofondato ed abbiamo dovuto quasi strisciare dentro. C'erano braccelli di cadaveri ovunque. Abbiamo cercato chiunque fosse vivo, ma era come raccogliere dei manichini in un negozio. Dopo un paio d'ore sono tornato in superficie».

(e.st.)

### L'ITALIANA SUL BUS

«Scappavo dalle bombe nel Tube e sono salita sul maledetto n.30»

«Ho sentito un boato, poi ho perso i sensi. Quando mi sono risvegliata ho raccolto i brandelli dei miei vestiti e sono scesa per le scale dell'autobus. Quell'autobus a due piani era il numero 30, esploso giovedì a Londra. La testimonianza è quella di un'italiana, Ilaria Cella, che ora si sente miracolata».

Miracolata e, per così dire, inseguita dalle bombe. La donna, infatti, la mattina degli attentati aveva preso la metropolitana, ma all'altezza di Egdware Road (dove è scoppiata la terza bomba) è stata fatta scendere dal treno e allontanata. Ha preso allora un secondo treno, ma di nuovo a Backer Street tutti i passeggeri sono stati fatti scendere e invitati ad abbandonare il «Tube». Ilaria è salita in superficie e ha preso il primo autobus che passava di là. Proprio il famigerato numero 30, su cui sono morte 13 persone. «L'autobus era affollatissimo, perché vi sono saliti quelli che erano stati fatti scendere dai treni a causa di quello che veniva definito un guasto elettrico», ha raccontato la donna italiana. Quando la bomba è scoppiata, Ilaria era al piano superiore del «double decker». Ha visto diversi cadaveri, persone scheggiate, sangue dappertutto. Ma prima non aveva visto nulla di strano, «altrimenti sarei scesa subito dall'autobus». I soccorsi sono arrivati solo alle 13.00, almeno tre ore dopo l'esplosione, ha concluso Ilaria.

[Ansa]

### TESTIMONE DALLA FINESTRA

«Ho visto terrore e disperazione ma anche l'orgoglio degli inglesi»

«Lo spettacolo più triste e macabro della mia vita»: a parlare è Andrea Furlani, un italiano che vive a Londra. «Io vivo esattamente di fronte a Edgware Road e dalle finestre di casa vedo l'entrata e mezzo corridoio del Tube. Giovedì mattina ho visto le cose peggiori uscire dalla metropolitana: ho visto gente che non camminava con le proprie gambe, persone trasportate di corsa alle ambulanze, persone scioccate che non sapevano nemmeno dove si stessero dirigendo, polizia e personale medico che assisteva anche tre pazienti alla volta, vigili del fuoco che indossavano i respiratori e si immergevano nei meandri dei binari».

«Le persone uscivano da quell'inferno come spazzate», continua il racconto: «chi sanguinava, chi non aveva più i vestiti o chi semplicemente si fermava nei pressi della soglia d'entrata in attesa del familiare, collega o amico che aveva lasciato alle spalle. Si leggeva chiaro nei loro occhi lo sconforto e la paura. Mi sentivo impotente in quel momento: guardavo la Bbc e, nello stesso tempo, cercavo di connettermi con l'Italia, ma non c'era modo. Ho visto la sofferenza, ma anche lo spirito combattivo: ognuno usciva ordinatamente dal Tube e sprizzava orgoglio da tutti i pori. La handlers inglese non smetteva mai di sventolare per questa gente. Ora il clima non è tranquillo, ma Londra ha rialzato la testa».

(e.st.)

### tagli



di Altiero Scicchitano

Abbiamo giocato con la vita e abbiamo perso.

Jim (Henri Serre) in Jules e Jim (François Truffaut, 1962).



PER L'IDENTIFICAZIONE DEI CORPI, LE VITTIME OCCORRERÀ ANCORA MOLTO TEMPO

L'UOMO È A LONDRA: «NON MI ARRENDO»

# Benedetta Il padre spera ancora

Roberto Ciaccia, papà dell'italiana sparita nel nulla giovedì: «La cercherò con il suo fidanzato, la troveremo e si sposeranno»

LONDRA

Roberto Ciaccia, il padre di Benedetta, la ragazza sparita nel nulla la mattina di giovedì, tra le 8,30 e le 9,30, è qui, nell'ambasciata italiana di Grosvenor Square, al numero 4. Sono le 19,30, la giornata è stata durissima. Seduto su un divano dell'anticamera, impacciato davanti alla videocamera della tv. Lo fa, questo gesto, perché la precisione dei media, in questi giorni, è stata dura. Si sente inseguito, e non lo sopporta. Chiede rispetto, adesso, per il suo riserbo e per il suo terribile dolore. Guarda la luce rossa delle videocamere e intanto rassicura la moglie: «Sono qui, non devi preoccuparti, farò tutto il possibile, sto facendo il possibile». Attorno alla commovente. Il nipote, che lo ha seguito da Roma, lo abbraccia. Ha appena fatto un secco comunicato, scritto in queste prime ore trascorse a Londra. Scotland Yard gli ha messo a disposizione un funzionario, l'ambasciatore ha assistito la famiglia con il massimo impegno. Gli ospedali erano già stati controllati ad uno a uno nei giorni scorsi, senza risultati. Nessuna traccia di Benedetta, uscita di casa dalla sua casa di Norwich, un sobborgo di Londra dove convive con il fidanzato pachistano, Fiaz Bhatti, alle 6,03. Ultimo contatto, attraverso il cellulare, attorno alle 8. Poi nulla. Telefono muto, caduto nel vuoto gli appelli via Internet, con la sua foto e la descrizione dei vestiti, della collana con un pendaglio, un dente di pascacane, che portava sempre.

Doveva sposarsi presto, la data era stata fissata, l'11 settembre prossimo. Adesso il padre si tormenta un grosso anello d'oro, e racconta come sono state le sue prime ore qui a Londra. «Ho passato molto tempo nella casa di mia figlia, assieme alla polizia. E' stato un mese minuzioso, attento a ogni particolare. Mi hanno detto che gli accertamenti per avere le risposte che attendiamo saranno abbastanza lunghi. Ci vorranno molti giorni. Noi resteremo qui sino a quando servirà, per mia figlia». Altro attimo di commozione. Si volta verso il fidanzato, che se ne sta un po' in disparte:

«Le ricerche le farò assieme a lui, che spero sia mia figlia. Se non sarà possibile, vuol dire che la vita è questa». Basta, anche il giovane pachistano, che da subito ha iniziato a visitare tutti gli ospedali londinesi, con la foto di Benedetta, tra le mani, ha gli occhi pieni di lacrime. Non è ancora rassegnato, spera ancora in un miracolo. Il padre di Benedetta ha tentato, senza riuscirci, di affidare al comunicato i pensieri che gli passano per la testa. Ha fatto una sintesi di quanto è accaduto da quando è partito in aereo da Roma, dopo avere atteso invano una notizia, una qualsiasi notizia dalle autorità inglesi. Che continuano le ricerche e il recupero delle salme ancora imprigionate nel tunnel sotto Russell Square, vicino alla stazione di King's Cross. Ringrazia uno per uno le persone dell'ambasciata e del ministero degli Esteri che gli sono state vicine. A partire dall'ambasciatore Aragona, sino ai dirigenti dell'Unità di crisi. Infine il personale di Londra, attraverso il capo dell'Ufficio stampa, Agostino Palese.

Roberto Ciaccia chiede ai giornalisti più cautela: «Ho letto sui giornali e sentito in tv circostanze inesatte, che possono provocare allarme e ulteriori sofferenze nella nostra famiglia. Hanno detto che mia figlia era stata trovata in un ospedale, e al suo fianco c'era il suo fidanzato». Pausa. Lo sguardo rivolto al giovane pachistano. «Purtroppo era falso. Mia moglie, se sentisse di nuove notizie false come questa, potrebbe stare ancora peggio di quanto già non soffra, in questa attesa che è angosciante». Poi uno scatto d'orgoglio, di fierezza, quando racconta, con un forte accento romano, come sua figlia si sia fatta da sola, a Londra. «E' arrivata da ragazza alla pari, ha iniziato a studiare le lingue. Ha preso il diploma e, attraverso un'agenzia, qui non c'è l'ufficio collocamento, ha trovato il primo lavoro importante. Nel frattempo, s'è specializzata in informatica. Da qualche tempo era passata alla casa editrice Penguin. E voglio ringraziare i colleghi di mia figlia, che si sono dati immensamente da fare, per aiutarla lei e noi». [m.n.]



Nella foto grande e a destra, in Russell Square i manifesti con le immagini di alcuni dei numerosi dispersi



L'italiana Benedetta Ciaccia, ha 30 anni e lavora in una casa editrice



E' STATO UN MASSACRO DI RAGAZZI E ORA NESSUNO SPERA ANCORA: NON CI SONO PIÙ SOPRAVVISSUTI

## Vent'anni, tutti uccisi in 50 secondi

Chi cercava lavoro, chi andava in ufficio per la prima volta

reportage

Massimo Numa

Inviato a LONDRA

**M**ASSACRO di ragazzi. Sono quasi tutti giovani, o giovanissimi, le vittime dei terroristi islamici del 7/7, che diventerà una sigla celebre come l'11/9. Assassini probabilmente brits, cioè cittadini britannici, spiega Lord Stevens, ex capo della polizia metropolitana, sulle colonne dei giornali inglesi. Uccisi in 50 secondi, nel perfetto sincrono delle esplosioni, mentre andavano a lavorare, o stavano per farlo. Come Michael, uno scomparso che doveva sostenere un colloquio prima dell'assunzione nella Poste, che sono vicine a Russell Square. Alle loro spalle, una scia di telefoni cellulari irrimediabilmente muti. Numeri inutili, che non servivano più a nessuno. Ansiosi, come Mike Tsushita, 29 anni, cittadino americano che stava per affrontare il suo primo giorno di lavoro, come guida turistica o come Phil Beer, 22 anni, che faceva il parrucchiere in un negozio nei dintorni di Park Lane.

Ieri a King's Cross, ancora una giornata di dolore, di cupa sofferenza. Nessuno cerca più

nessuno. Gli inutili tour negli ospedali della metropoli sono finiti. Non ci sono altri sopravvissuti. I biglietti sono diventati centine, e la polizia ha anche aperto un piccolo cortile a lato dell'ingresso della stazione, dedicato ad Henry Potter. Ci sono decine di nomi nuovi, che si aggiungono ai 22 di sabato. Non solo i dispersi, ma anche quelli dei morti già riconosciuti. Li chiamano ancora missing, dispersi, queste persone che hanno un'età media di 20, 25 anni ma le speranze di ritrovarli in vita sono state spente per sempre dal trascorrere delle ore. I loro corpi sono là sotto, a pezzi, tra i rottami del vagon esplosivo sotto terra. Prima di raccontare le altre storie, le spesso brevi frasi che segnano il tempo di una tragedia, affrontata dai londinesi con una durezza che non va confusa con l'indifferenza.

Ieri a King's Cross, hanno appeso la bandiera britannica: su ogni braccio della croce di San Andrea qualcuno ha scritto con il pennarello nero: sikh, christian, israeli, muslims, gli londoners. Fawah al Mufti, 15 anni, ha lasciato un cuore di peluche, e c'è un orsacchiotto legato: «Per te, vittima innocente, il tuo ricordo sarà sempre nel mio cuore». I messaggi dei ragazzi musulmani sono in maggioranza, un modo evi-

dente di sottolineare la frattura con le frange radicali, radicate da anni nel cuore di Londra, nell'East End.

Sul treno e sui bus della morte, c'era Carrie Johnson, 24 anni. La famiglia ha diffuso una sua foto. Una biondina con gli occhi azzurri, che sorride con la divisa del suo ateneo, il copricapo da graduato. Adesso stanno cercando di ricomporre il suo corpo, gli uomini delle

dilly: Neetu Jain, 29; Slimane Ithab, 19; Gamze Gural, 26; David Foulkes, 22; Michelle Outto, 25; Philipp Russell, 28; Christian Small, 28; Rachelle Yuen, 29; Elizabeth Daplyn, 26. E altre vite spazzate per nulla, emergeranno dal muro di silenzio che protegge ancora la generalità dei morti sul bus 30 e sul metro.

Il destino ha giocato in modo beffardo con il destino di Helen Jones, una scozzese di 28 anni, che ora giace nella fossa rovente di Russell Square. Ancora piccola, era sopravvissuta all'attentato di Lockerbie, quando terroristi libici fecero esplodere, nel 1988, il volo Pan Am 103. Il relitto sfiorò la casa di Helen, e la famiglia si salvò. Lo racconta agli operatori tv di King's Cross, la mamma, Liza Staffell. Adesso spera in un altro miracolo. Che non verrà. Helen era un'impiegata. Da due anni a Londra, aveva solo un sogno: tornare a Lockerbie, dalla sua famiglia. Stava cercando un nuovo lavoro, in Scozia, a Glasgow. Beffardo davvero, anche il destino di una cittadina israeliana, Anat Rosenberg, 31 anni, morta per un attentato islamico a Londra, lei che se ne era andata dal suo Paese per paura dei kamikaze che fanno esplodere i bus, diceva agli amici, che

Nella fossa di Russell Square anche il corpo di Helen che si salvò dalla pioggia di rottami di Lockerbie

polizia legale, nella metropolitana di Russell Square. Perché, a quell'ora, Carrie era su quel treno, nella linea blu di Piccadilly. Inutile illudersi. E non si illudono i familiari e gli amici di questi prossimi ex missing: Laura Webb, 28; di Lee Baidson, uno dei più svegli; Richard Ellery, 20; Karolina Gluck, 26; Jamie Gordon, 30; Fiona Stevens, 29; Slimane Ithab, 19, nordafricano residente a Parigi, che avrebbe dovuto prendere servizio come cameriere in un ristorante di Picca-

l'hanno cercata ovunque, in questa ora. C'è come un'ansia di raccontare, per chi resta a girovagare per ospedali e morgue, con una foto stretta fra le mani, di immaginare che qualcuno, nell'isola del grande terminal, abbia incrociato lo sguardo con i propri cari. Lo dice la mamma del ventunenne Richard Ellery: «Chissà quali parole ha detto, per l'ultima volta prima di scendere nel treno; chissà se qualcuno l'ha visto, ha scambiato con lui un sorriso. Rick è un ragazzo socievole, conosceva tanta gente. Molti erano i soliti compagni di quel tratto di viaggio. Mi piacerebbe incontrarlo».

Ieri, ancora nuovi nomi di dispersi: Emily Jenkins, 29 anni, è una degli ultimi missing di King's Cross. Il fratello, James Bowles, ha portato con sé una foto che la ritrae, dolcissima, il suo bimbo di appena tre mesi stretto fra le braccia. Il bimbo è avvolto in una coperta di lana bianca, di Emily si intravedono i capelli biondi. I genitori di Ciaran Cassidy, 19 anni, hanno portato davanti alle telecamere un'immagine nuova. Ciaran fotografato nel periodo di Natale, davanti al negozio di fotografia dove lavorava. Scherza con un uomo vestito da Babbo Natale, è questa traccia di un momento felice, così recente, semmai accresce il dolore di tutti. Anche i due bambini, già grandicelli, di Ania Brandt, 29 anni, sorridono accanto alla loro mamma ormai missing. Il fratello è disperato. «Non credo affatto di rivederla viva. Era sulla blu line, non aveva altri che me e i bimbi. Ania abitava nel Nord di Londra».

DALLA PRIMA PAGINA

### FERMEZZA NON LEGGI SPECIALI

Igor Man

oltre ogni ragionevole misura, riesumato dalla tragedia palestinese, piaga oramai purulenta da cui nasce il Pretesto. Per odiare metodicamente il presunto neocolonialismo; per combattere sino alla morte i Nuovi Crociati e quei regimi arabi loro complici. Ma l'integralismo islamista pur nella sua inquietante pratica terroristica non muove da un blocco omogeneo, non ha una centrale tipo Spectre, E' dunque possibile tagliargli l'erba sotto i piedi. Non certo affannandosi a scavalcare a destra gli integralisti, al contrario interpretando il Corano secondo principi di giustizia antichi quanto il mondo e per tanto, attuali. Questo pur quanto riguarda la società islamica.

Anzi s'intende, italiani in particolare, tocca il compito non facile di aiutare gli islamici onesti (la maggioranza) a isolare gli apprendisti stregoni che bestemmiano il Corano insidiando una società anch'essa, come è più della nostra, massacrata dal terrorismo islamista (vedi l'Iraq, l'Afghanistan). La Storia è crudele ma ci dice che mai, davvero mai, l'islam estremista sia riuscito a trasformare la contestazione, persino la più spietata, in istituzione; lo confermano i cosiddetti precedenti. Nervi saldi, dunque, e pazienza. Come al tempo feroce delle Br. E niente istentismi legislativi.

Improvvisamente è mancato

Riccardo Braghini

Con immenso dolore ne danno notizia la mamma Carmen, la sorella Antonella, Teresa Lorenzo, con affetto Angelina e Lorenzo Tassinari, Livia e famiglia. Per orario funerale tel. lunedì pomeriggio al n. 011-9585038.

— Torino, 10 luglio 2005.

Ci mancherà infinitamente:

Dicio  
Giraffa  
Roberto Grosso  
Piera, Francesco Pecco  
Franco Lupano  
Enzo Gili  
Toni Corbetta  
Gabriele Naudin  
Franco Giliardi  
Franco Bono  
Jeanette Nelson  
Adriana, Anna Rinaldi  
Corrado Corradino  
Alessandra Curti  
Bianca, Michele Macario  
Carlo, Valentina Mottura  
Giovanni De Luna, Sandra Cantù  
Guido Viale, Francesca Matteo  
Fulvio Massimo, Marie Grazia  
Sergio Massimo, Luisa Cordara  
Vittorio Natale, Sara Ceccolo  
Paola Lemire, Elio Taricco  
Vanna Zarini, Dino Arzu  
Renzo Aimeone, Renato Lattes  
Grazia Calducci, Cesare Capellano  
Gianfranco (Metello) Cappellano, Loredana Grassia

Annerita Gili, Totu Romagnolo  
Luina Serra  
Giovanna Eva  
Ennio Di Calogero  
Miochi  
Laura Sottovia  
Andrea Rilli  
Italo Campagnoli  
Maria, Ugo Crivella  
Carlo, Sandra Milione  
Anna Giliardi  
Marisa, Roberto Piani  
Giorgio Pietroletti  
Beppe Rosso  
Lillo Montana  
Margherita D'Amico  
Chiara Garavini, Massimo Gamma  
Daniela Garavini, Alberto Carlo  
Pietro Marziani, Paola Gamma  
Grazia Gobbi, Enzo Ruffolo

Franco, Franca Mighetto  
Riccardo Giliardi  
Paolo Bertinetti  
Caterina Corbaccio  
Alberto Chianterotto, Maria Cortese  
Roberto Rilli  
Laura Morbidelli, Massimo Megarville  
Diego Simoli  
Giorgio Arditi  
Silvano Rossetto  
Paola Paggiola  
Claudio, Miora, Coptenza, Carlotta Gallo  
Isabella Viale  
Elsa Colombo  
Dedi Quaglia  
Alicia Censi  
Gildo Pablo Tognetti  
Piero Barbera Farfazi  
Riccardo Di Sisto  
Manuela Migli  
Elsa Franchini  
Marco Pecchia  
Tommi Panigada  
Titti Mariani  
Andrea Lazzarini  
Francesco Rossi  
Remo, Lucia Vignoli  
Simone, Giorgio Ferruzzi  
Isabella, Gian Fazio  
Angela, Ettore Rinaldi  
Betti Chiapatti  
Rosanna Montasin.

Lo Studio Corrado partecipa commosso.

L'Editrice La Stampa, i colleghi degli uffici abbonamenti, marketing e diffusione partecipano al dolore della famiglia.

A RICCARDO VICO, Antonio, Morgan, Pippo, Anna, Franco, Carlo Z., Emi, Nino, Luciana, Alida, Marina, Vittoria Fabio.

E' mancata la

prof. Maritza Palladino Bosia

Lo annunciano i figli Maurizio e Daniela con le rispettive famiglie. Funerale lunedì 11 luglio ore 15,30 parrocchia del Ferrone in Mondovì.

— Cuneo, 9 luglio 2005.

Con affetto e riconoscenza ricordiamo l'entusiasmo e la generosità con cui

Maritza Bosia

ci ha reso partecipi del suo amore per l'insegnamento e della sua profonda cultura. Gli amici dell'Associazione per l'insegnamento della Fisica.

— Torino, 10 luglio 2005.

Ha ceduto alla morte solamente il suo corpo

Roberto Giuseppe Biglieri

Continuano a vivere insieme alle sue figlie Barbara e Federica, ed alla sua primogenita, Elena, che ha annunciato la morte - il suo spirito arguto, la determinazione e l'incommensurabile coraggio. Al sostegno costante del prof. Malesci e del dott. Laghi nella sua instancabile battaglia contro la malattia, si aggiungono, oggi, numerose le donazioni all'A.I.R.C. Funerale in Milano, basilica di S. Ambrogio, martedì 12 luglio. Per informazioni sugli orari, tel. 02/8373867.

— Milano, 10 luglio 2005.

Massimo Calearo partecipa con profondo dolore al lutto della famiglia per la scomparsa del Direttore Generale della Federmeccanica

Roberto Biglieri

ricordando con stima e affetto lo spesso umano e le doti professionali.

— Vicenza, 10 luglio 2005.

Il Presidente della Federmeccanica Massimo Calearo, i Vice Presidenti, i componenti del Consiglio Direttivo, della Giunta e degli organismi statutari partecipano con profonda commovente al lutto della famiglia per la scomparsa di

Roberto Biglieri

ricordando con affetto e gratitudine il determinante contributo fornito nella Direzione della Federazione.

— Roma, 10 luglio 2005.

Partecipano al lutto:

Roberto Santarelli  
Bruno Barilla  
Emanuela Caratti  
Massimo Colombo  
Daniela Dario  
Sabrina De Santis  
Elena Falcone  
Marina Fusco  
Barbara Lodovisi  
Giacinto Lo Presti  
Angelo Megaro  
Piero Montes  
Antonio Pescosolido  
Andrea Pieracciani  
Francesca Polli  
Livia Pomilio  
Anna Rosano.

Il personale della Federmeccanica si unisce con immensa tristezza al dolore della famiglia per la scomparsa del Direttore Generale

Roberto Biglieri

ricordando con profondo affetto le doti professionali, la personalità, l'everglie e la grande umanità testimoniata negli anni trascorsi insieme.

— Roma, 10 luglio 2005.

Pierluigi Ceccardi piange con profondo dolore l'amico

Roberto Biglieri

— Martedì, 10 luglio 2005.

Roberto Ascoli, a nome del Collegio dei Revisori dei Conti di Federmeccanica, partecipa al cordoglio per la scomparsa del Direttore Generale della Federazione

Roberto Biglieri

— Roma, 10 luglio 2005.

La FIAT Spa partecipa al lutto della famiglia tutta per la scomparsa di

Roberto Biglieri

— Torino, 11 luglio 2005.

Le Relazioni Industriali della FIAT Spa ricordano

Roberto Biglieri

per gli anni di lavoro trascorsi insieme.

— Torino, 11 luglio 2005.

Il Presidente, il Consiglio Direttivo, la Giunta e la Direzione dell'Unione Industriale di Torino partecipano commossi al lutto della famiglia e di Federmeccanica per la scomparsa del

DOTTOR

Roberto Biglieri

e ne ricordano le alte doti professionali e umane.

— Torino, 11 luglio 2005.

Il Presidente Maurizio Cassano, il Direttore Giuseppe Molino e collaboratori tutti dell'Anima partecipano commossi al dolore per la scomparsa del Direttore Generale di Federmeccanica

dr. Roberto Biglieri

ricordando con stima la collaborazione e la professionalità nei lunghi anni al servizio delle imprese metallmeccaniche.

— Torino, 10 luglio 2005.

Cristianamente è mancata

Anna Maria

ved. Borgiattino

L'annuncio i figli: Anna Maria e Aldo con Anna Maria Ottavio Alice e Francesca; Gianni e Emel con Valentina e Massimiliano, nipoti e parenti tutti. Ringraziamo tutti per l'affettuosa dedizione. Per orario funerale: 011-4340383.

— Torino, 9 luglio 2005.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Enrico Tobaldo

anni 83

Lo annunciano la moglie Rosina, il figlio Valter con Elide, le carissime nipoti Isabella e Valeria. Un sincero ringraziamento a Volanda, a tutto il personale della Rsa di Via Gradisca per le amorevoli cure prestate. Funerale in Torino parrocchia Regina delle Missioni. Per orario telefonare allo 011/932.88.17.

— Torino, 9 luglio 2005.

ANNIVERSARI

2001

dott. Dino Baglione

Insieme sempre. Maria, Raffaella.

2005

ORARIO ACCETTAZIONE

NECROLOGIE ED ADESIONI

Sportelli PK, Via Roma, 80

(Salone La Stampa)

Lu/Ve ore 9-12,30 e 14-18

Sabato 9-12,30

Tel. 011 6665259

Sportelli PK, Via Marengo, 32

Lu/Ve ore 8,30-21

(apertura continua)

Sab. ore 8,30-12,30 e 14-21

Domenica e festivi ore 18,30-21

Tel. 011 6665258

Acquisizione telefonica adesioni

(solo privati) 011.65.48.711

Lu/Ve ore 9,30-13 e 14-17

011.65.65.280 Lu/Sab ore 17-20

Domenica e festivi 18,30-20

Molto da dire e tutto l'essenziale per dirlo.

Autori, eventi, appuntamenti, storie, momenti, incontri. Le cose da raccontare e chi le racconta, quelle da leggere e chi le scrive. I dove, i quando, i come. Tutto nello spazio di un quotidiano. Ogni sabato, con LA STAMPA.

LA STAMPA

Supplemento

tutto

tutto. Liberi. Un libro

Tutto quello che c'è, da sapere.



LA CHIESA DI FRONTE ALLA TRAGEDIA DI LONDRA



La piazza gremita di fedeli

“Preghiamo per le persone uccise per quelle ferite, per i loro cari. Ma preghiamo anche per gli attentatori. Il Signore tocchi i loro cuori”

“A quanti fomentano sentimenti di odio e a quanti compiono azioni tanto ripugnanti dico: ricordate che Dio ama la vita, non la morte”

ALL'ANGELUS BENEDICTO XVI SI RIVOLGE AGLI ESECUTORI DELLA STRAGE

## L'appello del Papa ai terroristi «Fermatevi, in nome di Dio»



CITTÀ DEL VATICANO

Vibravano, la voce e il corpo di Benedetto XVI, mentre ieri mattina dalla finestra dello studio su piazza san Pietro lanciava il suo primo, accorato appello agli uomini del terrore. «Proviamo tutti un profondo dolore per gli atroci attentati terroristici di Londra di giovedì scorso», ha detto. Preghiamo per le persone uccise, per quelle ferite e per i loro cari. Ma preghiamo anche per gli attentatori: il Signore tocchi i loro cuori. Una preghiera certamente non facilmente comprensibile, al di fuori della logica cristiana.

E poi papa Ratzinger ha alzato gli occhi dai fogli, e si è rivolto direttamente ai suoi interlocutori sconosciuti: «A quanti fomentano sen-

timenti di odio e a quanti compiono azioni terroristiche tanto ripugnanti dico: Dio ama la vita, che ha creato, non la morte. Fermatevi, in nome di Dio!»

Le sue parole ricordano quelle pronunciate da Giovanni Paolo II meno di un anno fa, quando si commemorava l'11 settembre, per l'incontro fra le Religioni promosso dalla Comunità di Sant'Egidio. «Sono ormai passati tre anni», diceva papa Wojtyła - e da quel giorno purtroppo il terrorismo sembra aumentare le sue minacce di distruzione. Non c'è dubbio che si richiedano fermezza e decisione nel combattere gli operatori di morte. Allo stesso tempo, tuttavia, è necessario adoperarsi in ogni modo per sradicare quanto può favorire l'affermarsi di questa deriva del terrore: in particolare la miseria, la disperazione e il vuoto del cuore. Erano i giorni dell'orrore di Bealan.

Dopo l'ondata di bombe a Londra naturalmente le misure di sicurezza in piazza san Pietro, e nei dintorni sono state intensificate. La

piazza è considerata un obiettivo sensibile, e così pure le fermate della metropolitana nelle immediate vicinanze. In piazza è aumentato il numero dei poliziotti e carabinieri a piedi che stazionano nella piazza e all'ingresso, e i controlli che già dall'Anno Santo sono estremamente rigorosi, sono stati ulteriormente rafforzati. Borse e zainetti vengono controllati manualmente ed elettronicamente.

Alcuni esperti, fra cui l'americano Robert Pape, dell'University of Chicago, non escludono che il Vaticano potrebbe essere un obiettivo del terrorismo internazionale. Anche se lo studioso afferma che «i kamikaze di Al Qaeda non sono motivati dalla religione ma dal risentimento per la presenza militare straniera nei Paesi musulmani». E in effetti qualche mese fa le brigate Abu Hafs Al Masri hanno diffuso un comunicato via Internet, annunciando che «il Vaticano non sarà mai uno dei nostri obiettivi. Colpiremo solo le dove fare male, obbligando quell'immondizia dei soldati

italiani a ritirarsi dall'Iraq». La firma del comunicato era quella «Battaglione d'Europa» delle Brigate, che si erano dichiarate responsabili delle stragi di Madrid dell'11 marzo; ma la loro credibilità è oggetto di controversia fra gli esperti.

In realtà nel corso degli anni varie volte si sono registrati allarmi relativi al Vaticano; e in effetti proprio in piazza san Pietro ha avuto luogo l'unico attentato a pontefice nella storia moderna della Chiesa.

Voci e segnalazioni dei «servizi» furono riprese nell'agosto del 2004, e davano come possibile un attacco al cuore del cattolicesimo.

Ma allora il Segretario di Stato, il cardinale Angelo Sodano si disse fiducioso del fatto che tutti, «anche i terroristi» potessero comprendere che «il Papa è stato l'apostolo della pace, una voce libera sulla scena internazionale» e ha sempre difeso «ogni persona e ogni popolo».

L'origine del possibile attentato sarebbe stata la Bosnia-Erzegovina. (m. tea.)



Papa Benedetto XVI durante l'Angelus di ieri

IL GIALLO DI UNA DEFINIZIONE MESSA E POI TOLTA NEL TELEGRAMMA UFFICIALE INVIATO AL CARDINALE DI WESTMINSTER

## «Gli attentati? Anticristiani perché contro la legge divina»

La Santa Sede avrebbe voluto evitare strumentalizzazioni e non avallare la possibile tesi di uno «scontro tra le civiltà»

retroscena

Marco Tosatti

CITTÀ DEL VATICANO

Sì, il termine «anticristiano», riferito agli attentati di Londra, c'era in una qualche fase della preparazione del messaggio di condoglianza di Benedetto XVI all'arcivescovo di Westminster: è quanto si capisce dalle parole che il Segretario di Stato, il cardinale Angelo Sodano, ha pronunciato ieri in un colloquio seguito alla cerimonia solenne della «presa di possesso» della sua nuova chiesa, S. Aurea a Ostia Antica. Il porporato, che papa Ratzinger ha nominato suo collaboratore più stretto dopo l'elezione al soglio di Pietro, si stupisce dello stupore manifestato da qualcuno. «Il Papa e i vescovi hanno sempre qualificato anche come «anticristiano» il delitto antiumano del terrorismo, qualunque ne fosse l'autore. Lo hanno chiamato così in Irlanda, in Spagna, in America Latina, in Medio Oriente, nei diversi paesi africani a partire dal Rwanda».

In realtà il termine è stato al centro di un piccolo «giallo», nei giorni scorsi: legato non tanto alla definizione in sé, quanto al timore di una strumentalizzazione politica da parte di chi vuole arruolare ad ogni costo Benedetto XVI nella schiera «neocons». La mattina dell'8 luglio, prima che la Sala Stampa rendesse noto il testo ufficiale del telegramma, una collega dell'agenzia Ansa se lo è fatto leggere in inglese da una sua fonte, probabilmente in Segreteria di Stato. Gli attentati



Il cardinale Sodano «Il Pontefice e i vescovi hanno sempre definito così un atto terroristico, in quanto azione contraria ai principi d'amore universale. E lo hanno chiamato così dappertutto. In Irlanda come in Medio Oriente e in Africa»

erano definiti «anticristiani e anticristiani». Le altre agenzie di stampa hanno rilanciato la notizia, e nel giro di qualche minuto c'è stata la reazione. La Sala Stampa della Santa Sede ha fatto le sue rimostranze alla giornalista, e poco più tardi è stato diffuso il testo ufficiale, in cui si parlava di «atti barbarici contro l'umanità». Che cosa era successo? La ipotesi sono varie: può essere che il testo letto fosse una prima o una seconda bozza, non ancora provvista dell'imprimatur definitiva, (non certo di quello del Papa, che difficilmente vediamo impegnato a redigere un telegramma), e in effetti in Segreteria di Stato ricordano che si deve tener conto della fretta, dell'emozione di chi prepara una prima reazione; oltre che del

modo in cui si svolge il lavoro, a fasi diverse, in cui una parola, che forse appare in una fase, scompare in quella successiva. Oppure, e anche questo è plausibile, qualcuno in Segreteria di Stato, vedendo apparire sulle agenzie quella definizione, che sembrava dare una connotazione religiosa agli attentati si è affrettato a reagire.

Per evitare un arruolamento ex officio del Papa fra i «neocons», e per non avallare la tesi dello scontro di civiltà che non trovava buona accoglienza nel pontificato di Giovanni Paolo II, e non viene visto di buon occhio nemmeno adesso. E poi il termine «anticristiano» ha una sua innocenza, rivendicata dal cardinale Sodano ieri: «Il magistero non può fare a meno di affermare che ogni atto di



terrorismo è anticristiano, perché è contro la legge di Dio, che è legge d'amore universale. Tanto che il Segretario di Stato osservava che sarebbe interessante rileggere i discorsi di Giovanni Paolo II, tenuti durante le visite nei vari Paesi tormentati dal terrorismo e riscontrare l'uso di quella parola: a Drogheda in Irlanda a Loyola in Spagna, ad Ayacucho in Perù. Il cardinale è convinto che l'indagine illustrerebbe l'affermazione che ha fatto, secondo cui ogni terrorismo è anticristiano. Del resto, ha rilevato, questa è stata sempre la linea del magistero della Chiesa: è anticristiano l'omicidio, il furto, ogni immoralità, ogni violazione della dignità e dei diritti dell'uomo. E per questo motivo non vede la necessità di scandalizzarsi, e di fare

tante riserve su questo termine da parte di chi non vuole entrare nella logica della Chiesa di affrontare il problema.

La sera stessa degli attentati il cardinale Sodano aveva rivolto un appello «a tanti uomini di buona volontà che ci sono in tutte le religioni: dobbiamo, aveva detto, «eterminare questo scontro di civiltà, dobbiamo inaugurare una nuova per la nostra umanità» e «quest'odio deve terminare». E aveva aggiunto: «Gli stati hanno dei doveri specifici di difesa dei loro cittadini, ma noi come uomini di Chiesa abbiamo il dovere di ricordare la via del dialogo, la via dell'intesa e poi la via dell'incontro perché nel cuore umano c'è in tutti l'aspirazione al bene. Certo, dobbiamo poi lavorare, oltre che pregare».

Un sacerdote prega all'ingresso di una delle stazioni della metropolitana di Londra. A sinistra il cardinale Angelo Sodano

## Ernesto Olivero «Solo con il dialogo si evitano le stragi»

colloquio

Francesca Paol

TORINO

Il 7 luglio l'Arsenale della Pace ha animato la bandiera arcobaleno. «Siamo a tutti», spiega il fondatore della struttura torinese Ernesto Olivero. Si piange l'attentato in Gran Bretagna. Ma il colorato vessillo calato a mezz'asta per ricordare i morti vuole anche il simbolo della minaccia che incombe sul mondo. Perché, secondo Olivero l'umanità è a un bivio: «Noi arabi, noi israeliani, noi europei, noi americani, noi cinesi, sappiamo che siamo sull'orlo del precipizio? Sappiamo che il terrorismo è il sintomo e non la causa del male che rischia di consumarsi? Il nostro nemico è l'odio che cresce nella miseria, nella fame, nell'indifferenza, e arma gli assassini».

Non una frontiera che contrappone due civiltà, piuttosto una specie di virus interno alle società tutte. Così, il Sermita prega. Dopo le immagini sanguinanti della City, le scene dei treni di Madrid, delle gemelle di New York, del ristorante La Casa de España di Casablanca, Olivero rinnova l'invito al dialogo, unico antidoto secondo lui contro il veleno fondamentalista: «Il terrorismo si vince anche dichiarando guerra alla povertà, alle malattie, all'analfabetismo, alla vendetta. Oggi, di fronte alla strage, siamo tutti londinesi e raccogliamo aiuti per le vittime, ma non basta. C'è una strage ogni 3 secondi, ogni volta che un uomo muore di fame. Tolleranza, disponibilità, confronto. Eppure, l'apertura della capitale inglese, dove da sempre la differenza culturale ed etnica trovano spazio, non l'ha protetta. E ora? L'unica chance di resistenza è aprirsi ancora di più, suggerisce Ernesto Olivero. «So che sembrerà paradossale, ma cosa hanno ottenuto i kamikaze, i muri divisorii, la pioggia di fuoco sull'Iraq? Odio. Se ci chiudiamo a riccio siamo perduti. Dobbiamo tornare a Dio, ad un mondo a misura di uomo e di donna, all'amore che rende la gente di buona volontà più forte degli assassini. L'Arsenale torinese che ha già una sede all'Amimam ed una a San Paolo, in Brasile, sta lavorando per avviare una succursale a Baghdad. Si chiamerà l'Arsenale della Concor- dia, che nella terra dei due fiumi è il presupposto della pace. Ogni sera, dalle 21 alle 22, il Sermita tace, una pausa di silenzio, l'ora del cuore disarmato. «Questa carnicina ci pone una sfida, dobbiamo trasformare la rabbia e la paura in responsabilità. Dobbiamo essere saggi e non cedere alla vendetta. Quando ero piccolo si diceva che ogni morto in guerra costava 5 miliardi, una cifra assurda e inutile. Potremmo sfamarci interi villaggi africani, vaccinare scolaresche, bonificare terreni malarici. Ci converrebbe».



Ernesto Olivero



L'ITALIA DI FRONTE AL PERICOLO D'ATTENTATI



L'aeroporto di Fiumicino è considerato sicuro



Il Palavela è uno dei luoghi simbolo delle Olimpiadi di Torino

Tra le migliaia di obiettivi sensibili sono state inserite anche le Olimpiadi invernali di Torino che per 15 giorni assicureranno una grande copertura mediatica



A Termini si è già svolta una esercitazione antiterrorismo



Piazza San Pietro: è uno dei luoghi più difficili da controllare, per il grande afflusso di fedeli che si ripete nei giorni festivi



## inchiesta

Andrea di Robilant

ROMA

**O**RA che l'Italia pare essere più che mai esposta ad un attentato di matrice islamica come quelli che hanno colpito Madrid e Londra, i servizi di intelligence e le forze di sicurezza lavorano per individuare i bersagli più vulnerabili, cercando di entrare, per quanto possibile, nella «testa» di chi volesse colpire il Paese.

Già prima dell'attentato di Londra, decine di migliaia di «obiettivi sensibili» - 13.246 nei primi tre mesi del 2005, secondo il ministero degli Interni - erano stati individuati e sottoposti a speciale sorveglianza. E 2500 militari sono tutt'ora impegnati a proteggere 95 «importanti siti», tra cui basi, caserme, porti, aeroporti, stazioni ferroviarie e, da qualche tempo, anche gli impianti olimpici di «Tor-

ino 2006». Ma gli esperti del Viminale sono i primi a riconoscere che non è possibile «blindare» ogni possibile bersaglio.

Esercitazioni e simulazioni vengono condotte su tutto il territorio nazionale, e in special modo nelle grandi città. Ma è la vulnerabilità di Roma in quanto capitale d'Italia e della cristianità che preoccupa più di ogni altra cosa (del resto le due stragi in Europa sono state compiute a Madrid e Londra, anch'esse capitali).

In clima di pensieri di chi deve vigilare sulla popolazione rimangono i siti turistici più affollati, e primo fra tutti Piazza S. Pietro, un luogo al tempo stesso simbolico e relativamente indifeso, e molto affollato la domenica. Gli altri obiettivi a più alto rischio sono la Stazione Termini, la metropolitana di Roma e, soprattutto, la rete ferroviaria nazionale. Nonostante gli sforzi compiuti, ammette un esperto di sicurezza impegnato sul fronte antiterrorismo, «per i treni siamo messi male».

A sorpresa, non sono più tanto gli aeroporti, e in particolare Fiumicino, a suscitare le preoccupazioni maggiori. Dopo l'attentato alle Torri gemelle l'11 settembre del 2001, sono stati compiuti notevoli progressi

ECCO I PUNTI CONSIDERATI PIÙ A RISCHIO DAL VIMINALE

## Aeroporti sicuri la rete ferroviaria è la più esposta

Gli esperti: impossibile controllare tutti i treni, i cittadini collaborino  
A Roma particolari rinforzi alla Stazione Termini e lungo il metrò  
Preoccupa anche Piazza San Pietro, in particolare la domenica

per assicurare la sicurezza nell'aeroporto stesso e nei voli in partenza. C'è ormai un dispiegamento di forze di sicurezza che non ha eguali in altri centri nevralgici del Paese: 1500 agenti di polizia, 340 finanzieri, 340 carabinieri, 805 agenti di sicurezza dipendenti della società Aeroporti di Roma.

I macchinari in dotazione, a cominciare dai cosiddetti «sniffers» capaci di individuare tracce microscopiche di esplosivo, sono molto sofisticati. E l'intero dispositivo di sicurezza viene messo alla prova praticamente ogni giorno a Fiumicino. Ieri mattina è scattato per via di una valigia lasciata incustodita vicino alla biglietteria di una linea aerea statunitense. Alla fine è risultato essere un falso allarme. Ma nel giro di

pochi attimi, l'area sensibile era stata isolata, i passeggeri erano stati evacuati e gli artificieri erano entrati in azione.

Il mese scorso una commissione dell'Icao, l'organo internazionale preposto alla sicurezza degli aeroporti, ha portato a termine un'ispezione durata dieci giorni e il rapporto, che sarà reso noto nei prossimi giorni, conclude che Fiumi-

cino è uno scalo «sicuro».

Lo stesso non si può dire della Stazione Termini, che rimane uno degli obiettivi più a rischio in Italia. Nelle ultime 48 ore è stata aumentata la vigilanza nel centro commerciale e nell'area dei binari. E per ordine della Prefettura saranno fatte sgomberare per un raggio di duecento metri le bancarelle degli ambulanti insediati all'interno delle gallerie.

Ma non ci sono controlli sulle persone all'entrata e un kamikaze non avrebbe alcuna difficoltà a posizionarsi in un punto affollato della stazione prima di farsi saltare in aria. «Ci stiamo adeguando ma non siamo ancora ai massimi livelli», spiegano esperti di sicurezza. «Certo non siamo ancora ai controlli nelle fogne e nelle tubature sotterranee come fanno nelle stazioni americane».

L'ultima esercitazione antiterrorismo che si è svolta alla Stazione Termini risale alla notte del 24 marzo 2004, quando venne simulato un intervento di soccorso in seguito al rilascio di una sostanza chimica non convenzionale nel centro commerciale che si trova nel piano interrato. Le operazioni di soccorso furono portate a termine con rapidità ed efficacia. Ma l'episodio confermò che era possibile sca-

tenere un attentato letale senza grandi difficoltà.

L'altro punto debole nella capitale è la metropolitana. Il numero dei vigilantes che pattugliano i vagoni e la varie stazioni è stato più che quadruplicato dopo gli attentati a Londra (da 70 a 320). Ma proprio alla luce della vulnerabilità della metropolitana le autorità hanno annunciato un'esercitazione che coinvolgerà le principali stazioni entro la fine di luglio.

Il timore più grande rimane quello dell'esposizione della rete ferroviaria. E non è nemmeno ipotizzabile fare per ogni treno controlli rigorosi come quelli che vengono fatti in aeroporto. Non ci sarebbe lo spazio per installare l'apparecchiatura a bordo. «Il risultato è che una valigia con esplosivo in aeroporto non entra, sottolinea un esperto di sistemi di sicurezza, mentre qualsiasi malintenzionato può salire sul Milano-Roma in qualunque fermata».

L'unica via, dicono ormai in molti, è quello di sensibilizzare e coinvolgere i passeggeri in un'ottica di prevenzione, attraverso la segnalazione immediata di persone od oggetti sospetti - una strada che però richiede una campagna di sensibilizzazione sui media nazionali.

ECCO PERCHÉ WASHINGTON CONSIDERA IMPORTANTE LA DECISIONE DELLA COREA DEL NORD DI PARTECIPARE AL TAVOLO SULLA DENUCLEARIZZAZIONE

## E l'America teme un attacco con una bomba «sporca»

Lucia Annunziata

WASHINGTON

**P**ER quanto orrore abbiamo visto, potrebbe essere ancora nulla a fronte dell'uso di una bomba «sporca», cioè un ordigno nucleare. Immaginiamo Londra, o qualunque nostra città, presa di mira da un attacco di questo tipo: i morti sarebbero nell'ordine delle centinaia di migliaia. Quel che è peggio è che questo scenario non è affatto futuribile. Secondo gli esperti infatti l'acquisizione di una capacità nucleare è il prossimo passo che il terrorismo sta cercando di fare.

Quando si discute di come mettere in sicurezza il mondo è con questo orizzonte che dobbiamo misurarci. Una dimensione rispetto alla quale il dibattito in corso in Italia, dopo le bombe di Londra, fra manettari e legalitari, fra duri e integrazionisti, risulta aspro quanto inutile.

La sicurezza mondiale oggi passa intanto per una ridefinizione delle relazioni fra gli Stati così da riportare saldamente dentro le relazioni internazionali quei conflitti fra nazioni che del terrorismo possono costituire il terreno di proliferazione e riar-

mo. Il terrorismo (e quello nucleare in particolare) può diventare realtà solo se ottenne l'appoggio materiale, politico e finanziario di alcuni degli Stati antagonisti dell'Occidente. E se è vero che il traffico nucleare può passare, come attraverso un colabrodo, nelle fessure della galassia dell'ex impero sovietico, il pericolo più probabile rimane nel conflitto fra il nostro mondo e due degli Stati nucleari a noi antagonisti: l'Iran e la Nord Corea.

In questo filone gli Stati Uniti hanno ieri messo a segno un punto nella lotta al terrorismo internazionale - insegnando contemporaneamente agli alleati oltre Atlantico cosa significa fare politica. La Corea del Nord ha ieri accettato di ritornare, dopo un anno di rottura, al tavolo delle trattative sulla denuclearizzazione. L'impegno è così preciso che è stata fissata anche una data, a breve giro, il 25 luglio, nonché la sede degli incontri, essa stessa indicazione di un successo diplomatico: su offerta del governo cinese, i colloqui avverranno a Pechino.

Il consenso è stato colto da Condoleezza Rice, il segretario di Stato Americano, du-



L'attacco all'America l'11 settembre del 2001

rante il primo dei quattro giorni di visita in Estremo Oriente: ed è stato un risultato straordinario quanto imprevisto. Gli stessi ambienti del Dipartimento di Stato erano molto cauti alla vigilia di questo viaggio. L'elemento su

cui l'Europa dovrebbe riflettere è che il successo - per quanto limitato per ora all'annuncio - è il risultato di una politica di lungo periodo impostata da Washington. Il fatto stesso che il Segretario di Stato non abbia cancellato

CONDOLEZZA RICE

### «Grazie all'Italia per impegno in Iraq»

**■** PECHINO. Il segretario di Stato Usa, Condoleezza Rice, attualmente in visita nei Paesi asiatici, ha elogiato l'Italia per il ruolo svolto in Iraq. «Roma» ha detto l'inviata di Bush da Pechino - ha fatto molto per aiutare gli iracheni a combattere il terrorismo e per contribuire alla sicurezza del Paese». Il grazie ufficiale dell'amministrazione statunitense arriva a due giorni dalla decisione del premier italiano Silvio Berlusconi - annunciata a margine del G8, subito dopo l'attentato al cuore della Gran Bretagna - di ritirare 300 uomini del contingente italiano di stanza in Iraq. «Questa decisione», ha concluso la Rice - «non cambia la dedizione e l'impegno del vostro Paese».

Il viaggio asiatico il giorno dopo le bombe di Londra, dimostra quanto gli americani non si facciano accareggiare dalle continue emergenze, e lavorino con gli occhi al medio periodo. La missione della Rice è infatti solo la punta

emersa di una serie coordinata di iniziative Usa designate insieme a porre in mora, a mettere sotto pressione, ma al contempo ad aprire le relazioni, con quelle tessiture zona che è il Medio Oriente - con gli occhi puntati sulla Cina.

I colloqui per il disarmo della Corea del Nord bloccati da un anno riguardano i due programmi nucleari del Paese: la produzione ufficiale, di cui gli Stati Uniti chiedono il totale smantellamento, con successivo accesso agli ispettori internazionali per la verifica; e la produzione segreta, che secondo gli Usa, è stata organizzata dal famigerato scienziato pakistano A. Q. Khan, che si pensa abbia anche forti legami con il mondo clandestino del terrorismo. I colloqui del ventiquattro luglio saranno tanto più importanti in quanto avverranno quasi contemporaneamente alla missione di tre Paesi europei in Iran.

Lo sblocco delle trattative con la Corea del Nord è quasi sicuramente dovuto al contributo cinese, come indica la scelta di Pechino come sede per i nuovi negoziati. E la collaborazione fra Usa e Cina è un passo positivo in sé:

l'atteggiamento nei confronti della Corea del Nord è parte del lungo elenco di questioni aperte fra Pechino e Washington. Dopo il passaggio di Condoleezza, infatti, arriverà nella capitale cinese una delegazione americana che dovrà affrontare in dettaglio tutte le molte questioni aperte fra le due superpotenze: il summit asiatico convocato dalla Cina senza invitare gli Usa, la frizione sul Sudan, dove la Cina si oppone alle pressioni degli americani a favore del Darfur. E, infine, l'intera politica energetica della Cina, che sta cercando di costruirsi una «autonomia», con scelte che gli Usa considerano destabilizzanti per gli assetti internazionali: il tentativo cinese di comprare una società petrolifera americana, la Unocal, ma, anche, gli accordi già fatti con la Russia e con l'Iran.

Come si vede, basta l'elenco delle partite in corso in Oriente per capire come la loro evoluzione, in un senso o in un altro, definirà anche la forza dell'Occidente e del terrorismo. L'Italia dovrebbe forse discutere di più su quale è il suo posto nella costruzione di questa fitta rete di nuove relazioni.



DOMANI ALLA CAMERA LA DISCUSSIONE SULLE NUOVE NORME CONTRO L'EMERGENZA TERRORISMO



Francesco Cossiga, Presidente Emerito della Repubblica

## IL MINISTRO DEGLI INTERNI BRITANNICO

«Nella Ue archiviare tutte le telefonate le e-mail e i messaggi per almeno un anno»

Archiviare per un periodo che potrebbe andare dai sei mesi a qualche anno tutte le conversazioni telefoniche ed i messaggi e-mail dei cittadini europei. È la proposta che il ministro degli Interni britannico Charles Clarke intende fare ai suoi omologhi dell'Unione europea durante un vertice straordinario fissato per mercoledì a Bruxelles. Tre giorni dopo l'attacco terroristico, la Gran Bretagna pensa a come migliorare la cooperazione europea nella lotta al terrorismo nella convinzione, ha spiegato Clarke a Sunday Express, che di fronte ad organizzazioni internazionali, sia necessario attrezzarsi per capire come operano, con chi hanno contatti e quando. «Si tratta di registrare solo ora, data, destinazione delle chiamate e dei messaggi», ha spiegato il ministro alla Bbc, sottolineando che compagnie telefoniche e provider di Internet dovrebbero conservare i dati per un tempo considerevole, che potrebbe andare da un minimo di sei mesi ad un massimo di qualche anno. La possibilità di accedere a questi dati agevolerebbe il lavoro investigativo e di monitoraggio. Un'altra proposta che Clarke intende presentare ai colleghi europei riguarda il miglioramento della qualità e della quantità delle informazioni fornite all'Europol per far sì che il database dell'agenzia europea contenga dati accurati ed aggiornati sui sospetti. Clarke chiede anche l'introduzione di standard comuni per le carte d'identità nazionali, per i Paesi che hanno questo tipo di documento, fra i quali non c'è, almeno per ora, la Gran Bretagna.



L'ex pm di Milano Antonio Di Pietro, ora leader dell'Italia dei Valori

IL DIBATTITO APERTO DALLA PROPOSTA LANCIATA DA COSSIGA IN UN'INTERVISTA A «LA STAMPA»

# Poli uniti dalla Superprocura

## Ma restano da definire ruoli e competenze

Giacomo Galeazzi

ROMA

Incessa più consensi che critiche la proposta di istituire una sorta di superprocura impegnata nel contrasto al terrorismo, una idea lanciata ieri su «La Stampa» dal Presidente emerito Francesco Cossiga. Nei giorni scorsi il sottosegretario all'Interno Alfredo Mantovano, in un'altra intervista al nostro giornale, aveva chiesto giudici specializzati.

In realtà le due ipotesi in campo sono piuttosto diverse: quella di Cossiga prevede un organismo che dovrebbe funzionare come un'unità speciale, con licenza di intervenire su ogni aspetto della lotta al terrorismo. Guidata da un magistrato al top della carriera con almeno dieci anni di attività da pm alle spalle, la superprocura avrebbe un braccio operativo, una specie di superpolizia composta da uomini scelti dalle forze dell'ordine ai quali affidare i compiti di indagine e contrasto del pericolo jihadista. Le vaste di cuiocchie antiterrorismo potrebbero perquisire, intercettare, arrestare anche senza mandato (per 48 ore) e risponderebbero direttamente al governo ma non alla magistratura ordinaria. Molto differente - e secondo i più molto più attuabile in un contesto bipartitico, e in tempi rapidi - la superprocura antiterrorismo immaginata da Mantovano: si

## Le norme allo studio

Le misure che il governo sta studiando per prevenire il pericolo di un attacco terroristico:

**SEQUESTRO PREVENTIVO**  
del beni di chi è sospettato di finanziare gruppi terroristici

**INDAGINI PREVENTIVE**  
senza comunicare alla persona indagata che sono in corso accertamenti

**270 bis**  
Potenziamento della norma sul terrorismo internazionale permettendo di poter punire anche:  
● chi intende commettere attentati  
● chi fornisce appoggio

**INFILTRAZIONI**  
Controlli in ambienti sospetti come moschee e luoghi di incontro

**PERMESSI PREMIO**  
per ottenere la collaborazione di coloro che frequentano comunità sospette

**ALLONTANAMENTO**  
Difficile al momento poter allontanare dall'Italia persone ritenute pericolose per la sicurezza

## GLI ESTREMISTI IN ITALIA

Il numero

● 350 nell'ambito di 5 principali formazioni

I gruppi

- Gruppo salafita per la predicazione e il combattimento
- Gruppo islamico combattente marocchino
- Gruppo combattente tunisino
- Fratelli musulmani
- Takfir Wal Ahijra (Egitto)

Le attività

- proselitismo
- reclutamento
- finanziamento e supporto logistico

potrebbe estendere alla Direzione nazionale antimafia la competenza di una «superprocura» che coordini le indagini antiterrorismo, per creare giudici e tribunali distrettuali specializzati in questa materia.

Del centrodestra (con qualche eccezione) moltissimi consensi anche alla versione cossighiana del

nuovo organismo, con il presidente dei senatori di Fi Renato Schifani e con il vicepresidente vicario di An Ignazio La Russa. Cossiga ha annunciato che presenterà la sua proposta (accompagnata da un pacchetto di norme speciali per facilitare il lavoro delle forze dell'ordine, con tanto di carriere per chi divulga le notizie relative alle operazioni anti-

Tra i contrari Taormina «Così la magistratura sarebbe in grado di condizionare Governo e Paese»

terroristi) con un disegno di legge al Senato. I più, però (anche nel centro-sinistra) prediligono lo schema proposto da Mantovano, attraverso un potenziamento e un aggiornamento della Direzione nazionale Antimafia. La pensa così Antonio Di Pietro, l'esponente diessino Marco Minniti (è possibile e realizzabile anche rapidamente - ha commentato - e

consentirebbe di avere un unico referente verso gli altri paesi). Contrario invece è un dirigente di peso di Alleanza nazionale, Adolfo Urso, secondo cui il terrorismo va affrontato «sul piano politico, giudiziario e di intelligence». Contrarissimo è l'avvocato Carlo Taormina (Forza Italia), che afferma che la superprocura «significherebbe rendere la ma-

gistratura padrona del paese e in grado di condizionare governo e Parlamento». Favorevoli, con diverso grado di entusiasmo, alcuni autorevoli esponenti della magistratura. «Sono sempre stato favorevole», spiega il procuratore aggiunto di Milano Ferdinando Pomerai - purché si tratti di una Procura che coordini le indagini senza la competenza esclusiva a svolgerla, come la Dna. D'accordo sono anche Stefano Dambruso e lo stesso Procuratore nazionale Antimafia, Piero Luigi Vigna, che però ribadisce la sua boccatura di un giudice specializzato in reati di terrorismo.

Il ministro dell'Interno Pisano porta domani in Parlamento il suo pacchetto di proposte. Tra le novità (che dovrebbero essere contenute in un decreto legge), il fermo di polizia fino a 24 ore (oggi sono 12); colloqui investigativi diretti con il detenuto al fine di ottenere notizie (oggi leciti per la criminalità organizzata) in assenza del difensore e senza valore processuale. Pisano dovrebbe chiedere pure la riscrittura dell'articolo 270 bis del Codice Penale, già modificato nel dicembre 2001, quello riguardante le associazioni con finalità di terrorismo anche internazionale. Il pacchetto del Viminale garantirà anche una maggiore libertà nelle indagini preventive e meno limiti temporali alla conservazione dei dati del traffico telefonico e Internet. Tra le misure figurano le «espulsioni mirate» nei confronti di soggetti considerati potenzialmente pericolosi per la sicurezza nazionale, forse senza passare per la convalida preventiva dell'autorità giudiziaria, e l'estensione della consegna del permesso di soggiorno agli «extracomunitari irregolari che collaborano alle indagini».

IL PRESIDENTE DEL COMITATO DI CONTROLLO È FAVOREVOLE

L'onorevole Enzo Bianco mentre presiede il comitato di controllo sui Servizi segreti

## intervista

Amedeo La Mattina

ROMA

ENZO Bianco considera «ridicola» questa corsa alle misure «emergenziali»; giudica «vergognoso» aver fatto passare quattro anni dall'11 settembre senza che il governo italiano abbia fatto la riforma dei servizi segreti. «Cosa che invece hanno fatto tutti gli altri Paesi occidentali», ricorda il presidente del Comitato di controllo dei servizi di informazione e dirigenti della Margherita. Insomma, altro che leggi speciali: per l'ex ministro dell'Interno questa maggioranza si sveglia una mattina e improvvisamente dice «blindiamo l'Italia». «Ho sentito qualche pazzo furioso che propone lo stato di guerra; è esattamente quello che vogliono i terroristi. Quanto alla Procura antiterrorismo ipotizzata da Cossiga, Bianco ricorda che si tratta di una sua proposta fatta tre anni fa.

La qualità di presidente della commissione sui servizi, le risulta che Italia, dopo Londra, sia nel mirino di Al Qaeda? «Ma ci sono informazioni precise che parlano di un imminente attacco all'Italia. Non è il caso di sollevare allarmismi: allo stato attuale sarebbero ingiustificati. Certo, l'analisi, che è cosa diversa dalle informazioni specifiche, porta a dire che dopo Londra c'è un innalzamento della soglia del rischio per tutti i Paesi occidentali e che molti elementi fanno pensare che anche l'Italia è nel mirino dei terroristi.

In altre parole, non è cambiato nulla? «Al livello di rischio è rimasto quello che c'era prima e dopo l'attentato di Madrid, prima e dopo Londra. Stupisce l'approccio di tipo emergen-



## Bianco: no alle leggi speciali

### Unifichiamo i servizi segreti

ziale di questi giorni. E' uno strano Paese il nostro: sembra che abbiamo scoperto che c'è un rischio terrorismo perché c'è stato l'attentato di Londra. Sappiamo che con questo fenomeno, purtroppo, dovremmo convivere per qualche decennio. Il fondamentalismo islamico ha ragioni di natura politica, religiosa, etnica, sociale profonde, quindi va combattuto con logiche, culture e strumenti che non sono di tipo emergenziale. Non possiamo svegliarci una mattina e dire improvvisamente «blindiamo l'Italia, diamo i poteri all'esercito, variamo misure straordinarie». E' esattamente quello che vogliono i terroristi. Quando parla uno, che in più è ministro della Repubblica, dovrebbe contare fino a tre prima di dire stupidaggini.

E' favorevole invece all'istituzione di una Procura nazionale antiterrorismo, come ha proposto Cossiga?

«Ne vado parlando da tre anni. Ma questa necessità non è mai stata presa in considerazione seriamente

dal governo. Qui occorre rafforzare gli strumenti ordinari di lotta al terrorismo, non c'è bisogno di nessuna legislazione straordinaria. Oggi tutte le indagini sul terrorismo sono abricolate in decine di Procure e seconda del luogo dove è stato commesso il singolo reato. Non c'è nemmeno un luogo di coordinamento minimo, come la Procura antimafia. Personalmente sono convinto che, oltre a un potere di coordinamento, occorrerebbe affidare alla procura antiterrorismo un potere di effettiva direzione dell'indagine. Inoltre, penso a qualcosa di più, perché non basta il livello nazionale. Anche su questo terreno, due anni fa e l'anno scorso ho lanciato, inascoltato, un'altra idea, il coordinamento dell'intelligence europea sul modello dell'Europol, una sorta di Eurocint.

Molti invocano le mani libere. Gasparri parla di un giro di vite, la Lega espellerebbe tutti gli extracomunitari: rispondono alle paure degli italiani? «Intanto cominciamo a fare le cose

che non stravolgono l'ordinamento costituzionale. Niente leggi speciali. Perché dovremmo fare un decreto legge, quando sono quattro anni che il governo e la maggioranza non fanno approvare la riforma dei servizi di intelligence? E' la prima cosa da fare, molto più importante della Procura antiterrorismo. E' stata approvata dal Senato da due anni e giace alla Camera. E questo per i contrasti tra il ministro dell'Interno e della Difesa, tra chi vorrebbe un unico servizio e chi vorrebbe mantenere l'attuale struttura duale. Lei lo sa che gli agenti dell'intelligence italiana non sono coperti da garanzie funzionali, che commettono un reato se entrano in una casa per vedere se un sospettato detiene esplosivo? Loro pensano a cambiare le leggi ad personam, e non alle cose che vanno fatte. C'è una sottovalutazione clamorosa del tema della sicurezza. Il governo Berlusconi in realtà non se n'è mai occupato seriamente a livello di riforme. Poi quando scoppia una bomba, si svegliano.

IL PM DI VENEZIA: NON È NECESSARIA UNA NUOVA LEGISLAZIONE

## Nordio: «Si possono usare gli strumenti che esistono»

## intervista

ROMA

HA risposto il Presidente Francesco Cossiga? Ci vuole una superprocura antiterrorismo come quella che ha appena presentato nei suoi articoli di legge? Carlo Nordio, pm a Venezia, incaricato dal ministro della Giustizia Roberto Castelli di presiedere la commissione per la riforma del codice penale, sostiene che «non c'è bisogno di leggi speciali sul terrorismo». Però, dice anche che «quello che manca è il coordinamento».

E allora? «Io condivido pienamente quello che sostiene il Presidente Cossiga, che fra l'altro quando parla di terrorismo è una delle persone da ascoltare con maggiore attenzione perché ne parla sempre con grande lucidità, grande idealismo e grande coraggio. Ma dico anche che non sono necessarie leggi nuove».

Scusi se insisto. Ma al di là dei complimenti, è d'accordo o no con la proposta del Presidente? «Ho detto che la condivido. Secondo me, l'accordo è essenziale per avere unità di visione. E' ovvio che l'aspetto investigativo spetta alla polizia, e che quindi io mi aspetto una sorta di superpolizia che svolga le indagini. Insomma, una unità di polizia. Non si deve enfatizzare troppo il ruolo della magistratura. E' la polizia che deve lottare e l'unità di indirizzo deve essere sua. Pa-



Carlo Nordio

ro, in seconda battuta, un'unità di supermagistratura è giusta».

Mi faccia capire. Vorrebbe ribaltarli i ruoli? «No. E' bene un'omogeneità di indirizzo che può avvenire anche attraverso una superprocura intesa come referente giudiziario di una polizia unica».

Nella sua proposta il Presidente Cossiga vorrebbe a grandi linee una superprocura con a capo un magistrato con almeno dieci anni di esperienza come pm o tre anni di servizio ancora da compiere, coadiuvato da un vice e altri due magistrati. Poi dovrebbe esserci un servizio operativo di superpoliziotti che riunisca i lavori dello Sco, dei Ros, del Gico, con

compiti speciali, con la possibilità di arresti senza mandato, eccetera. E' questo che intende lei?

«Direi di sì. Il compito principale è quello della polizia. Quello della magistratura è di coordinamento. Ci sono delle cose che la polizia può fare da sola e altre che può fare attraverso l'autorizzazione della magistratura. L'accantonamento «rve per assicurare un'unità di indagini».

Allora, abbiamo chiarito. Lei è con Cossiga...

«Lo condivido pienamente». Quindi questa proposta non sarebbe un grave errore tecnico e politico, come ha sostenuto oggi, ad esempio, l'avvocato

Taormina? «Ma no. Non credo. In questa proposta la conosco solo a grandi linee, non l'ho ancora veduta e letta con attenzione. Ma per quel che me so fino adesso, non mi sembra proprio che abbia ragione Taormina, fermo restando quello che ho detto prima».

E cioè? «Che le leggi che ci sono adesso, bastano e avanzano. Non ne sono necessarie altre. Quelle che esistono danno già questi poteri. Quello che manca è il coordinamento, un'unità di indirizzo che attualmente è lasciata soltanto alla buona volontà dei singoli magistrati. Anche perché è inutile farsi illusioni, pensare che con questa superprocura cambi tutto di punto in bianco e si sconfigga subito il terrorismo. Serve a facilitare le indagini, che è una cosa buona e importante. Non a fare miracoli».

(r.it.)



RIVENDICAZIONE IERI SERA DEI RIBELLI CURDI CHE AVEVANO MINACCIATO UNA «CAMPAGNA» DI TERRORE NELLE LOCALITÀ BALNEARI



La Farnesina: «Non ci sono italiani coinvolti»  
Ricoverti in ospedale un russo e un inglese  
Un testimone ha visto due giovani collocare una borsa in un cestino dei rifiuti nella piazza di Cesme. Dopo trenta minuti l'esplosione dell'ordigno, artigianale



La zona coinvolta nel centro di Cesme è stata chiusa al traffico per consentire la raccolta di elementi di indagine



Un artificiere della polizia si avvicina al luogo dell'esplosione per accertare che non vi siano altre bombe nascoste

## Turchia, una bomba contro i turisti

### Sulla costa del Mar Egeo: venti feriti, due sono gravi

Venti persone, tra cui un turista russo e uno britannico, sono rimasti feriti ieri dall'esplosione di una bomba a Cesme, cittadina balneare sulla costa egea della Turchia. L'agenzia «Anadolu» ha precisato che l'ordigno - forse una bomba a frammentazione - era stato nascosto in un cestino della spazzatura davanti a una banca nel centro cittadino. Soltanto uno dei feriti è grave, ma la sua vita non è in pericolo.

Al momento si esclude il coinvolgimento di cittadini italiani, secondo quanto rende noto la Farnesina citando il console italiano a Smirne, Michele Tommasi. Il britannico e il russo sono John Anatolie, di 63 anni, e Alexandre Daniluk, di 44 anni, medicati in ospedale per ferite giudicate leggere.

Ramazan Mert, uno dei

feriti nell'esplosione, ha raccontato di aver visto due uomini, dell'età apparente di 25 anni, passare lungo il marciapiede e lasciare una borsa nera nel cestino dell'immondizia. Mert, che era seduto a pochi passi di distanza, nella piazza principale della località, ha pensato che si trattasse di una borsa rotta da gettare e non ha dato importanza alla circostanza. Non gli è dunque venuto in mente di dare l'allarme ed è rimasto tranquillamente sul posto. Circa mezz'ora dopo - alle 13.30 ora italiana (le

11.30 locali) - l'esplosione che lo ha scaraventato in terra e tramortito.

Il governatore della provincia di Smirne, Yusuf Ziya Goksu, ha smentito la notizia che si era diffusa inizialmente sulla cittadinanza olandese di uno dei feriti precisando che i due turisti stranieri coinvolti sono un britannico e un russo: «Tutto è sotto controllo», ha annunciato Goksu con una certa dose di ottimismo, aggiungendo un'ovvietà: «Le indagini sono state avviate». Secondo la televisione pubblica Trt, che

cita fonti di polizia, l'ordigno, «probabilmente di fabbricazione artigianale e di debole potenza». Cesme è una delle più note località turistiche balneari della costa turca, tra le più «gettonate» dagli italiani. Situata nella provincia di Smirne, a una settantina di chilometri dalla capitale turca e alla stessa distanza dall'altrettanto rinomata stazione balneare di Izmir, si affaccia sul mare Egeo e guarda l'isola di Chio. È un piccolo centro con diecimila abitanti, la cui attività principale, oltre alla

pesca e al turismo, è la coltivazione del tabacco, dell'uva e dei fichi. Di particolare richiamo sono i 2 chilometri di spiaggia bianca di Illica, a 5 chilometri da Cesme. Alasci è invece una località particolarmente amata dagli appassionati del surf.

La serata dell'attentato è stato rivendicato dall'«Organizzazione dei Falchi della Libertà del Kurdistan», o «Tak». Lo ha reso noto l'edizione online di «Mezopotamya», un'agenzia che ha sede in Germania e spesso pubblica i messaggi di gruppi ribelli curdi. L'agenzia

ha ricevuto la telefonata di un anonimo, che ha rivendicato l'attacco in nome della Tak, dicendo che l'organizzazione aveva «avvertito le autorità prima dell'attentato e continuerà a colpire zone turistiche». Il Tak è una corrente ultranazista del Partito dei Lavoratori del Kurdistan (Pkk). Del resto i sospetti si erano immediatamente accentrati sui curdi e in particolare sul Pkk che in aprile rivendicò un analogo attentato a Kusadasi, altro centro di villeggiatura sull'Egeo, in cui perse la vita un poliziotto ed

altri due rimasero feriti. I curdi accusano Ankara di utilizzare i proventi del turismo per lottare contro i suoi militanti.

Altri attentati sono stati rivendicati in passato da gruppi integralisti islamici o da gruppi di estrema sinistra. Il 2 luglio scorso l'esplosione di una bomba al passaggio di un treno che collega le città di Elazığ e Tatvan, aveva fatto deragliare due vagoni, provocando la morte di cinque persone ed il ferimento di numerose altre. L'ordigno era stato collocato accanto ai binari nei pressi della stazione di Suveren, nella provincia di Bingöl. Sul convoglio, composto di 15 vagoni, viaggiavano una cinquantina di passeggeri. Una seconda esplosione poche ore dopo aveva colpito un altro convoglio nella stessa regione. In questo secondo caso non si erano registrate vittime. (a.e.)

AL ZARQAWI TORNA A COLPIRE I CENTRI DI ARRUOLAMENTO

## Baghdad, strage di reclute

### Cinque attacchi suicidi: 35 morti, 50 feriti

Il sindaco di Kirkuk e un generale della polizia a Mosul escono illesi da due attentati

BAGHDAD

Con una raffica di cinque attacchi suicidi, i terroristi di Abu Musab al-Zarqawi ieri sono tornati a colpire un centro di reclutamento della Guardia nazionale a Baghdad e hanno preso di mira un posto di dogana al confine con la Siria, il sindaco di Kirkuk e un generale della polizia a Mosul, provocando l'ennesima carneficina, con un bilancio provvisorio di 35 uccisi e oltre cinquant'anni feriti. Ma la macabra contabilità di sangue della giornata è stata segnata anche dal massacro di otto membri di una stessa famiglia siriana (compresi un bambino di due anni e le sue due sorelle di otto e dieci) in un sobborgo alla periferia orientale della capitale irachena, i cui abitanti hanno subito puntato il dito contro una tribù sunnita rivale.

A una settimana dall'attentato suicida contro il centro di reclutamento dei reparti speciali del ministero degli Interni, ugualmente più volte colpito, lo stesso copione si è ripetuta intorno alle 9 locali: mescolandosi tra le aspiranti reclute in attesa, e approfittando della presenza di due soli soldati di guardia al cancello



Una delle autobombe che hanno fatto strage di reclute

d'ingresso, un kamikaze è riuscito a superare i blocchi di cemento posti in funzione anti-autobomba e ha fatto detonare il suo corpetto esplosivo.

L'ultimo bilancio riferisce di 21 uccisi e 31 feriti, in gran parte giovani giunti da fuori Baghdad nella speranza di essere reclutati nella Guardia nazionale governativa. «Abu Abdullah al-Shamari, un leone dei leoni della Brigata Bara Bin Mablik, si è sacrificato in un eroico tentativo contro il centro di reclutamento delle guardie fedeli al cancello dell'aeroporto Muthana», ha affermato nel successivo comunicato di rivendicazione l'Organizzazione

di Al Qaeda per la Jihad in Mesopotamia, il gruppo del super-ricercato giordano Zarqawi. In mattinata, altri due attentati suicidi hanno invece avuto per bersaglio il sindaco di Kirkuk, Jamal Shakur, e il generale della polizia Salim Salih Mishaal a Mosul, che però sono entrambi rimasti illesi. Più o meno alla stessa ora in cui a Baghdad si consumava la nuova strage di reclute, due kamikaze alla guida di altrettante autobombe si sono lanciati contro i convogli del sindaco e del generale, uccidendo almeno quattro poliziotti e quattro civili e provocando una ventina di feriti. (Ansa)

«Gli amministratori delle società LTE S.p.A., LTE 2 s.r.l., LTE 3 s.r.l. - tutte con sede in Torino, strada del Francese 97/2k - comunicano che Olivieri Ricambi s.r.l. - con sede in Massarosa via del Filarecci 155 loc. Piano del Quercione - ha proposto azione legale nei confronti delle società indicate lamentando di aver subito, da parte di queste, atti di concorrenza sleale.

In corso di causa è stato poi raggiunto un accordo in forza del quale esse si impegnano a non porre più in essere nei futuri i comportamenti che Olivieri Ricambi s.r.l. ha interpretato come atti di concorrenza sleale. Il contenzioso è stato pertanto transattivamente abbandonato».

**Comando 132ª Brigata Corazzata "Ariete"**  
Servizio Amministrativo Caserma "F. Mezzanotte"  
Via Montebello 29 - 33170 Fiumicino  
Tel. e Fax 0434.360127

**AVVISO DI GARA**  
si rende noto che questo comando intende espletare una gara a licitazione privata ai sensi del DPR 57/94, concernente la fornitura di materiale informatico hardware, software e per reti LAN per importo di € 88.405,00 (ottantotto mila e quattrocento euro) IVA incl. Le domande di partecipazione, corredate dalla documentazione prevista dall'art. 11, co. 1 lett. a, b, c, d, e, e allegati art. 12, co. 1 lett. a e b del D.Lgs. 358/92 con le norme richiamate dall'art. 17 del DPR 57/94 e dall'art. 17 delle L. 58/98, dovranno pervenire a questo ufficio secondo la modalità prevista dal predetto decreto ed entro il 28.08.05. Ulteriori e più dettagliate informazioni saranno fornite alla gara ed alla sua indicazione del materiale da approvigionare sono pubblicate sul sito www.esercito.difesa.it e possono essere richieste a questo comando.

Il Capo del Servizio Amministrativo  
Ten. Col. annoverato A. Marano

**CITTÀ DI TORINO**  
Atto pubblico n. 86/2005 per estratto  
«Alienazione del complesso immobiliare sito in via Soccavo n. 95 (ex ditta 42), n. 96 (ex ditta 49), n. 103 (ex ditta 53) a Piazza Lancia (CV). Importo base presunto: euro 1.431.000,00. Il bando integrale sarà affisso all'Albo Pretorio dell'Ente il 11 luglio 2005 e sarà inoltre pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana dell'11 luglio 2005 e sulla Gazzetta Ufficiale della Comunità Europea a validità Internet di seguito indicata: <http://www.comune.torino.it/procad>. Scadenza presentazione offerte: entro le ore 10 di giovedì 28 luglio 2005. Torino, 26 giugno 2005.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO CENTRALE CONTRATTI, APPALTI E ECONOMATO:  
AUT. S.S. Montebello Reale

**PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO**  
ALTO ADIGE - Ultime Trasporti Locali e Province Autonome del Sudtirolo e della Valle d'Aosta  
Avviso di gara (servizio)  
«Assicurazione contro i rischi di incendio e furto per la Provincia Autonoma di Bolzano»  
L'Assicurazione contro i rischi di incendio e furto per la Provincia Autonoma di Bolzano è stata affidata a un unico fornitore per un importo di euro 1.431.000,00. Il bando integrale sarà affisso all'Albo Pretorio dell'Ente il 11 luglio 2005 e sarà inoltre pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana dell'11 luglio 2005 e sulla Gazzetta Ufficiale della Comunità Europea a validità Internet di seguito indicata: <http://www.comune.torino.it/procad>. Scadenza presentazione offerte: entro le ore 10 di giovedì 28 luglio 2005. Torino, 26 giugno 2005.

**CITTÀ DI TORINO**  
Realizzazione di iniziativa privata  
n. 732/2005 per estratto  
«Affidamento del servizio di manutenzione e sostituzione per la pulizia dei sistemi idraulici privati del Comune di Torino»  
L'Assicurazione contro i rischi di incendio e furto per la Provincia Autonoma di Bolzano è stata affidata a un unico fornitore per un importo di euro 1.431.000,00. Il bando integrale sarà affisso all'Albo Pretorio dell'Ente il 11 luglio 2005 e sarà inoltre pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana dell'11 luglio 2005 e sulla Gazzetta Ufficiale della Comunità Europea a validità Internet di seguito indicata: <http://www.comune.torino.it/procad>. Scadenza presentazione offerte: entro le ore 10 di giovedì 28 luglio 2005. Torino, 26 giugno 2005.

**CITTÀ DI TORINO**  
Realizzazione di iniziativa privata  
n. 732/2005 per estratto  
«Affidamento del servizio di manutenzione e sostituzione per la pulizia dei sistemi idraulici privati del Comune di Torino»  
L'Assicurazione contro i rischi di incendio e furto per la Provincia Autonoma di Bolzano è stata affidata a un unico fornitore per un importo di euro 1.431.000,00. Il bando integrale sarà affisso all'Albo Pretorio dell'Ente il 11 luglio 2005 e sarà inoltre pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana dell'11 luglio 2005 e sulla Gazzetta Ufficiale della Comunità Europea a validità Internet di seguito indicata: <http://www.comune.torino.it/procad>. Scadenza presentazione offerte: entro le ore 10 di giovedì 28 luglio 2005. Torino, 26 giugno 2005.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO CENTRALE CONTRATTI, APPALTI E ECONOMATO:  
AUT. S.S. Montebello Reale

REGIONE LIGURIA - A.S.L. N.2 "BONVENESE"

ESTRATTO BANDO DI GARA

Il presente bando di gara ha lo scopo di affidare a un unico fornitore, per un importo di euro 1.431.000,00, il servizio di manutenzione e sostituzione per la pulizia dei sistemi idraulici privati del Comune di Torino.

Il presente bando di gara ha lo scopo di affidare a un unico fornitore, per un importo di euro 1.431.000,00, il servizio di manutenzione e sostituzione per la pulizia dei sistemi idraulici privati del Comune di Torino.

Il presente bando di gara ha lo scopo di affidare a un unico fornitore, per un importo di euro 1.431.000,00, il servizio di manutenzione e sostituzione per la pulizia dei sistemi idraulici privati del Comune di Torino.

Il presente bando di gara ha lo scopo di affidare a un unico fornitore, per un importo di euro 1.431.000,00, il servizio di manutenzione e sostituzione per la pulizia dei sistemi idraulici privati del Comune di Torino.

Il presente bando di gara ha lo scopo di affidare a un unico fornitore, per un importo di euro 1.431.000,00, il servizio di manutenzione e sostituzione per la pulizia dei sistemi idraulici privati del Comune di Torino.

Il presente bando di gara ha lo scopo di affidare a un unico fornitore, per un importo di euro 1.431.000,00, il servizio di manutenzione e sostituzione per la pulizia dei sistemi idraulici privati del Comune di Torino.

Il presente bando di gara ha lo scopo di affidare a un unico fornitore, per un importo di euro 1.431.000,00, il servizio di manutenzione e sostituzione per la pulizia dei sistemi idraulici privati del Comune di Torino.

Il presente bando di gara ha lo scopo di affidare a un unico fornitore, per un importo di euro 1.431.000,00, il servizio di manutenzione e sostituzione per la pulizia dei sistemi idraulici privati del Comune di Torino.

Il presente bando di gara ha lo scopo di affidare a un unico fornitore, per un importo di euro 1.431.000,00, il servizio di manutenzione e sostituzione per la pulizia dei sistemi idraulici privati del Comune di Torino.

Il presente bando di gara ha lo scopo di affidare a un unico fornitore, per un importo di euro 1.431.000,00, il servizio di manutenzione e sostituzione per la pulizia dei sistemi idraulici privati del Comune di Torino.

Il presente bando di gara ha lo scopo di affidare a un unico fornitore, per un importo di euro 1.431.000,00, il servizio di manutenzione e sostituzione per la pulizia dei sistemi idraulici privati del Comune di Torino.

Il presente bando di gara ha lo scopo di affidare a un unico fornitore, per un importo di euro 1.431.000,00, il servizio di manutenzione e sostituzione per la pulizia dei sistemi idraulici privati del Comune di Torino.

Il presente bando di gara ha lo scopo di affidare a un unico fornitore, per un importo di euro 1.431.000,00, il servizio di manutenzione e sostituzione per la pulizia dei sistemi idraulici privati del Comune di Torino.

Il presente bando di gara ha lo scopo di affidare a un unico fornitore, per un importo di euro 1.431.000,00, il servizio di manutenzione e sostituzione per la pulizia dei sistemi idraulici privati del Comune di Torino.

Il presente bando di gara ha lo scopo di affidare a un unico fornitore, per un importo di euro 1.431.000,00, il servizio di manutenzione e sostituzione per la pulizia dei sistemi idraulici privati del Comune di Torino.

Il presente bando di gara ha lo scopo di affidare a un unico fornitore, per un importo di euro 1.431.000,00, il servizio di manutenzione e sostituzione per la pulizia dei sistemi idraulici privati del Comune di Torino.

Il presente bando di gara ha lo scopo di affidare a un unico fornitore, per un importo di euro 1.431.000,00, il servizio di manutenzione e sostituzione per la pulizia dei sistemi idraulici privati del Comune di Torino.

Il presente bando di gara ha lo scopo di affidare a un unico fornitore, per un importo di euro 1.431.000,00, il servizio di manutenzione e sostituzione per la pulizia dei sistemi idraulici privati del Comune di Torino.

Il presente bando di gara ha lo scopo di affidare a un unico fornitore, per un importo di euro 1.431.000,00, il servizio di manutenzione e sostituzione per la pulizia dei sistemi idraulici privati del Comune di Torino.

Il presente bando di gara ha lo scopo di affidare a un unico fornitore, per un importo di euro 1.431.000,00, il servizio di manutenzione e sostituzione per la pulizia dei sistemi idraulici privati del Comune di Torino.

Il presente bando di gara ha lo scopo di affidare a un unico fornitore, per un importo di euro 1.431.000,00, il servizio di manutenzione e sostituzione per la pulizia dei sistemi idraulici privati del Comune di Torino.

Il presente bando di gara ha lo scopo di affidare a un unico fornitore, per un importo di euro 1.431.000,00, il servizio di manutenzione e sostituzione per la pulizia dei sistemi idraulici privati del Comune di Torino.

Il presente bando di gara ha lo scopo di affidare a un unico fornitore, per un importo di euro 1.431.000,00, il servizio di manutenzione e sostituzione per la pulizia dei sistemi idraulici privati del Comune di Torino.

Il presente bando di gara ha lo scopo di affidare a un unico fornitore, per un importo di euro 1.431.000,00, il servizio di manutenzione e sostituzione per la pulizia dei sistemi idraulici privati del Comune di Torino.

Il presente bando di gara ha lo scopo di affidare a un unico fornitore, per un importo di euro 1.431.000,00, il servizio di manutenzione e sostituzione per la pulizia dei sistemi idraulici privati del Comune di Torino.

Il presente bando di gara ha lo scopo di affidare a un unico fornitore, per un importo di euro 1.431.000,00, il servizio di manutenzione e sostituzione per la pulizia dei sistemi idraulici privati del Comune di Torino.

Il presente bando di gara ha lo scopo di affidare a un unico fornitore, per un importo di euro 1.431.000,00, il servizio di manutenzione e sostituzione per la pulizia dei sistemi idraulici privati del Comune di Torino.

Il presente bando di gara ha lo scopo di affidare a un unico fornitore, per un importo di euro 1.431.000,00, il servizio di manutenzione e sostituzione per la pulizia dei sistemi idraulici privati del Comune di Torino.

Il presente bando di gara ha lo scopo di affidare a un unico fornitore, per un importo di euro 1.431.000,00, il servizio di manutenzione e sostituzione per la pulizia dei sistemi idraulici privati del Comune di Torino.

Il presente bando di gara ha lo scopo di affidare a un unico fornitore, per un importo di euro 1.431.000,00, il servizio di manutenzione e sostituzione per la pulizia dei sistemi idraulici privati del Comune di Torino.

Il presente bando di gara ha lo scopo di affidare a un unico fornitore, per un importo di euro 1.431.000,00, il servizio di manutenzione e sostituzione per la pulizia dei sistemi idraulici privati del Comune di Torino.

Il presente bando di gara ha lo scopo di affidare a un unico fornitore, per un importo di euro 1.431.000,00, il servizio di manutenzione e sostituzione per la pulizia dei sistemi idraulici privati del Comune di Torino.

Il presente bando di gara ha lo scopo di affidare a un unico fornitore, per un importo di euro 1.431.000,00, il servizio di manutenzione e sostituzione per la pulizia dei sistemi idraulici privati del Comune di Torino.

Il presente bando di gara ha lo scopo di affidare a un unico fornitore, per un importo di euro 1.431.000,00, il servizio di manutenzione e sostituzione per la pulizia dei sistemi idraulici privati del Comune di Torino.

Il presente bando di gara ha lo scopo di affidare a un unico fornitore, per un importo di euro 1.431.000,00, il servizio di manutenzione e sostituzione per la pulizia dei sistemi idraulici privati del Comune di Torino.

Il presente bando di gara ha lo scopo di affidare a un unico fornitore, per un importo di euro 1.431.000,00, il servizio di manutenzione e sostituzione per la pulizia dei sistemi idraulici privati del Comune di Torino.











I SEGRETARI DEL RIUNITI A SANTI APOSTOLI



Romano Prodi con Piero Fassino, Francesco Rutelli ed Enrico Boselli

## L'Unione decide le regole per le primarie e sul finanziamento della missione in Iraq

Se le regole sulle primarie non costituiscono uno scoglio difficile da superare, per Romano Prodi oggi la vera gatta da pelare è il voto sulla missione irachena che da giorni fibrillare l'Unione, specie dopo attentati a Londra. I segretari dei partiti del centrosinistra si ritroveranno insieme a Prodi alle 15 a piazza Santi Apostoli con un tema all'ordine del giorno ufficiale, quello del regolamento e della data delle primarie; ed un altro non esplicitamente citato, quello del voto sul rifinanziamento della missione italiana in Iraq, che farà sicuramente alzare i toni della discussione. L'Unione si trova

infatti percorsa da diverse pulsioni e Prodi sta tentando in queste ore di trovare una mediazione tra le diverse divisioni e spaccature. Anche ieri ci sono stati contatti con Rutelli e Fassino e, a quanto si apprende, sembra certo che non saranno ordini del giorno da porre in votazione, che potrebbero creare spaccatura della coalizione in Parlamento. Ma le pressioni dei Ds per mettere nero su bianco una posizione sulla exit strategy potrebbero finire per produrre un documento politico dei partiti della Fed nel caso non si riuscisse a trovare un accordo per stilare un testo unitario di tutta l'Unione. Sul tappeto infatti c'è la volontà di Margherita, e anche del Ds, di presentare il no alla missione in una forma il più possibile «di governo», una posizione che chiarisca la volontà di pensare ad una exit strategy graduale, tenendo conto dei

nuovi scenari che si apriranno nel 2006 con il varo della Costituzione e le elezioni in Iraq. Ma la sinistra radicale (ieri una sua delegazione è partita per Nassirya) vuole evitare oggi e limitarsi solo a un no sul rifinanziamento della missione. «Avanzare proposte per portare a conclusione la missione italiana con una strategia di uscita che il consenso di chiudere definitivamente questo capitolo», ha detto ieri Fassino. La linea via Nazionale è questa: una partenza unitaria che si realizzi nel no alla missione. Un appoggio unitario sulla strategia di uscita. Se è possibile illustrare questo appoggio unitario con un documento bene; se invece questo dovesse creare ostacoli all'unità dell'alleanza si potrà rendere evidente questa posizione nel corso del dibattito parlamentare.

DA OGGI FINO AL 28 LUGLIO IN VALLE D'AOSTA

# Il Papa in vacanza per lavorare alla prima enciclica

Nella casa che ha accolto per anni Giovanni Paolo II porterà tre valigie di libri. Con lui don Georg e un gruppo di suore laiche

CITTÀ DEL VATICANO

Benedetto XVI parte questa mattina per la Valle d'Aosta, dove si tratterà fino al 28 luglio. Un periodo di vacanza lungo, decisamente più lungo di quelli che il suo predecessore riservava alle montagne, ma sarebbe un errore definirlo vacanza: infatti lo accompagnano valigie cariche di libri (tre, secondo qualcuno) e la maggior parte del tempo la trascorrerà nel perimetro della villetta. Tutta la prima settimana sarà d'itinerari: forse qualche breve escursione, nella seconda settimana, spezzerà questo ritmo, che riprenderà però sullo stesso schema nella parte finale.

permanenza valdostana di papa Ratzinger. La voce, corrente e autorevole, è che approfitterà della quiete della valle per lavorare alla prima enciclica. Secondo alcuni, potrebbe uscire prima di Natale, a questo non deve stupire, perché il lavoro a tavolino è certamente congeniale, a questo Pontefice, ed è l'attività - fra le tante imposte dal ruolo - che lo affascina di meno. Su quali temi? La produzione magisteriale di Giovanni Paolo II è talmente ampia, e fresca, che non sembra probabile che papa Ratzinger voglia toccare argomenti come la carità, parlava di un progetto di enciclica Wojtylana, rimasto in

boccio, o su temi legati direttamente alla sacra Scrittura. E' invece chi ipotizza un documento che metta in evidenza le esigenze, e le urgenze della Chiesa in questo inizio di Millennio. Un'enciclica programmatica, una riflessione di grande ampiezza sulla situazione della Chiesa oggi che indichi a tutti, e in particolare ai vescovi diocesani, a quali problemi sia necessario rispondere, in particolare nell'Europa delle radici cristiane negare. Un documento del genere sarebbe in realtà la prosecuzione di una linea, dicono, delle meditazioni scritte dall'allora cardinale Ratzinger, la Via Crucis del Venerdì 2006;

quella che contenevano, fra l'altro, un durissimo atto di accusa nei confronti della sporcizia della Chiesa, e toni accorati verso la sbarca di Pietro, scossa onde, dai venti di dottrina e apparentemente in procinto di affondare. Quindi è probabile che il Pontefice passi lunghe ore a riempire la scrittura minuta foglio su foglio, che poi toccherà alla fedele suor Birgitte tradurre in un testo dattilografico, secondo una consuetudine di lunghi anni.

Le sue vacanze papa Ratzinger le ha annunciate all'Angelus, l'ultimo che pronuncerà dalla finestra su piazza San Pietro fino a domenica 3 agosto.

«Domani mi reicherò in Valle d'Aosta, dove trascorrerò un breve periodo di riposo. Sarò ospite nella casa che molte volte ha accolto il Papa Giovanni Paolo II. Ringrazio quanti mi accompagneranno con la preghiera, e a voi dico con affetto: «arrivederci!». Molti lo accompagneranno con la preghiera, e nella meravigliosa villetta ai piedi del Monte Bianco lo accompagneranno in pochi. Le laiche consacrate «Memores Domini» che anche in Vaticano occupano dell'appartamento, e naturalmente il segretario particolare, don Georg Gaenswein, il discreto, riservato e sorridente collaboratore del Pontefice. Un collabo-

ratore di notevole peso, di grande impegno spirituale, un solido background dottrinale, che lo ha portato a insegnare (senza appartenere all'Opus Dei) per un certo periodo all'Università della Santa Croce. Un'ombra fedele per il Papa; si ricorda un'unica uscita pubblica, qualche settimana fa, alla presentazione, fatta dal cardinale Ruini e dal presidente del Senato Marcello Pera, di alcuni scritti prelezioni di Ratzinger. Don Georg è stato fotografatissimo, naturalmente; e in Vaticano qualcuno ne ha approfittato per criticarlo. Forse c'è un geloso del suo ruolo, e della stima che gode presso il Pontefice. (m. tos.)



Ratzinger in una recente vacanza in Alto Adige

PROCESSI AI CAPI DELLO STATO

## Il Parlamento vota i giudici «aggregati»

Pierluigi Franz

ROMA

Dopo la recente elezione dei due nuovi giudici costituzionali Luigi Mazzeo e Gaetano Silvestri, intervenute però solo a seguito di un accordo tra maggioranza e opposizione dopo una «diplomazia nera», Camera e Senato si riuniranno di nuovo dopodomani per compilare l'elenco di potenziali giudici aggregati chiamati eventualmente a processare entro il 2014 un Presidente della Repubblica messo in stato di accusa.

Alle 13,30 del 13 luglio si ritroverà così puntualmente un rituale piuttosto costoso quanto inutile, visto che in 57 anni di storia repubblicana non è mai stato processato alcun Capo dello Stato. Deputati e senatori trascorreranno quindi un amaro pomeriggio a Montecitorio per compilare l'elenco dei nominativi, fra i quali di un equibrio compromesso tra le forze politiche, seguendo il manuale Cancelli della prima Repubblica. Dell'elenco potranno, in caso di necessità, essere sorteggiati dall'Alta Corte i 16 giudici aggregati unitamente ai 15 giudici costituzionali in carica dovranno processare in sede penale un Presidente della Repubblica.

In tal caso il Collegio giudicante della Corte Costituzionale chiamato a giudicare penalmente il Capo dello Stato sarebbe quindi complessivamente da 31 giudici, cioè dai 15 giudici in carica della Consulta e dai 16 giudici aggregati estratti a sorte tra i 45 nominativi cittadini che abbiano il requisito per essere eletti senatori (cioè età minima 40 anni, possesso della cittadinanza italiana e godimento dei diritti civili e politici) che il Parlamento si seduta comune dovrà indicare mercoledì e che resteranno potenzialmente in carica per la durata di 9 anni.

La prevalenza numerica dei giudici aggregati nella Corte Costituzionale integrata nei giudizi di (16 contro 15) ha una spiegazione ben precisa, come ha sottolineato la Consulta nel 1977, cioè l'espressione del principio della partecipazione diretta del popolo all'amministrazione della giustizia.

L'articolo 135 della Costituzione limita ora la presenza dei 16 giudici aggregati esclusivamente ai giudici d'accusa contro il capo dello Stato. Infatti, in base alla legge costituzionale del 16 gennaio 1989, il Presidente del Consiglio e i ministri, per i reati eventualmente commessi nell'esercizio delle loro funzioni, non sono più giudicati dall'Alta Corte, ma da un apposito collegio di magistrati esistente presso il tribunale del capoluogo del distretto di Corte d'appello competente per territorio.

Gli unici ad essere in passato processati dalla Corte Costituzionale in composizione integrata nei procedimenti d'accusa furono per lo scandalo Lockheed (per l'acquisto di 14 aerei C130 Hercules) nel 1991, dalla società statunitense una tangente di 2 milioni 20 mila dollari i ministri della Difesa Luigi Gui (dc) e Mario Tanassi (psdi). Il primo fu assolto nel 1979 con formula piena, mentre il secondo condannato a 2 anni e 4 mesi di carcere per corruzione aggravata per atti contrari ai doveri d'ufficio e dichiarato decaduto da deputato. Tra gli 85 testimoni fu ascoltata alla Consulta dal giudice istruttore Giulio Gianfrida anche la signora Vittoria Leone, moglie dell'allora Presidente della Repubblica.

IDENTICO IL LUOGO MA DIVERSO LO STILE: CHE COSA CAMBIA DA WOJTYLA A BENEDETTO XVI

A destra la villetta che da oggi ospita il Papa

Stefano Sergi

Inviato a LES COMBES (Aosta)

L'aereo sarà lo stesso che utilizzava Giovanni Paolo II, il Dornier dell'Air Vallee. Idem per l'alloggiamento interno, con la grande poltrona in pelle montata a metà carlinga. Identico anche l'equipaggio del Papa. E sarà la stessa di Wojtyla anche la villetta in legno e ardesia, proprietà dei Salesiani che dal 1400 metri Les Combes d'Introd regala una incantevole vista sul Monte Bianco.

Ma le similitudini tra le vacanze valdostane del pontefice polacco e quelle del suo predecessore Joseph Ratzinger si fermano qui. Benedetto XVI arriverà oggi alle 11,40 nel blindato elicottero Saint-Christophe, alle porte di Aosta, per il suo primo soggiorno in regione.

Dal luglio dello scorso anno (quando la Valle salutò per la decima e ultima volta Giovanni Paolo II) sono cambiate molte cose. A cominciare dall'allarme terrorismo. La strage di Londra ha fatto innalzare la guardia ancor di più, è possibile, attorno alle vacanze del Papa. La vigilanza è raddoppiata, ci saranno duecento uomini che controlleranno 24 ore su 24 tutti i movimenti della zona. Specialisti eccesi da un furgone bianco targato Città del Vaticano hanno piazzato telecamere a circuito chiuso e strumentazione elettronica per impedire intercettazioni e hanno bonificato ogni centimetro quadrato della villetta e del bosco circostante.

Ma non sarà soltanto il profilo della sicurezza a rendere assai diverse le vacanze



## Lecture, studio e poche gite Ratzinger sceglie la solitudine

Sono stati preparati tre soli itinerari escursionistici: è poco probabile che il Pontefice abbandoni con frequenza la villetta di Les Combes

valdostane di Benedetto XVI rispetto a quelle del suo predecessore. Il Papa, che ha 78 anni, ha già fatto sapere di voler privilegiare le letture e lo studio in totale solitudine, piuttosto che le gite ad alta quota che tanto appassionavano Karol Wojtyla.

Alberto Cerise, assessore regionale valdostano e fedele accompagnatore del Papa polacco, passeggiato, è stato incaricato anche quest'anno di preparare una serie di itinerari (tutti top secret) per far ammirare a Ratzinger la bellezza

Valle. Ma il lavoro di Cerise si è limitato a 3-4 percorsi, proprio perché sarà assai improbabile che il pontefice abbandoni con frequenza la villetta di Les Combes.

Villetta che, rispetto al passato, ha come unico novità un paio di omaggi botanici. Davanti all'ingresso è stato realizzato un orto a forma di margherita, mentre nel giardino sul retro è stato disegnato un grande quadrato con i garani rossi.

Sono state installate alcune panchine in più e, soprattutto, è ripulito un

Duecento uomini si occupano della sicurezza. Davanti allo chalet è stato realizzato un orto a forma di margherita. Soltanto due gli appuntamenti pubblici



Papa Wojtyla in una escursione in Valle d'Aosta

tratto aggiuntivo di bosco, proprio perché Benedetto XVI vorrà leggere e passeggiare nel perimetro della villetta.

Il pontefice, in compenso, si fermerà in Valle per un periodo più lungo rispetto a quanto faceva il suo predecessore. Il ritorno a Roma è previsto per giovedì 28 luglio, dopo 17 giorni di vacanza contro i 10-12 di Wojtyla.

Ratzinger arriverà accompagnato dal segretario Georg Gaenswein e da due religiosi. Ci sono ancora domini che vivono con lui in Vaticano

no a che si occuperanno della cucina. Nella vacanza in montagna il Papa, salvo cambi di programma, dovrebbe la visita di fratello Georg (che si fermerà qualche giorno) e del cardinale di Genova Tarcisio Bertone.

Unici appuntamenti pubblici per Benedetto XVI saranno le domeniche 17 e 24 luglio, quando celebrerà l'Angelus dallo chalet (lo stesso usato da Wojtyla) allestito sul pianoro «Saint-Père». Per il resto, solo preghiera e letture.

LA STAMPA  
Quotidiano fondato nel 1867

Direttore responsabile: Marcello Sorgi  
Vicedirettore: Vittorio Santolucito, Carlo Bassolino, Roberto Belloni  
Redazione: capo centrali Luca Uboldi, Dario Corbelli  
Capo della redazione romana Umberto La Rocca  
Capo della redazione milanese Francesco Mancarda  
Art director Cynthia Sparitino

EDIZIONE LA STAMPA SPA  
Presidente: Sergio Pignatelli  
Amministratore delegato e Direttore generale: Annalisa Perricone  
Amministratore  
Vice-amministratore: Luca Corbelli di Montebello  
Lodovico Passerini d'Enza, Giovanni Rossi, Maurizio Sergi

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE E TIPOGRAFIA  
via Mazzini 22 - 10136 Torino, tel. 011/5656111

STAMPA IN FASCELE  
La Stampa, via G. Bruno 84, Torino  
Unipress srl, via Carlo Farini 130, Roma  
STZ spa, Quilera Strada 35, Catania  
Nuova SIME spa, via della Giustizia 11, Milano  
L'Unione Sarda spa, via Omodeo, Elmas (CA)  
E.L.A. printing, Massotras 13, Mezzano (RN)

© 2006 Editore La Stampa S.p.A.  
Reg. Trib. di Torino n. 25/4/1948  
Certificato n. 9360 del 2/2/2004  
La tiratura di domenica 10 luglio 2006 è stata di 483.176 copie



■ «Il pagamento del pedaggio è ■ atto dovuto, previsto dalla legge, anche per tutelare la quota di competenza dello Stato». Lo ha detto la società Autostrade per l'Italia a proposito della protesta dei casellanti, che ieri dalle 10 alle 14 e ■ alle 2 hanno scioperato per il rinnovo ■ contratto. La società ha invitato a usare il telepass, le tessere viacard ■ in carta di credito. Gli automobilisti che ■ transitati gratis attraverso i caselli ■ alla tecnologia dotati di telecamere potrebbero ricevere nei prossimi giorni un'ingiunzione di pagamento. Dura la protesta dell'Adusbef: «Gli impianti automatici avrebbero dovuto essere disabilitati, poiché vanificano le lotte dei lavoratori per il rinnovo del contratto: far fallire lo sciopero ■ l'abilitazione di Telepass costituisce una violazione della legge 300, che menerebbe di essere impugnata per comportamento antisindacale».



*At the heart of the issue*



## cartoline d'estate

HIPPOSARE STANCA. 3. IN SPIAGGIA COI BAMBINI



## MIMI CHE TI METTO LA CREMA

Passano le stagioni, cambiano i costumi da bagno e anche i cappellini da spiaggia (quello di paglia a larga tesa, l'altro, sta pure tornando), gli stili di e le destinazioni estive. Ma ovunque ci sia una mamma italiana in al mare, ci sarà sempre un bambino che scappa perché non ha nessuna intenzione di farsi mettere la crema solare. P.S. ma dove sono i papà?



Posso farcela, mi dico  
Quest'anno andrà  
meglio. Ce la fanno  
tutte le madri del mondo  
perché io non dovrei?

Quest'estate eviterò  
una vestizione completa  
che può prendere  
fino a cinquanta minuti  
pipì e lavaggio denti  
compresi, ■ li farò vivere  
in costume da bagno  
con sopra una maglietta

## IL BAGNO TRA MEZZ'ORA

Un tempo la mamma italiana al mare la si riconosceva dall'intransigenza sull'ora ■ bagno: bisognava aspettare ■ dopo aver mangiato ■ sogliola, quattro ■ con contorno di patate fritte. Oggi che non è più così normativa, la ■ italiana al mare ■ si ■ dalle mille attività di distrazione che s'inventa per evitare che i bambini decidano di entrare ■ acqua prima di aver completamente digerito il pranzo. Però i bambini, che non sono scemi, al terzo giorno di vacanza non ci cascano più. E, giustamente, si ribellano. P.S. Ma dov'è il papà?



## IL RACCONTO

## Mimi, Cocò e i fiori di zucca

Chiara Simonetti

**P**OSSO farcela, mi dico. Quest'anno andrà meglio. Sono una pluripara attempata per scelta consapevole e deliberata. ■ un lavoro, una famiglia, qualche amico e loro, Mimi e Cocò, i miei due adorati figli maschi. Cinque anni appena compiuti Mimi e diciotto, devastanti e spensierati mesi Cocò. Ce la faccio. Ce la fanno tutte ■ madri del mondo, perché io non dovrei?

Quest'anno intanto non allatto più. Per non fare torto a nessuno, li ho allattati tutti e due otto mesi e sedici mesi di allattamento pieno non sono stati leggeri, né per il mio fisico, né per la mia psiche. Ma ora sono di nuovo forte e magra. Ho fatto la dieta a Zona, ho perso quindici chili e mi sento benissimo.

In Francia le spiagge libere hanno tutte le comodità: docce, bagni, pronto soccorso, bar e ristoranti, perfino i negozi con ■ palette e i materassi gonfiabili e portati di mano. Gli anni passati, piantavo l'ombrellino a strisce in terra. Nel tempo in cui mi chinavo per ■ il canonico mucchiello di sassolini

che avrebbe tenuto fermo l'ombrellino Mimi, che non sa ancora nuotare, si era già tuffato in acqua senza braccioli, aveva già bevuto due onde, pianto e diretto, preso a secchiellate Cocò che per una volta non c'entrava niente, per poi mettersi a litigare con un bambino che non aveva alcuna intenzione di prestargli la tavola da surf. Quest'anno invece, in una specie di ipermercato dello sport, ho comprato una ■ tenda ■ si monta da ■. La ■, infili delle bacchette elastiche ■ apposte scandature e voilà, la mezza tenda ■ pronta. Fa ■ certa ombra, la individuai facilmente nella sterminata distesa di asciugamani a fa cassetta per i bambini. Ha tre picchetti, Cocò ne ha già irrimediabilmente piegati due, non so ■ abbia fatto.

Quest'anno, metto ■ crema tutto totale ai bambini appena scendono dal letto alla mattina, così non perdo tempo in spiaggia. Eviterò una vestizione completa, che può prendere fino a cinquanta minuti, pipì e lavaggio ■ compresi, e li farò ■ in costume da bagno con sopra una maglietta.

All'apericopio ■ mini set di secchiello, palette, rastrello e setaccio a due euro. Cocò non ci gioca, preferisce giocare con quelli degli altri bambini, tanto vale portare questi che non ingombrano, tanto per salvare le ■. ■ invece ha il suo kit completo di piume, maschera e bocaglio. Ci impiega delle ore a infilarsi, tutto tempo che posso dedicare a Cocò, che corre beato lungo la battigia, pestando asciugamani, rubando palloni, cocodrilli gonfiabili e spingendo malamente a terra bambino composto e tranquillo. Lo insegno, chiedo scusa, rimetto in piedi le bambine, mentre Mimi è ancora lì che armeggia con il bocaglio. Prendo Cocò in braccio, che pesa quanto Mimi a quattro anni, e lo distruggo con una formina. Lui la sceglie in fronte ■ signora, cui biascio scuse in francese. Penso ai nonni, che se ne stanno beati in città e si guardano bene ■ portare i miei bambini qualche giorno al mare. In cuor mio non li posso biasimare. Mimi alza lo sguardo: ha avvistato dei dodicenni che saltano su ■ elastico. Molla tutto,

annuncia che vuole andarci anche lui. Gli dico, in un fil di voce: «Non adesso, più tardi». Lui è già davanti alla signorina della cassa. Lascio la tenda incustodita, ■ corsa le infradito, agguanto il portafoglio e mi schianto in costume da bagno con Cocò urlante in braccio a pagare la tariffa ■ Mimi, che è già sul tappeto che salta. Guardo l'ora, sono solo le undici ■ mattino. Devono fare merenda (ho una borsa frigo pesantissima, ma molto attrezzata, ho anche i succhi Ace con cannuccia telescopica), poi sbaraccheremo tutto e loro, in macchina, si addormenteranno. Arriverò a casa con almeno ■ dei due in braccio e troverò mio marito che chiederà con aria golosa cosa c'è da mangiare, e se al mercato ho comprato i fiori di ■. «Così ci facciamo una bella frittura» - quando non ha nemmeno sciacquato le ■ della colazione. ■ con nostalgia al rassicurante ronzio del computer, ■ soffio costante dell'aria condizionata, ai suoni ovattati del mio ufficio verde muschio, a quando ci tornerò per riposarmi.

## HO SCRITTO T'AMO

Dicono sia il nuovo trend dell'estate 2005: cercare l'anima gemella scrivendo etichette sulla sabbia non più con le dita della mano ma con i sandali. Vanno infatti a ruba sulle bancarelle le etichette dell'amore che hanno delle scritte in rilievo sulle suole quali: «love you», «love please» e per più audaci «sex please». Si cammina sulla spiaggia lasciando impronte amorose nella sabbia che qualcuno le sogna.

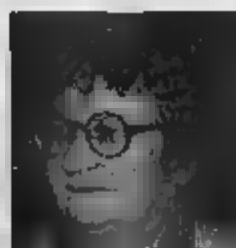
## GIOCHI SICURI

Giochetti di plastica più sicuri per i bambini europei. Il Parlamento Ue ha deciso di bandire sei sostanze impiegate per ammorbidire la plastica e sospettate di essere tossiche. Lo afferma Greenpeace che vince così la sua battaglia. «Dopo la prima denuncia di 8 anni fa, l'interminabile manovra dell'industria chimica, voluminosi studi, bandi temporanei - spiega l'associazione ambientalista - i bambini europei saranno protetti da 6 tipi di ftalati».



Mangiare quiribò saltati alla moda vandeana  
sentendosi comparse in un film di Wes Craven

Rasoterra

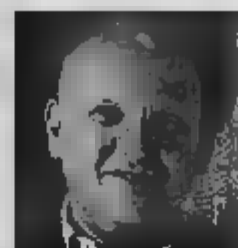


Margherita Oggero

Ancora al ristorante, dato che il caldo invita a ■ fuori la sera e distoglie dal cucinare. ■ non si sceglie la solita «Trattoria dei cacciatori» o la «Locanda dei Marinucci» (e anche lì non è detto), capita spesso di imbattersi in proprietari e cuochi dotati ■ notevole creatività. I primi si sfogano con l'arredamento, i secondi con il cibo, com'è ■ l'era del finto rustico e degli ambienti-bomboniera, adesso è in voga ■ modernità: sedie che segano la schiena in parti disuguali, tripudio di plastica e alluminio, illuminazione che trasforma i clienti in comparse ■ film di Wes Craven. E quando arriva il menù, la scelta spazia tra fagottini di natura morta, capricci di Eva all'estragone, spuma alle erbe del Tavoliere, quiribò saltati alla moda vandeana, bocconcini esotici al profumo di fieno, spicchi di pomodorini di Pachino con sale grezzo di Trapani o olio extravergine della costa orientale siciliana su letto di pane grigliato di Altamura. Si tira un sospiro di sollievo: il resto non si sa, ma l'ultima voce corrisponde alla comunissima bruschetta. E allora la si ordina per disperazione, pur sapendo che costerà quasi quanto una terrina di caviale beluga.



Riccione è sempre all'avanguardia: ammesse in spiaggia  
solo le coppie con regolare certificato di matrimonio



Fabrizio Rondolino

All'estate neopuritana si sono già adeguati alcuni stabilimenti romagnoli, come sempre all'avanguardia. Al bagno Flamingo Beach di Riccione per esempio, nel corso della giornata sono previsti ■ di massaggio per donne ■ bambini. Poi, ■ il calar del sole aperitivi analcolici e spettacoli sul palco in riva ■ mare, dove vanno in scena performance di danza, spettacoli di teatro e concerti di musica classica. Sembra il palinsesto di Rafano il giorno dei funerali del Papa. Presto, a quanto è dato sapere, si chiederà alle coppie un regolare certificato di matrimonio (esenti almeno per ora i gay perché, come ha autorevolmente spiegato il presidente del Senato Marcello Pera, sono capricciosi). Sono già prenotate mille copie dell'annunciata edizione ferragostana del «Foglio», quella con il rosario in omaggio. Il corteggiamento in spiaggia, un tempo cavallo di battaglia della Riviera, sarà consentito soltanto nelle forme di un balletto, o di una pièce teatrale. E' permesso il gioco di sguardi, purché in presenza di un terzo incombente e soltanto con gli occhiali da sole ben ■.



# SPECIALE ESTATE GINO

## CONTINUA LA PROMOZIONE VIAGGI.

*Informazioni nelle nostre sedi.*

 <p><b>MINI COOPER</b> anno 2001, blu grigio, contagiri, radio</p> <p>prezzo € 8.500,00</p>	 <p><b>MINI FORTWO</b> anno 2002, blu met., cabrio</p> <p>prezzo € 9.500,00</p>	 <p><b>Z3 1.9</b> anno 2001, blu met., radio, cerchi</p> <p>prezzo € 17.900,00</p>	 <p><b>MERCEDES SL 500</b> anno 2004, nero, full optional</p> <p>prezzo € 79.900,00</p>
 <p><b>ALFA ROMEO GTV SPIDER</b> anno 2003, azzurro,</p> <p>prezzo € 17.500,00</p>	 <p><b>BMW Z4 2.0 SPIDER</b> anno 1999, nero, capotta elettrica</p> <p>prezzo € 13.600,00</p>	 <p><b>MERCEDES CLK</b> anno 2001, nero</p> <p>prezzo € 18.900,00</p>	 <p><b>BMW 323i COUPÉ</b> anno 2000, blu,</p> <p>prezzo € 11.600,00</p>
 <p><b>MERCEDES SL 300 24V</b> anno 1992, amaranto, interno in pelle</p> <p>prezzo € 13.000,00</p>	 <p><b>MERCEDES SL 500</b> anno 1995, blu, interno in pelle</p> <p>prezzo € 17.000,00</p>	 <p><b>MERCEDES SLK</b> anno 2004, argento</p> <p>prezzo € 36.000,00</p>	 <p><b>CABRIO</b> anno 2002,</p> <p>prezzo € 23.000,00</p>
 <p><b>MERCEDES CLK 200K</b> argento, Km 0</p> <p>prezzo € 42.000,00</p>	 <p><b>MERCEDES SL 500 50° ANIVERSARIO</b> argento, Km 0</p> <p>prezzo € 95.800,00</p>	 <p><b>MERCEDES 200 K</b> NUOVO cubanite, special edition</p> <p>prezzo € 28.000,00</p>	 <p><b>350</b> argento, Km 0</p> <p>prezzo € 73.800,00</p>
 <p><b>MERCEDES CLK 320 CABRIO</b> anno 2003, nero, full optional</p> <p>prezzo € 39.500,00</p>	 <p><b>MERCEDES CLK 270 CDI, elegance</b> anno 2004, argento</p> <p>prezzo € 29.900,00</p>	 <p><b>BMW Z3 2.0</b> anno 1999, grigio, cerchi in lega</p> <p>prezzo € 15.800,00</p>	 <p><b>MINI ROADSTER</b> Km 0, champagne, interni in pelle</p> <p>prezzo € 14.000,00</p>
 <p><b>AUDI TT 4x4 1.8 T.</b> anno 2000, grigio met., interni in pelle</p> <p>prezzo € 16.700,00</p>	 <p><b>MERCEDES CLK 200 K</b> anno 2002, argento, pelle nera</p> <p>prezzo € 22.000,00</p>	 <p><b>MERCEDES 200 K</b> elegance, anno 2000, blu</p> <p>prezzo € 14.000,00</p>	

## AUTOVETTURE NUOVE KM 0!!

### CLASSE C

Sport Coupé, Berlina, Station Wagon

a partire da € 25.900,00

### CLASSE E

Berlina, Station Wagon

a partire da € 32.900,00

## SOLO DA GINO CON 3 ANNI DI GARANZIA

## GINO S.p.A.

**CUNEO:** Via Torino, 234 - Tel. 0171.41.07.77

**ALBA:** C.so Bra, 8 - Tel. 0173.44.22.25

**MONTCELO D'ALBA:** S.S. 231 Alba/Bra, 15 - Tel. 0173.29.30.50

**ASTE:** Via G. Caboto, 2/4 - Tel. 0141.49.27.77

**SAVEDNA:** Via Nizza, 59/R - Tel. 019.86.22.20

**ALBENGA:** Reg. Torre Pernice, 2/A - Tel. 0182.59.26.11

**SANREMO:** Via P. Agosti, 188 - Tel. 0184.59.14.44

infogino@ginospa.com • www.ginospa.com



Mercedes-Benz



Inseguendo la salute  
un labirinto di regole  
talmente complicato  
da perdersi il senno

Francesca Paci

Il dottor Steven Bratman è un ex freaker americano, che negli Anni Settanta viveva in una comune agricola all'ombra dei tolleranti grattacieli di New York. Figlio dei fiori ma soprattutto dei frutti rigorosamente organici coltivati nell'orto. «Sarei scivolato nel fondamentalismo alimentare se un giorno non fossi stato folgorato sulla via di Damasco», scrive nel suo libro *«Health Food Junkies»*. Fu quando il suo guru gastronomico, un vegan oltanzista che si nutriva di frutta e poco altro, gli confidò d'essersi convertito alla pizza dopo un sogno rivelatore. È passato il tempo da allora. La margherita divide ormai con il kabab il titolo di cibo più nazionale popolare del mondo, l'economia comunitaria ha ceduto il passo al business alternativo dei centri sociali, e il dietologo Steven Bratman ha legato il suo nome allo studio dell'ortorexia, una patologia che si traduce con l'ossessione per il cibo sano.

Secondo l'American Psychiatric Association i disturbi alimentari rappresentano oggi le principali cause di morte per malattia mentale in Europa e negli Stati Uniti. L'ortorexia (dal greco *ortho* che significa giusto e *rexis* che sta per appetito) comincia piano piano, strisciante, subdola. L'insalata del contadino sì, il latte a lunga conservazione solo se è il 15 agosto e non si vede in giro neppure il miraggio di un bar, i broccoli surgelati neanche a parlarne. Nel sito [www.orthorexia.com](http://www.orthorexia.com) Bratman spiega che all'inizio la patologia si manifesta come un innocente desiderio di stare in forma e mangiare prodotti naturali. Un problema di semplicità qualitativa, non di quantità maniacalmente controllata come per i fissati della linea. Così, certo d'essere al sicuro dietro lo scudo della salute, l'ortorexia si avventura nel labirinto di regole alimentari talmente complicato da perdersi il senno. Bratman conosce per esperienza il terrore del senso di colpa che si mette a scavare alla minima trasgressione. Se dopo la defezione del suo vecchio guru non avesse incontrato David Steindl-Rast, un monaco benedettino convinto che lasciare del cibo nel



## Ossessionati dal cibo sano? Attenzione, è una malattia

Il dietologo americano Steven Bratman è un ex fondamentalista del biologico. In un libro il suo grido d'allarme

In Italia la prima ricerca condotta da La Sapienza su 404 persone a rischio: a 28 è stata diagnosticata la sindrome ossessiva

piatto fosse comunque un'offesa a Dio, Bratman sarebbe probabilmente stato risucchiato dal loop, la spirale che intrappola molti suoi amici e futuri pazienti.

Ecco l'ennesima americanata, dirà qualcuno. Può darsi che la visione psicocentrica della società made in Usa, descritta così bene nei classici di Woody Allen, sia una forma più sofisticata di ossessione. D'altra parte, qualsiasi critica alimentare proveniente dalla *«Fast Food Nation»* del saggista Eric Schlosser è destinata a suscitare scetticismo negli europei. Steven Bratman, un dietologo stimato che è stato consulente del Medical Board di Washington ed è autore della collana *«Natural Medicine Encyclopedia»*, ha analizzato decine di decine di casi. Donne e uomini magrissimi, ammacati, corvini, una sorta di volontà inversamente proporzionale a quella fisica sempre più debole. A giudicare dagli effetti, sembrava una forma magra di anoressia. Fino alla scomparsa di Kate Finn, una ragazza americana ossessionata dal mangiare, fino a morire, nel 2003. Pesava talmente poco che bastava una paccarella

spalla per spostarla come una bambola.

In Italia se parla ancora grandine. Tra le prime ricerche effettuate ce n'è una condotta alcuni mesi fa da un team di studiosi dell'Istituto di Scienza dell'Alimentazione dell'Università La Sapienza. Roma su 404 persone a rischio di ortorexia nervosa. Ventotto di loro sono state riconosciute affette da sindrome ossessiva-compulsiva per i cibi sani. Oltre a nutrirsi di alimenti essenziali alla maniera degli antichi eremiti, associavano al variegato contenuto di un frigorifero: «pericoloso» per i prodotti conservati, «artificiali» per quelli in stabilimento, «salvifico» per le coltivazioni biologiche. Un identikit in cui qualsiasi vegetariano potrebbe riconoscersi, e condizione di farne una malattia. Una differenza della maggior parte delle anoressiche, questi accaniti ortoressici italiani, soprattutto uomini.

### TEST

Per capire se si è ortoressici

- 1 Spendi più di 3 ore al giorno pensando alla tua alimentazione?
- 2 Pianifichi i tuoi pasti diversi giorni prima?
- 3 Il valore nutritivo dei cibi che assumi è più importante del piacere di mangiarli?
- 4 La qualità della tua vita è diminuita da quando sei interessato all'alimentazione salutare?
- 5 Sei diventato più severo con te stesso nei confronti del tuo comportamento alimentare?
- 6 La tua autostima aumenta quando ti alimenti in modo corretto?
- 7 Hai eliminato cibi che amavi in favore di cibi più salutari?
- 8 Ti riesce difficile mangiare fuori casa, dell'incompatibilità del tuo regime alimentare con quello del ristorante, distanziandoti da amici e parenti?
- 9 Ti senti in colpa quando non mangi in modo salutisticamente corretto?
- 10 Ti senti in pace con te stesso in pieno controllo quando mangi in modo salutisticamente corretto?

● Risposta affermativa a più di 4-5 domande: è il caso di riflettere riguardo alla propria alimentazione e assumere una posizione più rilassata e meno integralista.

● Risposta affermativa a tutte le domande: significa essere ossessati dall'alimentazione sana.

NIENTE TANGA AL TEMPIO DI ADRIANO

## Marini non cede «Sfilerò altrove»

Valeria Marini non presenterà la sua collezione di lingerie al Tempio di Adriano. Dopo aver ricevuto il secondo ultimatum di Altaroma, con la richiesta di decidere entro poche ore di modificare la sfilata, ritenuta troppo osé, l'attrice ha annunciato ieri sera di non voler cambiare «una virgola» della presentazione: sfilerà perciò fuori calendario, in un'altra sede, probabilmente a Palazzo Borghese, di proprietà del compagno Cecchi Gori.

Si conclude così il braccio di ferro tra la diva, che il 15 luglio prossimo avrebbe dovuto presentare la sua collezione di lingerie a base di intimo-giello, con la regia di Luca Tomassini, e il presidente di Altaroma Stefano Dominella, che dopo aver visionato venerdì lo spettacolo della Marini la sfilata intimista di ammirabilismo nella scena spinta, pena l'esclusione dal calendario.

Suscitare l'ira di Dominella, pare, il fatto che la Marini allestita uno spettacolo diverso da quello concordato: la diva avrebbe dovuto presentare una sua linea di cappottini scivi, abbinati all'abbigliamento da mare. I cappottini però sarebbero spariti, per lasciare posto a tanga e reggiseni tempestati di Swarovski. Secondo Dominella, la linea di beachwear firmata Valeria Marini è più vicina al teatro Bagaglio o a un film porno che all'alta moda e alla qualità. E ha ricordato che da manifestazione di Alta Moda a Roma è stata in passato molto criticata dai media per via di scandali e provocazioni, più o meno gratuite, e che da allora è stata bandita ogni forma di provocazione inutile e ostentata.

Per due volte alla Valeriana nazionale è stato chiesto di modificare la sfilata: «impossibile», ribattono l'attrice tramite il suo addetto stampa - modificare gli

standard dello show. Piuttosto lo spettacolo sarà presentato in un'altra sede che non è il Tempio di Adriano, e fuori dal calendario di Altaroma-Altamoda. Abbiamo ricevuto - conclude - due o tre proposte di location diverse che ospiterebbero la presentazione della mia collezione.

La settimana dell'alta moda romana, che si apre oggi, conferma la formula delle passate edizioni. Ad applaudire le creazioni delle sfilate storiche dell'alta couture ci saranno star italiane e internazionali che parteciperanno anche

all'esclusiva serata-evento inaugurale, dedicata al tema della Collazione. Grande attesa per la prima edizione del «Who's On Next?», realizzato in collaborazione con Vogue Italia e riservato ai nuovi stilisti italiani e stranieri che saranno anche protagonisti degli spazi riservati alle sfilate di numerose scuole di moda. Numerose anche le performance in sfilate legate alla

moda come il progetto di solidarietà «Kids for Kids» - i bambini aiutano i bambini - la tavola rotonda (prevista per martedì 15) «Moda, No Profit e Responsabilità» - ciala d'impresa promossa e coordinata da docenti della Western Kentucky University, della Pontificia Università della Santa Croce e dell'Università La Sapienza di Roma - la mostra monografica di Bolchini allestita presso la Galleria Nazionale d'Arte Moderna e visitabile fino al 25 settembre, quella dedicata a Maria Callas o Villa Giulia. Egon Furstenberg all'Auditorium. Tra gli stilisti che presenteranno al pubblico le loro nuove creazioni Gattinoni, Renato Balestra, Alberta Ferretti, Lorenzo Riva, Fausto Sarli e Valeria Marini. Gran parte delle collezioni sfilerà tra l'Auditorium Parco della Musica e lo storico Tempio di Adriano, due tra i luoghi più belli e suggestivi di Roma. (r.s.)



Valeria Marini

### LA TENDENZA

In vacanza  
scambiando  
in casa

ROMA

Dai minilocali di Londra e Parigi alle villette di Curacao, vista sull'oceano, dagli appartamenti della capitale romana ai cottage della costa irlandese: ce n'è per tutti i gusti e non costa praticamente nulla. Un'utopia? No, è la home exchange, letteralmente lo scambio di casa, formula di vacanza vecchia ormai di cinquant'anni. Fiorita negli Stati Uniti sul finire degli anni '60, che secondo le associazioni specializzate, da qualche tempo si sta diffondendo anche in Italia. È l'ultima frontiera della vacanza intelligente, culturale o, perché no, anche economica, che permette di soggiornare all'estero in Italia al solo costo del viaggio aprendo le porte di casa nostra ai turisti di tutto il mondo e ottenendo in cambio la possibilità di essere ospitati nelle loro. Pionieri nello scambio il web dove numerosi siti offrono la possibilità di inserire la propria offerta di scambio, con tanto di fotografie, e contattarsi i diversi proprietari. L'unico onere: il pagamento di un'iscrizione annua che va dalle 10 alle 160 euro.

Lender del settore è il sito HomeLink.it, con 16 mila famiglie iscritte, che offre ai propri associati la possibilità di effettuare quanti scambi si vogliono nell'arco di un anno e senza il bisogno che siano simultanei. Non solo: «alternativa» ma prima di tutto evagiatrice che hanno voglia di scoprire nuovi costumi e stili di vita, dal livello culturale medio alto: questo, a detta della responsabile di HomeLink per l'Italia Annalisa Rossi Pojatti, il profilo dello scambiatore ideale. «Nel nostro Paese è un movimento in forte crescita - dice Pojatti - i nostri iscritti producono in Italia un flusso di circa 10 mila persone all'anno e 250.000 in tutto il mondo. Rispetto al 2004, le adesioni sono aumentate del 20%».

# I TORINO

LE CITTÀ SONO FATTE PER MICRA



MICRA 2005. TUA A TASSO 0% E LA RATA GRATUITA.

Nuovo look, nuovi interni e nuova gamma motori benzina euro4.

ProntoNissan 800.105.900 - [www.nissanitalia.it](http://www.nissanitalia.it)

In collaborazione con Nissan Finanziaria.

Consumo: da 4,8 a 6,8 l/100 km (ciclo combinato). Emissioni CO2: da 123 a 163 g/km. Esempio di finanziamento: Micra 1.2, 3 porte a 10.800 € prezzo chiavi in mano (I.P.T. esclusa, anticipo 600 €, importo finanziato 10.200 €, durata del finanziamento 48 mesi, 47 rate da 208,33 €, la prima rata è gratuita. Tasso 0,00%, Tasso 0,25%, spese gestione pratica 195 €, Imposta di bollo 14,62 €. Offerta valida fino al 31/07/2005. Fogli informativi disponibili in Concessionarie. Salvo approvazione Nissan Finanziaria.



SHIFT\_city life

### IL SONDAGGIO

Il nudismo  
è naturale  
per l'83%

ROMA

Nudi in spiaggia? Perché no. Il 88,72% dei vacanzieri sarebbe felice di prendere il sole senza costume a patto di non rischiare una multa. Il 69,14% lo farebbe in spiaggia, il 58,82% ai naturisti, il 58,82% aver fatto almeno una volta il bagno nudo e non nella vasca di casa. Gli italiani, insomma, si riscoprono naturisti: a rivelarlo è la Fenait, Federazione naturista italiana, che cita un sondaggio realizzato, con un sms ai propri lettori, dalla rivista Focus, nel numero di agosto in edicola in questi giorni.

Tra gli intervistati solo il 23,33% considera il nudo in spiaggia un fatto normale, il 39,39% si dichiara indifferente mentre il 31,28% nega qualsiasi collegamento tra l'erotismo e la nudità naturale. La risposta più eclatante riguarda il giudizio sul nudo: per l'82,99% dei protagonisti il sondaggio è naturale (con un picco del 91,13% tra gli uomini mitigliati dal 69,37% delle risposte femminili) e solo per il 17% è osceno, una media che nasce, comunque, dal 30,83% opinioni della donna, che è la concezione più tradizionale del pudore, e dal 58,97% degli uomini.

Il risultato di questo sondaggio - spiega Simona Carletti del direttivo della Fenait - conferma ancora una volta come in Italia il nudo integrale sulla spiaggia o negli spazi a ciò destinati, campeggi o altre strutture, sia ormai accettato dalla stragrande maggioranza degli italiani così come avviene da tempo in Europa e in molti stati del mondo. La Fenait, dunque, chiede che il Parlamento voti al più presto i rilancia Carletti - una legge che regolamenti il nudismo anche nel nostro Paese, evitando che italiani e stranieri siano continuamente alle prese con denunce penali e con multe pari a 516 euro stabilite per chi prende il sole nudo da molti amministratori locali bigotti.





*Paté Finesse Sheba.  
Se resiste, non è il tuo gatto.*

Paté Finesse Sheba®. Sette prelibate ricette di carne e di pesce per offrire al tuo gatto un menu  
diverso, stuzzicante e ricco di sapore. Solo i migliori ingredienti per piatti  
delicati ed irresistibili. Paté Sheba®, cos'altro potresti desiderare per lui?



Placeri da condividere



**N**ella settimana del 14 luglio, quella della Presa della Bastiglia, la Francia aspetta che uno degli ultimi assoluti, Lance Armstrong, il Tiranno che si è candidato a vincere il Tour per la settima volta consecutiva, l'uomo è ancora forte e dispettico, conosce le regole della corsa, le alchimie del proprio fisico come sempre è preparato provando e riprovando ogni curva e ogni salita mentre i rivali affannavano a inseguir-

**tour**  
MARCO ANSALDO  
**Domani le Alpi diranno la verità su Amleto-Basso**

re il Giro d'Italia e i treguardi assottiti. Tuttavia gli ultimi due giorni, i primi in cui il Tour si è affrancato da percorsi piatti e stucchevoli, hanno dimostrato che il trono traballa: Armstrong probabilmente è sempre Armstrong, come dimostrò di potenza nel cronoprologo nove giorni fa, sono i suoi colonnelli e i suoi giannizzeri che mostrano qualche segno di decadimento. Fin qui hanno vinto la cronometro a squadre senza dominarla come l'anno scorso, anzi si sono salvati in-

tento per il capitombolo di Zabriskie della Csc. E sulle prime alture hanno lasciato il proprio capitano solo a reggere gli attacchi sul Col de la Schlucht mentre non hanno impedito al tedesco Voigt di strappargli la maglia gialla. È un bilancio di retroguardia. Si attendono le Alpi (domani) per capire se la flessione è un bluff (Armstrong dà sempre la stoccata nelle prime montagne) oppure una crisi, e se il potere del Tiranno finire, com'è successo a Schumacher in Formula 1. Questione di muscoli, le gambe dei ciclisti.

Il Tour non è ancora bello ma è più vivo di quanto sperassimo una settimana fa. Forse i direttori sportivi hanno compreso per abbattere un campione l'americano bisogna attaccarlo sempre, non aspettare che il miracolo si compia in un giorno. Purtroppo non ci sembra questa la convinzione di Basso. Lui, compagno della nuova Maglia Gialla, può giocare in contropiede sbaglia se si illude di risolvere la corsa un colpo solo e al massimo due.



Lo facevano Coppi o, in montagna, Pantani, infliggendo distacchi irrecuperabili. Non ci sembra che il varesino sia uomo da lo. Può vincere ai punti, giorno dopo giorno. Finora ha attaccato, convinto che mancasse il terreno adatto, perciò lo aspettiamo gariboldino domani nella tappa da Grenoble a Courchevel con la scalata del Roseland, poi sulla Madeline e sul Galibier mercoledì, con l'arrivo a Briançon. Troverà ad accoglierlo tantissimi italiani riconoscenti.

MITI IN ALTALENA LANCELASCIA A VOIGT LA LEADERSHIP FERRARI LONTANE DA McLAREN E RENAULT

# I RE NUDI



**Armstrong**

iranno giù dal trono giallo

**IL RE DURC**



**Schumi**

In crisi, non vince più

**Pinga**

«Con il Toro anche in serie B»

19

**sport**

LA STAMPA  
LUNEDÌ  
11



eri, i primi mesi di Inter. Oggi, la Juventus abbronzata di scudetto. Giovedì, il Milan con Gialdino al polso. La coincidenza non poteva essere più stridente. Le Grandi accendono i propri nella settimana in cui l'altro calcio rischia di spegnere molte luci. Sono i giorni della corsa all'ultimo documento. Nessuno dice: pago. Tutti garantiscono: pagheremo. L'unico futuro plausibile, Italia, si è ridotto a un verbo, non più a un progetto. In serie A, la Covisoc ha bocciato Messina e Torino; in B, Perugia e Salernitana. Il Chievo ha smantato di non esse-

**il punto**

ROBERTO BECCANTINI

**Le due facce del calcio Grandi al via e i granata si giocano tutto**

re stato iscritto al campionato. Per la C, si pensa all'amputazione al male minore. Le società escluse hanno tempo a domani, dopodiché la Covisoc ne vaglierà le carte. Venerdì, tocca al Consiglio federale. Gli atti, procederà all'annuncio delle squadre ammesse. Finito? Mica tanto: gli irriducibili hanno a disposizione la Camera di conciliazione del Coni ed, eventualmente, il Tar del Lazio e il Consiglio di Stato. E tutto? Genoa a parte, forse sì: oggi, a Roma, riprendono gli interrogatori, sicuri i deferimenti, pronti alla Disciplina 25

luglio; salvo colpi. Il presidente Preziosi dovrà rispondere di illecito sportivo. Sempre oggi, a Roma vola Ciminelli, il patron Torino, nella speranza di concordare con l'Agenzia Anas entrate la rataizzazione del debito, precipitata nel burrone della fidejussione falsa del sospettabilissimo Gallo. Sono due le maniglie quali a afferrano i granata: il precedente della Roma e la eleganza Lotito. Ignoro quanti margini di manovra ci siano. Questo è un Paese in cui, nel non solo, può effettivamente succedere di tutto. Al posto del Chiamparino, mi darai



Martedì Gialdino ha compiuto 23 anni

da fare per reperire alla svelta un acquirente serio e solvibile, capace di sfruttare il Lodo Feducci: che, a scanso di equivoci, non è un regalo. Ai tifosi preme, naturalmente, la sua subito e comunque. La rapisco: un po' meno, quelli che minacciano boicottare le Olimpiadi di febbraio. Vista la dignità di Londra sotto le bombe, essere italiani non so più cosa significhi. Temo che il degrado sportivo sia colpa anche di noi giornalisti: guardiamoci, sia chiaro.

Ci siamo. Ore contate e contabili, in tutti i sensi. Storni di avvocati pronti a scendere in picchiata sulle sentenze. alla sinistra. Guardie di finanza allertate. Fucili puntati su Carraro e, per la proprietà transitiva, Berlusconi. Il della Roma sempre fermo, in attesa che si pronuncino il Tas e Losanna. Giovedì scorso, si è consumato il divorzio fra serie A e serie B. Lega non basta più: meglio due. Ce ne faremo una ragione. Avanti pure. Nel frattempo, Inter, Juventus e Milan si aggirano fra macerie come turisti, macchina fotografica a tracolla. Ieri, Luciano Moggi ha compiuto 68 anni. Sul suo regno non tramonta mai l'ombra. se in giro c'è un solo che splende, avvistatemi.



GP di Gran Bretagna | Fuori programma ■ commozione prima della partenza | Comincia subito la fuga del colombiano



**1** **CORSA DELLO STRIPPER.** Aveva ■■■■■ di ■■■■■ nudo in pista a Silverstone ■■■ McLaren avesse vinto una gara (1994: Raikkonen lo fece in Belgio, il giornalista scozzese ■■■■ McKenzie, del Daily Express, ieri ha onorato l'impegno coprendosi le parti intime).



**2** **MOMENTO DI RACCOLIMENTO.** Al via mancano 10". I piloti si radunano ■■■■ al traguardo e in memoria delle vittime di Londra osservano 1' di silenzio (ma lo speaker del circuito si dimentica di annunciarlo). In tribuna il pubblico (100 mila persone) festeggia come sempre.



**3** **MONTOKA.** Straordinario Montoya: il pilota colombiano affianca Alonso e tra la 2ª e 3ª ■■■■ induce a cedere la testa della gara. Scatta bene anche Barrichello (■) su Ferrari (ha meno benzina) che si inserisce al 4° posto. Raikkonen risale dalla 12ª al 18ª posizione.

# COSA LORO

McLaren  
e Renault  
senza rivali

Vince Montoya,  
poi Alonso  
e Raikkonen

Kimi  
Raikkonen

Stefano Mancini  
Inviato a SILVERSTONE

È una volata a due: Renault e McLaren. Per la prima volta nei dieci anni dell'era Schumacher la Ferrari è tagliata fuori dal club ■■■■ grandi, né lepre né cacciatori.

A Silverstone vince Montoya (McLaren), davanti a Alonso (Renault). Poi Raikkonen (McLaren) e Fisichella (Renault). ■■■■ altri sono comprimari: Button (Bar) è a 40". Ferrari e Toyota evitano in ■■■■ il doppiaggio, gli altri no.

In Inghilterra si ■■■■ corsa una gara fotocopia di quella francese ■■■■ il contagocce, rosso con il freno a mano tirato, Alonso che spadroneggia. È lui, leader ■■■■ campionato, a uscire rafforzato pur ■■■■ vincendo, a mettere altri due punti tra il suo primato e la rabbia ■■■■ Raikkonen. In classifica i due sono 77 e ■■■■ quando ■■■■ Gp: ■■■■

potrebbe arrivare sempre secondo, lo spagnolo più veloce della storia, per coronare il suo sogno a soli ■■■■. Ieri ■■■■ scoperto prudente e calcolatore. Alla seconda curva stava per prendere ■■■■ sportellate Montoya, uno che al volante non rinuncia mai allo

**Fisichella quarto dietro ai tre big, quinto Button. Ferrari e Toyota evitano in extremis l'onta del doppiaggio, gli altri no**

scontro fisico. Poi ■■■■ lasciato perdere.

Il colombiano aveva capito tutto: «Non gli conveniva causare un incidente. Sapevo che avrebbe alzato lui il piede dell'acceleratore». L'emozione più grande ■■■■ Gp ■■■■ Inghilterra

dura pochi secondi. Il ■■■■ è tattica, calcola dai vantaggi, stratega dai pit stop.

Le gomme durano fino all'ultimo giro e i motori anche. L'unico ritiro è quello ■■■■ Karthikeyan (Jordan) per problemi elettronici. Complimenti a ingegneri e meccanici. Nessun incidente, neanche un'uscita di pista. Il sorpasso ■■■■ giorno avviene nelle retrovie, protagonisti Coulthard (Red Bull) e Villeneuve (Saubert), i due piloti più vincenti in Formula 1 dopo Schumacher: la spunta Villeneuve con una bella staccata al giro 23. Lo ■■■■ si riprenderà il 13° posto qualche giro dopo.

Montoya è bravo e non addormentarsi perché ■■■■ sembra intenzionato a dargli fastidio. Lui racconta ■■■■ ha sofferto: «Prima del secondo pit stop dai box mi hanno avvertito ■■■■ dovevo rientrare con 7" di vantaggio ■■■■ Alonso per non farmi passare. E in quel momen-

Velocità massima

**325,4 km/h**

(McLaren)  
Al secondo posto Fisichella (Renault) con 323,1 km/orari



■ ho trovato traffico. Credevo che ■■■■ venisse ■■■■ infarto, ho avuto paura di non farcela.

È poi? «Poi ce l'ho fatta». ■■■■ è un tifoso d'eccezione nel torbido della McLaren: il figlio Sebastian, tre mesi, in braccio a mamma Connie. Per lui è ■■■■ battesimo della Formula 1. E per papà Juan Pablo il quinto della carriera, primo della stagione. Una stagione difficile, cominciata con un paio di piazzamenti ■■■■ interrotta da un misterioso infortunio alla spalla che lui attribuisce al ■■■■ e i maligni ■■■■ una moto da ■■■■. Al ritorno in pista, Juan Pablo si è meritato il soprannome ■■■■ «One problem per gli ■■■■ serie, culminati ■■■■ bandiera nera (espulsione dalla corsa) in Canada, «Ora basta - dice -. D'ora in poi mi aspettano tante vittorie. Ho la macchina per riuscirci».

La domenica di Alonso è altrettanto monotona. A metà Gp ■■■■ avvicina al rivale, poi finisce

in un ingorgo da ore di punta e rischia addirittura di tamponare ■■■■ l'ex compagno ■■■■ squadra Jarno Trulli. Il problema è che tanta noia ha assorbito i commissari di gara, che sventolano in ritardo la bandiera blu al pilota italiano per avvisarlo che deve

**Per Juan Pablo quinto successo in carriera dedicato a Sebastian il figlioletto di tre mesi «Prenota tanti trionfi»**

lasciarsi doppiare. Poco male: ■■■■ interessa soprattutto che Raikkonen sia rimasto dietro. Così, è appurato di poco.

Kimi rimonta: 12" al via (penalizzato per la rottura del motore in prova), finisce sul podio. L'unico suo sorpasso virtuale ■■■■

Fisichella, che al box per il rifornimento sbaglia la partenza spegnendo il motore. ■■■■ quinto posto è di Button, unico inglese della compagnia, festeggiato dai 100 mila di Silverstone.

Mai nel vivo della gara la Ferrari. Barrichello all'inizio è quarto e tiene il ritmo dei migliori perché ha poca benzina. Schumacher vivacchia alle spalle di Trulli come a Magny-Cours. E ■■■■ sua volta interrompe la rimonta di Raikkonen per una decina di giri. Una gara mediocre, come mediocre è il risultato: il campione del mondo conclude in sesta posizione, il suo compagno è 7°. L'unica consolazione è a margine dello sport. «Speriamo ■■■■ aver dato un piccolo contributo alla gente che ■■■■ sofferto gli attentati, ■■■■ aver offerto un po' di gioia per un'ora e mezza» chiude Schumi.

Prossimo appuntamento a Hockenheim, nella sua Germania.

I motivi dominanti di questa travagliata stagione della Formula 1 sono tre: il duello tra Alonso e Raikkonen, la sfida Renault-McLaren e l'assenza della Ferrari dalla posizione di vertice. Il nostro approfondimento questa volta riguarda i protagonisti in positivo, che hanno dato spettacolo ieri in una gara che fra l'altro ha segnato un record particolare: un solo ritiro su 20 concorrenti, l'indiano Karthikeyan, bloccato da un guasto alla centralina elettronica della sua Jordan-Toyota.

Fernando Alonso, soprannominato nanuco, è diventato un gigante. Questa volta ha disputato

## analisi

Cristiano Chiavogatto  
SILVERSTONE

**La storia già scritta del nano gigante**

una corsa straordinaria, usando l'acceleratore quanto il cervello. ■■■■ ha resistito all'attacco ■■■■ Montoya al via per non compromettere con un incidente la conquista di punti importanti, ha cercato di attaccare il colombiano prima del secondo pit-stop, ■■■■ quando ha capito che non sarebbe riuscito a superarlo si è limitato a controllare il ritorno di Raikkonen. ■■■■ ha aggiunto 8 punti alla sua classifica di leader, per arrivare a 26 di vantaggio sul finlandese. Lo spagnolo, che ■■■■ pirà 24 anni e fine mese, ■■■■ dimostrando oltre al suo notevole talento grande maturità ■■■■ forza di nervi eccezionale.

Kimi, da parte sua, ha fatto tutto il possibile, risultando il più veloce in assoluto della gara e ha raccolto un terzo posto straordinario, se si considera che ■■■■ partito dodicesimo. Gli ha dato un piccolo aiuto il compagno di squadra Montoya, battendo Alonso. Ma il colombiano potrà solo sperare, nelle prossime gare di dare una mano al finlandese: per lui il Mondiale è già sfumato.

Ed è anche chiaro che se l'ex Min, cioè Raikkonen, fosse rimasto ■■■■ prima fila al via, ■■■■ bravo Juan Pablo non avrebbe vinto. Quel tempo, il migliore della corsa, segnato dal finlandese all'ultimo giro la dice lunga.



Flavio Briatore: «Il Mondiale è cosa nostra»

Se stiamo a qu ■■■■ afferma Briatore, il discorso riguardante i titoli ■■■■ ormai limitato a due squadre: ■■■■ una questione tra noi e la McLaren. Gli altri non ci sono più. ■■■■ nessuno ci potrà dare ■■■■ mano. Poiché siamo davanti ■■■■ arrivare sempre primi, secondi ■■■■ terzi, sarà difficile batterci. Inoltre ■■■■ convinto che ci ■■■■ più pressioni addosso i nostri rivali che non sulla Renault.

La squadra francese e quella anglo-tedesca sinora hanno avuto risultati divergenti. Fisichella prima e Alonso dopo hanno dominato la parte iniziale della stagione (parò con il romano spesso

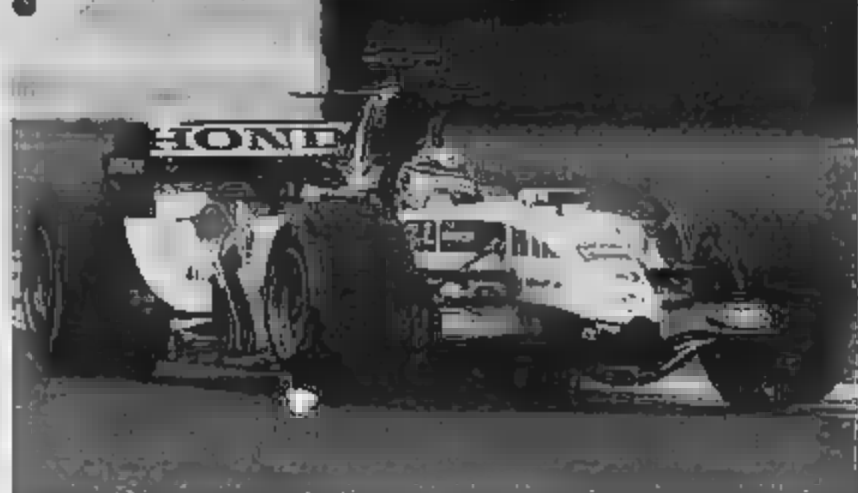
bloccato ■■■■ vari inconvenienti), ■■■■ Raikkonen e Montoya sono andati un po' a corrente alternata. Adesso i due team si equivalgono come forze, sia in qualificazioni che in gara.

Probabilmente l'ago della bilancia penderà a favore dell'uno ■■■■ in base all'affidabilità delle vetture. Sulla carta e per i punti sinora conquistati il grande favorito resta Alonso. Su dieci gare disputate lo spagnolo ne ha vinte cinque, il suo peggior piazzamento è stato il quarto posto di Montecarlo, un solo errore, quello l'uscita di pista a Montreal. Un ritmo che potrebbe spe ■■■■ anche la resistenza di Raikkonen.



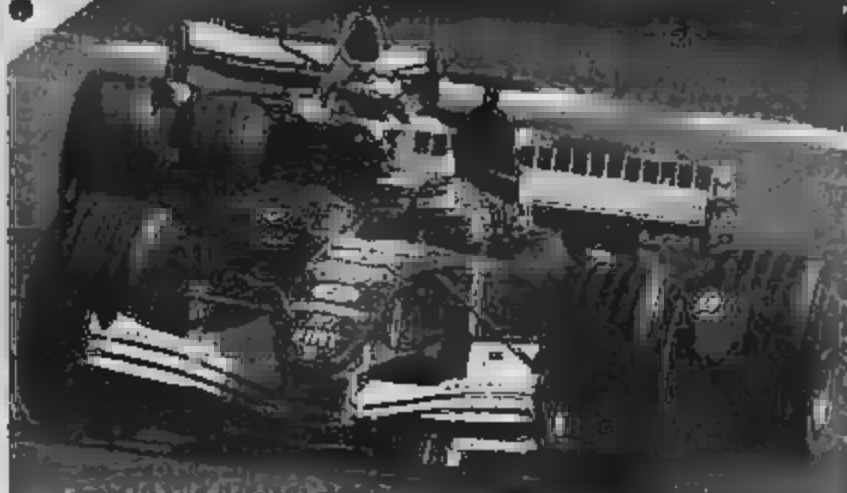
GP di Gran Bretagna | Una sfida riservata ai team dominanti | Podio senza champagne, le Rosse restano fuori

2° GIRO



**4 LA CARL.** Sato combina un pasticcio al giro di formazione: sterzando bruscamente per scaldare le gomme, il giapponese della Bar-Honda piglia per sbaglio un tasto sul volante e il motore si spegne. All'inizio del 2° giro entra in pista la safety car.

26° GIRO



**5 RAIKKONEN PASSA SCHUMER.** Räikkönen incontra anche Michael Schumacher. In pista non riesce a superarlo, ma al pit stop emergono le migliori prestazioni McLaren. Kimi aveva anche superato Alonso, che si era appena fermato a fare rifornimento.

46° GIRO



**6 FISICHELLA. FATALE.** Durante il 2° pit stop, il motore di Fisichella si spegne. Sembra la maledizione, ma il pilota ammetterà: «È probabile che la responsabilità questa volta sia mia». «Fisichella» perde secondi preziosi e regala il podio a Räikkönen, terza.

Cristiano Chiavegato

SILVERSTONE

La Ferrari accusa il colpo, ma non getta ancora la spugna. Vogliamo sì processare anche da sola, ammettendo che le sue vetture sono lente, troppo lente. Però cerca di resistere alla borda micidiale degli avversari, nel tentativo di superare un momento molto difficile durante il quale i risultati sono sempre inferiori alle attese. Schumacher è così giù di morale che sembra persino più umano e ha un tono di voce che non nasconde delusione e preoccupazione. Barrichello, tutto sommato ha meno da perdere, cerca di trovare spiegazioni per quanto sta succedendo, però spera ancora in un finale di stagione brillante, capace di cancellare l'amaro di questi giorni.

«Abbiamo raccolto solo pochi punti - dice Michael, parlando in italiano - e non siamo contenti. Stesso tempo possiamo fare miracoli: nella prossima gara in Germania non sarà una

Il vero problema non è il motore, competitivo. Non funziona il pacchetto che comprende telaio, aerodinamica e gomme.

Ferrari. Avremo qualche modifica aerodinamica e forse gomme più diverse. Del resto anche in Francia c'erano delle novità e non sono bastate. Quindi è difficile prevedere un risultato clamoroso, promettere vittoria. Anche perché i nostri avversari, McLaren e Renault sono forti, molto forti e credo che lo saranno ancora di più in futuro, come ha detto Ron Dennis. Purtroppo per loro, tuttavia, qualche volta riescono a farsi male da soli. Noi francamente dobbiamo ammettere che adesso non siamo competitivi. Comunque nella mia carriera ho già superato periodi peggiori. Non mi vedo bene, mi conti-  
nua a lottare.

Una lotta impari, ieri in corsa, come sottolinea Rubens: «Nella prova crediamo di essere veloci, poi facciamo passi durante i Gran Premi, c'è molto da dire. Ho avuto qualche problema ancora con i freni, ma non è questo che mi ha relegato in una posizione. I diretti rivali erano troppo veloci per noi. Sembrano ormai accertato che tutti non abbiamo interpretato il meglio le nuove regole. L'unica cosa positiva deriva dal fatto che il nostro morale rimane intatto.

# Incubo Ferrari «Siamo lenti»



Non abbiamo l'intenzione di mollare e, prima di pensare alla vittoria del 2006, cercheremo di risolvere i problemi della stagione. Il nostro obiettivo è quello di finire il campionato vincendo.

La stagione è tuttavia irrimediabilmente segnata. Realista Jean Todt: «Alludersi costa poco, ma la classifica parla chiaro e in gran premi è molto difficile ribaltare la situazione. La matematica ci dà ancora chances, logica ce ne dà molte meno».

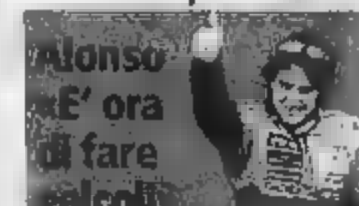
Innumeri condannano la Ferrari, in Inghilterra a Magny Cours. Nell'intero weekend, fra prove e gara, un solo guizzo, un tempo parziale, la davanti alle altre vetture. Questo è un segnale significativo, ciò che più impressiona - già successo una settimana fa in Francia - sono i passaggi sul giro: il più veloce è stato Kimi Räikkönen alla guida della sua McLaren, in 1'20"502. Per trovare Michael Schumacher bisogna scendere al quinto posto di questa classifica, il tedesco staccato di 1"173.

Ed è ancora più pesante il bilancio della gara, complessivamente, visto che il finlandese è 23 volte sotto l'1'22", mentre il campione del mondo ha toccato questi limiti solo in due occasioni, nella primissima par-

te della corsa. Questo spiega perché alla fine il tedesco si è piazzato sesto, a 1 minuto e 15" dal vincitore Montoya, ed è stato preceduto da trapianto non solo dalle due McLaren e dalla Renault, ma anche dalla BAR di Button.

È facile trovare i motivi che hanno portato la Ferrari ad attraversare il periodo più difficile degli ultimi sei anni. Ci stava, anche per ragioni marcatamente statistiche, di non essere più al vertice, di vincere meno, di perdere la sfida per i titoli. Però quasi impossibile prevedere una discesa così improvvisa e traumatica nella scala dei valori. Analizzando i particolari, il tallone d'Achille della Ferrari non è certamente nel motore, più o meno a livello dei più competitivi. L'indice deve essere forse puntato sul complesso telaio-aerodinamica-gomme. Come qualcuno avrà notato, da oltre un mese in Ferrari non si parla più di pneumatici. E non perché qualche montata nelle ultime gare siano ridotti come quelli della concorrenza. Probabilmente le gomme sono ancora in sintonia con la vettura. Questa impressione è confermata da una frase di Barrichello pronunciata ieri dopo la gara: «Nella vittoria di Montoya c'è tanto merito delle gomme».

Mondiale più vicino



Alonso è ora il favorito. E' ora di fare i calcoli. **SILVERSTONE.** Fernando Alonso egemina il campo dagli avversari: «Siamo rimasti in due, io e Räikkönen». Schumacher e la Ferrari non gli fanno più paura. Flavio Briatore, numero 1 della Renault, completa il pensiero: «Anche se partissimo ultimi, finiremmo comunque sul podio. L'importante è arrivare in fondo: mi pare che veda di batterlo soltanto la McLaren». Lo studioso francese festeggia anche se non ha vinto. Il circolo di Silverstone era considerato ostile, così come quello di Suzuka, penultima della stagione. Alonso frena l'ottimismo: «Calma, mancano otto gare. Räikkönen ha i mezzi per vincerle tutte, quindi dobbiamo mantenere la concentrazione. Se continuerò a essere sul podio, l'obiettivo diventerà di volta in volta più facile». Sulla gara, e in particolare sulla partenza, conferma la versione di Montoya: «Non ho voluto rischiare un incidente, non avrebbe avuto senso. Però è stato frustrante perdere la prima posizione. La curva 1 è facile, non richiedeva frenate brusche. Comunque con il risultato. Abbiamo fatto un ottimo lavoro. Nel test del mese scorso su questa pista eravamo in difficoltà. La pole position e il risultato in gara rafforzano la nostra posizione e ci fanno ben sperare. Il nostro potenziale è enorme. Di altro umore Giancarlo Fisichella: «Per una volta ho sbagliato lo spegnimento del motore al box. Avevamo cambiato procedura dopo Magny-Cours, probabilmente ho accelerato troppo». «Lo manderemo a scuola - commenta occhio Briatore -». Purtroppo questo insegna che non si può mai perdere la concentrazione: «Mi spiace per lui più che per la squadra. Ha disputato un'ottima gara ed è stato uno dei più veloci. Ma c'è un giallo: «Fisichella» sostiene di essere stato richiamato al box con quattro giri di anticipo. Combinazione, proprio quando andava più forte e stava avvicinando Alonso. Sarebbe stato dunque il nervosismo a farlo sbagliare. Nessun commento da parte del team: al ruolo dei due piloti è chiarissimo - spiega ancora Briatore - Fernando lotta per il titolo e Giancarlo porta punti per la classifica dei costruttori. [a.m.]

RAIKKONEN UN'ALTRA GRANDE RIMONTA

«Nessuno oggi è forte come me. Mi sono divertito a fare il record»

**SILVERSTONE.** Altro che uomo di ghiaccio. Kimi Räikkönen ieri è stato acqua bollente in pista, ha rischiato di ustionare i rivali. Ancora un inseguimento fantastico: nel primo giro ha superato Webber, Villeneuve e Ralf Schumacher. Da 12" sullo schieramento, il suo primo pit stop era già quarto. Poi quando Fisichella ha sbagliato nella seconda sosta, il finlandese si è installato sul podio. Di più non poteva fare, anche perché nei primi venti giri, alle spalle di Schumi e di Trulli, perso 32 secondi da Montoya. Al traguardo il suo distacco dal colombiano era ridotto a 14": i calcoli sono presto fatti, avrebbe vinto alla grande. «Credo - spiega Kimi, con quella vocina che fa sembrare sempre in agonia - di aver fatto del mio meglio. Se non avessi avuto il problema della retrocessione di dieci posti sulla griglia per aver cambiato il motore rotto il risultato sarebbe stato diverso. Ma così sono le gare. Il fondo mi va bene, ho perso

soltanto due punti nella lotta per il titolo. Sono convinto che potrò battermi per la vittoria in tutte le otto le gare che restano. Purtroppo quando sono riuscito a superare Michael Schumacher e durante la sosta al box il mio distacco dai primi era diventato incolmabile. A chi si è detto sorpreso per il record della gara stabilito all'ultimo giro, Kimi risponde: «Non avevo niente da fare, così mi sono messo a spingere al massimo. Non era un messaggio trasversale, sono soltanto driver. Io non penso di avere fatto una gara speciale. Ho sempre guidato nello stesso modo da quando sono in pista. Sempre, anche quando i risultati non sono arrivati. Quando disponi di una buona vettura è facile essere veloci. Ovviamente, con il passare del tempo si acquista esperienza, non serve per andare più forte. Mi auguro che i miei avversari capiscano quanto davvero essere veloci».

[c. ch.]

Alonso ai vertici

COSÌ AL TRAGUARDO

1. J. Montoya (McLaren) 1h 24'29"588	8. R. Schumacher (Toyota) a 1'19"212
2. F. Alonso (Renault) a 2"739	9. J. Trulli (Toyota) a 1'20"851
3. K. Räikkönen (McLaren) a 14"436	10. F. Massa (Sauber) a 1 giro
4. G. Fisichella (Renault) a 17"914	11. M. Webber (Williams) a 1 giro
5. J. Button (BAR) a 40"264	12. N. Heidfeld (Williams) a 1 giro
6. M. Schumacher (Ferrari) a 1'15"322	13. D. Coulthard (Red Bull) a 1 giro

RITIRI E CAUSE 11° giro Karthikeyan (Jordan) problema elettronico

MONDIALE PILOTI

1. Fernando Alonso (Spa) 77	10. Mark Webber (Aus) 22
2. Kimi Räikkönen (Fin) 51	11. David Coulthard (Gbr) 12
3. Michael Schumacher (Ger) 43	12. Jenson Button (Gbr) 9
4. Rubens Barrichello (Bra) 31	13. Felipe Massa (Bra) 7
5. Juan Trulli (Ita) 31	14. Tiago Monteiro (Por) 6
6. Juan Pablo Montoya (Col) 26	15. Alexander Wurz (Aut) 6
7. Giancarlo Fisichella (Ita) 25	16. Jacques Villeneuve (Can) 6
8. Nick Heidfeld (Ger) 25	17. Narain Karthikeyan (Ind) 5
9. Ralf Schumacher (Ger) 23	18. Christijan Albers (Ola) 4

GIRO PIÙ VELOCE 60° Räikkönen in 1'20"502 alla media di 229,902 km/h

MONDIALE COSTRUTTORI

1. Renault 102	3. Ferrari 74	5. Williams-BMW 47
2. McLaren-Mercedes 87	4. Toyota 54	6. Red Bull-Cosworth 22
		7. Sauber-Petronas 18



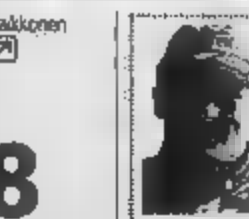
Finalmente. Un sorpasso «muscolare» al via su Alonso, poi amministra con saggezza il vantaggio e respinge i timidi attacchi del leader del Mondiale. Un pilota ritrovato.



Si tiene lontano dai guai e fa bene, anche procura sbadigli. Era qui non prendere, è riuscito a guadagnare altri due punti sul primo inseguimento. Il titolo è vicino.



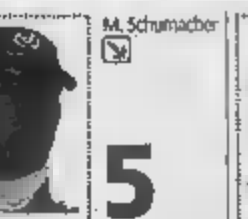
Il record pista giro significa due: è grande ma doveva svegliarsi prima. La sua rimonta è rallentata in avvio da Schumacher.



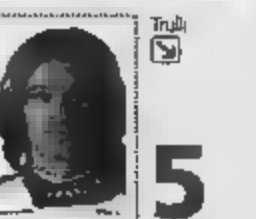
Basta un piccolo errore per rovinare una grande gara. Pasticcio elettronico e spegne il motore al box, perdendo il podio. Questa volta la colpa è sua.



Ma l'alibi di una monoposto che non va, ma piacerebbe vederlo attaccare Trulli nei primi giri. Almeno tentare. Neppure in qualifica è impeccabile.



Ma che gli succede la domenica? Chi lo trova vanti è rovinato. Contrariamente il solito, sbaglia pure la partenza. E Ralf gli finisce davanti. Zero punti.



Sviluppo giro dopo giro

	10°	20° GIRO	30° GIRO	40° GIRO	50° GIRO
1	Montoya	Montoya	Montoya	Montoya	Montoya
2	Alonso	Alonso	Alonso	Alonso	Alonso
3	Button	Button	Fisichella	Fisichella	Räikkönen
4	Barrichello	Fisichella	Button	Button	Fisichella
5	Fisichella	M. Schumacher	Barrichello	Räikkönen	Button









GP DEGLI USA IL MOTOMONDIALE CONQUISTA GLI STATES. BIAGGI È QUARTO

# Largo agli americani Rossi si arrende a Hayden e Edwards

Prima grande vittoria del ragazzo del Kentucky  
Valentino lo definiva «troppo bello per correre»

Enrico Bondi

Il sogno di Nicky Hayden, ragazzo del Kentucky, comincia al mattino presto, quando il cielo capisce che questo è il grande giorno. È andato forte per tutto il weekend, è andato fortissimo nel warm up del mattino e non ha potuto fare a meno di andare a vincere anche in questa gara. È lui a vincere il Gp degli Stati Uniti, è lui che scrive per la prima volta il nome della Honda nel libro del circuito californiano, è lui a infliggere la sconfitta a Rossi (dopo quella inflitta da Barros nel Gp del Portogallo), a vendicarsi delle batrute di Valentino che lo definiva «troppo bello per correre» e regolare anche l'altro americano Colin Edwards, ieri secondo. Un finale a stelle e strisce, giusto che sia, per la gioia di migliaia di tifosi americani.

Valentino, terzo alle spalle del compagno di squadra, ha fatto l'impossibile. E' comunque il migliore dei piloti americani, ma forse una scelta pneumatici non perfetta lo ha penalizzato. Eppure all'ultimo giro ha anche provato a rinvincere almeno Edwards, ma non è riuscito nell'impresa. Passarlo, chiude sul podio, sul gradino più basso, il peggior risultato finora per lui. Quello che conta, però, è che il campione pesarese continua inarrestabile a essere un foso tra tutti gli altri, anche caduto Melandri. Per il resto, la gara ha visto un Max Biaggi ritrovato, che chiude quarto, positivo a deciso a tornare tra i migliori. Bravo anche Capirossi, decimo, rimasto digiuno da un paio di giorni per una mezza intossicazione alimentare e cospicua per di chiudere bene una gara che il suo compagno di squadra, lo spagnolo Ché, ha invece buttato via sdraiandosi per terra a metà gara. Peccato per Rolfo, che ha finito la gara proprio cava per togliersi la soddisfazione di piazzarsi davanti addirittura a Kenny Roberts.

Marco Melandri invece insista un po' a parte: il weekend è di quelli da dimenticare in fretta. Aveva iniziato malissimo giovedì, dicendo peste e corna del tracciato. Forse a ragione, ma è stato l'approccio peggior, visto che la cosa gli ha messo addosso un nervosismo tale. Marco non ha saputo dominare. È caduto al venerdì, è finito per terra al sabato e ieri, e lui stesso ha detto, ha fatto cuna cuna... spalmandosi per terra e tirando giù anche un Barros che, poco dopo al box, lo ha violentemente attaccato dandogli dell'irresponsabile.

Hall of Fame

## Lawson tra gli immortali

..... Eddie Lawson è entrato a far parte sabato pomeriggio della Hall of Fame del motociclismo mondiale. Nel corso della sua eccezionale carriera, Lawson ha conquistato 4 titoli di Campione del Mondo (1984-86 e 88 con la Yamaha, 89 con la Honda), vincendo in totale 31 Gran Premi e conquistando 78 podi. Lawson è il 17° membro di una magnifica compagnia che vede i più grandi nomi del motociclismo mondiale: Daijro Kato, Mick Doohan, Giacomo Agostini, Angel Nieto, Mike Hailwood, Kenny Roberts, Kevin Schwantz, Wayne Rainey, Carl Fogarty, Freddie Spencer, Arton Mang, Wayne Gardner, Barry Sheene, Geoff Duke, Phil Read e John Surtees.

A fine gara, Valentino era felicissimo nonostante il quarto posto: «Sul podio anche questa volta. Non male per uno come me, che questo tracciato lo conosceva alla play station. Allungo in classifica ma, se devo dire la verità, voluto dare un dispiacere a Hayden. Sì, ho provato a stargli dietro, ma non ci sono riuscito perché Bayliss mi ha superato al via e ho faticato più del previsto per ripassarlo. A quel punto si è messo anche Edwards e ho perso troppo tempo a riorganizzare le idee. Quando ci sono riuscito, la frittata era ormai fatta».

Soddisfatto anche Biaggi: «Un quarto posto con la possibilità di stare con i primi: non potevo sperare di più. Certo che adesso vado alla ricerca di punti pesanti. Non posso più aspettare e spero davvero di recuperare il tempo perduto. Rossi vola, ma i 13 punti che ho guadagnato in Usa mi portano a soli punti da Melandri. Il secondo posto è vicino e poi... Mai dire mai».



Nicky Hayden esulta durante il giro d'onore: il pilota statunitense, andato subito al comando, non è più stato ripreso. (Sport Images)

MERCATO PILOTI MOLTE LE NOVITÀ IN VISTA PER LA PROSSIMA STAGIONE. ANCHE BIAGGI IN PARTENZA

## Capirossi tentato dalla Honda

Retroscena

A volte mi chiedo come certe notizie vengano fuori. Chissà, forse qualcuno che non ha niente da scrivere dà libero sfogo alla fantasia, mette giù quattro righe ed il gioco è fatto. Parole e musica di Davide Brivio, direttore sportivo della Yamaha, cioè il diretto responsabile della gestione sportiva di Valentino Rossi, sull'accordo dato per certo solamemente 24 ore fa su alcuni quotidiani e invece rivelatosi clamorosamente falso, mi sarebbe piaciuto annunciare che Valentino, il prossimo anno, correrà ancora per noi. Ci sono tutte le premesse ma, ripeto, ad oggi è ancora per qualche tempo, i contatti andranno avanti.

Non c'è la firma, quindi, sotto quel pezzo di carta che dovrebbe legare Rossi alla Casa dei tre dispenon ancora per una stagione. Perché l'annuale si tratta, così almeno ha deciso Valentino, stanco ormai di legarsi per più stagioni con una Casa: «Sono arrivato a un punto della



Loris Capirossi potrebbe lasciare a fine stagione la Ducati per fare ritorno alla Honda di Sito Pons. (Sport Images)

mia vita in cui desidero decidere anno per anno. E' la cosa migliore, mi permetterà di smettere quando le motivazioni verranno a mancare da un momento all'altro».

Chi di motociclismo si parla il più che ovvio, soprattutto quando c'è un personaggio come

Rossi. Che poi possa rivelarsi suggestiva l'ipotesi di Valentino alle Ducati è altrettanto vero. Un'idea intrigante, caldeggiata dallo sponsor tabaccai di Borgo Panigale che non vede l'ora di strappare alla concorrenza la gallina dalle uova d'oro, magari

mettendo sul piatto della bilancia nuova futura sfida al mondo intero su quattro ruote. Chissà.

Il fatto che, per ora, le chance di Ducati sono moltissime e non perché la Casa sembra non avere la mani una moto vincente (anzi, a ben vedere le

prestazioni della Desmosedici non sono affatto minori di quelle di Honda e Yamaha e in alcuni casi, come potenza del propulsore, addirittura superiori) ma perché c'è di più: un contratto di fornitura pneumatici che non soddisfa assolutamente Rossi.

Upesare, infatti, si fida solo e soltanto delle Michelin, ragioni per cui di indossare le Bridgesto gli passa capurre per la testa. Si potrebbe pagare una penale a passare alla concorrenza, si direbbe. Ma di questi tempi i soldi meglio sperperarli inutilmente. Ragion per cui, se matrimonio ci dovrà essere, questo sarà rimandato almeno di un anno, alla scadenza naturale del contratto con gli attuali gommisti.

Detto di Valentino, c'è comunque tutto un mondo a subbuglio: Capirossi, ad esempio, non è scritto che resti in Ducati (e tornasse alla Honda da Sito Pons, in compagnia del vecchio Barros?), così come Biaggi, ormai per certa parte partito dalla Honda Hrc, è stato visto nei giorni scorsi a Laguna Seca confabulare fitto fitto gli uomini della Kawasaki.

L'unico schindato appare Melandri, mentre anche il povero Battaini, i quali veleggiavano entrambi in fondo alla classifica del mondiale, non certo per colpa loro, potrebbero trovare in alcuni team più competitivi. Una chance la meriterebbero entrambi, non fosse altro per la serietà con la quale affrontano questa terribile stagione. (a.b.)

La corsa ai raggi x

MotoGP

COSTI AL TRAGUARDO	
1. Hayden (Honda)	45'15"374
2. Edwards (Yamaha)	1'1"941
3. Rossi (Yamaha)	2'312
4. Biaggi (Honda)	4'216
5. Gibernau (Honda)	4'478
6. Bayliss (Honda)	22'381
7. Tamada (Honda)	22'493
8. Hopkins (Suzuki)	23'148
9. Nakano (Kawasaki)	23'625
10. Capirossi (Ducati)	26'123
11. Xaus (Yamaha)	43'512
12. Hofmann (Kawasaki)	50'957
13. Elias (Yamaha)	51'343
14. Roberts (Suzuki)	1'13'749
15. Byrne (Proton)	1'24'256
16. Ellison (Blata WCM)	1'24'524
17. Battaini (Blata WCM)	1 giro

RITIRI E CAUSE

1° giro Barros (Bra) e Melandri (Ita) fuori pista dopo contatto;  
8° giro Ché (Spa) scivolato;  
32° giro (Ita) ritiro.

MONDIALE PILOTI

1. Valentino Rossi (Ita)	186
2. Marco Melandri (Ita)	107
3. Max Biaggi (Ita)	100
4. Sete Gibernau (Spa)	95
5. Colin Edwards (Usa)	85
6. Nicky Hayden (Usa)	85
7. Alex Barros (Bra)	74
8. Loris Capirossi (Ita)	65
9. Shinya Nakano (Gia)	55
10. Troy Bayliss (Aus)	47
11. Carlos Checa (Spa)	40
12. Ruben Xaus (Spa)	33
13. Makoto Tamada (Gia)	27
14. John Hopkins (Usa)	27
15. Olivier Jacque (Fra)	25
16. Toni Elias (Spa)	25
17. Alex Hofmann (Ger)	13
18. J.V. Der Gorpbergh (Ola)	12
19. Kenny Roberts Jr (Usa)	11
20. Roberto Rolfo (Ita)	7

GIRO PIÙ VELOCE

5° Colin Edwards in 1'22"670, media 157,203 kmh.

MONDIALE COSTRUTTORI

1. Yamaha	190	4. Ducati	64
2. Honda	166	5. Suzuki	33
3. Kawasaki	6	6. Blata	4

LE PAGELLE

Hayden  
10  
«Semplicemente perfetto dall'inizio alla fine. Merita il massimo, si saprà fare tesoro di questo Gp?»

Melandri  
9  
«È il migliore dei non americani. Bravo anche in questo. E per di più allunga in classifica. Che cosa si vuole? più non poteva fare».

Melandri  
4  
Non ne sapeva una per tutto il weekend, litigioso e per tre volte anche per terra. E Barros non glielo perdona.

PROSSIMA GARA  
D'INGHILTERRA  
24 LUGLIO 2005

DIRETTA TV  
ITALIA 1 - EUROSPORT  
LUNGHETTA: 4023 Km - LARGHEZZA: 10 metri  
ORAIRE: 14-30 (125) - 14-30 (125)  
ORAIRE: 14-30 (125) - 14-30 (125)

CIRCUITO STORICO NELLO SCENARIO DI LAGUNA SECA VENNE GIRATO «IL SELVAGGIO»

## Tutto il fascino della California tra Marlon Brando e Cavatappi

Gill Campbell ha vinto la sua... Voleva fortissimamente la MotoGP, l'ha ottenuta, ha portato la collina oceanica sulle meravigliose colline della California e adesso può finalmente Erare un sospirato di sollievo. Gill è il direttore generale del circuito di Laguna Seca, ha lavorato sodo a questi... questa ultima settimana per fare bella figura con il mondo intero. «Sì, orgoglioso di quello che ho fatto: avevo promesso un pianone e ci riuscì: 150 mila spettatori in un weekend non è un scherzo. E' stato l'evento più grande in 49 anni di questo circuito - dice gonfiando il petto - C'erano parecchi scettici, da queste parti, che mi dicevano che MotoGP e Laguna non andavano insieme, non avrebbero avuto successo. Ho dimostrato il contrario. Sin dall'agosto scorso, quando abbiamo



ciato l'evento, i telefoni hanno mai smesso di suonare e il risultato è sotto gli occhi di tutti. Era dal 1958 che a Laguna non si realizzava il tutto esaurito: quella volta meritò stato una gara per... auto storiche. Insomma, proprio il massimo, ma l'America è questa,



Marlon Brando (a sinistra) in una scena de «Il Selvaggio». Sopra: il mitico e impressionante «Cavatappi» (Sport Images)

grandi ma non grandissimi i rappresentanti del media tutti sotto un tendone da circo. Qui non ci sono le mega galattiche sale stampa di Sepang o Shanghai, dove magari l'aria condiziona sparsa a palla ti toglie il fiato. Un malanno, California però c'è gente schietta, affascinata alla moto e al

mondo motori e un po' ribelle. Sannigliano vagamente a Johnny, il protagonista di quel film capolavoro di Laszlo Benedek, «Il selvaggio», che tra l'altro fu girato a una decina di chilometri da Laguna Seca e dove un Marlon interpretava il ruolo del capo di una banda di

teppisti in motocicletta, violento e attaccabrighe, che irrompe in una tranquilla cittadina della California e viene ingiustamente coinvolto nella morte di un... Fu il primo di una serie di film sul maleducato e la ribellione giovanile, destò scalpore da addiritura vietato in Gran Bretagna per 15 anni, nel

timore che qualcuno potesse emulare le gesta di Brando.

A Laguna c'è Melandri ha capito che i parameetri europei e queste parti non valgono nulla. Valentino Rossi, primo responsabile per la sicurezza, ha fatto la voce, dicendo chiaro e tondo che non interverrà a fondo e si vorrà correre qui anche nel 2006. Lo hanno ascoltato e interverrà, ma senza stravolgere il tracciato, perché intervenire sul «Cavatappi» sarebbe come raddrizzare la curva del Grand Hotel a Montecarlo e rinunciare alla Dolomiti al d'Italia. Nei giorni scorsi il giornalista di una americana, dopo aver ascoltato il sermone di Valentino, è sbottato: «Come, Laguna è il più sicuro dei nostri circuiti». Ecco il problema: qui è tutto un po' diverso. Quello che da noi è giudicato pericoloso addirittura viene esibito, simbolo di sicurezza.

L'unico che ha capito tutto, è Max Biaggi. Lui California ci spesso. Appena può molla tutto, salta su un aereo e piomba qui. Nessuno lui capisce gli americani. Al punto che a chi gli chiedeva lumi sulle modifiche da apportare ha spiegato, sereno: «Signori, questa è l'America. Stelle e strisce».



## Fabio Vergnano

TORINO

Anche la Juventus riapre bottega. Qualcuno si aspettava vetri-  
ne sfavillanti, invece i gioielli  
di famiglia non cambiano mol-  
to. Robert Kovac, difensore di  
origini croate in arrivo dal  
Bayern, è il centrocampista  
lazioale Giuliano Giannichedda  
che le uniche novità  
della collezione 2005-2006.  
Moggi, ieri 68 anni festeggiati  
in barca al largo di Capri, dice  
che va bene così. Giannichedda  
scrive perché nel salvadanaio  
non c'è più molto. E  
sempre bene diffidare del Dire-  
ttore che anche con la penna al  
sole tiene contatti di  
con tutto il mondo.

L'oggetto del desiderio era e  
rimane Patrick Vieira, centro-  
campista dell'Arsenal. Capello  
sperava di fin da oggi  
quando porterà la squadra a  
correre sui prati del golf di  
Salice Terme, invece la trafila è  
ancora lunga e non è detto che  
il francese vestirà la nuova  
bianconera, nonché  
quella di riserva che in un  
afflato patriottico della  
sarà rossa con banda biancover-  
de. Da Londra arrivano richie-  
ste che la Juve non vuole e non  
può accontentare. Dei milioni  
iniziali è a 22, cure  
imponibili dalle par-  
ti sede a zona Crocetta.  
Neppure l'eventuale inserimen-  
to di Applah e/o Tudor  
contropartita può servire a por-  
tare a termine l'affare. Insuma  
ma la Juve guarda Vieira con  
occhio lusingato, anche  
di frustrazione. Ieri  
Arsene Wenger, allenatore del  
Gunners londinese, era a Silver-  
stone e ha spiegato: «La Juve  
vuole Vieira, però non vedo  
sbocchi alla trattativa, per me  
resterà con noi. In com-  
penso mi muoverò volentieri  
io per allenare i bianconeri.  
Hanno avuto per essere la  
squadra ideale».

Moggi ha già pronto il vice  
Capello quando il tecnico risen-  
tirà la voglia di scappare al-  
l'estero, magari a quel Real  
si è pentito di lasciare  
troppo in fretta. Il club spagno-  
lo, facendo la guerra alla  
Juve proprio per Vieira. Fallito  
l'assalto a Gerrard, Florentino  
Perez ha dirottato il suo interes-



francese, offrendo in  
cambio l'attaccante Owen che a  
Madrid non ha sfondato. Un  
valido argomento di discusso-  
ne che potrebbe consentire ai  
madrilani di mettere la freccia e  
superare la Juve nella corsa al  
gigante nero dell'Arsenal.

Di questo e di altro parlerà  
oggi il triade al completo in  
occasione della presentazione  
della squadra. Stavolta i gioca-  
tori ci sono, non l'anno  
scorso e si presenteranno  
soltanto i dirigenti perché la  
squadra era ancora un cantiere,

con arrivi a portante assortiti, a  
tanto valeva soprassedere. In  
realtà anche adesso ci sono  
lavori in corso. Per esempio  
Maresca, Miccoli e Tudor fati-  
cheranno a sorridere ai fotogra-  
fi, perché qui sono ritornati di  
malavoglia e non aspettano al-  
tro che il via libera di Moggi per  
andarsene. Assenti  
Emerson e Applah reduci dal  
Confederations Cup, assente do-  
po undici anni anche Ferrara,  
nuovo responsabile del settore  
giovane. Prima del taglio del  
nastro, sosta in Municipio dove

la Juve sarà ricevuta dal sinda-  
co Chiamparino che la premierà  
per il 28° scudetto.

Il ritiro di Salice Terme sarà  
il secondo e ultimo della storia.  
L'accordo quinquennale non  
verrà rispettato per problemi  
economici dell'ente Terme.  
Dalla prossima stagione Cram  
Montana in Svizzera accoglie-  
rà i bianconeri. In tema di  
accordi che saltano da segna-  
re anche l'annullamento della  
tournee in Cina programmata  
per la prima di agosto.  
Molti il dollaro lo vuoi

## JUVE

Ecco i campioni  
all'assalto  
del Grande Slam

## IL VETERANO

## CENTRO CAMPISTI

- Applah, 24 anni  
(arriva il 19 luglio)
- Manuele Biasi, 24 anni
- Mauro Cameranesi, 24 anni  
(arriva il 23 luglio)
- Emerson, 29 anni
- Giuliano Giannichedda, 22 anni,  
dalla Lazio
- Pavel Nedved, 32 anni
- Ruben Olivera, 20 anni
- Alessio Tacchinardi, 38 anni

## ATTACCANTI

- Alessandro Del Piero, 30 anni
- Zlatan Ibrahimovic, 23 anni
- Adrian Mutu, 25 anni
- David Trezeguet, 27 anni
- Marcelo Zafayeta, 21 anni

## PORTIERI

- Gianluigi Buffon, 27 anni
- Antonio Chimenti, 22 anni
- Landry Bonnel, 22 anni

## DIFENSORI

- Alessandro Birindelli, 28 anni
- Fabio Cannavaro, 31 anni
- Robert Kovac, 31 anni,  
dal Bayern Monaco
- Gianluca Pessotto, 34 anni
- Lilian Thuram, 33 anni
- Gianluca Zambrotta, 27 anni
- Jonathan Zebina, 27 anni
- Giorgio Chiellini, 21 anni

## AGGREGATI ALLA SQUADRA IN ATTESA DI CESSIONE

- Maresca, 25 anni, dalla Fiorentina
- Fabrizio Miccoli, 26 anni, dalla Fiorentina
- Igor Tudor, 27 anni, dal Siena

## PRE-RITIRO CON LE FAMIGLIE

in Sardegna:  
è senza allenatori

... Tra fine giugno e inizio luglio  
meta delle vacanze di molti  
nerazzuri (tecnico compreso), la  
Sardegna ospita da ieri il  
pre-ritiro interista. Al Fort Village  
di Santa Margherita di Pula,  
Mancini ha accolto i giocatori per  
una quattro giorni (con mogli,  
bambini e babysitter al seguito)  
di talassoterapia, palestra,  
corsi di pallone. Tra i  
presenti, i nuovi acquisti  
Santiago Solari, Pierre Wome,  
Julio Cesar, Assenti Adriano,  
Cambiaso, J. Zanetti e  
Karagounis, che hanno  
disputato la Confederations  
Cup; Recoba e (motivi  
familiari); Cruz, Martins e altri  
giocatori in attesa di veder  
definito il loro futuro (Coco,  
Emre e Davids).  
La rosa si compone di 27  
giocatori. Sedici sono da ieri agli  
ordini di Mancini: i tre portieri, 6  
difensori, 6 centrocampisti,  
nessun attaccante, il Primavera  
Andreoli (difensore). Hanno  
risposto all'appello pure Van der  
Meijde e Materazzi, nei giorni  
morsi dati in partenza.  
Zé Maria, al secondo anno in  
Sardegna, si sofferma sull'ex  
Vieri («È stata una sua scelta») e  
su Adriano («Lo aspettiamo per  
vivere una grande stagione  
insieme»). A completare l'anima  
brasiliana dell'Inter il portiere  
Julio Cesar.

vedere la Juve campione. I  
cinesi hanno tanto riso e poca  
voglia di gettarsi fra le braccia  
di Madama. Ora corsa affannosa  
a una tournée di ripiego.  
Probabile l'abbinamento Cana-  
da-Usa come ha fatto in Nazione-  
ale a giugno. Gli uomini del  
marketing lavorano. In caso di  
fallimento, si si organizzerà  
sui prati verdi di casa. In fondo  
trent'anni fa il Trap vinceva  
gli scudetti allontanandosi al-  
meno cinquanta chilometri  
da Villar Perosa. Altri tempi,  
altro business.

## MERCATO MAKINWA INCERTO

Fiore  
è più vicino  
a Firenze

MILANO. Il Milan deve attende-  
re ancora qualche giorno per  
avere Gilardino. Prima si vende  
il Parma, e poi la nuova proprie-  
tà potrà cadere il giocatore.  
L'ha deciso l'amministratore  
della Parmalat, Bondi, che sta  
già trattando il passaggio di  
proprietà della società di calcio  
e una cordata di imprenditori  
locali, capeggiati dal costrutto-  
re edile Pizzarotti, tifoso del  
Milan e molto legato all'entour-  
age berlusconiano. Sicuramente  
la nuova proprietà conferme-  
rà il trasferimento che i con-  
sentirà di incassare un bel pac-  
chetto di milioni e reinvestire  
nel potenziamento del Parma.  
Con buona pace dei tifosi parmigiani  
non vedono di buon  
occhio la partenza del loro gio-



Stefano Fiore arriva dal Valencia

ello e del Milan che lo vorrebbe  
almeno per giovedì per presen-  
tarlo al raduno a Milan. Il  
suo arrivo costerà il posto in  
rossonero a Tomasson che è già  
stato promesso al Benfica.

L'Inter è sempre più vicina al  
difensore Samuel che non  
seguito il nella tournée in  
Asia e Usa per definire il trasfe-  
rimento in Italia e per sottopor-  
re a un lieve intervento chirurgi-  
co al setto nasale. Intanto Mo-  
ratti rischia di perdere il nigeri-  
ano Makinwa: l'attaccante è ri-  
chiesto anche Stoccarda  
che ha già offerto 8 milioni, 1 in  
più dell'Inter, all'Atletico. La  
Fiorentina è molto vicina al  
centrocampista Fiore che pur di  
in Italia. Valencia è  
pronto a ridursi l'ingaggio, e sta  
concludendo l'acquisto del pa-  
lermitano Toni. (n. scr.)

## FIGG I GIUDICI A CARRARO

Agli arbitri  
va pagata  
la pensione

TORINO. Gli arbitri di serie A e B  
sono lavoratori subordinati alla  
Figc, la quale deve dunque paga-  
re anche i contributi previdenzia-  
li. Lo ha ribadito il giudice Dante  
Cibini nelle motivazioni della  
sentenza con cui l'8 aprile scorso  
ha assolto l'ex presidente Lucio  
Nizzola. Quest'obbligo, secondo  
il pm Guariniello, è stato  
sistematicamente violato.

Nizzola, messo sotto accusa  
per il mancato rispetto della leg-  
ge del 1981 che regola la materia,  
è stato assolto - difenderlo gli  
avvocati Alberto e Fulvio  
Gianaria - per di  
dolo: era convinto, in perfetta  
buona fede, che i contributi non  
dovessero essere versati. Ma que-  
sto discorso, secondo Guariniello,  
non vale per i suoi successori,



Il presidente Figc, Franco Carraro

Franco Carraro e Gianni Petrucci,  
che quindi sono stati iscritti  
nel registro degli indagati.

Nella sentenza, Cibini afferma  
che il rapporto tra Figc e  
giacchette nere era già di subordi-  
nato spartito in relazione al  
periodo antecedente al 1999,  
quando il cosiddetto progetto  
arbitri introdusse delle novità  
sul piano dell'impegno fisico e  
del trattamento economico che  
trasportarono definitivamente  
Collina e colleghi nell'alveo dei  
lavoratori dipendenti. Il giudice  
cita una presa di posizione, data  
1996, della Corte Costituziona-  
le, secondo cui si deve valutare la  
salienza del prestatore d'opera  
rispetto all'organizzazione e ai  
risultati di un'attività produttiva:  
ed è proprio il degli  
arbitri, che non partecipano alla  
spartizione della torta.

## in breve

**Rally**  
Bene la Punto  
in Italia e in Europa  
Nel Rally San Martino di  
Castrozza 4° successo (in 6  
gare) della Fiat Punto Abarth  
di Andreucci in Super 1600  
(2° assoluto dietro Navarra,  
Mitsubishi). In Bulgaria (4°  
prova Europe) dopo la 1ª  
teppa 8ª la Punto di  
Basso davanti alla Renault di  
João-Joseph.

**Pallavolo**  
L'italiana in finale  
del World Grand Prix  
L'Italia si è qualificata per le  
finali del World Grand Prix a  
Sendai battendo 3-0 la Cina.  
Il Brasile ha vinto per la 5ª  
volta la World League maschi-  
le: battuta 3-1 la Serbia  
(14-25, 25-14, 26-18, 25-16).

**Basket**  
Sorteggiati i gironi  
della prossima Eurolega  
Sorteggiati a Praga i gironi di  
Eurolega: Benetton Tv e Chi-  
mamio Bo (gruppo A) affronter-  
ranno, tra le altre, Tau Vito-  
ria e Aek Atene; Armani Mi  
(gruppo B) con Barcellona e  
Maccabi; Montepaschi (grup-  
po C) con Csk Mosca e Pau.

**Tennis**  
Allo spagnolo Nadal  
il torneo di Baastad  
Lo spagnolo Nadal ha vinto il  
torneo ATP di Baastad batte-  
ndo Berdych 2-6, 6-2, 6-4.

**Fed Cup**  
Battute le ceche  
grazie al doppio  
Nella Fed Cup l'Italia ha bat-  
tuto (3-2) la Repubblica Ceca:  
Vaidisova-Schiavone 6-2,  
7-5; Pennetta-Peschke 6-4,  
4-6, 6-2; Schiavone/Vinci-Pe-  
schke/Vaidisova 6-4, 6-4.

**Canottaggio**  
Sette medaglie (3 ori)  
degli azzurri a Lucerna  
Tre ori, un argento e tre  
bronzi sono il bottino azzurro  
in Coppa del Mondo a  
Lucerna. Le vittorie sono del  
quattro con senior e nei pesi  
leggeri del quattro di coppia  
e dell'otto.

Abbonati alla comodità.  
Entro le 7,30 il tuo giornale  
arriva a casa.



## • Abbonamento Metropoli.

Per tutti i lettori di Torino città e alcune località  
della provincia, la possibilità di ricevere la Stampa a casa,  
direttamente in buca, entro le 7,30 mattina  
a soli 0,82 euro a copia. Una grande comodità  
a prezzo davvero vantaggioso.

## Ma puoi scegliere anche fra altre tre formule:

## • Abbonamento Postale.

Per ricevere la Stampa direttamente a casa tua via posta a soli 0,64 euro a copia.

## • Abbonamento Edicola.

Puoi ritirare la tua copia in edicola a 0,64 euro  
(servizio valido solo per Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta).

## • Abbonamento On line.

La Stampa su Internet al sito [www.laStampa.it](http://www.laStampa.it).  
Puoi scegliere la soluzione "il tempo", oppure la "consumo".

Infoabbonamenti 011/56381 - abbonamenti@laStampa.it

## Borsone Week-end

In regalo a chi sceglie l'abbonamento annuale  
Metropoli, Postale o Edicola.  
E in più 3 mesi gratis abbonamento On-line.  
Campagna abbonamenti valida  
fino al 30 settembre 2005.

**LA STAMPA**





# Authos S.p.A.

**NASCE FORD FOCUS STYLE WAGON.  
OGGI LO STILE HA NUOVE REGOLE.**



**PRONTA CONSEGNA**

## FordFocus Style Wagon 1.6 TDCi

- Motore Euro 4
- 6 airbag
- ABS con EBD
- Climatizzatore

**€ 15.950**

**Risparmio/Rottamazione**

**€ 2.800**

- anticipo zero
- prima quota 90 giorni

la tua con  
**IdeaFord**  
il modo più innovativo  
di acquistare la Ford.

**Authos S.p.A.**

Numero Verde 800558889

[www.authos torino.it](http://www.authos torino.it)



Corso Savona, 39/41  
Moncalieri  
Tel. 011 6431888

Corso Allamano, 151/a  
Rivoli  
Tel. 011 9537911

Corso Grosseto, 318  
Torino  
Tel. 011

Via Nizza, 69  
Torino  
Tel. 011 6505535

Strada Torino, 46/g  
Chivasso  
Tel. 011 9173471

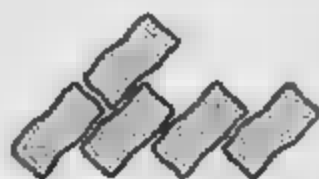
Via Torino, 116  
Cirié  
Tel. 011 9210379

**ifaa**  
Dal 1991, auto e servizi



# PORFIDBLOC

## Ispirazione naturale.



### PAVESMAC

**SPECIALISTI IN PAVIMENTAZIONI ESTERNE**

Via Boves, 269 - 12016 - PEVERAGNO (Ch) - Tel. +39 0171 383543 - Fax +39 0171 383913  
[www.pavesmac.com](http://www.pavesmac.com) e-mail: [info@pavesmac.com](mailto:info@pavesmac.com)



ITALIA



1992	MILAN
1993	MILAN
1994	MILAN
1995	
1996	MILAN
1997	JUVENTUS
1998	
1999	MILAN
2000	LAZIO
2001	
2002	JUVENTUS
2003	JUVENTUS
2004	
2005	JUVENTUS

Totale (4 squadre):  
6 Juventus e Milan; 1 Lazio e Roma

**ALBO D'ORO**  
Juventus 28; Milan 17; Inter 13

INGHILTERRA



1992	LEEDS UNITED
1993	MANCHESTER UNITED
1994	MANCHESTER UNITED
1995	
1996	MANCHESTER
1997	MANCHESTER UNITED
1998	ARSENAL
1999	MANCHESTER UNITED
2000	
2001	MANCHESTER UNITED
2002	ARSENAL
2003	MANCHESTER UNITED
2004	ARSENAL
2005	CHELSEA

Totale (5 squadre):  
8 Manchester United; 3 Arsenal;  
1 Blackburn Rovers, Chelsea e Leeds United  
**D'ORO**  
Liverpool 18; Manchester United 15;  
Arsenal 13

PORTOGALLO



1992	PORTO
1993	PORTO
1994	BENFICA
1995	PORTO
1996	PORTO
1997	PORTO
1998	
1999	PORTO
2000	SPORTING
2001	BOAVISTA
2002	SPORTING
2003	PORTO
2004	PORTO
2005	BENFICA

Totale (4 squadre):  
9 Porto; 2 Benfica e Sporting Lisbona;  
1 Boavista  
**ALBO D'ORO**  
Benfica 31; Porto 23;  
Sporting Lisbona 22

QUATTORDICI STAGIONI A CONFRONTO: STUDIO DEI SEI CAMPIONATI PIÙ IMPORTANTI



LA SFIDA CONTINUA. Carlo Ancelotti e Fabio Capello: il reggiano ha vinto uno scudetto e la Champions League con il Milan, il trapanese subito lo scudetto con la Juve

# Duopolio Juve-Milan? L'Europa ci copia. Quasi Siamo un Paese statico, ma neppure il Bayern scherza

Roberto Beccantini

**J**UVENTUS, Milan, Milan, Juventus. Che barba. Che prepotenza. Dodici degli ultimi quattordici scudetti. Sei a testa. Ogni tanto, salta su uno e grida, scandalizzato, al duopolio. Italia sotto dittatura. All'estero si che... Scusate: all'estero che cosa? Al tempo. Basta un giro di ricognizione per accorgersi che la griglia, anche in Europa, rispecchia i valori tradizionali. Non alla lettera come i soli, ma neppure in maniera così rivoluzionaria e sconvolgente da piacerebbe far credere. Le convergenze superano le divergenze: sul piano statistico, almeno. I numeri non tutto. In questo caso, però, sono abbastanza.

Ho preso in esame i campionati dei sei Paesi più importanti, e il periodo che va dalla stagione 1991-92 a maggio. Punto di partenza, il primo titolo del Milan di Capello. Non v'è dubbio che la serie A sia il più statico. «Eppure», sostengono quattro società, contro le cinque di Germania, Inghilterra e Spagna. La più dinamica è la Francia, che ha distribuito i suoi scudetti addirittura fra otto squadre. Singolare il caso del Lione: fondato nel 1950, arrancava a quota zero sino al 1991. Poi, improvvisamente, quattro su quattro. Un record. La Francia non importa: esporta. I suoi centri di formazione sono officine che alimentano la concorrenza. E la concorrenza, se garantita da leggi severe e eguali, genera equilibrio. Francese è anche la favola di Guy Roux, 44 anni all'Auxerre, dai dilettanti al podio più alto. Nei secoli fedele: un allenatore che si è sposato due volte, in chiesa e in sede.

La classifica per club, viceversa, offre un quadro che spiazza i giacobini: 9 successi il Porto, 8 il Manchester United, 7 il Bayern, 6 la Juventus, 5 il Milan e il Barcellona, 4 il Real Madrid e, come detto, l'Olympi-

que Lyonnais. E allora? La tirania del Porto non si spiega, esclusivamente, con la povertà tecnica del torneo nazionale, ridotto alla monotona alternanza delle due capitali, Lisbona e, appunto, Porto. Si è parlato e si è scritto di sconnessioni arbitrarie, a testimonianza che l'erba vicino non sempre è la più pulita. Il Benfica, dal 1994, ci è voluto Trapattone. In Germania, tutto ruota attorno alla Baviera. Nel mercato interno, il Bayern spadroneggia incontrastato, da Ballack in giù. Per reggere il passo, il Dortmund hanno il rischio di svenarsi.

Premier inglese viene indicata il modello dei modelli. Lega autonoma, diritti tv suddivisi in maniera equa, il massimo in materia di marketing e merchandising. Eppure, anche lì, c'è un re: si chiama Manchester United, a Alex Ferguson la pilota dal novembre 1986. C'è, ma non è più solo. Arsenal e Liverpool li hanno sbel-

zato di sella. L'Arsenal, il rivale più agguerrito. Il Chelsea, a secco da anni, ristrutturato e impreziosito dai milioni di Roman Abramovich. Investimenti massicci, scelte oculate. Uno strappo, e che strappo, alla gerarchia consolidata. Se mai, merita un cenno il digiuno del Liverpool, fresco campione d'Europa (sappiamo come, perché, dove e contro chi). È una squadra che si è aggiudicata più titoli (18), ma della Grande è anche, e soprattutto, quella che «fatura» il ritardo più cospicuo: ultimo titolo, 15 anni fa. Sono i misteri del calcio. Un po' come l'Inter, ferma a champagne del 1989.

Capitolo Spagna. In teoria, siamo nella normalità. In pratica, vanno trascurati alcuni segnali. Quattro «caliron» quattordici costituiscono, per il Real, un bottino sinceramente modesto. La svolta stellare di Florentino Perez non ha pagato. Resta la vocazione continentale, la Champions League dal

1998, ma in patria strappargli lo scettro è diventato un esercizio a portata di molti. Troppi galli nel pollaio. E arbitri che, nella media, sono servili nei nostri. Liga, cioè «movida». Il Deportivo La Coruna era vergine, il Valencia, miracolo di gestione tecnico-manageriale, non vinceva dal 1971. Poi c'è il Barcellona. Ha aperto e chiuso il periodo nel mirino: un olandese all'altro, dal «dream team» di Johan Cruyff allo squadrone di Frank Rijkaard. Il Real, in compenso, rimane la potenza che, nell'albo d'oro assoluto, ha scavato il fosso più profondo fra i club, 29 campionati a 17 (Barcellona). Per il titolo, uno solo, precede Juventus, contro i 17 del Milan. Evidentemente, in Spagna i tempi sono cambiati, da noi non ancora o così.

L'Italia, già. La Lazio non si è mai dal 1974, la Roma dal 1983. Per la Lazio, il secondo; per la Roma, il terzo. Nessuna «new entry», dunque. L'ultima risale al 1991, fu la Sampdoria di Gianluca Vialli e Roberto Mancini. Gira e rigira, la differenza più plateale si coglie non tanto nel raffronto con l'Europa, quanto nel misurare questi 14 anni con il metro dei 14 anni precedenti (1978-1991): scudetti la Juventus, l'Inter, il Milan e il Napoli, la Roma, la Sampdoria e il Verona. Squadre coinvolte, sette (tre in più del quorum toccato fra il 1982 e il 2005); tre novità a zero (Napoli, Sampdoria, Verona); e la fetta di Juve e Inter oggi dell'85%, a più del 50%. Per la cronaca, e per la storia, il 24 aprile 1986 Silvio Berlusconi diventava il ventunnesimo presidente del Milan. E nel 1994, saliva la Trimurti bianconera. Per tacere del 1999, anno in cui una legge dello stato rendeva soggettiva la vendita dei diritti sportivi. Siamo in linea con l'Europa, molto meno con noi stessi. Un pareggio? Acqua. Soluzione assistita? Pucchino.

COPPE: VIA AI PRELIMINARI DI CHAMPIONS E UEFA

## Mercoledì tutto esaurito ad Arona Festa per il «ripescato» Liverpool

«In Europa si gioca già. Dopo l'interditta, questa settimana tocca ai turni preliminari della Champions League 2005-2006 (domani e mercoledì) e della Coppa Uefa (giovedì). Mercoledì sera, in Champions, sarà di scena niente meno che il Liverpool: riceve, in un Anfield già esaurito, i gallesi del Tns. Ritorno, il 13 luglio a Wrexham. La squadra di Rafa Benitez, che ha appena reclutato dal Valencia il centrocampista del Mali, Mohamed Sissoko, e tien d'occhio Figo, è la detentrica del titolo: contese vittoriosamente al Milan

Incredibile notte di Istanbul, il 25 maggio scorso: 0-3 dopo il primo tempo, 3-3 in sei minuti e poi soggetto ai rigori. Una delle finali più palpitanti di sempre. Essendosi classificato al quinto posto della Premier, e con «sette» quattro posti a disposizione, il Liverpool ha rischiato a lungo l'esclusione. Ci è voluta una sollevazione quasi popolare perché l'Uefa desse via libera ai «defending champions». I italiani ammesse ai preliminari Inter, Udinese e entreranno in scena nel terzo turno: sorteggio il 1° luglio, partite in agosto, andata il 9-10, ritorno il 23-24.

GERMANIA



1992	STOCCARDA
1993	WERDER
1994	BAYERN
1995	BORUSSIA DORTMUND
1996	BORUSSIA DORTMUND
1997	BAYERN
1998	KAISERSLAUTERN
1999	BAYERN
2000	
2001	BAYERN
2002	BORUSSIA DORTMUND
2003	BAYERN
2004	WERDER
2005	BAYERN

Totale (5 squadre):  
7 Bayern; 3 Borussia Dortmund; 2 Werder  
Brenna; 1 Kaiserslautern e Stoccarda.

**ALBO D'ORO**  
Bayern 19; Norimberga 9; Schalke 04 7

SPAGNA



1992	
1993	BARCELONA
1994	BARCELONA
1995	REAL MADRID
1996	ATLETICO MADRID
1997	REAL MADRID
1998	BARCELONA
1999	BARCELONA
2000	DEPORTIVO LA CORUNA
2001	REAL MADRID
2002	VALENCIA
2003	REAL MADRID
2004	VALENCIA
2005	BARCELONA

Totale (5 squadre):  
6 Barcellona; 3 Real Madrid; 2 Valencia;  
1 Atletico Madrid e Deportivo La Coruna  
**ALBO D'ORO**  
Real Madrid 29; Barcellona 17;  
Atletico Madrid 9

FRANCIA



1992	MARSIGLIA
1993	MARSIGLIA (*)
1994	PARIS SAINT-GERMAIN
1995	NANTES
1996	AUXERRE
1997	MONACO
1998	LENS
1999	BORDEAUX
2000	MONACO
2001	NANTES
2002	LIONE
2003	LIONE
2004	LIONE
2005	

Totale (8 squadre):  
4 Lione; 3 Marsiglia, Monaco e Nantes;  
1 Auxerre, Bordeaux, Lens e Paris SG.  
(\*) titolo revocato per illecito sportivo  
**ALBO D'ORO**  
Saint-Etienne 10; Marsiglia 9; Nantes 8



## “ intervista AURELIO BENIGNO

Gioca sulla spiaggia. Fortaleza con il figlio, si gode la tranquillità della famiglia: il giusto riposo per il guerriero e leader del Torino, André Pinga. E' sereno perché pur essendo in stretto contatto telefonico con il suo procuratore, l'avvocato Massimo Carignani, e conoscendo la situazione granata, il fantasista è certo di giocare in serie A il suo Toro. Dalla sua sul campo in Brasile telefona ai compagni e a Zaccarelli, e paradossalmente è proprio lui a trasmettere tranquillità. Insomma, ci credo.

Pinga ha saputo dell'esclusione del Toro?

«Certo, ma non significa nulla. Sono sicuro che il signor Cimminelli, il presidente Romero e il direttore Zaccarelli hanno carte giuste da giocare per un positivo ricorso. Dalle notizie

«Con un progetto serio potrei anche ricominciare in questa squadra. Però faccio gli scongiuri: credo ancora nella A»

che ho io dall'avvocato Carignani la serie A non la toglierà nessuno».

■ È convinto che si finge di esserlo?

«I segnali sono confortanti, la società è stata truffata, i precedenti di Roma e Lazio e le Olimpiadi imminenti possono bastare a convincere che è nell'interesse di tutti ammettere il Toro in serie A. Non si possono due pesi e due misure, diventerebbe un pericoloso precedente».

Lei è pronto anche al peggio?

«Non ci voglio nemmeno pensare. Ho fatto tutto i miei compagni per conquistare questo traguardo che avevo già centrato tre anni fa con il Siena. Non vidi la serie A per tornare al Toro e dopo due anni me la vogliono nuovo togliere? E no. Io in serie A ci rimango e con il Toro».

Ma se così non fosse?

«Ripeto, voglio credere a questa eventualità e quindi trovo soluzioni alternative».

DRAMMA GRANATA IN VACANZA A FORTALEZA, IL BRASILIANO INFONDE SERENITÀ A COMPAGNI E DIRIGENTI

# Pinga: Toro mio con te anche in B

«Sono sicuro che il club ha le carte per un ricorso positivo. Al peggio non voglio pensare, ma per correttezza resterei»

## MARTEDÌ 12

È il termine entro il quale i club possono fare ricorso per essere ammessi ai campionati

## GIOVEDÌ 14

La Coavisoc valuta e comunica alla Figc le decisioni sui ricorsi

## VENERDÌ 15

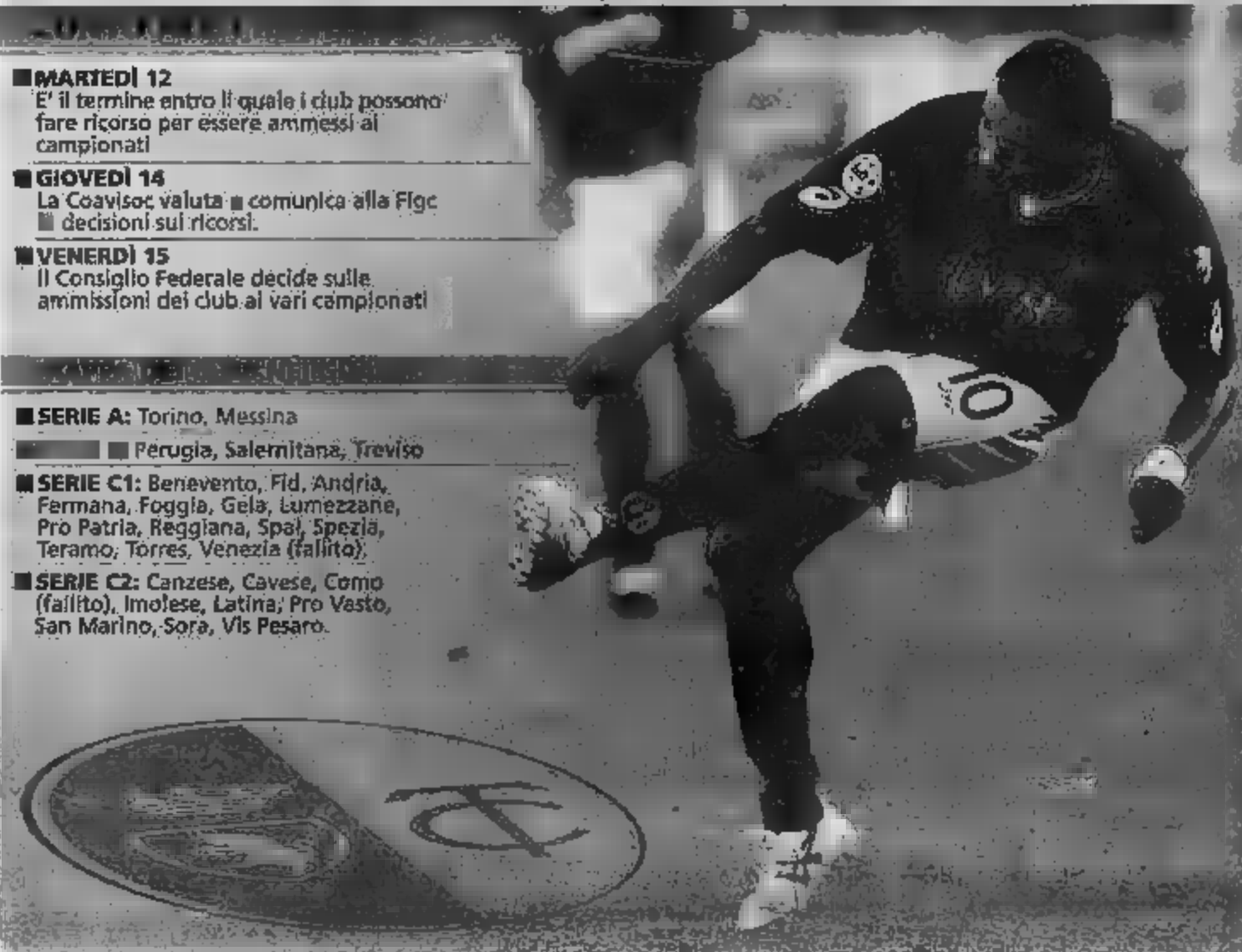
Il Consiglio Federale decide sulle ammissioni dei club ai vari campionati

## SERIE A: Torino, Messina

Perugia, Salernitana, Treviso

SERIE C1: Benevento, Fid. Andria, Fermana, Foggia, Gela, Lumezzane, Pro Patria, Reggiana, Spal, Spezia, Teramo, Torres, Venezia (fallita)

SERIE C2: Canzese, Cavese, Como (fallita), Imolese, Latina, Pro Vasto, San Marino, Sora, Vis Pesaro



LEADER. André Luciano da Silva detto Pinga, 24 anni, ha trascinato il Toro in serie A disputando una stagione ottima: 11 presenze e 9 reti (record personali)

Con il Lodo Petrucci lei, come i suoi compagni, avrebbe libero e quindi sul mercato. A quel punto, cosa farebbe?

«Figuratevi che di questo non ne ho parlato nemmeno con il mio avvocato, non ho neppure pensato a questa possibilità, però...».

Però cosa?

«E' chiaro che dovrò prima conoscere chi sarà il nuovo proprietario e che progetti ha nei confronti del Torino, dopodiché prenderò una decisione».

■ L'avvocato pensa che a quel punto ci sarà la coda per acquistare un Pinga a costo zero, non crede?

«Prima di tutto il Toro, poi il resto, per correttezza innanzitutto, ma anche per affetto e amore, perché ormai questa maglia la sento mia, così come miei la città e i tifosi. Anzi, con un progetto serio potrei anche ricominciare con una squadra, dico sottovoce e facendo gli scongiuri, perché io credo alla serie A il Toro».

Intanto, è arrivato Arrigoni, un nuovo allenatore.

«Non lo conosco personalmente, per lui parlo i risultati. Ho visto molte volte il Cagliari per tv e posso dire che giocava veramente bene. Anche come persona mi sembra una scelta azzeccata, poche parole ma tanta umanità».

Pinga come Zola, quindi?

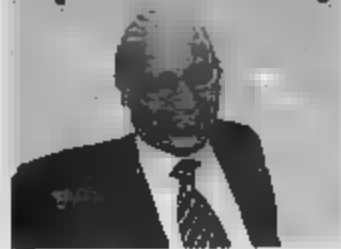
«Andiamo piano con i paragoni, però il ruolo è quello perché Arrigoni lo lasciava libero tra Langella ed Esposito. Io potrei fare la stessa cosa. Marazzina e Cuagliarello».

■ Se arrivasse un'altra punta?

■ Importa. ■ Basta la serie A. Con il Toro».

## Settimana cruciale

Si tratta: il Fisco e poi i diritti Sky



...TORINO. Una sfilza di notti insonni per i cuori granata. In questa settimana i vertici del Toro si giocano tutte le munizioni a disposizione per salvare la società dalla cancellazione al campionato di serie A. Stamani alle 9 il patron Cimminelli dovrà rinviare ulteriormente l'assemblea degli azionisti (in cui si sarebbe dovuto votare il bilancio, cosa che si doveva fare peraltro entro il 30 marzo scorso), poi voterà a Roma all'Agenzia delle Entrate (accompagnato dal direttore amministrativo Faluzza e dai suoi legali) per trovare un accordo sulla rateizzazione del debito accumulato con l'Eni. Martedì altro passo cruciale: bisognerà portare entro le ore 12 la documentazione relativa alla contestazione della Coavisoc alla Coavisoc, cioè per l'appello. Nel pomeriggio di martedì il presidente Romero incontrerà i vertici di Sky per vendere i diritti tv del prossimo biennio e incamerare subito i crediti (si spera circa 10 milioni euro). (s.g.)

FIDEIUSSIONE FALSA: L'IMPRENDITORE OGGI DAL GIP

## Gallo, l'uomo dall'effetto Starnone racconta la sua verità

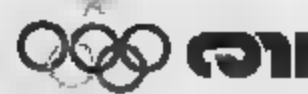
...TORINO. L'uomo dal potentissimo effetto domino: Luigi Gallo ex presidente del Venezia calcio, arrestato a Genova venerdì dalla Guardia di Finanza sarà interrogato stamattina dal gip Antonio De Marchi in merito all'inchiesta sulla falsa fidejussione presentata dal Toro. Fidejussione targata Generali che il club granata aveva girato per all'Agenzia delle Entrate a garanzia del pagamento delle pendenze con il Fisco appunto. L'imprenditore figure di origini siciliane è detenuto

alle Vallette con l'accusa di truffa aggravata e falso. Oggi Gallo, che ha sempre detto di essere stato a sua volta raggirato da un broker di cui ancora non ha fornito il nome, dirà la sua verità. Una deposizione decisiva per le sorti del Toro: infatti è prerogativa fondamentale che i dirigenti granata risultino essersi stati furlupinati da Gallo, senza compendere mai di avere a che fare con una persona «avvezza ad operazioni illegali», come dice il nell'ordine di custodia cautelare.

## San Francesco al Campo (To)

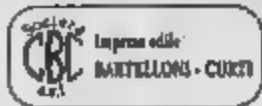


REGIONE  
PIEMONTE



DAL 13 AL 18 LUGLIO 2005 ORE 20,00 SERVIZIO RISTORANTE  
INGRESSO GRATUITO

## 6 giorni di Ciclismo su pista e Spettacolo





Dopo la fantastica doppietta di Atene, dove ha vinto l'oro nei 1500 e nei 5000 ripetendo l'impresa di Nurmi nel 1924, ha vissuto un inverno meno spartano dedicandosi alla moglie e alla figlia di due anni. In forte dubbio la sua partecipazione ai Mondiali di Helsinki del prossimo agosto.

**P**gio  
GIORGIO BARBERIS

**H**icham Guerrouj, il simbolo dell'Olimpiade di Atene, il doppio successo nei 1500 e 5000, l'uomo che dopo anni ha ripetuto la fantastica impresa di Paavo Nurmi ai Giochi di Parigi del 1924, è scomparso. Volte quest'anno è stato annunciato tra i possibili partecipanti a un meeting, due volte a maggio (Doha ed Hengelo), un'altra a giugno (Salamanca). Poi la pista non si è vista. A questo punto, a meno di quattro settimane dai Mondiali di Helsinki (6-14 agosto) appare sempre più improbabile che il marocchino tenti di ripetere la doppietta centrata in Grecia, anche soltanto che possa via via 1500 per difendere il titolo iridato conquistato quattro volte consecutivamente, l'ultima due anni fa nello Stade de France.

Cos'è successo? Semplicemente. Campione ha invertito i ruoli, concedendosi i piaceri di una vita familiare che in passato si era negato inseguendo i sogni di vittoria. Basta pensare che, fino a scorso anno, nei lunghi periodi di allenamento ad Ifrane, dove sorge il centro permanente dei marocchini in quota (siamo sui 2000 metri della catena dell'Atlante), Richam viveva in un complesso, dividendo con la moglie - alloggiata nel collegio universitario - soltanto il pasto di mezzogiorno. Una scelta pretesa, a testimonianza di quanti sacrifici anche i grandissimi debbano (e sappiano) compiere per arrivare ai massimi risultati.

Un ampio spazio della stanza, El Guerrouj lo ha sempre utilizzato per conservare a temperatura costante la sua attrezzatura. Ricca quest'ultima quanto particolare in quanto dedicata completamente ai 1500 metri. Pratica tutte le sue competizioni - soprattutto



## I campioni in riga



**Christian Olsson**  
Il triplista svedese è stato operato un mese fa alla caviglia destra per un callo osseo: recupero difficile



**Felix Sanchez**  
Bloccatosi lo scorso anno a Bruxelles, fatica a riprendere: finora ha corso soltanto un 400 in maggio



**Fani Halkia**  
Rivelazione ai Giochi dei 400 hs, brilla per la sua assenza dalle gare: alimenta così sospetti sui progressi del 2004



**Xing Huina**  
Settima ai Mondiali di Parigi e oro all'Olimpiade, non compare nelle graduatorie di quest'anno

GRANDE ASSENTE HA GIÀ RINVIATO TRE VOLTE L'ESORDIO STAGIONALE

# Sette chili di troppo frenano El Guerrouj

Miler senza eguali, tornerà solo se protagonista



Hicham El Guerrouj con la moglie Najoua dopo la vittoria sui Mondiali disputati nello Stade de France di Parigi St. Denis

serie di reporti davvero storici, compreso il filmato di gara del 1912. Già, perché il marocchino (ed i documentari e nelle lunghe Ifrane ha passato gran parte del suo tempo a studiare le prove di chi ha fatto la storia della sua gara preferita. Chi ha avuto l'occasione di vedere quella stanza-santuario che il dispendioso Hicham - raro esempio di cortesia nei rapporti con il prossimo - permetteva all'ospite di frequentare, può raccontare di riviste grandi campioni del passato commenta-

ti dal nuovo leader, attento ad analizzare la corsa nei minimi dettagli. Anche in questo periodo, tra un rinvio e l'altro del ritorno alle gare, El Guerrouj si allena, ma i sette chili che lo hanno appesantito nell'inverno sembrano difficilmente smaltire. Un'impresa anche questa, con Hicham conciso non potersi ripresentare in pista non in condizioni di estrema competitività, sia perché gli avversari attendano con ansia di misurarsi con lui e metterlo alla prova, sia perché in Marocco

è considerato una gloria nazionale e male varrebbe accettata la sua resa senza storia.

D'altronde è comprensibile che l'uomo, dopo il trionfo di Atene, i festeggiamenti seguiti per volere dello stesso re del Marocco che lo della sua amicizia, abbia sentito la necessità di dedicarsi per un po' di tempo alla famiglia che a giugno del 2004 si arricchirà con la nascita di Hiba, ovvero "Dona di Dio" come lo stesso Mohamed VI ha consigliato di chiamare la bambina.

El Guerrouj il prossimo 14 settembre compirà 31 anni. Dopo Atene, può essere considerato il più grande miler nella storia dell'atletica. E tale ha vinto tutto, in particolare delle 88 disputate tra il 1996, dopo la caduta di Atlanta che rinvio prima volta il sogno di conquistare l'oro olimpico, e il 2004, esaltato dal successo stensese 1500. Nel suo palmarès figurano tre record del mondo (1500, miglio e 2000) e ben 31 dei 64 tempi sotto i 3'30" finora realizzati sui 1500. Lo rivedremo ancora in pista? Può darsi. Se così sarà, ci da star certi che si metterà in gioco per arricchire ancora un elenco di trionfi già oggi senza eguali.

**I**ntervista  
GIULIA ZONCA

## Kaba «Matto da legare, sogno Mamelì»

Sprinter azzurro nato a Kinshasa

Insegue l'oro agli Europei Under 23

**K**OURA Kaba Fantoni ha scoperto in pista cosa significa famiglia e ora cerca di mettere insieme le parole professionismo. Questo ragazzo nato a Kinshasa ha già incassato il tempo sul 200 per andare ai Mondiali di Helsinki (20'58), in Coppa Europa ha tirato la volata della staffetta 4x100 fino al secondo posto e agli Europei Under 23 di Erfurt, che iniziano giovedì, l'Italia aspetta proprio lui. Nuova promessa dello sprint.

Atleta per caso, italiano per coincidenza, 21 anni Kaba, come lo chiamano tutti, non sembra aver deciso un granché. Ha lasciato il Congo nel 1986, un bambino al seguito di un padre girovago. Sballottato per il mondo, si è fermato a crescere a Villanova Mondovì, un paese che conta 1 mila abitanti più una pista tirata a lucido. Sta dietro il campo di calcio, appena antri c'è un capanno di legno che sembra una rimessa per gli arrivi lanciati. Su quella pista, ha trovato Mario Fantoni, allenatore, genitore adottivo e protettore. Kaba è diventato italiano grazie a lui, che se lo è portato a casa quando il padre vero è ripartito per l'ennesimo viaggio. Poi lo ha fatto diventare suo figlio - nel 2002, dopo qualche discussione - la moglie e ora tenta di trasformarlo in un atleta.

Quella di suo padre sembrò una partenza traumatica: come ha vissuto questo cambio di famiglia e nazionalità? «Ha deciso il caso e io ho lasciato

che fosse. Da piccolo sono stato bello, anche se ricordo poco, ma quando sono arrivato a Mondovì ho trovato amici, e in pista ho trovato tutto. Ho incontrato Mario. Difficile dire chi ha scelto chi.

Va bene il destino, ma lei avrà pur stabilito qualcosa? «Sapevo che volevo restare e sapevo che volevo». Le

«Vengo dal Congo, da 3 anni il mio allenatore mi ha adottato»

Adoro la musica forte voglio farmi ricordare»

due cose si sono saldate insieme. Ho iniziato con il salto in alto, poi ho capito che la mia disciplina è la velocità. E quando ha capito che poteva provare a fare sul serio? «Alle Olimpiadi di Atene. Buffo, non ho nemmeno gareggiato eppure il ho iniziato a pensare da professionista. Tutti quegli

sportivi importanti, nello stesso posto, tutti alla pari. Mi sentivo la fatica e le aspettative anche solo girando per il villaggio olimpico. Mi ero infortunato sei giorni prima e sceglie di stare fermo è stata la mia prima decisione da atleta maturo. Non potevo toppear.

Maturità, parola grossa. Lei ora va agli Europei under 23 di Erfurt poi a Helsinki, padre che qualcos'altro manca. «Si ricordi che è anche il mio allenatore, lo deve dire. Sì, mi piace la vita mondana, fare tardi la sera, uscire con gli amici, andare a ballare. Spesso mi vedo a Torino con Appiah e Mamelì, a Milano con Martins, si fa baldoria, niente di eccessivo. In questo periodo di gara però sto barricato in casa, faccio tardi solo con i film. Non sono più selvaggio e indisciplinato, so come gestirmi.

Ha nominato solo calciatori, non gente dell'atletica, magari perché nel suo mondo fanno una vita più ritirata? «Credo, ho molti amici. Con Andrew (Howe, ndr) ci si sente spesso, ma sa, tra meeting, ridi e

allenamenti già ci si vede. E poi frequento anche persone che non c'entrano con lo sport.

Come la sua fidanzata? «È la prima volta che posso considerarmi legato affettivamente. È di Mondovì, ha 18 anni meno di me, un colpo di fulmine. Non credevo che in pochi mesi potesse diventare così importante.

Grande prestazione in Coppa Europa, ottimo tempo sul 200. Cosa aspetta da Erfurt?

«Arrivarci sano. Lo so, mancano pochi giorni ma fino a oggi non sono stato fortunato. La condizione fisica. Stavolta le gambe girano e voglio dare tutto: 100, 200 e 4x100, perché questo è l'appuntamento importante. Helsinki sarà un di più. In Germania voglio sentire l'anno Mamelì.

Dicono che abbia preparato festeggiamenti in caso di vittoria.

«Preparato no, poi è me e piaccio i miei. Ha presente i velocisti americani, Maurice Greene per esempio? Fanno le smorfie, gli show e si divertono. Io voglio fare così, è anche un modo per farsi ricordare.

Stanno allenando sulle piazze? E davvero il suo punto debole?

«Le questioni di concentrazione. Se non vedo avversari che considero tosti, reagisco in ritardo, come fossi convinto che tanto posso andarli a prendere. Poi con il cavolo che è così.

Quali sono gli stili?

«È piano. Non faccio classifiche prima di una gara, porta male. Ho grande stima e rispetto per i colleghi famosi, ma più che tifare per loro li studio. Guardo come escono dai blocchi, come mettono i piedi. Dettagli che coprono l'emozione. Non ho visto la gara record di Powell.



Koura Kaba Fantoni, nato il 28-8-1984 in Congo, è stato adottato dal suo allenatore

Non ha miti, non modelli, non ha radici. Com'è che riesce a stare in piedi?

«Mi sono un po' un predestinato, con tutte queste cose che sono successe per caso. Mi sono trovato su una strada che era la mia e non io a prenderla, è lei a prendere. La so che l'attenzione, la fatica e la determinazione devo metterle io, una storia come questa si abitua a credere nel destino. A farli anche tenere su. E quando ho bisogno di altro sostegno, metto la musica a palla.

La aiuta a concentrarsi? La usa anche prima delle gare? «Sempre. Rhythm and blues, hip hop... Scarico sull'ipod e cambio continuamente. Che abbia ritmo e sia ad alto volume, soprattutto in macchina.

Ha ansietà di studiare? «Diciamo interrotto. Mi manca un anno per finire le superiori e voglio recuperarlo. Però mi sono messo a leggere. Lettera a un bambino mai nato di Oriana Fallaci. Forte. Mi ha fatto molto pensare. Poi ho attaccato anche "Quando si sale muore", sempre della Fallaci, ma mi ha preso a torto.

Ora Howe è infortunato, se si riprendesse, a Helsinki, potrebbe esserci la prima staffetta italiana con metà componenti di colore. Si sente protagonista di una fase di cambiamento? Nuovo generazioni e nuove origini per rilanciare l'atletica azzurra?

«Mi sento parte di un gruppo che ha molte possibilità. Tenete gli occhi aperti su Erfurt, tra gli under 23 azzurri ci sono vari talenti. E la staffetta siamo quasi pronti a farla tutta nera. C'è anche Jacques Riparelli, nato in Camerun, papà italiano. Ora è fermo anche lui, così come è fermo Anceschi, bianco e forte. Il futuro è nostro. E noi andiamo veloci».



LE LETTERE VANNO INVIATE A:

LA STAMPA  
VIA MARENCO 32  
10126 TORINO  
EMAIL:  
lettere@lastampa.it  
FAX:  
011 530924

# Cultura

## Mazzini e la a Forte del Marmi

La stampa satirica al tempo di Giuseppe Mazzini, di cui ricorre il bicentenario della nascita, è una delle due mostre estive del Museo della Satira di Forte del Marmi, che si apriranno venerdì. L'altra rassegna, «I tartassati», propone un viaggio satirico nelle tasche dei contribuenti italiani, con lavori dei maggiori disegnatori da Altan a Zaza.



## Volponi Sergio Pent

Sergio Pent, con *Un cuore muto* (Edizioni e/o) ha vinto la seconda edizione del premio «Paolo Volponi» dedicato alla letteratura e all'impegno civile. Lo ha scelto la giuria popolare in cui figurano di cui facevano parte Gianfranco Bettin (*Nebulosa del boomerang*), Ma Covacich (*Flora*), Edoardo Nesi (*L'età dell'oro*), Laura Pariani (*La stradizione*).

## A Raffaele Nigro Superflaiano

È andato a Raffaele Nigro, per *Malvarosa* (Rizzoli), il premio Superflaiano 2005 per la narrativa. Si è affermato sugli altri quattro premiati del Flaiano, Alberto Bevilacqua con *Tu che mi ascolti*, Gianni Celati con *Fata Morgana*, Dacia Maraini con *Colomba* e Domenico Starnone con *Labilità*. A Wole Soyinka (foto) il premio internazionale Flaiano per *Clima di paura*.



Paolo Mastrolilli  
NEW YORK

**N**ON si capisce tanta violenza da una figura così fragile. Joyce Carol Oates si avvicina al podio della Great Hall, lo stesso da cui il secolo e mezzo aveva parlato Abraham Lincoln, col passo incerto di un intellettuale perseguitato dai propri pensieri. Cammina sopra gambe lunghe ed esili, che sembrano sul punto di collassare da un momento all'altro, e sul viso smagrito indossa i suoi enormi occhiali a topo di biblioteca. Poi comincia a leggere, però, e diventa impossibile riconciliare l'immagine con le parole. Racconta di un'aggressione feroce, uno stupro, il presagio di un «do» a cui la vittima predestinata si rassegni quasi con complicità.

Pare che stia recitando cronaca cruda di giornale, in questa estate americana dove i rapimenti di bambini, le violenze, le sevizie, le spazzature e le morti si ripetono con una cadenza raggelante. La Oates è venuta alla Camper Union a New York per presentare il libro *Children playing before a statue of Hercules*, una raccolta di storie scritte da autori vari, insieme da David Sedaris, quello di *Me talk pretty one day*. Lo scopo dell'iniziativa è racimolare soldi destinati all'associazione 826 NYC, che offre corsi di scrittura ai ragazzi difficili e svantaggiati di Brooklyn, ma pieni di talento.

Dalla sua collezione infinita di libri e racconti, che ormai da anni la tengono nell'anticamera del premio Nobel per la letteratura, ha scelto *The Girl with the Blackened Eye*, (la ragazza con l'occhio nero), uscita la prima volta su *Witness* nel 2001. È la storia allucinante di un'adolescente quindicenne, che viene rapita da un maniaco in California. Lui la stupra, la ferisce, spegne le sigarette sul seno, i elettrici per darle la scossa, e lei non scappa. Non fugge via neppure quando il maniaco la lascia sola nella macchina, con le chiavi infilate nell'accensione. «Era una prova. Si fidava di me, e io non avrei potuto tradire quella fiducia. Anche mi avesse ucciso, non potevo tradirlo». La giustizia arriva solo per caso, quando la polizia spara al maniaco nel parcheggio di un motel. Prima di morire, lui rivela dove ha incatenato nascosto la ragazza.

Quando la Oates finisce di leggere, la Great Hall è piombata nel silenzio più. Lei ringrazia, alza la testa, aggiusta sopra il suo occhiale, spessi da professoressa dell'Università di Princeton, Compreso l'adorato padre, ad esempio, che da portava a guardare i match di pugilato, perché erano l'unica forma di intrattenimento disponibile nella zona. Solo lei, però, poteva intitolare un altro libro in questo modo: *Stupro, una storia d'amore*.

Lo fa perché considera una testimone: «Non puoi conoscere la forza esplorare con franchezza la sofferenza, l'avventura e la violenza. Può darsi che attraverso la abbia esorcizzato alcune delle mie paure. Ma questa è la ragione per cui la gente si identifica: io sono un medium, attraverso cui qualcosa viene trasmesso».

Siccome la violenza è una componente forte e quotidiana della società americana, il medium che voglia apparire onesto ai suoi lettori deve raccontarla, con tutta la normalità in cui si manifesta. «Gli Stati Uniti sono molto differenti dalle nazioni per la partecipazione religiosa che impregna il sogno americano e per la diversa contaminazione storica. Noi abbiamo avuto la Guerra Civile, che è stata terribile, non è paragonabile alla devastazione della Prima e della Seconda Guerra Mondiale. Siamo differenti perché abbiamo questa capacità di essere idealisti, ma

ritorna col solito passo incerto al suo posto. Come mai tanta violenza? Da dove viene tanto interesse per una crudeltà così sfrenata? «Mica l'ho scelta io questa storia», risponde lei quasi stupita, «sono loro che hanno deciso di metterla nella raccolta». D'accordo, ma lei ha scelto di scriverla. Dove trova la voglia di concentrarsi su affari così sanguinolenti e terrificanti? «Non saprei come rispondere. Direi che ognuno di noi ha bisogno dei propri temi, per essere stimolato alla scrittura. Se conoscete il mio lavoro, sapete che io sono sempre stata molto affascinata dalle storie comuni delle donne e dei bambini».

Storie comuni: la chiave deve stare qui. La violenza sfrenata è così normale questi tempi, almeno a giudicare dalle cronache dei giornali, che raccontarla nuda e cruda è solo un semplice di realismo. «Io non potrei sprecare il tempo a scrivere di un gruppo di persone che non rappresentasse la nostra società in miniatura, con le varie battaglie, le fantasie, le esperienze inusuali, le speranze». Non è che la Oates

scriva solo di violenze e rapimenti. È nata e cresciuta in una fattoria dalle parti delle cascate Niagare, ha visto da vicino la vita della provincia americana profonda, e la racconta così come scorre nella realtà.

Un'adolescente vittima di uno stupro diventa complice del suo torturatore

## Oates, la tranquilla violenza dell'America

«Qui tutti hanno un'arma ma è una cosa normale»

### LA BIOGRAFIA

Insegna scrittura creativa a Princeton

Nata nel 1938 a Lockport, Joyce Carol Oates è cresciuta nella fattoria dei suoi genitori in una zona rurale dello stato di New York. Ha frequentato la Syracuse University e la University of Wisconsin, dove ha conosciuto Raymond Smith, che poi ha sposato. Si è poi trasferita a Detroit e quindi in Ontario, Canada. Dal 1977 insegna nel dipartimento di Scrittura Creativa all'Università di Princeton. È tra le voci più insospetite e raffinate della letteratura contemporanea di lingua inglese. Tra i suoi libri tradotti in italiano: *Sulla box, Mary, Figli randagi, Notturmo, Zombi, Blonde, Nel buio dell'America, Bestie, Mike Tyson*. Tra i volumi più recenti, pubblicati da Mondadori, ci sono *L'età di mezzo*, uscito nel 2003, saga dell'America benestante, all'esordio del secolo, e *Un giorno ti porterò laggiù* uscito nel 2004, autoritratto intimo e spietato di una giovane studentessa senza nome che, per quanto dotata di un'intelligenza assai acuta, ha una disastrosa inclinazione per l'ossessione. «Anella» (nome fittizio che la protagonista assume in diverse occasioni) ricorda i suoi primi anni alla Syracuse University. La sua storia è un terribile intreccio di alienazione e disperazione. La Oates ha anche scritto diversi libri, la maggior parte romanzi, sotto lo pseudonimo di Rosamond Smith e Lauren Kelly.



La scrittrice Joyce Carol Oates



IN DESIGNER CURA IL RESTIMONIO DI UNA MOSTRA A MONTECARLO

## Sottsass, nelle mie Afriche riti antichi e drammi d'oggi

Fiorella Minervino

**V**ITALE, ironico, simpatico, non la verva che lo rende unico nell'esistenza come nel lavoro. Ettore Sottsass, ultratantenne, con l'aria di un giovane, parla volentieri nel suo studio nei pressi di Brera della più recente fatica, in certo senso anomala nella sua avventura di prestigioso designer e architetto. Ha curato l'allestimento per la mostra «Art of Africa», manifestazione colossale con 500 pezzi, al Forum Grimaldi a Montecarlo che aprirà i battenti la settimana prossima (venerdì 15 il vernissage ad inviti, sabato 16 l'apertura) e rimarrà aperta fino al 4 settembre.

Un anno un po' speciale per Sottsass: il Mart di Rovereto gli ha dedicato un vasto omaggio, il Salone del Mobile a Milano lo ha celebrato e ha ricevuto i non pochi riconoscimenti che merita. L'esposizione di Montecarlo è complessa, si tratta di quattro mila metri quadri de l'Espace Ravel da reinventare ogni volta

in base al tema. Quest'anno vengono presentate in pratica due rassegne, una dedicata all'Africa antica, l'altra a quella contemporanea, sicché da sculture e maschere nella prima parte si passa a dipinti e foto nella seconda, con l'intermedia che rammenta il congegno della scultura africana per le avanguardie del primo 900 ossia l'importanza che ha avuto per artisti come Picasso, Braque, Derain, i Fauves.

Come ha deciso di accettare l'allestimento della mostra a Montecarlo? «Intanto appunto due mostre, la prima, curata da Ezio Bassani, di scultura antica, della «Foresta» la chiamo io, l'altra con pittura, foto, scultura, curata da André Magnin. Ho accettato perché me lo ha chiesto Gianni Picozzi, collezionista di arte africana moderna, (parte della rassegna arriva dal Museo di Houston) che è amico mio, la collezione è bella, i pittori interessanti, così come quella antica. Avevo già curato l'allestimento per l'arte africana quando le collezioni di Dresda sono tornate a Berlino».

«Di fronte a queste opere bisogna cambiare metro di giudizio, non puoi dire: questo è bello o questo è brutto. Sono lavori «strani», basti pensare ai nasi lunghi delle sculture, che hanno a che fare con la religiosità».

In realtà, continua Sottsass, la differenza è che noi guardiamo a queste opere come sculture, mentre si tratta di materiali rituali, possedevano certo gallerie d'arte al tempo, ma schiere svolgono quindi la stessa funzione che hanno per noi i calici o le vesti dei preti. A volte sono rappresentazioni di personaggi che si ritengono soprannaturali.



Ettore Sottsass, uno dei più famosi designer italiani che si cimenta con l'allestimento di una mostra a Montecarlo





Mike Tyson la Gales ha scritto un libro

nello stesso tempo siamo molto pragmatici. Siamo una nazione assai fisica, i livelli di criminalità inaccettabili per gli europei. Ogni persona in questo paese ha un'arma, e ciò agli altri sembra imprevedibile, perché dà l'impressione che viviamo ancora nel West selvaggio.

La violenza finisce per dilagare ovunque, anche nelle scuole, che sono state teatro di attacchi da guerriglia tropicane, come la Columbia High School del Colorado. Pure di questo ha scritto la Gales. «Episodi del genere erano prevedibili. Ci sono state sparatorie nelle nostre scuole, e temo che ne siano altre, anche se spero di non vedere più tragedie delle proporzioni di quella avvenuta in Colorado. Le emozioni degli adolescenti sono sempre state instabili, ma ora i giovani vengono catapultati molto di più nella vita adulta, essere pronti sul piano emotivo. Un tempo la tensione si sfogava a pugni, adesso prendono in mano le pistole».

Tutto torna, perciò, nella mente di una scrittura che ha detto di essere «attirata»

«Siamo una nazione assai fisica, con livelli di criminalità inaccettabili per gli europei che ci vedono ancora come ai tempi del selvaggio West»

fallimento, e dello sforzo quotidiano di evitarlo, come quando si cammina in bilico sopra un precipizio. «La realtà è una cosa, ma poi spesso ci troviamo a vivere in un mondo di omnia e negazione delle nostre esperienze. Lei invece le vede, le osserva, le sente, e perciò le sembra strano che qualcuno le chieda come mai sia così interessata alla violenza: «Di cosa dovrei scrivere, altrimenti? È lì, nella vita di tutti i giorni».

turali. «Per questo - spiega - ho voluto poco luce, i fantasmi che arrivano che noi sappiamo le loro ragioni di essere». Nel grande spazio dei reperti antichi ha impiegato i colori della terra: paglia, legno, cocco, sabbia. «Non ho voluto - spiega - nulla di chimico ma i colori naturali del paesaggio africano, anche se devo confessare che quando sono in Africa, non sono rimasto sedotto dal paesaggio». Poi suggerisce: «Di fronte a questi "oggetti" bisogna cambiare metro di giudizio, non puoi dire questo è bello o questo è brutto, sono opere "strane", basti pensare ai nasi lunghi delle sculture».

Nella moderna ogni artista ha una propria saletta del colore che ha voluto: blu, rosso, giallo nero, bianco. Ci sono foto fantastiche, fotografie del nome Keita Sevdou immortale le famiglie, con vestiti che offre lui da indossare, i personaggi sono così cristallizzati davanti all'obiettivo. Sottsass sostiene che ci sono quadri bellissimi, interessanti, taluni rassicurano alla tradizione, mostri, fantasmi, alberi, altri partecipano ai problemi attuali, denunciando o mostrando AIDS, prostituzione, e l'energia sportiva, insomma la vita quotidiana. Il mio favorito - precisa - è un artista, famoso per chi segue l'arte africana, nato nel 1948, che disegna centinaia di cartoline con scritte attorno. È della Costa d'Avorio e si chiama Frederic Bruly Bouabré.

L'architetto sfoglia un catalogo con la collezione Picozzi, ecco affiorare un Bosch reinterpretato con colori e figure dell'

# Effetto Pasolini uno e centomila



Pier Paolo Pasolini (1922 - 1975) alla macchina da presa

Un corpo sempre identico a se stesso fronte di un'opera che ha conosciuto fasi contraddittorie

Massimo Onofri

**P**OTREBBE impressionare quel che Mario Dondoli dice a Massimo Raffaele, che, sul set di *La ricotta*, all'inizio degli anni 60, Orson Welles «pareva soggiogato dalla personalità di Pasolini». Si tratta, piuttosto, dell'ottimismo d'una fama precocemente nazionale che presto si sarebbe mutata in leggenda: non per diletto, Pasolini resta l'unico intellettuale italiano del secondo Novecento che ha riscosso consensi e critiche - soprattutto per le sue imprevedibili prese di posizione - luterane: «la solidarietà» poliziotti negli scontri Valle Giulia contro gli studenti sino ai pronunciamenti contro l'aborto - in ogni ideologia. L'intervista chiude il catalogo della mostra fotografica tenutasi a Falconara Marittima, «Scatti per Pasolini», che - una bella premessa, «Dondoli e il fotogenico», di Federico De Melia. Già, il corpo di Pasolini: il viso asciutto e scavato, gli occhi penetranti, il fisico nervoso e atletico. Un corpo che come pochi altri - forse quello dell'anima - e consentano Moravia, ma con un'incidenza circoscritta al solo mondo letterario - ha saputo diventare subito un'icona della nostra contemporaneità: forse anche per quell'esito di martirio che sembrò inciso come un destino. Un corpo, lo ribadisce anche De Melia, assolutamente implicato dall'opera pasoliniana, nella sua fase estrema, quella d'un capolavoro assoluto come il postumo *Petrolio*, indirizzata ormai verso la performance.

Eppure, a trent'anni dalla morte, ciò che emerge da queste foto - accanto alla madre, durante le riprese di *La ricotta*, *La rabbia* e il documentario *Corrivi d'amore*, oppure *la Betti e Paris*, con Moravia, *«Casaretti»* - è, appunto, l'iconica identità del corpo con sé stesso, a fronte dell'opera che, sostenuta da una vitalità straordinaria e - curiosità omni-versa, ha conosciuto non solo la sperimentazione, diciamo - ai degli stili nel più diversi - pi espressivi (dalla poesia alla narrativa, dalla critica letteraria alla saggiistica al giornalismo, sino al cinema), ma anche fasi diverse se non contraddittorie.

Prendiamo l'esperienza di *Officina*, rivista fondata esattamente cinquant'anni fa insieme a Leonetti e Roversi (ma - Scialoja, Romano e Gadda - primo numero, Bertolucci e Partini del terzo), chiusa nel giugno del 1959, di cui l'editore bolognese, Pendragon ha offerto la ristampa anastatica (con presentazione di Roversi). Basta scorrere gli indici per registrare subito il vitalistico sincretismo degli interessi e delle opinioni di Pasolini: non saprei come chiamarlo altrimenti. Che ci met-

te in comunicazione, mentre l'ago vibra spiritato sul quadrante della bussola, nel passato e il futuro dello - friulano, testimoniando, nel contempo, d'un presente convulso e generosissimo. Si comincia col capitale saggio su Pascoli (e nel nome di quel Continente che - apprezzò giovanissimo: che vale, certo, come un'autocritica del Pasolini poeta, ma che s'affaccia - una revisione, tra le più sicure, nel Novecento poetico, in direzione del plurilinguismo, del dialettale, del prosaico, insomma della certificazione di quanto contraddiceva il - iniziati - del già totalizzante Ermetismo. Si finisce (nel numero II della - serie Bompiani) con un saggio intitolato *Marxismo* - dove s'agita il miglior Pasolini ideologo.

Aggiungerci solo che, negli anni di vita di Officina, Pasolini pubblica, oltre a *Ragazzi di vita* (1955) e *Una vita violenta* (1959), le poesie di *Le ceneri di Gramsci* (1957). E che la rivista bolognese assicura un contributo importantissimo alla storia della poesia italiana. A riguardare quel crogiolo di esperienze, colpisce molto - il tentativo pasoliniano di riconciliare (anticorrotto, antiermetico) poesia e oratoria: fino agli originali esiti di veri e propri poemetti - pamphlet. I precedenti italiani? Carducci e D'Annunzio: non certo Withman. C'era come da reinventare una tradizione: sicché mi paiono assai ingenerosi, oggi, quei tentativi di ridimensionare drasticamente i suoi versi.

la scuola russa di Beslan del settembre 2004 e di Londra di pochi giorni fa.

Sono «loro» che hanno paura, hanno paura di perdere il dominio sulla donna che in Occidente, è, come il giusto che sia, libera di pensare e di agire nell'ambito di una libertà, ovviamente, rispettosa di quella altrui e ho tradotto, mantenuta, il lemma arabo islamico: sotto-

Enzo Todaro, Porza (Switzerland)

**Ha ragione Oriana Fallaci**

Questa volta il terrorismo, quello vero e criminale, ha colpito ancora, facendo strage di innocenti. Gente comune che stava sul bus o in metropolitana in un normale giorno - luglio, la furia criminale - attentatori fantasma di di nuovo tornata, come a N. Y., come a Madrid. Demone - morti e centinaia - feriti il triste bilancio. Ormai nessuno può stare più tranquillo a casa propria, il pericolo sta con noi, ai nostri piedi, la morte, inseparabile compagna di viaggio.

Penso che le teorie di Oriana Fallaci trovino riscontro sempre più. Uno straripante disumano, dove si evidenzia in tutta la sua perversa logica il disprezzo per la propria vita e per quella altrui. Attentatori tramano nell'ombra, sono tra noi, pianificano attentati e quando meno te lo aspetti colpiscono nel mucchio, dilaniando gente che non ha nessuna colpa, gente che non è in guerra, gente che - propria vita tranquilla in città e che non vorrebbe mai guerra ed eccidi. A quelli questo interesse poco o nulla, sono perversi - un odio infinito verso gli infedeli, verso tutti gli occidentali di fede non musulmana. Il loro dio è il dio perfetto e trovano dalle nostre parti chi li appoggia, chi fa rinuovere crocifissi, chi abolisce il preseppe per non urtare la loro suscettibilità. Libri di circolo con il burqa, libri di occupare via del centro per la preghiera di rito, libri di occupare piazza del duomo a Milano...

Flavio Bartolini, Trento

**Sono «loro» che hanno paura**

È domenica mattina e passeggiando - come meglio per Via Nassa, - mia moglie e io, alcune persone - i loro cani - tirano e si annusano giocosamente essendo il loro modo di comunicare; incontro pure una coppia: lui in maniche - camicia - e viso completamente scoperto, lei con il burqa - permetteva di vedere appena gli occhi. Ho visto parecchio nei Paesi arabi e non era la prima volta che vedevo donna con questo tipo di vestimento senza che - cosa, però, - citassi - me - alcuna, ma in questo caso ho avvertito un senso di profonda disagio nonché di ostilità.

Io e mia moglie ci siamo guardati e ho capito che pure lei provava i miei stessi sentimenti. Ho capito il perché della mia rabbia rammentando i fatti di Atene del 1972, di Tel Aviv e Gerusalemme degli anni a seguire, di New York dell'11 settembre 2001, del Teatro Dubrovka di Mosca dall'ottobre 2002, Madrid dall'11 - 2004, dal-

## La libertà nostra e di Borghezio

**PAROLE AL** il libro più emozionante degli ultimi anni l'ho divorato sull'ammocchia mia casa di Sabaudina. È un volume di Nicholas Park: *Le parole che non ti ho detto*. Ora non ricordo bene la trama, ma piansi molto, si confida la scottata Flavia Vento al magazine del Corriere. E fin qui, nulla di strano: i libri sono contenitori di parole, di storie. Poi però arriva il colpo basso: «Sulla scrittura del salotto, a Roma, invece, recentemente ho - diadito Le storie d'Italia da Mussolini a Berlusconi» Bruno Vespa. Un libro - conclude Vento - che mi ha fatto venir voglia di far politica». Facciamo dunque attenzione coloro che - le della società civile e critica - sprezzanti i professionisti della politica: Vespa, che conosce e rispetta la politica, proprio per questo non la farebbe mai, galateo invece i suoi libri, per le anime leggere i loro mediatori che incarnano la società civile degli anni Duemila.

**LIBERTÀ VO CERCANDO.** Sol tanto in una seconda - loro storia i vari Parlamenti nazionali sono divenuti la sede del potere legislativo. Dapprincipio, come testimonia il significato stesso della parola, il Parlamento era il luogo dove si parlava - dove cioè si poteva parlare liberamente, senza censura - senza il rischio di finire nella prigione del re. L'immunità parlamentare, che è un cardine

**Il fumo & l'arrostato**

FABRIZIO RONDOLINO



della democrazia rappresentativa, nasce come tutela e garanzia di diritto di parola. A ben vedere, il Parlamento europeo appartiene a questa prima, originaria categoria parlamentare: minimo il potere legislativo, ampio invece il diritto di manifestazione delle proprie opinioni. Non per tutti, però, e non sempre: la gazzarra inscenata da alcuni europarlamentari leghisti contro il Presidente Ciampi è stata giudicata inaccettabile dai politici di governo e l'opposizione e dalla stragrande maggioranza dei commentatori, quasi si trattasse di attentato fisico, e - simbolico. Prodi si è spinto a chiedere le dimissioni dei ministri del Carroccio. Un po' troppo, francamente. Non dovremmo mai dimenticarci - la libertà di parola è il bene supremo di ogni democrazia, politica - è e fondamento della libertà dell'individuo e dell'autonomia della coscienza individuale. Tutti devono poter dire qualunque cosa, ovunque. Ma in Parlamento ancor di più, se

possibile: per quanto ripugnante possa sembrare, la libertà di Borghezio è - pezzo della nostra libertà.

**MEKA STREGATA.** Del premio Strega si è già parlato a lungo, e naturalmente malissimo: - certame letterario presentato da Marzullo è - rete televisiva diretta da Del Noce. In natura, non - Forse è per questo che il vincitore di quest'anno si è fatto le ossa come apprezzato opinionista al Maurizio Costanzo Show.

**SWINGING LONDON.** Le bombe - Londra hanno suscitato sgomento, paura, angoscia in tutto il mondo e dunque anche in Italia, - potrebbe essere altrimenti. Il capogruppo dell'Udc alla Camera, il prestante Luca Volontè, per scacciare l'anno - da guerra - civiltà che turba milioni di occidentali e soprattutto quelli che leggono il Foglio, deve aver assunto sostanze psicotrope: a per questo sinceramente lo invidiamo. Ecco che - ha scritto su *Libero*: «Certo, per dimostrare di avere la schiena dritta - lo sguardo fermo, una bella e rispettosa richiesta a Ciampi perché dica la sua sulla - senatore a vita non guasterebbe. Presidente - s'infervora il liegiero Volontè - non ben sappiamo il compito che ci aspetta, ma siamo certi della guida». Benedetto XVI: Lei ci fa tornare il generale Oriana dell'esilio? - fabrizio.rondolino.it

## Lettere direttore



Un matrimonio dal buco della serratura

**E**GREGIO Direttore, questa lettera solo per dirle, se non l'indignazione, la nota per le intere pagine di giornale dedicate ora al matrimonio di un calciatore, ora a quello di una starlet (adopero proprio la parola usata in molti articoli): ma siete sicuri che alla gente interessi sapere - vestita la sposa e quanti metri era lungo lo yacht dello sposo? Non vi rendete - obbedire in questo modo a una richiesta esplicita di pubblicità che viene dagli interessati? In che modo pensate possa reagire il lettore che nelle prime pagine dei giornali trova l'allarme per il terrorismo e in quelle successive l'elogio della frivolezza? Capisco che ho fatto troppe domande, ma avendo insegnato per molti anni nelle scuole e in una deformazione professionale, e anche di un tentativo di capire se i giornalisti si rendono conto che il loro lavoro ha anche uno scopo pedagogico.

Marilena Giorgetti

**G**ENTILE Lettrice, senza alcun dubbio le sue sono domande che fanno molto riflettere, anche se il giornalismo è una - esatta e deve cercare di accontentare - le curiosità del pubblico. Su un punto, tuttavia, non sono d'accordo: l'accusa, che lei ci fa, di aderire acriticamente a - richiesta di pubblicità. A parte il fatto che il matrimonio tra un finanziere famoso e un'attrice non è da trascurare, come segno dei tempi, in questo caso i due promessi sposi, più che cercare di far parlare di sé, hanno fatto di tutto per nascondersi, fino al punto da presentare - certificato medico (la sposa) pur di potersi sposare a casa. Il forse è proprio questo - un matrimonio famoso guardato - buco della serratura - che ha fatto scattare la macchina dell'informazione.

Marcello Sorgi  
marcello.sorgi@lastampa.it

## Eterogenesi

Odio e amore nella natura umana

**Il terrorismo vede e provvede**

Se il vuol essere abbastanza saggi, forse si potrebbe meditare sulla famosa eterogenesi dei fini. In Italia, Mani Pulite spazzò via la Prima Repubblica ma aprì la via a Berlusconi. Negli Stati Uniti, l'11 settembre rafforzò Bush e i movimenti - destra. In Spagna, le bombe islamiche promuovono Zapatero e le nozze gay. Ora, di nuovo in Italia, un grosso massacro a chi gioverebbe? Forse agli speculatori che si tengono pronti al previsto crollo di Borsa per far - bassa su preziosi titoli. Nuovo capitalismo? Tenetevi liquidi, il terrorismo vede e provvede?

Alberto Arbasino

**Mi piacerebbe proprio vedere la risposta**

E chi sarà il prossimo? Questo ci stiamo chiedendo in questi giorni di dolore per l'attentato criminale a Londra. L'incubo terroristico sembra assopito, invece quando meno te lo aspetti avviene «la strage degli innocenti». È un film già visto purtroppo. L'odio come l'amore fanno parte della natura umana. Finché l'odio dominerà le menti di certe persone, sarà difficile vivere senza il pericolo di dover soffrire per qualcosa/qualcuno. Prima New York, poi Madrid e adesso Londra... e l'Italia?

Se l'odio esiste, e lo possiamo verificare anche nei nostri piccoli scontri quotidiani, sarà inevitabile che tocchi anche al nostro paese subire un attentato. L'uomo è fatto così, capisce che nell'immensità dell'Universo è un niente, non conta nulla, e tuttavia perde il suo tempo a creare dolore a - anni al suo prossimo. Non ci - che dire, speriamo che alla fine comunque qualcuno dovrà dare una risposta credibile a chi l'ha creata. Visto che, penso, non siamo venuti al mondo per odiarci, ammazzarci e fare del male. Mi piacerebbe proprio vedere che risposta verrà fornita...

Flavio Bartolini, Trento

**Sono «loro» che hanno paura**

È domenica mattina e passeggiando - come meglio per Via Nassa, - mia moglie e io, alcune persone - i loro cani - tirano e si annusano giocosamente essendo il loro modo di comunicare; incontro pure una coppia: lui in maniche - camicia - e viso completamente scoperto, lei con il burqa - permetteva di vedere appena gli occhi. Ho visto parecchio nei Paesi arabi e non era la prima volta che vedevo donna con questo tipo di vestimento senza che - cosa, però, - citassi - me - alcuna, ma in questo caso ho avvertito un senso di profonda disagio nonché di ostilità.

Io e mia moglie ci siamo guardati e ho capito che pure lei provava i miei stessi sentimenti. Ho capito il perché della mia rabbia rammentando i fatti di Atene del 1972, di Tel Aviv e Gerusalemme degli anni a seguire, di New York dell'11 settembre 2001, del Teatro Dubrovka di Mosca dall'ottobre 2002, Madrid dall'11 - 2004, dal-

la scuola russa di Beslan del settembre 2004 e di Londra di pochi giorni fa.

Sono «loro» che hanno paura, hanno paura di perdere il dominio sulla donna che in Occidente, è, come il giusto che sia, libera di pensare e di agire nell'ambito di una libertà, ovviamente, rispettosa di quella altrui e ho tradotto, mantenuta, il lemma arabo islamico: sotto-

Enzo Todaro, Porza (Switzerland)

**Ha ragione Oriana Fallaci**

Questa volta il terrorismo, quello vero e criminale, ha colpito ancora, facendo strage di innocenti. Gente comune che stava sul bus o in metropolitana in un normale giorno - luglio, la furia criminale - attentatori fantasma di di nuovo tornata, come a N. Y., come a Madrid. Demone - morti e centinaia - feriti il triste bilancio. Ormai nessuno può stare più tranquillo a casa propria, il pericolo sta con noi, ai nostri piedi, la morte, inseparabile compagna di viaggio.

Penso che le teorie di Oriana Fallaci trovino riscontro sempre più. Uno straripante disumano, dove si evidenzia in tutta la sua perversa logica il disprezzo per la propria vita e per quella altrui. Attentatori tramano nell'ombra, sono tra noi, pianificano attentati e quando meno te lo aspetti colpiscono nel mucchio, dilaniando gente che non ha nessuna colpa, gente che non è in guerra, gente che - propria vita tranquilla in città e che non vorrebbe mai guerra ed eccidi. A quelli questo interesse poco o nulla, sono perversi - un odio infinito verso gli infedeli, verso tutti gli occidentali di fede non musulmana. Il loro dio è il dio perfetto e trovano dalle nostre parti chi li appoggia, chi fa rinuovere crocifissi, chi abolisce il preseppe per non urtare la loro suscettibilità. Libri di circolo con il burqa, libri di occupare via del centro per la preghiera di rito, libri di occupare piazza del duomo a Milano...

Le sinistre li difendono, guai a toccarli, sono blindati? Cento, Diliberto, Cossutta, Bertinotti. Anche i magistrati li proteggono e li - Classica la sentenza di - di loro che sottolievava tra «guerrigliera e «terrorista». Siamo la patria del diritto... storto. Una volta c'erano i crociati franchi e teutonici, i Templari, i Rosacroce, Goffredo di Bugliuno, Barbarossa ecc., ora si sono solo le fiaccole che ardono nel Campidoglio... intanto le bombe scoppiano e fanno stragi.

Laura Biancalana

**Un tesoro che vale quanto le patate**

Il signor Andrea Bucci analizza la - «Deep Impact» e la conclusione ipotizzata è auspice che per ognuno di noi saranno disponibili 100 milioni di dollari a testa (perché dollari e non euro)? Ma se io ho in tasca, come ognuno dei 6 miliardi di abitanti della Terra, tanti chili d'oro, o di platino, come ho nella dispensa altrettanti chili di patate, quanto varranno i miei tesori? Varranno quanto valgono le patate?

Giovanni Paolo Filippi





## Thomas More inno all'uomo quasi perfetto

Il 6 luglio 1535, alle 9 del mattino, sulla Tower Hill di Londra, san Thomas More viene decapitato. Il 6 luglio 2006, alle 8 della sera va in onda la terza della dieci puntate che gli dedica Radio 2 Rai, realizzate e condotte da Maurizio Schoepflin che aumentando il cognome parla fiorentino, per la regia di Angela Zamparelli e la cura di Giancarlo Simoncelli. Apprendiamo ammirati che l'autore di «Utopia» era un uomo perfetto, deciso al sapere, all'amicizia e alla famiglia. Scrive in una lettera alla prediletta figlia Margaret: «Alla posterità sarò raccomandato dall'amicizia di Erasmo e, invero, la storia di questo socialismo è straordinaria. Maurizio Schoepflin vi si sofferma a lungo citando il commovente ritratto che Erasmo de Rotterdam fa dell'amico in una lettera ad Ulrich von Hutten del 1619 dove dice tra l'altro che Thomas era

piano, solido, preferiva bere acqua ma, nei brindisi, per non offendere i presenti, sfiorava con la labbra il bicchiere colmo di vino; trovava odiosa la tirannia e aveva cara l'uguaglianza. Una frase riassumibile in virtù di questo san Thomas: «Non vuole perdere tempo ma sa stare accanto a chi ha bisogno del suo tempo». Erasmo compone il suo celebre «Elogio della follia» in casa di More nel 1509. Nonostante i gravi impegni politici che lo portano a ricoprire la carica di Cancelliere, trova modo di occuparsi della famiglia; dopo aver testato la vita dei monaci presso la Certosa di Londra e essersi convinto che non fa per lui, sposa a trent'anni la diciassettenne Jane Col, da cui avrà quattro figli, tre femmine e un maschio, cui bisogna aggiungere la sorella di latte della primogenita, Margaret Gigg, che Thomas amerà come una figlia. Un padre presente e impegnativo: vuole che i figli gli scrivano tutti i giorni, in inglese o preferibilmente in latino, anche solo per scrivere che non hanno niente da dirgli. Quando gli muore, a soli 23 anni, la moglie Jane, resta vedova un mese e si risposa con la quarantenne Alice Middleton. La sua disgrazia si chiama Enrico VIII re dal 1509 che nel 1533 pretende di annullare le nozze con Caterina d'Aragona per sposare Anna Bolena. Una legge votata dal Parlamento dichiara il re capo della Chiesa d'Inghilterra, dando il via di fatto allo scisma. Thomas, da cattolico fedele alla Chiesa di Roma rifiuta di prestare il giuramento; viene processato, condannato e giustiziato. Sottoscritto solo nel 1935, papa Giovanni Paolo II lo proclama nel 2000 patrono dei governanti e dei politici. Chissà se esiste da qualche parte un politico devoto a un santo che si è fatto tagliare la testa pur di non rimangiare le proprie idee.

## Radionostalgia

Music and news. no bla bla.

www.nostalgia.it

### DA REGISTRARE

#### L'ultima caccia

Robert Taylor e Stewart Granger in un western anticonvenzionale e filodelfico di Richard Brooks. L'amicizia di due cacciatori di bisonti, Charles Gideon e Sandy McKenzie, si inquina per la troppa violenza e la stessa ferocia con cui uno di loro uccide animali e indiani. ■ 14.05 LA7

#### Il bigamo

Marcello Mastroianni, Giovanna Ralli, Franca Valeri e Vittorio De Sica in una divertente commedia di Luciano Emmer. Una vitella afferma di essere la moglie di un agente di commercio e lo bigamo. E l'avvocato che lo difende non è così abile come sembra. ■ 3.10 RETE 4



Nicolas Cage in una scena del film «The Rock» di Michael Bay

#### The Rock

21.00 USA 1996. REGIA DI MICHAEL BAY. CON SEAN CONNERY, NICOLAS CAGE, ED HARRIS, MICHAEL BIEHN, WILLIAM FORSYTHE E DAVID MORSE. DUR 129'. Thriller d'azione per Connery e Cage. Indignato per la morte in segreto di 83 marinai, il generale Hummel prende in ostaggio 81 turisti in visita all'ex prigione di Alcatraz e minaccia San Francisco con sei missili al gas nervino. Il Psi chiama un esperto di armi chimiche e una inglese...

#### Nemiche amiche

21.00 CANALE 5 USA 1998. REGIA DI CHRIS COLOMBUS. CON JULIA ROBERTS, SARANDON, ED HARRIS, JENA MALONE, LIAM Aiken E LYNN WHITFIELD. DUR 124'.

Colombus, e produttore di «Mamma ho perso l'aereo» ma anche di «Harry Potter» 1 e 2, firma un dramma sentimentale su misura per le dive più pagate Roberts e la brava Sarandon. Jackie e Isabel: una madre modello e una donna in crisi, sono costrette a far pace per i figli.

#### Delitto al ristorante cinese

21.00 LA7 ITALIA 1981. REGIA DI BRUNO CORBUCCI. CON TOMAS MILIAN, BOMBOLIO, ENZO CANNIALE, LUDMILLA NARDO E JOHN CHEN. DUR 95'.

«Monzese» Milian (l'autentico e rivalutato), sempre più caricatura di sé nel seguito di «Delitto sull'autostrada». Nel cast gli inimitabili Cannavale e Bombolio, Olimpia Di Nardo (la moglie), il commissario Giraldi, aiutato dall'eulista Bombolio, a risolvere il solito caso di omicidio.

DI DELL'ARTI

OGGI Al programma di educational Sotto i cieli del mondo con Stefania Casini (Raitre, 6.05). Chi l'ha visto? Si occupa del rapimento di Emanuela Orlandi (Raitre, 21), a Cominciamo bene estate si parla di alcolismo (Raitre 10.40). Passepartout ospita Achille Bonito Oliva (Raitre 23.40). Superserie dedicata a Domenico Modugno (Raiuno, 20.30). Overland 8 riscopre le Americhe (Raiuno, 23.30).

10 Il Viaggio in Italia (Famela Prati).

Quando nel '96 Dolci e Gabbana mandarono a Simona Ventura dei vestiti un po' sotto il ginocchio, e lei li tagliò a mini: «Mi telefonarono e mi aprirono come una cozza. Per vendetta mi tolsero i vestiti per un anno».



Pamela Prati

ALLER «Ho una famiglia e un lavoro a tempo pieno. Ma trovo ancora il tempo di allenarmi otto ore al giorno davanti alla tv (Homer Simpson).

ANGELA «Ricordo due episodi particolari: nel 1968 condussi il primo tg sat da giornalisti, perché fino ad allora lo leggevano gli annunciatori. Un altro momento storico fu nel 1976: quando ci fu la tripartizione delle reti, condussi il primo Tg 2 per due settimane» (Piero Angela).

CECCHI PAONE «Io sono scienziato, Tozzi è ecologista no global, Angela scunamico, Colò animalista-familiara. Il pubblico sceglie! (Alessandro Cecchi Paone).

FIDANZATI «Il fidanzato ideale di Elisabetta Canalis: «Un gruppo di un cavallo bianco, sotto mia per prendersi a portarmi lontano».

«Non credo in Dio, e penso che lui apprezzi la mia sincerità (Maddalena Corvaglia, ex velina e solbrette).

SILVIA «La sincerità è la capacità di dire quello che si pensa, rispettando la verità degli altri (Cesara Buonaiuti).

I PROGRAMMI DI OGGI		RAIUNO		RAIDUE		RAITRE		CANALE 5		ITALIA 1		RETE 4	
TG		11.35	20.00	10.30	18.30	12.00	19.00	8.00	14.5	12.25	1.00	11.30	18.35
		13.30	23.25	13.00	20.30	14.00	23.05	13.00	3.05	13.30		13.30	
		17.00	0.30	17.10	23.10	14.15	23.10	20.00	4.15				

GIORNO	6.00	Settegiorni Parlamento	7.30	Go Cart mattina	8.00	RAI News 24	8.55	Tg 5	9.55	Tarzan Telefilm	10.50	madre Telenovela
	6.45	Unomattina Estate	Programma di cartoni animati	Collegamento con il canale satellitare per Informazioni	Cartoni animati	7.45	Canzoni animate	Canzoni animali	10.20	Robin Hood Telefilm	11.20	4 Rassegna stampa
	9.40	Tg Parlamento	in onda fino alle 10.30	attualità, meteo e traffico.	Eddie, il cane parlante	9.45	Eddie, il cane parlante	11.20	Flopper Telefilm	12.15	Magnum Telefilm	
	9.45	Dieci minuti di...	Il tocco di un angelo	All'interno, alle 6.45, "Italia, istruzioni per l'uso" di Emanuele Felcetti	Il cane parlante	9.55	Il cane parlante	12.15	Secondo	12.15	Terra nostra 2	
	9.55	Appuntamento al cinema	Telesfilm	La storia siamo noi	Il cane parlante	10.20	Il cane parlante	12.15	Studio Sport	12.15	spesa	
	9.55	Appuntamento al cinema	Telesfilm	Amici per la pelle	Il cane parlante	10.20	Il cane parlante	12.15	Studio Sport	12.15	spesa	
	10.05	A cavallo un...	Telesfilm	Cominciamo bene	Il cane parlante	10.20	Il cane parlante	12.15	Studio Sport	12.15	spesa	
	10.05	A cavallo un...	Telesfilm	Cominciamo bene	Il cane parlante	10.20	Il cane parlante	12.15	Studio Sport	12.15	spesa	
	10.05	A cavallo un...	Telesfilm	Cominciamo bene	Il cane parlante	10.20	Il cane parlante	12.15	Studio Sport	12.15	spesa	
	10.05	A cavallo un...	Telesfilm	Cominciamo bene	Il cane parlante	10.20	Il cane parlante	12.15	Studio Sport	12.15	spesa	
	10.05	A cavallo un...	Telesfilm	Cominciamo bene	Il cane parlante	10.20	Il cane parlante	12.15	Studio Sport	12.15	spesa	
	10.05	A cavallo un...	Telesfilm	Cominciamo bene	Il cane parlante	10.20	Il cane parlante	12.15	Studio Sport	12.15	spesa	
	10.05	A cavallo un...	Telesfilm	Cominciamo bene	Il cane parlante	10.20	Il cane parlante	12.15	Studio Sport	12.15	spesa	
	10.05	A cavallo un...	Telesfilm	Cominciamo bene	Il cane parlante	10.20	Il cane parlante	12.15	Studio Sport	12.15	spesa	
	11.45	La signora in giallo	Telesfilm	Cominciamo bene	Il cane parlante	10.20	Il cane parlante	12.15	Studio Sport	12.15	spesa	
11.45	La signora in giallo	Telesfilm	Cominciamo bene	Il cane parlante	10.20	Il cane parlante	12.15	Studio Sport	12.15	spesa		
12.35	La signora in giallo	Telesfilm	Cominciamo bene	Il cane parlante	10.20	Il cane parlante	12.15	Studio Sport	12.15	spesa		
14.00	Tg1 Economia	Telesfilm	Cominciamo bene	Il cane parlante	10.20	Il cane parlante	12.15	Studio Sport	12.15	spesa		
14.10	L'ispettore Derrick	Telesfilm	Cominciamo bene	Il cane parlante	10.20	Il cane parlante	12.15	Studio Sport	12.15	spesa		
15.10	Dark Target - Obiettivo sopravvivenza	Telesfilm	Cominciamo bene	Il cane parlante	10.20	Il cane parlante	12.15	Studio Sport	12.15	spesa		
16.30	Quark atlante - Immagini dal pianeta	Telesfilm	Cominciamo bene	Il cane parlante	10.20	Il cane parlante	12.15	Studio Sport	12.15	spesa		
16.50	Tg Parlamento	Telesfilm	Cominciamo bene	Il cane parlante	10.20	Il cane parlante	12.15	Studio Sport	12.15	spesa		
17.15	Le sorelle McLeod	Telesfilm	Cominciamo bene	Il cane parlante	10.20	Il cane parlante	12.15	Studio Sport	12.15	spesa		
18.10	Don Matteo 3	Telesfilm	Cominciamo bene	Il cane parlante	10.20	Il cane parlante	12.15	Studio Sport	12.15	spesa		
19.10	Il commissario	Telesfilm	Cominciamo bene	Il cane parlante	10.20	Il cane parlante	12.15	Studio Sport	12.15	spesa		
20.10	Classici	Telesfilm	Cominciamo bene	Il cane parlante	10.20	Il cane parlante	12.15	Studio Sport	12.15	spesa		
20.20	Braccio di ferro	Telesfilm	Cominciamo bene	Il cane parlante	10.20	Il cane parlante	12.15	Studio Sport	12.15	spesa		
20.30	Il più grande	Telesfilm	Cominciamo bene	Il cane parlante	10.20	Il cane parlante	12.15	Studio Sport	12.15	spesa		
20.40	Il più grande	Telesfilm	Cominciamo bene	Il cane parlante	10.20	Il cane parlante	12.15	Studio Sport	12.15	spesa		
20.50	Il più grande	Telesfilm	Cominciamo bene	Il cane parlante	10.20	Il cane parlante	12.15	Studio Sport	12.15	spesa		
21.00	The Rock Film	Telesfilm	Cominciamo bene	Il cane parlante	10.20	Il cane parlante	12.15	Studio Sport	12.15	spesa		
21.00	The Rock Film	Telesfilm	Cominciamo bene	Il cane parlante	10.20	Il cane parlante	12.15	Studio Sport	12.15	spesa		
21.00	The Rock Film	Telesfilm	Cominciamo bene	Il cane parlante	10.20	Il cane parlante	12.15	Studio Sport	12.15	spesa		
21.00	The Rock Film	Telesfilm	Cominciamo bene	Il cane parlante	10.20	Il cane parlante	12.15	Studio Sport	12.15	spesa		
21.00	The Rock Film	Telesfilm	Cominciamo bene	Il cane parlante	10.20	Il cane parlante	12.15	Studio Sport	12.15	spesa		
21.00	The Rock Film	Telesfilm	Cominciamo bene	Il cane parlante	10.20	Il cane parlante	12.15	Studio Sport	12.15	spesa		
21.00	The Rock Film	Telesfilm	Cominciamo bene	Il cane parlante	10.20	Il cane parlante	12.15	Studio Sport	12.15	spesa		
21.00	The Rock Film	Telesfilm	Cominciamo bene	Il cane parlante	10.20	Il cane parlante	12.15	Studio Sport	12.15	spesa		
21.00	The Rock Film	Telesfilm	Cominciamo bene	Il cane parlante	10.20	Il cane parlante	12.15	Studio Sport	12.15	spesa		
21.00	The Rock Film	Telesfilm	Cominciamo bene	Il cane parlante	10.20	Il cane parlante	12.15	Studio Sport	12.15	spesa		
21.00	The Rock Film	Telesfilm	Cominciamo bene	Il cane parlante	10.20	Il cane parlante	12.15	Studio Sport	12.15	spesa		
21.00	The Rock Film	Telesfilm	Cominciamo bene	Il cane parlante	10.20	Il cane parlante	12.15	Studio Sport	12.15	spesa		
21.00	The Rock Film	Telesfilm	Cominciamo bene	Il cane parlante	10.20	Il cane parlante	12.15	Studio Sport	12.15	spesa		
21.00	The Rock Film	Telesfilm	Cominciamo bene	Il cane parlante	10.20	Il cane parlante	12.15	Studio Sport	12.15	spesa		
21.00	The Rock Film	Telesfilm	Cominciamo bene	Il cane parlante	10.20	Il cane parlante	12.15	Studio Sport	12.15	spesa		
21.00	The Rock Film	Telesfilm	Cominciamo bene	Il cane parlante	10.20	Il cane parlante	12.15	Studio Sport	12.15	spesa		
21.00	The Rock Film	Telesfilm	Cominciamo bene	Il cane parlante	10.20	Il cane parlante	12.15	Studio Sport	12.15	spesa		
21.00	The Rock Film	Telesfilm	Cominciamo bene	Il cane parlante	10.20	Il cane parlante	12.15	Studio Sport	12.15	spesa		
21.00	The Rock Film	Telesfilm	Cominciamo bene	Il cane parlante	10.20	Il cane parlante	12.15	Studio Sport	12.15	spesa		
21.00	The Rock Film	Telesfilm	Cominciamo bene	Il cane parlante	10.20	Il cane parlante	12.15	Studio Sport	12.15	spesa		
21.00	The Rock Film	Telesfilm	Cominciamo bene	Il cane parlante	10.20	Il cane parlante	12.15	Studio Sport	12.15	spesa		
21.00	The Rock Film	Telesfilm	Cominciamo bene	Il cane parlante	10.20	Il cane parlante	12.15	Studio Sport	12.15	spesa		
21.00	The Rock Film	Telesfilm	Cominciamo bene	Il cane parlante	10.20	Il cane parlante	12.15	Studio Sport	12.15	spesa		
21.00	The Rock Film	Telesfilm	Cominciamo bene	Il cane parlante	10.20	Il cane parlante	12.15	Studio Sport	12.15	spesa		
21.00	The Rock Film	Telesfilm	Cominciamo bene	Il cane parlante	10.20	Il cane parlante	12.15	Studio Sport	12.15	spesa		
21.00	The Rock Film	Telesfilm	Cominciamo bene	Il cane parlante	10.20	Il cane parlante	12.15	Studio Sport	12.15	spesa		
21.00	The Rock Film	Telesfilm	Cominciamo bene	Il cane parlante	10.20	Il cane parlante	12.15	Studio Sport	12.15	spesa		
21.00	The Rock Film	Telesfilm	Cominciamo bene	Il cane parlante	10.20	Il cane parlante	12.15	Studio Sport	12.15	spesa		
21.00	The Rock Film	Telesfilm	Cominciamo bene	Il cane parlante	10.20	Il cane parlante	12.15	Studio Sport	12.15	spesa		
21.00	The Rock Film	Telesfilm	Cominciamo bene	Il								



# Spettacoli

## Katia a Pippo: pace

«Pippo, torniamo a parlare nel bel mezzo della loro causa di separazione, Katia Ricciarelli lancia un appello a Baudò. Il motivo, spiega il legale, è che «l'obiettivo di Katia, anche se la causa prosegue, è la separazione consensuale».



## Coppola a Ischia

È stato Francis Ford Coppola l'ospite d'onore della giornata inaugurale dell'Ischia Global Fest. Il regista discuterà in questi giorni con Joseph Fiennes la possibilità che sia il protagonista del suo prossimo film.

## Antonella Leoncini

MASSA MARITTIMA (Grosseto)

Il mondo visto dai fondali marini, in uno scenario di colori, popolato da migliaia di creature acquatiche, pesci e mammiferi. Sono grandi e piccoli, divertenti e combattivi: seguiti dalle loro spinose e dalla telecamera subacquea di Jacques Perrin. L'attore-produttore francese, uomo da Oscar ed anche da premio Italgas «Comunicazione e Ambiente», che anche portato sul grande schermo la strage dell'11 settembre 2001, dopo il trionfo da produttore de «Coristi» e il successo di «Il popolo migratore», torna con «Océans». Una produzione tra documentario e cronaca: conferma la genialità del regista del successo «Il Popolo Migratore» di convertire in bestseller le ricchezze che madre natura regala all'umanità. Qui, «Océans» è un'opera di natura scientifica, cinema, impressioni. Per presentarlo, il progetto Perrin ha deciso che i litorali del Tirreno, dalla Maremma pulita e bionda, valevano bene l'annuncio. È arrivato in Piazza della Basilica a Massa Marittima, è salito sul palco per presentare in anteprima assoluta al Toscano Foto Festival la nuova avventura cinematografica, multimediale. Ci lavora da anni e, fra riprese, montaggi, occorrono altri tre anni prima che il suo progetto da 30 milioni di euro sia patrimonio del grande pubblico. Conta di «stufarsi» le sue truppe ad autunno: lavorano nei mari dei cinque continenti. In questo film, gli attori non

## intervista SIMONETTA ROBINSON

Per l'estate a coppia il Gabibbo è Eva Henger a condurre. «Paperissima sprint», striscia quotidiana su Canale 5 di mezz'ora dalle 20,30 alle 21 destinata ai grandi ma soprattutto ai bambini che coi pupazzoni Antonio Ricci continuano a divertirsi. Singolare percorso quello di Eva Henger, una delle molte e determinate straniere trapiantate lietamente nel nostro paese. Ex miss Ungheria, arriva in Italia sulla via della moda e della sfilata. Sposa Riccardo Schicchi, quello di Diva Futura, l'inventore di Cicciolina e Moana, il re degli spettacoli porno all'italiana. Nascono due figli. Su consiglio del marito prova a fare qualche erotico, non le piace, tenta la carriera televisiva. Il primo successo lo ha in Perù dove con Schicchi esprime «Colpo grosso», show con spogliarelli e altro: lo spettacolo però viene considerato troppo trasgressivo e la coppia è rispedita in Italia. Eva Henger non si arrende e si inventa un piccolissimo ruolo di «opinista ammiccante» in svariate trasmissioni da «Liberò» a «Convenzione». Il passo successivo è la «La fattoria» dove non è costretta a recitare una parte ma ad essere se stessa. «Paperissima sprint», dice, è la prova che la gente ha cominciato a conoscerla per quel che vale. Girate le prime puntate in Sardegna lei in costume da bagno se sono sulla spiaggia o lei in abito da sera se sono in teatro. «Paperissima sprint» proseguirà in settembre in montagna con lei castamente vestita.

Come si fa a passare dal ruolo di porno star a quello di televisiva amata dai bambini?

«Si cerca di capire le cose e fare e cosa. I film porno non erano per me. Ho provato e ho detto basta».

Perché?

«Non ho alcuna preclusione verso il genere porno, ma non tutte le donne sono adatte a interpretarlo. A me piace mostrare il mio corpo nudo: ho fatto cinque, sei calendari e ne farei ancora. Ma recitare scene erotiche davanti alla macchina da presa mi disturba. Col nudo fai vedere quella che è la tua intimità, col porno vieni toccata nella tua intimità. Sono cose diverse».

Lei trova?

«Sì. E lo dice perché l'ho provato».

Ma deve sperimentare tutto per poter discernere il bene dal male?

«Che c'entra il bene e il male? Uno spettacolo erotico non nuoce a nessuno, anzi regala gioia. Solo che io non ero portata».

Per la televisione sente di essere portata?

«Credo di sì. Quando mi hanno proposto «La fattoria» ho avuto molte perplessità. Sono timi-

## LE DIVE DI SCHICCHI

Moana Pozzi fu anche sul set per Fellini

Nata in una famiglia cattolica Moana Pozzi studia presso le suore. A 18 anni si trasferisce a Roma. Nell'81 è su Rai2 con «Tip Tap 2», nel film «Bontà di Verdone» e in «Ginger e Fred» di Fellini. Nell'85 entra nella scuderia di Schicchi. Nell'87 conduce con Fazio Jeon 2 e «Matroska» di Ricci. La sua scomparsa è datata 1995

Cicciolina a 13 anni posava nuda in Ungheria

Primo successo con l'elezione a Miss Ungheria. A tredici anni posa per un'agenzia di Budapest. Ilona Staller arriva in Italia nel '74. Incontra Schicchi e con lui conduce un programma notturno di Radioluna nel quale chiama gli ascoltatori «cicciolina», da cui il suo nomignolo. Segue il primo film, un fallimento. Poi il secondo, sempre di Schicchi, «Telefono Rosso»: record di incassi



Eva Henger appare in costume da bagno a «Paperissima sprint»

# Eva Henger

## Io pornstar pentita ora beniamina dei piccoli

da. Esser ventiquattre al giorno mi pareva una tortura. E poi tutti questi creati cominciavano a stufarsi. Ho accettato cercando di non strafare, mantenendo la mia riservatezza, evitando litigi e ripicche. Sono piaciuta. Chi le ha insegnato a stare di intrattenitrice? «Mia madre, che vive con me a Roma, insegnava il ballo liscio, una tradizione del nostro paese. Mio padre era maestro di pianoforte. Da piccola ho studiato danza classica e spagolo. Molte cose, poi, le ho imparate lavorando». Grego-

rio Paolini e Marco Giusti. Se attenta e fortunata il successo arriva.

Che si aspetta da «Paperissima sprint»?

«Una maggiore visibilità. Da molto tempo lei vive in Italia, i suoi figli vanno a scuola da noi, la sua casa è a Roma: come si trova?

«Vivo in Italia: bel clima, splendida natura, paesaggi molto vari. Ma non mi piace l'italiano e i miei figli li mandati alla scuola inglese dove imparano la disciplina, il rispetto dell'altro e dove sono obbligati alla divisa e non fanno capricci per

avere questa o quella maglietta firmata».

Torna mai in Ungheria?

«A volte. Trovo che la caduta del muro di Berlino l'Ungheria è peggiorata. C'era da noi un oppressivo, però tutti erano obbligati a studiare e ad avere un lavoro. Oggi, invece, si può fare ciò che si vuole ma manca il controllo: alcuni si sono arricchiti, molti sono perduti».

Come vorrebbe esser giudicata?

«Come una che crede in ciò che si è non in ciò che si ha».



## Tutti al bar di Pitt e Clooney

PETER JACKSON, regista neozelandese de «Il Signore degli Anelli», 43 anni, ha perduto 32 chili lavorando al suo nuovo film, un rifacimento di «King Kong». Ha seguito una dieta di frutta e yogurt. Si è pure sottoposto a un'operazione agli occhi, e non porta più occhiali. Dev'essere innamorato.

ANTONIO BANDERAS dirige, sei anni dopo «Pazzi in Alabama», il suo secondo film «El camino de los ingleses», ambientato a Malaga, sul difficile passaggio dell'adolescenza all'età adulta. Tra gli interpreti, in ruoli minori, Melanie Griffith, Victoria Abril, Juan Diego.

CLAUDE LELOUCH, 67 anni, senza lasciarsi scoraggiare dal fiasco impressionante del suo «Il genere» ha rifatto il montaggio del film, lo ha accorciato, gli ha dato un titolo («Il coraggio di amare»), lo farà uscire il prossimo settembre. Ha detto al settimanale francese «Paris Match»: «È stato un disastro. Ho avuto una perdita secca di 10 milioni di euro. La mia società Film 13 possedeva un importante edificio: è stato venduto. Ho perso l'ipoteca e i negativi dei miei film. Ma non mi arrendo».

ANNE LAW, 32 anni, e la sua moglie Julie Frost, 33, disegnatrice di moda, a due anni dal divorzio hanno finalmente raggiunto un accordo economico e familiare (hanno tre figli piccoli, Rafferty, Iris, Rudy). Lei ha chiesto di sposarsi all'attrice Sienna Miller, conosciuta sul set di «...» esce con un chitarrista flamenco, Jackson Scott.

BRAD PITT e GEORGE CLOONEY hanno costituito una società per aprire negli Stati Uniti (e, se va bene, nel mondo intero) una catena di bar.

DIETER SCHÜLL, il direttore del festival di Berlino succeduto a Moritz de Hadeln, è stato confermato nell'incarico per i prossimi cinque anni.

GIAN CARLO MENOTTI ha festeggiato a Spoleto con gli amici del Festival dei Due Mondi il suo 94° compleanno.



## Paganini è Zorba a Parma

ROMA. Prima nazionale a Villa Barberini per il Festival «Sete Sois Seta Litas». Sul palco Aldina Duarte, interprete dell'anima tradizionale del fado. Nei Girindini della Filarmonica Tosca è l'interprete di «Romanes», omaggio a Gabriella Ferri di Roberto Agostini, regia di Massimo Venturiello.

Al Teatrino Callori debutta «Sospesi: tra la vita e la morte» di Eva Mesturino, con Rossella Vicino, Riccardo Forte, Lorenza Gontero.

SERA. La 62ma Settimana Musicale si apre con il Concerto in Cattedrale, ore 21,15, dell'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai diretta da Eliahu Inbal. Viene eseguita la Sinfonia n.9 di Mahler.

CARMIGNANO (Proto). «Beatles tributes» nel parco Museo Quinto Martini, in località Seano, 21,30, per il Festival della Collina. Artefici del progetto Guido Giudice e Maurizio Marzano.

PARMA. In piazzale della Pilotta, 21,30, Raffaele Paganini in «Sirtaki». Omaggio a Zorba, con coreografie di Luigi Martelletta e musiche originali di Marco Schiavoni.

CANELLI. GranTeatroFestival apre gli appuntamenti di Poesia e Musica nella Foresta Boaco con «Quello che le donne non dicono».

JAZZ e LIVE. Seconda serata del Torino International Jazz Festival al Giardini Reali con Al Jarreau, George Benson, Eumir Deodato Group, Brooks Hubbard, Peter Cincotti a Perugia. Lino Patruno-Minnis Minoprio Band a Portofino. Bad Plus a Roma. Oba-Oba a Pannia. Spoleto Jazz Ensemble con Carl Allen a Spoleto. Antonella Ruggiero a Varallo Sesia (Vercelli). Ute Lemper a Roma. Max Gazzè a Asti. Yo Yo Mundi a Cosenza. Modena City Ramblers a San Giovanni in Persicotto (Bologna). Orchestra di Piazza Vittorio ad Anagni e Mariani a Milano. Mauro Pagani con il gruppo di Alfonso Sinfes a Firenze a cura di Mario Priolo festival@lastampa.it



L'attore, regista e produttore Jacques Perrin

## Perrin: adesso racconto il dramma degli oceani

sono protagonisti: pochi pescatori, subacquei, oppure i cacciatori di balene, eletti a testimoni. Battaglia contro lo scempio marino. Un'idea, «Océans», a cui pensa da quaranta e più anni, quando lavorò in un peschereccio e comprese i danni che l'uomo defraudava il patrimonio marino. Con Perrin, molti esperti e tecnici: azionano gli avanzati strumenti che rivelano ciò che accade sotto il livello delle acque, tremila metri o più, anche dove mai si è immerso. A Massa Marittima, Perrin è arrivato con il figlio

gio di novanta minuti si incontrano cernie, balene e pinguini, squali, granchi; enormi colonie di spugne, stelle marine, si apprezzano fastosi regali alla vista: delfini di specie di coralli neri, rossi, bianchi. I colori del mare esaltati in un'esplosione di blu e verde, rosso e viola. «Océans» racconta il ritmo della vita nella fossa oceanica, svela i fossili viventi che rimandano alle preistorie del mondo. La telecamera corre alla velocità del pesce spada, supera i lumaconi giganti, sorprende l'imperatore rosso, il cavalluccio marino. L'amore è l'approccio del delfino che manda avanti la specie. E forse più inconsueto andare al cinema per vedere un documentario, ma Perrin convince. Vuol rendere consapevole l'uomo che, navigando sopra un mondo misterioso, non ne immagina l'infinita ricchezza e diversità. Combatte i furti. «Non si è mai scoperto tanto, si è mai tanto distrutto. Patrimonio universale, il mare appartiene a tutti, a nessuno. Eppure si continua a saccheggiare questo ultimo edoardo, a corrompere le profondità. L'incapacità degli stati di adottare una carta comune è la fortuna dei pirati dei nostri tempi. I fondali sono immensi territori selvaggi, regalano meraviglie sconosciute. Entusiasti scoperte per il popolo di terra: entrano nell'habitat marino documentati. «Non si è mai scoperto tanto, si è mai tanto distrutto. Patrimonio universale, il mare appartiene a tutti, a nessuno. Eppure si continua a saccheggiare questo ultimo edoardo, a corrompere le profondità. L'incapacità degli stati di adottare una carta comune è la fortuna dei pirati dei nostri tempi. I fondali sono immensi territori selvaggi, regalano meraviglie sconosciute. Entusiasti scoperte per il popolo di terra: entrano nell'habitat marino documentati. «Non si è mai scoperto tanto, si è mai tanto distrutto. Patrimonio universale, il mare appartiene a tutti, a nessuno. Eppure si continua a saccheggiare questo ultimo edoardo, a corrompere le profondità. L'incapacità degli stati di adottare una carta comune è la fortuna dei pirati dei nostri tempi. I fondali sono immensi territori selvaggi, regalano meraviglie sconosciute. Entusiasti scoperte per il popolo di terra: entrano nell'habitat marino documentati. «Non si è mai scoperto tanto, si è mai tanto distrutto. Patrimonio universale, il mare appartiene a tutti, a nessuno. Eppure si continua a saccheggiare questo ultimo edoardo, a corrompere le profondità. L'incapacità degli stati di adottare una carta comune è la fortuna dei pirati dei nostri tempi. I fondali sono immensi territori selvaggi, regalano meraviglie sconosciute. Entusiasti scoperte per il popolo di terra: entrano nell'habitat marino documentati. «Non si è mai scoperto tanto, si è mai tanto distrutto. Patrimonio universale, il mare appartiene a tutti, a nessuno. Eppure si continua a saccheggiare questo ultimo edoardo, a corrompere le profondità. L'incapacità degli stati di adottare una carta comune è la fortuna dei pirati dei nostri tempi. I fondali sono immensi territori selvaggi, regalano meraviglie sconosciute. Entusiasti scoperte per il popolo di terra: entrano nell'habitat marino documentati. «Non si è mai scoperto tanto, si è mai tanto distrutto. Patrimonio universale, il mare appartiene a tutti, a nessuno. Eppure si continua a saccheggiare questo ultimo edoardo, a corrompere le profondità. L'incapacità degli stati di adottare una carta comune è la fortuna dei pirati dei nostri tempi. I fondali sono immensi territori selvaggi, regalano meraviglie sconosciute. Entusiasti scoperte per il popolo di terra: entrano nell'habitat marino documentati. «Non si è mai scoperto tanto, si è mai tanto distrutto. Patrimonio universale, il mare appartiene a tutti, a nessuno. Eppure si continua a saccheggiare questo ultimo edoardo, a corrompere le profondità. L'incapacità degli stati di adottare una carta comune è la fortuna dei pirati dei nostri tempi. I fondali sono immensi territori selvaggi, regalano meraviglie sconosciute. Entusiasti scoperte per il popolo di terra: entrano nell'habitat marino documentati. «Non si è mai scoperto tanto, si è mai tanto distrutto. Patrimonio universale, il mare appartiene a tutti, a nessuno. Eppure si continua a saccheggiare questo ultimo edoardo, a corrompere le profondità. L'incapacità degli stati di adottare una carta comune è la fortuna dei pirati dei nostri tempi. I fondali sono immensi territori selvaggi, regalano meraviglie sconosciute. Entusiasti scoperte per il popolo di terra: entrano nell'habitat marino documentati. «Non si è mai scoperto tanto, si è mai tanto distrutto. Patrimonio universale, il mare appartiene a tutti, a nessuno. Eppure si continua a saccheggiare questo ultimo edoardo, a corrompere le profondità. L'incapacità degli stati di adottare una carta comune è la fortuna dei pirati dei nostri tempi. I fondali sono immensi territori selvaggi, regalano meraviglie sconosciute. Entusiasti scoperte per il popolo di terra: entrano nell'habitat marino documentati. «Non si è mai scoperto tanto, si è mai tanto distrutto. Patrimonio universale, il mare appartiene a tutti, a nessuno. Eppure si continua a saccheggiare questo ultimo edoardo, a corrompere le profondità. L'incapacità degli stati di adottare una carta comune è la fortuna dei pirati dei nostri tempi. I fondali sono immensi territori selvaggi, regalano meraviglie sconosciute. Entusiasti scoperte per il popolo di terra: entrano nell'habitat marino documentati. «Non si è mai scoperto tanto, si è mai tanto distrutto. Patrimonio universale, il mare appartiene a tutti, a nessuno. Eppure si continua a saccheggiare questo ultimo edoardo, a corrompere le profondità. L'incapacità degli stati di adottare una carta comune è la fortuna dei pirati dei nostri tempi. I fondali sono immensi territori selvaggi, regalano meraviglie sconosciute. Entusiasti scoperte per il popolo di terra: entrano nell'habitat marino documentati. «Non si è mai scoperto tanto, si è mai tanto distrutto. Patrimonio universale, il mare appartiene a tutti, a nessuno. Eppure si continua a saccheggiare questo ultimo edoardo, a corrompere le profondità. L'incapacità degli stati di adottare una carta comune è la fortuna dei pirati dei nostri tempi. I fondali sono immensi territori selvaggi, regalano meraviglie sconosciute. Entusiasti scoperte per il popolo di terra: entrano nell'habitat marino documentati. «Non si è mai scoperto tanto, si è mai tanto distrutto. Patrimonio universale, il mare appartiene a tutti, a nessuno. Eppure si continua a saccheggiare questo ultimo edoardo, a corrompere le profondità. L'incapacità degli stati di adottare una carta comune è la fortuna dei pirati dei nostri tempi. I fondali sono immensi territori selvaggi, regalano meraviglie sconosciute. Entusiasti scoperte per il popolo di terra: entrano nell'habitat marino documentati. «Non si è mai scoperto tanto, si è mai tanto distrutto. Patrimonio universale, il mare appartiene a tutti, a nessuno. Eppure si continua a saccheggiare questo ultimo edoardo, a corrompere le profondità. L'incapacità degli stati di adottare una carta comune è la fortuna dei pirati dei nostri tempi. I fondali sono immensi territori selvaggi, regalano meraviglie sconosciute. Entusiasti scoperte per il popolo di terra: entrano nell'habitat marino documentati. «Non si è mai scoperto tanto, si è mai tanto distrutto. Patrimonio universale, il mare appartiene a tutti, a nessuno. Eppure si continua a saccheggiare questo ultimo edoardo, a corrompere le profondità. L'incapacità degli stati di adottare una carta comune è la fortuna dei pirati dei nostri tempi. I fondali sono immensi territori selvaggi, regalano meraviglie sconosciute. Entusiasti scoperte per il popolo di terra: entrano nell'habitat marino documentati. «Non si è mai scoperto tanto, si è mai tanto distrutto. Patrimonio universale, il mare appartiene a tutti, a nessuno. Eppure si continua a saccheggiare questo ultimo edoardo, a corrompere le profondità. L'incapacità degli stati di adottare una carta comune è la fortuna dei pirati dei nostri tempi. I fondali sono immensi territori selvaggi, regalano meraviglie sconosciute. Entusiasti scoperte per il popolo di terra: entrano nell'habitat marino documentati. «Non si è mai scoperto tanto, si è mai tanto distrutto. Patrimonio universale, il mare appartiene a tutti, a nessuno. Eppure si continua a saccheggiare questo ultimo edoardo, a corrompere le profondità. L'incapacità degli stati di adottare una carta comune è la fortuna dei pirati dei nostri tempi. I fondali sono immensi territori selvaggi, regalano meraviglie sconosciute. Entusiasti scoperte per il popolo di terra: entrano nell'habitat marino documentati. «Non si è mai scoperto tanto, si è mai tanto distrutto. Patrimonio universale, il mare appartiene a tutti, a nessuno. Eppure si continua a saccheggiare questo ultimo edoardo, a corrompere le profondità. L'incapacità degli stati di adottare una carta comune è la fortuna dei pirati dei nostri tempi. I fondali sono immensi territori selvaggi, regalano meraviglie sconosciute. Entusiasti scoperte per il popolo di terra: entrano nell'habitat marino documentati. «Non si è mai scoperto tanto, si è mai tanto distrutto. Patrimonio universale, il mare appartiene a tutti, a nessuno. Eppure si continua a saccheggiare questo ultimo edoardo, a corrompere le profondità. L'incapacità degli stati di adottare una carta comune è la fortuna dei pirati dei nostri tempi. I fondali sono immensi territori selvaggi, regalano meraviglie sconosciute. Entusiasti scoperte per il popolo di terra: entrano nell'habitat marino documentati. «Non si è mai scoperto tanto, si è mai tanto distrutto. Patrimonio universale, il mare appartiene a tutti, a nessuno. Eppure si continua a saccheggiare questo ultimo edoardo, a corrompere le profondità. L'incapacità degli stati di adottare una carta comune è la fortuna dei pirati dei nostri tempi. I fondali sono immensi territori selvaggi, regalano meraviglie sconosciute. Entusiasti scoperte per il popolo di terra: entrano nell'habitat marino documentati. «Non si è mai scoperto tanto, si è mai tanto distrutto. Patrimonio universale, il mare appartiene a tutti, a nessuno. Eppure si continua a saccheggiare questo ultimo edoardo, a corrompere le profondità. L'incapacità degli stati di adottare una carta comune è la fortuna dei pirati dei nostri tempi. I fondali sono immensi territori selvaggi, regalano meraviglie sconosciute. Entusiasti scoperte per il popolo di terra: entrano nell'habitat marino documentati. «Non si è mai scoperto tanto, si è mai tanto distrutto. Patrimonio universale, il mare appartiene a tutti, a nessuno. Eppure si continua a saccheggiare questo ultimo edoardo, a corrompere le profondità. L'incapacità degli stati di adottare una carta comune è la fortuna dei pirati dei nostri tempi. I fondali sono immensi territori selvaggi, regalano meraviglie sconosciute. Entusiasti scoperte per il popolo di terra: entrano nell'habitat marino documentati. «Non si è mai scoperto tanto, si è mai tanto distrutto. Patrimonio universale, il mare appartiene a tutti, a nessuno. Eppure si continua a saccheggiare questo ultimo edoardo, a corrompere le profondità. L'incapacità degli stati di adottare una carta comune è la fortuna dei pirati dei nostri tempi. I fondali sono immensi territori selvaggi, regalano meraviglie sconosciute. Entusiasti scoperte per il popolo di terra: entrano nell'habitat marino documentati. «Non si è mai scoperto tanto, si è mai tanto distrutto. Patrimonio universale, il mare appartiene a tutti, a nessuno. Eppure si continua a saccheggiare questo ultimo edoardo, a corrompere le profondità. L'incapacità degli stati di adottare una carta comune è la fortuna dei pirati dei nostri tempi. I fondali sono immensi territori selvaggi, regalano meraviglie sconosciute. Entusiasti scoperte per il popolo di terra: entrano nell'habitat marino documentati. «Non si è mai scoperto tanto, si è mai tanto distrutto. Patrimonio universale, il mare appartiene a tutti, a nessuno. Eppure si continua a saccheggiare questo ultimo edoardo, a corrompere le profondità. L'incapacità degli stati di adottare una carta comune è la fortuna dei pirati dei nostri tempi. I fondali sono immensi territori selvaggi, regalano meraviglie sconosciute. Entusiasti scoperte per il popolo di terra: entrano nell'habitat marino documentati. «Non si è mai scoperto tanto, si è mai tanto distrutto. Patrimonio universale, il mare appartiene a tutti, a nessuno. Eppure si continua a saccheggiare questo ultimo edoardo, a corrompere le profondità. L'incapacità degli stati di adottare una carta comune è la fortuna dei pirati dei nostri tempi. I fondali sono immensi territori selvaggi, regalano meraviglie sconosciute. Entusiasti scoperte per il popolo di terra: entrano nell'habitat marino documentati. «Non si è mai scoperto tanto, si è mai tanto distrutto. Patrimonio universale, il mare appartiene a tutti, a nessuno. Eppure si continua a saccheggiare questo ultimo edoardo, a corrompere le profondità. L'incapacità degli stati di adottare una carta comune è la fortuna dei pirati dei nostri tempi. I fondali sono immensi territori selvaggi, regalano meraviglie sconosciute. Entusiasti scoperte per il popolo di terra: entrano nell'habitat marino documentati. «Non si è mai scoperto tanto, si è mai tanto distrutto. Patrimonio universale, il mare appartiene a tutti, a nessuno. Eppure si continua a saccheggiare questo ultimo edoardo, a corrompere le profondità. L'incapacità degli stati di adottare una carta comune è la fortuna dei pirati dei nostri tempi. I fondali sono immensi territori selvaggi, regalano meraviglie sconosciute. Entusiasti scoperte per il popolo di terra: entrano nell'habitat marino documentati. «Non si è mai scoperto tanto, si è mai tanto distrutto. Patrimonio universale, il mare appartiene a tutti, a nessuno. Eppure si continua a saccheggiare questo ultimo edoardo, a corrompere le profondità. L'incapacità degli stati di adottare una carta comune è la fortuna dei pirati dei nostri tempi. I fondali sono immensi territori selvaggi, regalano meraviglie sconosciute. Entusiasti scoperte per il popolo di terra: entrano nell'habitat marino documentati. «Non si è mai scoperto tanto, si è mai tanto distrutto. Patrimonio universale, il mare appartiene a tutti, a nessuno. Eppure si continua a saccheggiare questo ultimo edoardo, a corrompere le profondità. L'incapacità degli stati di adottare una carta comune è la fortuna dei pirati dei nostri tempi. I fondali sono immensi territori selvaggi, regalano meraviglie sconosciute. Entusiasti scoperte per il popolo di terra: entrano nell'habitat marino documentati. «Non si è mai scoperto tanto, si è mai tanto distrutto. Patrimonio universale, il mare appartiene a tutti, a nessuno. Eppure si continua a saccheggiare questo ultimo edoardo, a corrompere le profondità. L'incapacità degli stati di adottare una carta comune è la fortuna dei pirati dei nostri tempi. I fondali sono immensi territori selvaggi, regalano meraviglie sconosciute. Entusiasti scoperte per il popolo di terra: entrano nell'habitat marino documentati. «Non si è mai scoperto tanto, si è mai tanto distrutto. Patrimonio universale, il mare appartiene a tutti, a nessuno. Eppure si continua a saccheggiare questo ultimo edoardo, a corrompere le profondità. L'incapacità degli stati di adottare una carta comune è la fortuna dei pirati dei nostri tempi. I fondali sono immensi territori selvaggi, regalano meraviglie sconosciute. Entusiasti scoperte per il popolo di terra: entrano nell'habitat marino documentati. «Non si è mai scoperto tanto, si è mai tanto distrutto. Patrimonio universale, il mare appartiene a tutti, a nessuno. Eppure si continua a saccheggiare questo ultimo edoardo, a corrompere le profondità. L'incapacità degli stati di adottare una carta comune è la fortuna dei pirati dei nostri tempi. I fondali sono immensi territori selvaggi, regalano meraviglie sconosciute. Entusiasti scoperte per il popolo di terra: entrano nell'habitat marino documentati. «Non si è mai scoperto tanto, si è mai tanto distrutto. Patrimonio universale, il mare appartiene a tutti, a nessuno. Eppure si continua a saccheggiare questo ultimo edoardo, a corrompere le profondità. L'incapacità degli stati di adottare una carta comune è la fortuna dei pirati dei nostri tempi. I fondali sono immensi territori selvaggi, regalano meraviglie sconosciute. Entusiasti scoperte per il popolo di terra: entrano nell'habitat marino documentati. «Non si è mai scoperto tanto, si è mai tanto distrutto. Patrimonio universale, il mare appartiene a tutti, a nessuno. Eppure si continua a saccheggiare questo ultimo edoardo, a corrompere le profondità. L'incapacità degli stati di adottare una carta comune è la fortuna dei pirati dei nostri tempi. I fondali sono immensi territori selvaggi, regalano meraviglie sconosciute. Entusiasti scoperte per il popolo di terra: entrano nell'habitat marino documentati. «Non si è mai scoperto tanto, si è mai tanto distrutto. Patrimonio universale, il mare appartiene a tutti, a nessuno. Eppure si continua a saccheggiare questo ultimo edoardo, a corrompere le profondità. L'incapacità degli stati di adottare una carta comune è la fortuna dei pirati dei nostri tempi. I fondali sono immensi territori selvaggi, regalano meraviglie sconosciute. Entusiasti scoperte per il popolo di terra: entrano nell'habitat marino documentati. «Non si è mai scoperto tanto, si è mai tanto distrutto. Patrimonio universale, il mare appartiene a tutti, a nessuno. Eppure si continua a saccheggiare questo ultimo edoardo, a corrompere le profondità. L'incapacità degli stati di adottare una carta comune è la fortuna dei pirati dei nostri tempi. I fondali sono immensi territori selvaggi, regalano meraviglie sconosciute. Entusiasti scoperte per il popolo di terra: entrano nell'habitat marino documentati. «Non si è mai scoperto tanto, si è mai tanto distrutto. Patrimonio universale, il mare appartiene a tutti, a nessuno. Eppure si continua a saccheggiare questo ultimo edoardo, a corrompere le profondità. L'incapacità degli stati di adottare una carta comune è la fortuna dei pirati dei nostri tempi. I fondali sono immensi territori selvaggi, regalano meraviglie sconosciute. Entusiasti scoperte per il popolo di terra: entrano nell'habitat marino documentati. «Non si è mai scoperto tanto, si è mai tanto distrutto. Patrimonio universale, il mare appartiene a tutti, a nessuno. Eppure si continua a saccheggiare questo ultimo edoardo, a corrompere le profondità. L'incapacità degli stati di adottare una carta comune è la fortuna dei pirati dei nostri tempi. I fondali sono immensi territori selvaggi, regalano meraviglie sconosciute. Entusiasti scoperte per il popolo di terra: entrano nell'habitat marino documentati. «Non si è mai scoperto tanto, si è mai tanto distrutto. Patrimonio universale, il mare appartiene a tutti, a nessuno. Eppure si continua a saccheggiare questo ultimo edoardo, a corrompere le profondità. L'incapacità degli stati di adottare una carta comune è la fortuna dei pirati dei nostri tempi. I fondali sono immensi territori selvaggi, regalano meraviglie sconosciute. Entusiasti scoperte per il popolo di terra: entrano nell'habitat marino documentati. «Non si è mai scoperto tanto, si è mai tanto distrutto. Patrimonio universale, il mare appartiene a tutti, a nessuno. Eppure si continua a saccheggiare questo ultimo edoardo, a corrompere le profondità. L'incapacità degli stati di adottare una carta comune è la fortuna dei pirati dei nostri tempi. I fondali sono immensi territori selvaggi, regalano meraviglie sconosciute. Entusiasti scoperte per il popolo di terra: entrano nell'habitat marino documentati. «Non si è mai scoperto tanto, si è mai tanto distrutto. Patrimonio universale, il mare appartiene a tutti, a nessuno. Eppure si continua a saccheggiare questo ultimo edoardo, a corrompere le profondità. L'incapacità degli stati di adottare una carta comune è la fortuna dei pirati dei nostri tempi. I fondali sono immensi territori selvaggi, regalano meraviglie sconosciute. Entusiasti scoperte per il popolo di terra: entrano nell'habitat marino documentati. «Non si è mai scoperto tanto, si è mai tanto distrutto. Patrimonio universale, il mare appartiene a tutti, a nessuno. Eppure si continua a saccheggiare questo ultimo edoardo, a corrompere le profondità. L'incapacità degli stati di adottare una carta comune è la fortuna dei pirati dei nostri tempi. I fondali sono immensi territori selvaggi, regalano meraviglie sconosciute. Entusiasti scoperte per il popolo di terra: entrano nell'habitat marino documentati. «Non si è mai scoperto tanto, si è mai tanto distrutto. Patrimonio universale, il mare appartiene a tutti, a nessuno. Eppure si continua a saccheggiare questo ultimo edoardo, a corrompere le profondità. L'incapacità degli stati di adottare una carta comune è la fortuna dei pirati dei nostri tempi. I fondali sono immensi territori selvaggi, regalano meraviglie sconosciute. Entusiasti scoperte per il popolo di terra: entrano nell'habitat marino documentati. «Non si è mai scoperto tanto, si è mai tanto distrutto. Patrimonio universale, il mare appartiene a tutti, a nessuno. Eppure si continua a saccheggiare questo ultimo edoardo, a corrompere le profondità. L'incapacità degli stati di adottare una carta comune è la fortuna dei pirati dei nostri tempi. I fondali sono immensi territori selvaggi, regalano meraviglie sconosciute. Entusiasti scoperte per il popolo di terra: entrano nell'habitat marino documentati. «Non si è mai scoperto tanto, si è mai tanto distrutto. Patrimonio universale, il mare appartiene a tutti, a nessuno. Eppure si continua a saccheggiare questo ultimo edoardo, a corrompere le profondità. L'incapacità degli stati di adottare una carta comune è la fortuna dei pirati dei nostri tempi. I fondali sono immensi territori selvaggi, regalano meraviglie sconosciute. Entusiasti scoperte per il popolo di terra: entrano nell'habitat marino documentati. «Non si è mai scoperto tanto, si è mai tanto distrutto. Patrimonio universale, il mare appartiene a tutti, a nessuno. Eppure si continua a saccheggiare questo ultimo edoardo, a corrompere le profondità. L'incapacità degli stati di adottare una carta comune è la fortuna dei pirati dei nostri tempi. I fondali sono immensi territori selvaggi, regalano meraviglie sconosciute. Entusiasti scoperte per il popolo di terra: entrano nell'habitat marino documentati. «Non si è mai scoperto tanto, si è mai tanto distrutto. Patrimonio universale, il mare appartiene a tutti, a nessuno. Eppure si continua a saccheggiare questo ultimo edoardo, a corrompere le profondità. L'incapacità degli stati di adottare una carta comune è la fortuna dei pirati dei nostri tempi. I fondali sono immensi territori selvaggi, regalano meraviglie sconosciute. Entusiasti scoperte per il popolo di terra: entrano nell'habitat marino documentati. «Non si è mai scoperto tanto, si è mai tanto distrutto. Patrimonio universale, il mare appartiene a tutti, a nessuno. Eppure si continua a saccheggiare questo ultimo edoardo, a corrompere le profondità. L'incapacità degli stati di adottare una carta comune è la fortuna dei pirati dei nostri tempi. I fondali sono immensi territori selvaggi, regalano meraviglie sconosciute. Entusiasti scoperte per il popolo di terra: entrano nell'habitat marino documentati. «Non si è mai scoperto tanto, si è mai tanto distrutto. Patrimonio universale, il mare appartiene a tutti, a nessuno. Eppure si continua a saccheggiare questo ultimo edoardo, a corrompere le profondità. L'incapacità degli stati di adottare una carta comune è la fortuna dei pirati dei nostri tempi. I fondali sono immensi territori selvaggi, regalano meraviglie sconosciute. Entusiasti scoperte per il popolo di terra: entrano nell'habitat marino documentati. «Non si è mai scoperto tanto, si è mai tanto distrutto. Patrimonio universale, il mare appartiene a tutti, a nessuno. Eppure si continua a saccheggiare questo ultimo edoardo, a corrompere le profondità. L'incapacità degli stati di adottare una carta comune è la fortuna dei pirati dei nostri tempi. I fondali sono immensi territori selvaggi, regalano meraviglie sconosciute. Entusiasti scoperte per il popolo di terra: entrano nell'habitat marino documentati. «Non si è mai scoperto tanto, si è mai tanto distrutto. Patrimonio universale, il mare appartiene a tutti, a nessuno. Eppure si continua a saccheggiare questo ultimo edoardo, a corrompere le profondità. L'incapacità degli stati di adottare una carta comune è la fortuna dei pirati dei nostri tempi. I fondali sono immensi territori selvaggi, regalano meraviglie sconosciute. Entusiasti scoperte per il popolo di terra: entrano nell'habitat marino documentati. «Non si è mai scoperto tanto, si è mai tanto distrutto. Patrimonio universale, il mare appartiene a tutti, a nessuno. Eppure si continua a saccheggiare questo ultimo edoardo, a corrompere le profondità. L'incapacità degli stati di adottare una carta comune è la fortuna dei pirati dei nostri tempi. I fondali sono immensi territori selvaggi, regalano meraviglie sconosciute. Entusiasti scoperte per il popolo di terra: entrano nell'habitat marino documentati. «Non si è mai scoperto tanto, si è mai tanto distrutto. Patrimonio universale, il mare appartiene a tutti, a nessuno. Eppure si continua a saccheggiare questo ultimo edoardo, a corrompere le profondità. L'incapacità degli stati di adottare una carta comune è la fortuna dei pirati dei nostri tempi. I fondali sono immensi territori selvaggi, regalano meraviglie sconosciute. Entusiasti scoperte per il popolo di terra: entrano nell'habitat marino documentati. «Non si è mai scoperto tanto, si è mai tanto distrutto. Patrimonio universale, il mare appartiene a tutti, a nessuno. Eppure si continua a saccheggiare questo ultimo edoardo, a corrompere le profondità. L'incapacità degli stati di adottare una carta comune è la fortuna dei pirati dei nostri tempi. I fondali sono immensi territori selvaggi, regalano meraviglie sconosciute. Entusiasti scoperte per il popolo di terra: entrano nell'habitat marino documentati. «Non si è mai scoperto tanto, si è mai tanto distrutto. Patrimonio universale, il mare appartiene a tutti, a nessuno. Eppure si continua a saccheggiare questo ultimo edoardo, a corrompere le profondità. L'incapacità degli stati di adottare una carta comune è la fortuna dei pirati dei nostri tempi. I fondali sono immensi territori selvaggi, regalano meraviglie sconosciute. Entusiasti scoperte per il popolo di terra: entrano nell'habitat marino documentati. «Non si è mai scoperto tanto, si è mai tanto distrutto. Patrimonio universale, il mare appartiene a tutti, a nessuno. Eppure si continua a saccheggiare questo ultimo edoardo, a corrompere le profondità. L'incapacità degli stati di adottare una carta comune è la fortuna dei pirati dei nostri tempi. I fondali sono immensi territori selvaggi, regalano meraviglie sconosciute. Entusiasti scoperte per il popolo di terra: entrano nell'habitat marino documentati. «Non si è mai scoperto tanto, si è mai tanto distrutto. Patrimonio universale, il mare appartiene a tutti, a nessuno. Eppure si continua a saccheggiare questo ultimo edoardo, a corrompere le profondità. L'incapacità degli stati di adottare una carta comune è la fortuna dei pirati dei nostri tempi. I fondali sono immensi territori selvaggi, regalano meraviglie sconosciute. Entusiasti scoperte per il popolo di terra: entrano nell'habitat marino documentati. «Non si è mai scoperto tanto, si è mai tanto distrutto. Patrimonio universale, il mare appartiene a tutti, a nessuno. Eppure si continua a saccheggiare questo ultimo edoardo, a corrompere le profondità. L'incapacità degli stati di adottare una carta comune è la fortuna dei pirati dei nostri tempi. I fondali sono immensi territori selvaggi, regalano meraviglie sconosciute. Entusiasti scoperte per il popolo di terra: entrano nell'habitat marino documentati. «Non si è mai scoperto tanto, si è mai tanto distrutto. Patrimonio universale, il mare appartiene a tutti, a nessuno. Eppure si continua a saccheggiare questo ultimo edoardo, a corrompere le profondità. L'incapacità degli stati di adottare una carta comune è la fortuna dei pirati dei nostri tempi. I fondali sono immensi territori selvaggi, regalano meraviglie sconosciute. Entusiasti scoperte per il popolo di terra: entrano nell'habitat marino documentati. «Non si è mai scoperto tanto, si è mai tanto distrutto. Patrimonio universale, il mare appartiene a tutti, a nessuno. Eppure si continua a saccheggiare questo ultimo edoardo, a corrompere le profondità. L'incapacità degli stati di adottare una carta comune è la fortuna dei pirati dei nostri tempi. I fondali sono immensi territori selvaggi, regalano meraviglie sconosciute. Entusiasti scoperte per il popolo di terra: entrano nell'habitat marino documentati. «Non si è mai scoperto tanto, si è mai tanto distrutto. Patrimonio universale, il mare appartiene a



# PENNY MARKET

**Da lunedì 11 LUGLIO**

**Colt 3 anni Damp**  
 14,99

**Tritaghiaccio BEMAR**  
 • potenza: 13 Watt



19,99

**in flocchi di latte**  
 dimensioni: 45x75 cm  
 GUANCIALE FLOCCI DI LATTE

9,99

**Completo letto matrimoniale**  
 dimensioni:  
 letto 240x200 cm  
 lenzuolo con angoli 170x200 cm  
 2 federe 52x82 cm

22,99

**stile etnico!**

9,99

4,99

**Vino da tavola bianco, rosso**

1,39

**SCONTO 7%**

3,99

**Caffè solubile**

SCONTO 9%

2,99

**Yogurt magro 0,1% di grassi**

0,79

GLI ARTICOLI SOPRA ILLUSTRATI SONO DISPONIBILI DAL 11/07/05 AL 16/07/05 SALVO ESAURIMENTO SCORTE. LE IMMAGINI RIPRODOTTE HANNO SOLO SCOPO PREZZI E VALORI SALVO TIPOGRAFICI.

Per scoprire il punto vendita più vicino a casa tua visita il nostro sito [www.pennymarket.it](http://www.pennymarket.it)

**Tutta la qualità in un Penny.**

## SPAZIO AFFARI

Per una speciale accordo interbancario con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la Banca UNICREDIT gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le sedi o Dipendenze di tutte queste Banche esistenti in Italia.

**1**  
**A.A.A.A.A. FINANZIARIO** firma singola dipendenti anche privati, nessuna anticapitale. Fiat SpA 011.561.9494 (LUG 2011).

**2**  
**A. PRESTI** immediato a tutti fino a € 5.000,00. Basta una telefonata. Nessuna spesa. Tel. 011.581.7521 (LUG 4385).

**3**  
**ACQUISITIAMO** conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, agricole, albergo, immobiliare, azienda agricola, bar, Clientela selezionata, paga contanti. Business Services 02.295.10014.

**OPERAIE ANTI-ISTITUTI**

**AZIENDA** settore termidraulico operante in alta valle Susa, cerca impianti ed edifici ambasciati con esperienza. Si prega di inviare curriculum al numero 011.842.003.

**IMPREGIATI**

**A.A. CENTRO SVILUPPO TURISMO** Via Orso 74 Torino, selezione per conto di agenzie viaggi a società di servizi nel settore turistico/commerciale, di occupazione 18 - 35 anni in possesso di diploma di scuola media superiore per fornire gratuita ad esperienza aziendale con inserimento lavorativo. Tel. 011.090.3743 - E-mail: [cas@centrosviluppo-torino.com](mailto:cas@centrosviluppo-torino.com)

**CATHERINE KUSE** abbigliamento femminile, ricerca per proprio punto vendita in Torino centro, responsabile di negozio, con esperienza in analoga mansione. Max 29 anni, richiesta studiata commerciale, intraprendenza, autonomia. Ambasciati inviare curriculum vitae e personale ideazione. 011.055.864 - via Ego. 16 - 10134 Torino. Rif. RN

**AGENTI E RAPPRESENTANTI**

**A.A. MULTINAZIONALE** americana per apertura nuova sede selezione 20 persone commerciali in vari dipartimenti. Obbl. di 1.032,00 di base, più altri compensi commisurati alle qualifiche. Ambasciati tel. 011.315.0803

**CNC COMPANY SRL** Provinciale 4 - 0125.561.100 specializzata nel settore informatico, computer, periferiche, software, servizi di consulenza, corsi di formazione, automobili, anche in leasing da inserire nel proprio organico su zone libere province di CA - AT - TO. Si offre: concorso spese € 1.200,00, provvigioni, incentivi, premi. Zona esclusiva, addestramento gratuito.

**TRINOMIA SRL** partner TRE ricerca per ampliamento proprio organico collaborazioni anche senza esperienza. Corso base introduttivo alla telefonia mobile gratuita. Guadagno medio mensile stabile € 1.500,00. Posibilità rapida carriera. Telefono per colloquio: 011.521.7525 - Tullio Srl corso Regina Margherita 151, Torino.

**VUOI fare il venditore?** Vendiamo prodotti di consumo per ufficio, industrie. Offriamo base, provvigioni. Cerchiamo agenti per Torino. Gestire Italia con la Unione Sovietica 803 - Torino. Ambasciati tel. 011.328.3310.

**5**  
**TORINO CITTA'**  
**ESIM** 011.480.133 Pozzo Strada alloggi in stile anni '70 salone 1 - 2 camere cucina servizi luminosi.  
**ESIM** 011.480.135 San Paolo piano alto bellissimo soggiorno 2 camere cucina servizi termocucina, condizionatore, box.

**MONOLOCALE** ampio via Madonna Cristina, libero, al secondo piano con accenno, cucinotto, bagno, balcone, cantina, ristrutturato. Termocucina, Gabetto 011.688.0345.

**PARELLA** in ottimo stato intimo Bero 3 camere cucina servizi cantina box auto. € 220.000,00. Gabetto 011.754.688.

**PRESTI** via Cibrario via La Chiave proponiamo appartamento di ingresso, soggiorno, cucina abitabile, 2 camere, doppiav. Gabetto 011.431.2958.

**SANTA RITA** via Montebello vicinanza via Gortza piano alto abnorme ingresso soggiorno 2 camere cucina bagno libero. Gabetto 011.520.576.

**VIA** in casa d'epoca appartamento in stile, ingresso ampio 5 camere cucina abitabile. Gabetto 011.581.8338.

**VIA** AURELIATRICE metratura, 1 camera, 1 bagno, 1 cantina. Carozza 011.539.952.

**TORINO PROVINCIA**

**GRUGLIASCO** pressi centro recente, appartamento in stile, ingresso ampio 2 camere studio cucina doppiav. servizi. Gabetto 011.542.555.

**MONCALIERI** corso Roma appartamento ampio metratura di ingresso 2 camere 1 nella cucina 2 bagni balconi cantina posto auto. Gabetto 011.542.555.

**NICHELINO** stesso stabile appartamento ristrutturato di ingresso 1 - 2 camere bagno cucinotto bagno doppiav. balconi cantina. Gabetto 011.825.5794.

**RIVOLI** collina Nuovi, villa colata di lusso, splendida posizione, tre livelli, box doppio, giardino. Offerta esclusiva. Gabetto 011.855.

**VALLE D'AOSTA**

**A. Al piedi** Calvo, tipica alpina, fantastico tre locali, più ampio giardino privato. Euro 10.000,00 subito vostro, più euro. Milano. Tel. 020.914.0277.

**ITALIA**

**AMANTI** mare! Splendido Jesolo Cavallotti Da Euro 120.000,00 chiavi in mano. Viastati appartamenti giardino, piscina, lavaggio. No provvigioni! Tel. 035.565.850.

**DIETETICAMENTE** mare Jesolo, Cavallotti. Nuovissimi appartamenti due passi dal mare, più adiacenti. Da Euro 120.000,00 chiavi in mano. Costruzioni Tel. 035.565.850.

**SARDEGNA** affare! Habsburgini, bianchere, d'acqua, mare, aria, clima, climatizzati! 134.000,00. Tel. 033.210.897.

**COSTA AZZURRA**

**A. AREA CASA** 0152.555.527 Mentone, l'unico centro, a due passi dalle spiagge, appartamenti. Ampio terrazzo. Prezzi irrisolti.

**A. AREA CASA** 0152.555.527 Nizza, nuovissimi appartamenti, terrazze solgate. Cantina. Garage. Da € 100.000,00 ultime.

**A. AZZURRA IMMOBILIARE** 0154.220.542 Nizza monacale, grande monacale con cucina indipendente, cantina, piano alto, con discesa, vista mare. Vicinissimo al mare € 150.000,00.

**A. AZZURRA IMMOBILIARE** 0154.220.542 Nizza monacale, grande monacale con cucina indipendente, cantina, piano alto, con discesa, vista mare. Vicinissimo al mare € 150.000,00.

**AREA CASA** 0152.555.527 Nizza, nuova, nuova splendida bilocale, Terrazzo, Piccola vista mare. Parking. 240.000,00.

**AREA CASA** 0152.555.527 Villefranche, vicino spiaggia, nuovo appartamento arredato. Posto auto. € 195.000,00.

**VALIGEST** 849.542.842 Cap Martin, lusso, villa in stile, grande piscina, 7 giorni paghi a 100,00, grande terrazza, vista mare, ultimo piano, parcheggio, piscina. € 180.000,00.

**ITALGEST** 848.542.842 Nizza, magnifico bilocale duplex, ultimo piano, con vista mare, parcheggio. Alta. Da € 147.000,00.

**MONTECARLO** monacale ideale investimento vista mare, eleganza, Rf. 367. Dots. € 360.000,00.

**MONTECARLO** zona spiaggia, spaziose in locali, 100 mq vista mare doppiav. espositiva. Rf. 367. Dots. +377.978.8200.

**LOCALI UFFICI CAPANNONI**

**VOLPIANO** investimento capannone mq 4.400 commerciali affittato a primario Istituto di credito. Carozza 011.539.952 - 011.539.952.

**TORINO CITTA'**

**ESIM** necessità per dipendente azienda biennale di appartamento 2 - 3 camere cucina. Shopping 011.434.7855.

**TORINO CITTA'**

**ESIM** necessità per dipendente azienda biennale di appartamento 2 - 3 camere cucina. Shopping 011.434.7855.

**TORINO CITTA'**

**ESIM** necessità per dipendente azienda biennale di appartamento 2 - 3 camere cucina. Shopping 011.434.7855.

**BIMAR** via, st. gothic ingresso soggiorno camera cucina servizio. Amadeo. € 850,00. - Tel. 011.43.591.

**BIMAR** via, st. gothic ingresso soggiorno camera cucina servizio. Amadeo. € 850,00. - Tel. 011.43.591.

**BIMAR** via, st. gothic ingresso soggiorno camera cucina servizio. Amadeo. € 850,00. - Tel. 011.43.591.

**BIMAR** via, st. gothic ingresso soggiorno camera cucina servizio. Amadeo. € 850,00. - Tel. 011.43.591.

**BIMAR** via, st. gothic ingresso soggiorno camera cucina servizio. Amadeo. € 850,00. - Tel. 011.43.591.

**TORINO PROVINCIA**

**SAN MAURO** centro storico ristrutturato mq 50 più appoggio. Previsione vista sul Po a collina. Carozza 011.539.952.



**Bisogno di flessibilità? C'è Carta Attiva.**

Carta Attiva di Agos è la carta di credito flessibile pensata per te. Nessuna quota, per sempre. Nessuna commissione, acquisti, rifornimenti di carburante, pedaggi autostradali, tutta la flessibilità che vuoi è perfetta per grandi e piccole spese di tutti i giorni e scegli tu come rimborsare: in un'unica soluzione oppure con piccoli versamenti mensili misura per te. Comodo, no?

Salvo approvazione Agos. Fogli disponibili presso.

**Agos**  
[www.cartaattiva.it](http://www.cartaattiva.it)



75 ■ ■ ■ scrive il «Mail ■ Sunday» secondo il quale sarebbero riassorbiti 2000 ■ 6000 lavoratori che avevano perso il posto a marzo. Alla produzione sportiva sarebbero destinati 500 addetti e gli altri 1500 ai modelli di serie.

«E'ale e tennace, così lo descrivono correntemente i sindacati dei metalmeccanici - Biglieri si è misurato con le sue controparti in un momento particolarmente difficile, come ha ricordato il segretario generale della Uilmo Tonino Regazzi, e spuntava sugli obiettivi nelle partite difficili. «Non creda - ha spiegato - che abbia lavorato per dividere il sindacato, e lo dimostrano i risultati realizzati, i due contratti senza Fiom che hanno dato il giusto ai lavoratori. Fiom che, d'altra parte, con il suo leader Gianni Rinaldini, ha ricordato il rigore, rispetto e lealtà che ha sempre caratterizzato il confronto. Biglieri, sottolinea poi Giorgio Caprali, numero uno della Fim, esprimeva con costanterza termini di incontro con il sindacato e aveva un forte senso di autocritica».





**Una coppia a un prezzo single.**



**SAMSUNG X640 Vodafone live!**  
**Due al prezzo di uno: 199€.**

Offerta riservata ai clienti Vodafone live! e ai clienti Vodafone Business. Per conoscere le condizioni di utilizzo e la copertura dell'offerta, visitate il sito [www.vodafone.it](http://www.vodafone.it). E con 11€ di contributo per la rete di rete, il prezzo totale è di 209€. Samsung X640: la coppia dell'estate.





# tuttosoldi

Lettere e comunicati - Redazione Tuttosoldi, via Marengo 32, 10126 Torino  
Fax: 011 6639070; e-mail: [tuttosoldi@lastampa.it](mailto:tuttosoldi@lastampa.it)



LA RICERCA CIERRE-TUTTOSOLDI: OTTO ITALIANI SU 10 SPENDONO TUTTO IL LORO REDDITO O SONO COSTRETTI A FARE DEBITI PER GLI ACQUISTI INDISPENSABILI

## Sempre più difficile arrivare a fine mese

### Il mattone è ormai una chimera, si comprano meno titoli di Stato

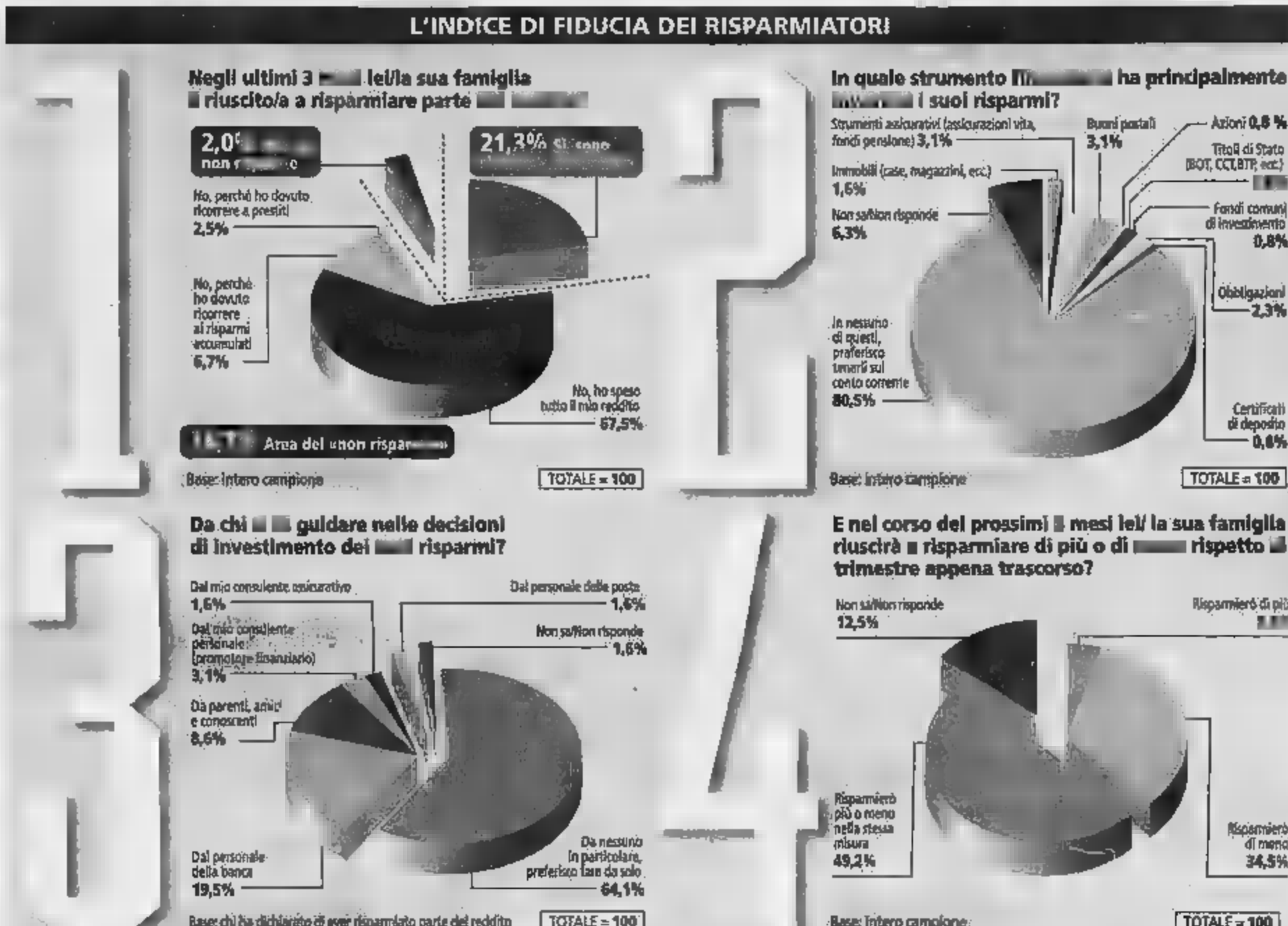
I fortunati che riescono a mettere da parte qualcosa preferiscono il vecchio conto in banca. E sugli investimenti la maggioranza preferisce fare da sola.

**sondaggio**  
Marco Sodano

**N** sono tempi da cicale ma neppure da formiche: scialacquare è impossibile ed è altrettanto impossibile risparmiare. Investire nel mattone è ormai una chimera, ma cedono vistosamente anche strumenti tradizionali del risparmio come Bot o Cct. L'indagine Tuttosoldi Cierre, insomma, racconta un'epoca di gro che a d prove i bilanci delle famiglie italiane. Nei primi tre mesi del 2005 era andata bene: metà dell'anno la situazione è peggiorata. Parole d'ordine, sfiducia.

Solo 21 italiani su 100 sono riusciti a risparmiare tra aprile e giugno. Tra gli altri, 67 hanno dato fondo allo stipendio, 6 hanno messo mano ai risparmi accumulati negli anni passati, due e mezzo hanno chiesto e ottenuto un prestito. Risultato: il 76,7 per cento degli intervistati entra nell'area del risparmio, e il dato è di cinque punti percentuali sopra quello raccolto nel primo trimestre 2005. Si fanno debiti soprattutto al sud (40 per cento), dove abita anche la maggioranza degli italiani che hanno rotto il salvadanaio. Al centro Italia, viceversa, va il record dei risparmiatori (46,9 per cento).

Tra i fortunati che hanno messo da parte qualcosa si impara la tendenza a lasciare i denari sul vecchio conto corrente: strumento non offre guadagni mette riparo da cattive sorprese. Così ha fatto l'ottanta per cento dei risparmiatori intervistati (nei primi tre mesi dell'anno il dato si era fermato al 57,9). Le conseguenze si riflettono su tutti gli altri settori d'investimento: crolla l'acquisto di case (dal 6,1% all'1,6), vanno giù buoni postali (meno 3,7), fondi di



### LA FIDUCIA DEI RISPARMIATORI: OTTIMISTI, PESSIMISTI, INDIFFERENTI

Status occupazionale	Ottimisti	Pessimisti	Indifferenti
Imprenditore, libero professionista	8,0	44,0	48,0
Esercente, commerciante, artigiano	10,0	40,0	50,0
Impiegato, dirigente	4,2	31,0	64,8
Insegnante, docente	0	36,8	63,2
Operaio	7,3	50,9	41,8
Agricoltore	0	66,7	33,3
Casalinga	7,6	45,7	46,7
Pensionato	0,6	31,5	67,9
Studente	2,4	41,5	56,1
Non occupato	6,7	66,7	26,7
TOTALE CAMPIONE	4,4	39,4	56,2

\* I risultati sono al netto della voce "Non sa/non risponde".

**CIERRE RICERCHE**  
CENTRO DEMOSCOPICO

**Criteri seguiti per la formazione del campione:**  
Per questo tipo di indagine è stato estratto un campione casuale rappresentativo dell'universo di riferimento. Campionamento controllato per quote di genere (maschi e femmine), classi di età (giovani 18-35 anni; adulti 36-64 anni; anziani oltre 64 anni) ed area geografica di residenza (Nord, Centro, Sud-Isola) risultante dai dati Istat 2003, ad esclusione di coloro i quali hanno un'età inferiore ai 18 anni (47.478.344 unità).  
**Metodo di raccolta delle informazioni:**  
I dati sono stati rilevati con il metodo CATI, ossia per via telefonica ed elaborati tramite SPSS.  
**Estensione territoriale:**  
intero territorio nazionale.  
**Numero delle persone intervistate ed universo di riferimento:**  
Universo di riferimento 47.478.344 cittadini maggiorenni residenti nel territorio nazionale. Interviste complete: 600 (28,6%); interviste incomplete: 1.498 (71,4%); totale contatti effettuati 2.098 (100,0%).  
**Validità della coerenza delle risposte:**  
Controllo preventivo effettuato tramite sistema CATI.  
**Rappresentatività dei risultati:**  
Il margine di errore relativo ai risultati del sondaggio sul totale dei casi, al livello di significatività del 95%, è compreso tra +/- 4,0%.  
Data in cui è stato realizzato il sondaggio: Tra il 4/7/2005 e il 6/7/2005. Fonte: CIERRE Ricerche.

**affari nostri**

L'obbligo d'Opa diventa una scorciatoia

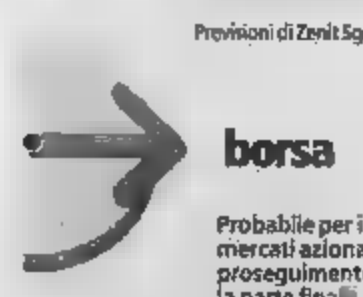
Francesco Manacorda

**P** settimana di battaglie finanziarie stanno mostrando, più di anni di dibattiti, pregi e limiti del Testo unico della finanza in particolare delle norme che regolano la Opa in Opa pubblica di acquisto. Il caso più eclatante è quello, ipotetico, che si realizzerà se davvero nei prossimi giorni la Unipol deciderà di procedere sulla Bnl programmando: in pratica, acquistando la partecipazione del 27% della banca romana oggi in mano agli immobiliari, e andando ad aggiungerla al 9,9% che già possiede, la compagnia assicurativa sfonderebbe di gran lunga quella soglia del 30% oltre la quale l'articolo 106 del Testo Unico della Finanza fa scattare l'Opa obbligatoria.

Ma qui sta il punto: un'Opa obbligatoria sulla Bnl, calcolata alla media tra il prezzo medio ponderato delle azioni negli ultimi dodici mesi e il prezzo massimo pagato dall'acquirente si risolverebbe - secondo i calcoli più accreditati - in un'offerta vicina ai 2,5 di poco più bassa dell'Opa lanciata dal (che) i prezzi venerdì valeva 2,56 euro). Ecco così che un'Opa di fatto concorrente con quella spagnola potrebbe essere avanzata senza tenere in considerazione il obbligo di essere migliorativa, almeno per quel che riguarda il prezzo, rispetto a quella lanciata per prima. Certo, si potrà obiettare che l'ancora ipotetica Opa dell'Unipol è tutta in contanti e quindi «migliore» di quella in titoli del Bnl, ma è il fatto che alla fine i piccoli risparmiatori (se ne sono rimasti) potrebbero vedere fallire l'offerta almeno sulla carta più allettante a favore di un'offerta che paga meno, ma che avrebbe già una quasi matematica certezza di successo grazie alla rete di alleanze strette dall'Unipol e favorite dalla Banca d'Italia.

Anche nel caso Antonveneta c'è un'Opa obbligatoria, imposta dalla Consob dopo l'individuato il concerto la Popolare. Lodi (oggi Bpi), Chicco Gnutti, i fratelli Lonati e Daniele Coppola, e anche in quel caso l'Opa obbligatoria è di valore inferiore a quella stavolta però tutta in contanti - degli olandesi di Abn-Amro. Proprio per far fronte a un'offerta tutta cash, la Bpi ha però dovuto lanciare una controfferta in titoli e contanti migliorativa rispetto all'Opa olandese, offrendo quindi un'alternativa in più agli azionisti.

### le lancette del risparmio





## Germania superstar

Il futuro della Germania? «Crediamo che si prospetti più brillante di quanto si aspetti la maggior parte della gente, in particolare i tedeschi». Kai Shant, gestore di Mellon, riscopre Francoforte come buona piazza su cui puntare. «La competitività è già in fase di miglioramento. Tuttavia i positivi effetti che ci aspettiamo di vedere da un'analisi di tipo top-down (che parte da dati macroeconomici, ndr) e bottom-up (che invece parte dalla considerazione delle singole imprese) trovano ancora riscontro nelle valutazioni». Secondo il gestore, tra le

occasioni più interessanti sono alcune «blue chips» che presentano delle valutazioni interessanti, come Baf, Eon e Metro, che da un po' di tempo abbiamo in portafoglio. Inoltre, più di recente abbiamo comprato titoli di una banca chiamata Hypo Real Estate (HRE), nata a seguito della crisi del sistema bancario tedesco di tre anni fa. La sua società madre, la Hypo Real Estate Bank (HREB), è stata costretta a dismettere HRE attraverso uno spin-off per risanare i suoi bilanci. Un anno fa la banca era scambiata a grande sconto rispetto al suo valore, principalmente perché nessuno era sicuro su come si sarebbero sbarazzati



La Borsa di Francoforte

del peso dei prestiti immobiliari non redditizi. Da allora il titolo azionario ha guadagnato oltre il 40%».

## polizza

Si chiama «Capitalizzazione Valore», nuova polizza di Hdi Assicurazioni della linea «Impronta», il profilo d'offerta dedicato dalla compagnia agli investimenti aggressivi «a senza eccesso», spiegano da Hdi. La polizza premia le scelte di investimento in azioni, immobili, materie prime, di importo superiore a 10 milioni di euro, con successione versamenti, maggiori o uguali a tremila

euro, che possono essere effettuati in qualsiasi momento. All'aumentare dei premi versati diminuisce la parte del rendimento del Fondo Bancom - che la Compagnia trattiene - a fronte di un maggiore incremento del capitale maturato. La redditività di «Capitalizzazione Valore» non è solo legata alle modalità di rivalutazione dei capitali, ma anche al valore del tasso tecnico, con una garanzia di rendimento minimo del 2%.

## ecologica

Zurich Investments Life, la compagna vita del gruppo Zurich Italia, ha messo

in punto «Zurich Eco-Logica», polizza index linked della durata di 7 anni, agganciata all'andamento del paniere di 15 titoli azionari, espressione di società attive nei settori dell'acqua, delle biotecnologie e delle energie rinnovabili. La polizza prevede la restituzione del capitale investito alla scadenza del settimo anno e una possibile prestazione aggiuntiva annuale, che dipende dalla performance del paniere, ponendo un tetto massimo del 10% alla crescita di ciascun titolo. La polizza sarà in collocamento fino al 29 luglio con un premio unico minimo di 1 mila euro.

PARTENZA IN SALITA PER LA PREVIDENZA INTEGRATIVA

## Pensioni, troppo cara la polizza

Anche senza doppie commissioni i pip costano più dei fondi

Anna Messia

SINDACATI che protestano, imprenditori che non lesinano critiche. La partenza della previdenza integrativa, com'era prevedibile, è in salita. «Ma va avanti, assicura il presidente della Covip Luigi Scimmià che ha annunciato 13 milioni di lettere per spiegare ai lavoratori dipendenti vantaggi e limiti delle nuove forme di previdenza. Scimmià ha anche fatto un'altra promessa: «Controllare i prodotti assicurativi prima che siano offerti al pubblico. Imporrò che nella prima pagina della polizza siano indicati con precisione e in maniera comprensibile tutti i costi e le condizioni di accesso e di recesso».

L'ultima relazione della Covip contiene note allarmanti sui costi dei piani pensionistici individuali (o pip): nel caso in cui la permanenza nella polizza sia limitata a tre anni, le

LE COMMISSIONI DEI PIPI			
	3 anni	10 anni	35 anni
UNIT LINKED	9,6	3,5	2,4
	4,5	2,9	2,4
	8,4	3,3	2,4
TRADIZION.	8,2	2,7	1,6
	4,7	2,3	1,6
	6,8	2,5	1,6
TOTALE	9,4	3,4	2,3
	4,6	2,8	2,2
	8,1	3,2	2,3

...E QUELLE IN BASE ALLA 551			
UNIT LINKED	5,4	2,7	1,7
	3,8	2,2	1,7
	5,0	2,5	1,7
TRADIZION.	5,2	2,5	1,6
	4,7	2,3	1,6
	5,0	2,4	1,6
TOTALE	5,4	2,6	1,7
	4,0	2,2	1,7
	5,0	2,5	1,7

commissioni raggiungono l'8% e si riducono al 2,2% solo quando il periodo di riferimento è di 35 anni; ma restano comunque più alte di quelle di un qualunque fondo pensione.

Molte compagnie applicano il preconto, che nel caricare sul primo premio i costi di collocamento della polizza. E non mancano duplicazioni di commissioni, determinate dal fatto che le polizze possono investire in fondi comuni collegati (creati nello stesso della compagnia che ha emesso la polizza) sui quali applicati nuovi carichi. E' che il circolare Isvap del marzo 2004, la 551/D, ha previsto dal primo settembre, in caso di trasferimento e riscatto della posizione previdenziale (per la polizza di nuova emanazione), la restituzione o la cancellazione del preconto e l'eliminazione delle doppie commissioni. In caso in cui il patrimonio del fondo venga

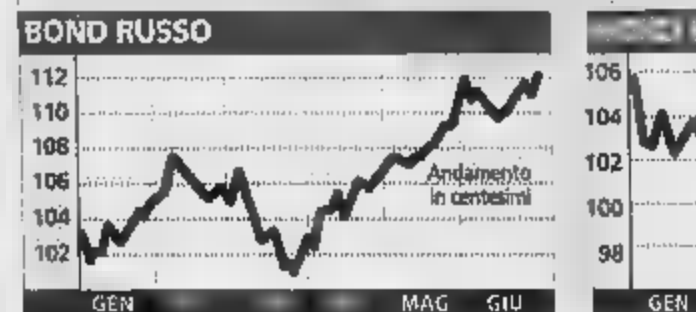
investito in Oicr (fondi e sicav) collegati.

Ma quali saranno gli effetti di queste modifiche sui carichi che gravano sui piani pensionistici previdenziali? Non risolutivi, secondo la Covip, che ha simulato l'applicazione delle novità sui prodotti assicurativi previdenziali in commercio. Il piano di Hdi Fip venduto da Compagnie. I costi restano più elevati dei fondi, nonostante si registri una diminuzione generalizzata: se si considera un periodo di 35 anni, incidono per circa mezzo punto percentuale ogni anno. Nel caso in cui la permanenza sia limitata a tre anni, si continua a pagare in media il 1,3% e se si rasta per 35 anni i costi diventano dell'1,7% all'anno. I fondi negoziali oscillano dallo 0,5 all'1,1% annuo, per i fondi aperti si va dall'1,6 all'1,3% a seconda della durata.

[Bloomberg Borsa e Finanza]

I GRANDI GESTORI SI SPOSTANO DI NUOVO VERSO LA RUSSIA

SELEZIONE DI FONDI RUSSI						
ISIN	TITOLI	Cedola lor. %	Scad.	Rating S&P	2004/05	2005/06
X5022169339	KFW	9	13/06/06	AAA	100,5	8,39
X5022152069	DEPPA BANK	9,25	21/06/06	AA-	99,9	9,33
X50221642019	BEI	9,25	11/11/06	AAA	100,15	9,22
X50221910044	RENTENBANK	9,75	24/06/08	AAA	101,05	9,33
X50221659001	TOYOTA	9,75	24/06/08	AAA	100,8	9,42
X50221911451	EUROFINA	10	21/12/10	AAA	102,15	9,5
X50221912339	INTERAMDEVELOP.B.	9,5	16/06/15	AA-	100,35	9,44
X50221450409	DEPPA BANK			AA-	38,18	10,15

Il petrolio infiamma i bond  
Suona l'ora degli emergenti

Banche e debitori sovranazionali scommettono sui pesos del Messico

Cheo Condina

SALTA il greggio, l'Europa stenta. E Lehman Brothers consiglia di comprare a pieno mani bond dei Paesi emergenti poiché i prezzi alti dei greggio dovrebbero favorire le emissioni di Russia e Venezuela. Anche Pimco, il maggior manager al mondo nel campo dei bond, raccomanda di comprare titoli di Stato e Paesi, Messico e Russia, che esportano materie prime. I rendimenti sui bond più affidabili sono ai minimi storici, logico che gli investitori si orientino su bond emergenti - spiega Discher-Romano, fund manager di Pimco. Nel terzo trimestre ci saranno faville: scendono parecchie emissioni che dovranno essere rifinanziate.

L'indice dei bond russi denominati in dollari, da aprile a giugno, ha reso il 9,26% (statistiche di Merrill Lynch). E nel 2004 il rendimento è stato del 27%. Le obbligazioni del Venezuela di Hugo Chavez, invece, hanno garantito guadagni rispettivamente

del 6,2% e del 27%. L'aumento dei prezzi del greggio ha spinto anche le riserve russe, in oro e in valuta estera, ai massimi storici di 149,6 miliardi di dollari. Il Paese è il secondo produttore al mondo di oro nero e il più grande esportatore di gas naturale. I proventi derivanti dalla vendita di materie prime permetteranno alla Russia di rimborsare anzitempo il debito. In Venezuela, Chavez ha cavalcato il caro-barile aumentando, quest'anno, la spesa pubblica del 40%.

Un altro trainato dall'effetto greggio è il Messico, anche se in questo l'economia ha una spessor bene diverso da quello del Venezuela. Importanti emittenti di obbligazioni hanno scelto il peso messicano per richiamare l'interesse degli investitori. A rivolgersi per primo alla moneta messicana è stato il settore bancario, anche se non sono tre debitori sovranazionali e uno automobilistico. La scadenza più lontana hanno durata da 10 a 20 anni, ma decennale, ma è anche possibile investire a scadenza annuale. In effetti, non è facile resistere al fascino del 10% lordo, ma è proprio il rendimento offerto dai recenti collocamenti, tutti datati giugno 2005.

Puntare su questi strumenti non è un gioco privo di rischi. Ma, a differenza dei fantasmi che solleva il ricordo dell'Argentina, in questo i

timori non riguardano le garanzie dei debitori, che godono quasi tutti del massimo grado di solida. Si tratta, invece, di assumere il rischio cambio, poiché le obbligazioni sono tutte denominate in valuta messicana. Una moneta che, in rapporto all'euro, risente di oscillazioni assai marcate, sia in senso positivo che negativo. Dall'avvento della moneta unica europea, il peso messicano ha vissuto una fase di forza che lo ha portato a toccare, nel luglio 2001, il suo valore massimo di 7,5873 pesos contro un euro.

A fine 2004, quando il rapporto di cambio della moneta di Eurolandia ha segnato i massimi nei confronti di molte altre monete, tra cui principalmente il dollaro degli Stati Uniti, la valuta messicana è piombata al minimo di 15,3852. In poco più di due anni, dunque, la svalutazione del peso messicano nei confronti dell'euro è stata di circa il 50%. A oggi vi è stato un leggero recupero del peso, specie negli ultimi tempi, ma la distanza dai massimi resta elevata. Tuttavia le prospettive economiche del Paese appaiono interessanti, tracciate dalla ripresa americana: lo sviluppo di questa situazione potrebbe rafforzare la spinta che, da inizio anno, caratterizza il rapporto di cambio tra euro e peso messicano, a favore di quest'ultimo.

[Bloomberg Borsa e Finanza]

INDAGINE TRA I GESTORI CHE HANNO GUADAGNATO 4 O 5 STELLE APT-EUROFOND

Cemento e municipalizzate  
il segreto di Fonderse Italia

Elevato interesse anche per Fastweb tra le nuove telecom orientate verso la banda larga

Giacco Maggi

A politica d'investimento di Fonderse Italia si basa sull'analisi delle potenzialità dei singoli titoli, l'approccio non tecnico chiamiamo bottom-up. Il basso verso l'alto. Partiamo dalle telecomunicazioni, non dai settori, se il risk manager tiene sotto controllo su base settimanale gli scostamenti eventuali dei pesi dei titoli e dei comparti rispetto al benchmark. Il fondo azionario della Fonderse, che è 4 stelle del rating di Apt-Eurofond nell'ultimo Rapporto pubblicato da La Stampa e dagli altri giornali esteri del consorzio Eurofond (le 5 e 4 Stelle indicano la costanza di 4 anni nell'essere al top delle graduatorie riclassificate per il rischio con il 100 Apt, è per il 88% investito in Piazza Affari.

Il portafoglio è diversificato in una cinquantina di titoli, abbiamo un maggior numero di azioni piccole e medie. I settori nei quali stiamo pescando con

soddisfazione negli ultimi due anni sono le municipalizzate, il cemento e il settore telecom attraverso l'esposizione a Fastweb. L'economia italiana, come quella europea più in generale, non cresce abbastanza e i comparti ciclici, industriale e tecnologia, stanno faticando, in Borsa c'è più sprint tra le aziende legate al para-pubblico, confermano alla Fonderse. Abbiamo avuto buona performance grazie alle municipalizzate, tipo Hera o Aem Torino, e aziende del cemento, Buzzi e Italcementi, favorite dalle commesse dei Grandi lavori, la Torino-Milano e l'alta velocità. E guardiamo con interesse a Fastweb tra le nuove telecom orientate alla diffusione della banda larga.

88 milioni di euro in gestione, Fonderse Italia è una grande libertà di scelta sulla Borsa nazionale, che capitalizza 600 miliardi: dalla sua selezione Nasimbene esclude a priori solo i titoli minori e quelli a scarso Dollante. Per un investitore italiano in azioni, Piazza Affari costituisce una destinazione obbligata ma che non può, in omaggio alla doverosa diversificazione dei rischi, essere l'unico campo d'azione. Oltretutto, dopo un brillante 2004 e un buon primo trimestre del 2005, la Borsa italiana ha rallentato negli ultimi mesi e ha perso il ruolo di leader continentale. Nel 1° semestre il domestico

non è fatto registrare performance di circa il 6%, nettamente inferiore a quella della media degli indici europei, al 9%, punte di eccellenza per Olanda e Francia tra gli altri. Dove guardare, allora, per avere un portafoglio equilibrato e le migliori prospettive? Finora, si ha un po' lo stesso. Usa in calo dell'1,70% e misurato in valuta locale, in crescita del 10% solo se si conta l'effetto di rivalutazione del dollaro rispetto all'euro. Il Nikkei giapponese, che ha deluso le aspettative dei manager di Erel, ha dato solo l'1% in yen e il 4,5% in euro. «L'Euro si compie ancora a» rispetto a W. Street: le quotazioni dei titoli europei in dollari sono pari a 13 volte gli utili del 2005, mentre quelle dei titoli americani sono attorno a un multiplo 16, quindi più cari. La crescita Usa è infatti oltre il doppio di quella europea e, in presenza di un internazionale più propenso al rischio, il potenziale americano potrebbe essere riscoperto. Per ora, insomma, i clienti contrari a un ritorno verso Wall Street - concludono a Erel - rimangono intatti, dei deficit globali dei conti con l'estero e del budget federale al futuro dollaro. I fondi azionari internazionali rimangono sovrappesati in Europa, Giappone ed Asia, a scapito di sottopeso negli Stati Uniti.

risparmio gestito

Lunedì 11

Milano: apertura conferenza annuale Laboratorio Euro-Mediterraneo, Sviluppo e Integrazione, organizzata da Camera di Commercio (oggi e domani), ore 9,20, P. Affari 6, v. Meravigli 6/b. Con Sangalli, Formigoni, Tronchetti Provera, Lunardi, Fini.

Assemblee industriali. Monza, ore 11, Autodromo Nazionale, con Luca Cordero di Montezemolo, Belluno, ore 11, Teatro Comunale, con Alberto Bombassei. Merano, ore 18, Kursaal, con Luca Cordero di Montezemolo.

Martedì 12

Roma: dibattito su Green public procurement. Gli acquisti sostenibili delle Pae, promosso da Isae e Iuss. Ora 11, p. Indipendenza, 4. Con Alberto Majocchi.

Martedì 12  
Roma: seminario sul tema «Ciclo internazionale e cambiamento strutturale: quale prospettiva per l'industria italiana?», ore 10, v. Tupini 65, con Luca Cordero di Montezemolo e Andrea Pininfarina.

Roma: incontro Governo-parti sociali su Ifr.

Bruxelles: Consiglio Ecofin.

Milano: tavola rotonda «Un nuovo sistema di governance e di regole istituzionali per il rilancio della competitività e attrattività del Sistema Italia?», ore 9,10, Gemelli 1, Con Massimo D'Alema, Roberto Marzotto, Giorgio Vittorini.

Milano: presentazione del progetto di fusione Prima Industrie e Pida, ore 11, hotel Four Seasons.

Milano: per Camera di Commercio Svizzera in Italia, incontro con Massimo Capuana (ad di Borsa Italiana) su «L'evoluzione dell'exchange industry in Europa», ore 18,30, v. Palestro 2.



## Ubs Italia

Con il via libera di Banca d'Italia e dell'Autorità Antitrust, Ubs ha formalmente completato l'acquisizione della partecipazione detenuta da Ersel - finanziaria che fa capo alla famiglia Giubergia - nella storica joint venture Ubs Sim, salendo dal 100% al 100% capitale ordinario. Con lo scioglimento della joint venture, la società ha assunto ora la denominazione di Ubs Italia Sim. Attraverso questa operazione, raggiunta attraverso un accordo amichevole con Ersel, annunciata nel 2004, Ubs conferma la propria

focalizzazione strategica nell'attività di intermediazione titoli e nella ricerca azionaria in Italia. La leadership raggiunta in queste aree di attività ha valso alla società - negli oltre dieci anni di collaborazione - Ersel - innumerevoli riconoscimenti quale migliore casa di brokeraggio e di ricerca su titoli azionari italiani, secondo le principali classifiche di settore. Richard Giubergia è nominato presidente di Ubs Italia Sim, assumendo il ruolo ricoperto per anni da Guido Giubergia. Carlo Cavalleri è vicepresidente, Stefano Giubergia amministratore delegato e Gianantonio Gajani direttore generale. Entrano, in



Guido Giubergia

qualità i consiglieri di amministrazione, Giuseppe Gallimberti e Roberto Isolani, che vanno ad affiancarsi a Innocenzo Cipolletta e Francesco Giana.

## Vola l'Internet banking

Sono 8 milioni gli italiani che possono usare un conto Internet, rilevati al 31 dicembre 2004. E hanno raggiunto quota 6,5 milioni i conti correnti bancari Internet (+85% rispetto al 2003). Sono questi i dati del secondo rapporto dell'Istituto di Studi e Ricerche sul Conto Internet e la Banca. La quota dei conti Internet (2,9 milioni) è

utilizzato per operazioni di trading, cioè per acquisto e vendita di obbligazioni, titoli e azioni e per la gestione e consultazione del proprio dossier titoli. La strategia «multicanale» funziona: gli italiani entrano in banca via Internet per accedere ai servizi informativi ma anche per bonifici e pagamenti delle imposte. Ha detto il direttore generale dell'Abi Giuseppe Zadra. Nel 2004 il 55% dei conti Internet è stato classificato come «dispositivo», cioè usato per fare operazioni oltre che per i servizi informativi (saldo, disponibilità, movimenti), con un numero di operazioni medie pari a un bonifico al mese, per un valore medio di 15.000

euro l'anno per conto. Il ventaglio di servizi disponibili è articolato: nel rapporto, realizzato su un campione di 139 banche (pari al 71% del numero dei conti bancari), è emersa una «crescita importante» livello di servizi di pagamento, che nel complesso è offerto oggi dall'87% delle banche italiane. Oltre ai servizi di bonifico e giroconto, il 72% dei clienti può effettuare ricariche telefoniche dal sito della propria banca e oltre il 20% può accedere agli altri servizi di pagamento: F24, Ici, Mav, Rav, e bollettini postali. Diffusa la richiesta di attivazione del servizio di domiciliazione delle utenze (30% clientela Internet).

I GESTORI: IN QUESTA FASE DI MERCATO CI VUOLE PRUDENZA

# Nel paniere d'estate petrolio, banche e telecomunicazioni

Per trascorrere le vacanze in tranquillità, meglio società solide dai buoni flussi di cassa e che distribuiscono dividendi generosi. Tra i titoli preferiti Telecom Risp., Generali, Unicredit ed Eni

## forum

Agnese Vigna

L'ESTATE è solitamente un periodo di nervosismo per il mercato azionario. «La reporting season» di luglio negli Usa porta spesso a delusioni e a revisioni al ribasso delle stime», dice D'ALFONSO, responsabile investimenti di Bim Sgr. «Uno scenario possibile anche quest'anno, poiché le aziende americane si devono confrontare con un contesto di rallentamento (indotto da tassi, petrolio e dollaro), seppur blando. In questo scenario la composizione di portafoglio azionario dovrebbe focalizzarsi su ad alta visibilità degli utili, supportati da alto dividendo per essere una valida alternativa ai titoli di Stato». Secondo STEFANO FABIANI, responsabile investimenti azionari di Sgr, il mercato italiano ha ottenuto nei primi sei mesi dell'anno buona performance, nonostante l'economia continentale viva una prolungata stagnazione dell'attività economica. A questi livelli si preferisce un approccio prudente, con scelte sui singoli titoli che puntino su società con elevata solidità finanziaria, buoni flussi di cassa e che attuino una generosa politica di dividendi.

Ecco i titoli che, secondo gli esperti, performeranno meglio in questi mesi, per godersi le vacanze senza petardi d'animo. DOMENICO PAOLINI, responsabile fondi azionari e internazionali di Generali A.M. ■ Altel: società Usa che opera nelle telecomunicazioni mobili. Atteso un notevole ritorno per le sinergie di costi e ricavi. ■ Schlumberger: società Usa attiva nel campo dei servizi per l'esplorazione petrolifera. Leader mondiale in un segmento con domanda in forte crescita. ■ Bayerische HypoVereins: il posizionamento in Est Europa e le sinergie di costi e ricavi attese dalla fusione con Unicredit consentono ampi margini di apprezzamento per la banca commerciale tedesca. ■ Fastweb: opera nel campo delle telecomunicazioni. La crescita dei ricavi attesa dalla progressiva copertura del territorio si accompagna ad una buona progressione dei margini reddituali in virtù di una infrastruttura di rete particolarmente redditizia.

■ Petrochina: principale società petrolifera cinese. Offre una buona combinazione di crescita e rendimento con una alta generazione di cash flow. ■ GIANNI REZZONICO, responsabile gestione patrimoniale di Banca Götter. ■ Axa: la società francese gode di un'ottima diversificazione (geografica e di prodotto). È versatile nell'adeguarsi ai mutamenti incorsi nella domanda di prodotti assicurativi: ha un buon track record nell'esecuzione dei programmi di contenimento dei costi e nel completare le acquisizioni ed è beneficiaria dell'esposizione ai sottosettori vita e danni. Da notare inoltre che il management di Axa è uno dei pochi, nel settore assicurativo europeo, sopravvissuto alla crisi finanziaria degli ultimi quattro anni.



DOMENICO PAOLINI responsabile fondi azionari e internazionali di Generali



GIANNI REZZONICO responsabile gestione patrimoniale di Banca Götter

Fastweb: ricavi in crescita per la progressiva copertura del territorio ■ la crescita dei margini di reddito

Previsioni rosee per l'oro. Brilla la canadese Barrick Gold una tra le più grandi società estrattive al mondo

■ Barrick Gold: una delle più grandi società estrattive di oro, canadese. Dopo il cambiamento di gestione avvenuto ai vertici nel 2004, il nuovo management ha dimostrato di intuire in pieno il recente andamento del metallo giallo, operando scelte per ottimizzare le strategie di copertura, strategie che in passato avevano fortemente penalizzato il titolo. Negli ultimi anni è riemerso un forte interesse nei confronti dell'oro, che sta attraversando una fase caratterizzata da un "bull market" di tipo strutturale. È opportuno posizioni nel settore metallo giallo. ■ Goldman Sachs: dal punto di vista dei fondamentali societari, la debolezza del secondo trimestre è alle spalle e le valutazioni sono attrattive. Le indicazioni che provengono dalle case di brokeraggio parlano di un mese di giugno vivace. In effetti, la sottoscrizione azionaria e obbligazionaria in crescita sequenziale (tasse mensili), le consulenze per fusione ed acquisizioni sono ben impostate e il trading è in (con particolare riferimento alle ed materie prime). In un'ottica di tipo

strategico, l'avvicinarsi della fine del processo di ritocchi rialzo del tasso di riferimento delle autorità monetarie statunitensi (Fed) ha solitamente coinciso con un buon andamento dei finanziari. Il titolo permette di sfruttare in modo indiretto la volatilità del comparto energetico. In effetti, la società deriva parte consistente dei propri utili dall'attività di trading sulle materie prime, dove beneficia di una presenza storica in questo campo e di una posizione invidiabile di "leader" difficilmente attaccabile. Si tratta di un'attività non correlata al mercato azionario né obbligazionario, altamente redditizia ed in piena espansione. ■ Ibm: durante le ultime trimestrali, ha soddisfatto le aspettative di Wall Street, che ha mostrato la propria delusione inascoltando ingenti prese di profitto. Tuttavia il mancato raggiungimento dei risultati è dovuto prevalentemente ad un brusco rallentamento registrato alla fine del trimestre, piuttosto che a reali problemi strutturali. Riteniamo che questo rallentamento sia dovuto ad eventi di carattere temporaneo e che difficilmente impatteranno i ri-



I FONDI A 5 STELLE PER UNO DEI MIGLIORI A PIAZZA AZIONARIA

Fidelity Funds - Italy Fund Inc (*)	15,72	30,06	30,13
AXA IWF Italian Equities (*)	13,13	18,94	20,79
Bipiemme Italia	8,44	18,94	20,79
Schroder ISF Italian Equity Inc (*)	7,61	21,04	20,79
Ovest Italian Equity Risk	7,54	17,07	20,79
Nexa Azioni Italia Dinamico	7,54	15,66	31,71
BPU Pramerica Azioni Italia	6,88	15,66	33,34
Leonardo Azionario Italia	6,55	15,66	24,14
FondEser Italia	6,23	16,46	26,40
Nextam Partners Azionario Italia	6,23	15,03	30,40

Dati disponibili al 6 luglio. Le performance dei fondi esteri (\*) Il rating è stato calcolato al 31 maggio 2005.

NOTA: cinque stelle è il massimo della valutazione assegnata da Morningstar ad un fondo in base alle caratteristiche di rischio rendimento tenuto conto dei costi su base triennale.

Fonte: Morningstar.



STEFANO FABIANI responsabile investimenti azionari di Zenit Sgr

Marr ed Hera sono le azioni con il migliore potenziale. Per Fideuram buoni multipli e dividendi



PAOLO D'ALFONSO responsabile degli investimenti di Bim Sgr

La «reporting season» di luglio negli Usa porta spesso a delusioni e revisioni al ribasso delle stime

sultati per lungo termine. Inoltre il management ha confermato le previsioni per la seconda metà dell'anno che rafforzano la nostra tesi. A livello di valutazione, la società è a sconto del circa rispetto alla sua media storica: è un interessante

opportunità di investimento. ■ PAOLO D'ALFONSO, responsabile investimenti Sgr ■ Unicredit: dopo l'accordo con la tedesca Hvm, l'istituto è diventato uno dei principali player europei, molto esposto alla crescita nell'Europa dell'Est e con ampi spazi di riduzione dei costi. ■ gestione negli anni a venire. Il profilo di rischio è moderato, ma Profumo ha indicato una politica di dividendo inalterata, con un dividendo yield superiore al 4,5%, un paracadute importante per ogni possibile fase di volatilità legata a incertezze sull'esito dell'integrazione. ■ Ras: dopo la fuoriuscita di alcuni manager importanti ha riorganizzato la struttura dirigenziale. Interessante per la valutazione relativamente bassa (PE pari a 14), la possibile attività di corporate action (delisting da parte di Allianz, cessione delle attività svizzere e fusione con Lloyd), un dividendo sostanzioso (oltre il 5,5%). Elemento di rischio: qualora, nell'eventualità di operazioni straordinarie, si verificassero condizioni penalizzanti per gli azionisti di minoranza. ■ Eni: dopo le incertezze succes-

all'uscita di Mincato, il mercato si è rassicurato sulla continuità della linea gestionale, che è un ottimo supporto nel positivo andamento di petrolio, dollaro e margini di raffinazione. Il dividendo nell'ordine del 5% è un buon paracadute, e l'unico rischio a breve può derivare da possibili acquisizioni a prezzi troppo elevati. ■ Enel: il driver principale è l'ottimo dividendo e una politica gestionale equilibrata. Dopo il collocamento diminuiscono le pressioni in vendita e il principale rischio è legato alla dinamica dei tassi d'interesse. ■ Finmeccanica: positivo andamento del business sottostante, focalizzato quasi esclusivamente nel settore difesa aerospaziale. La capacità dell'azienda di vincere contratti a livello internazionale cresce, come la capacità di stringere alleanze strategiche nei vari settori di attività. La probabile riconferma del presidente Guarguaglini è un'ulteriore garanzia di continuità. ■ STEFANO FABIANI, responsabile investimenti azionari Zenit Sgr ■ Telecom risparmio: società con elevata solidità finanziaria, buoni flussi di cassa, gene-

politica di dividendi. ■ trova poi in una situazione grafica meno tirata rispetto a titoli con caratteristiche simili. ■ Marr: dopo un esordio in Borsa esaltante, dimostrato la crescita dei ricavi annunciata nel primo semestre (+11%) di poter raggiungere i target prefissati di medio periodo, che dovrebbero portare a rivalutazione del titolo e all'azione in aggiunta generosa politica di dividendi. ■ Hera: dopo l'approvazione della fusione con Meta, potrà beneficiare delle sinergie derivanti dall'operazione ed incrementare la propria redditività. ■ Banca Fideuram: quota a multipli interessanti ed offre un buon dividendo. Potrà inoltre sfruttare il processo di rilancio del polo assicurativo del gruppo San Paolo Imi per il quale sono arrivati al tarinense importanti manager del calibro di Greco dalla Ras. ■ Generali: sicuramente il gruppo italiano che riscuote maggior interesse all'estero, valutazioni ragionevoli e potrebbe rientrare in eventuali movimenti speculativi su ipotesi di riassetto azionario.

## S&P/MIB: IL PERFORMAN

Fonte: Borsa Italiana

Dati ore 10,30

### MIGLIORI

TITOLO	PREZZO AGGIORNATO AL 7 LUGLIO	PREZZO AL 30/12/2004	VARIAZIONE PERCENTUALE
BCA ANTONVENETA	26,45	19,388	+36,43
SAIPEM	11,91	8,864	+34,36
CAPITALIA	4,4975	3,372	+33,38
RCS MEDIAGROUP	5,59	4,254	+31,41
MEDIOBANCA	15,43	11,91	+29,56
BCA POP MILANO	8,04	6,514	+23,43
B.N.L.	2,685	2,184	+22,94
ENI	22,19	18,461	+20,20
EDISON	1,835	1,572	+16,73
LUXOTTICA GROUP	17,21	15,032	+14,49
FINMECCANICA	0,76	0,6665	+14,03
FONDIARIA-SAI	22,16	19,814	+11,84
ITALCEMENTI	12,98	11,854	+9,50

### PEGGIORI

TITOLO	PREZZO AGGIORNATO AL 7 LUGLIO	PREZZO AL 30/12/2004	VARIAZIONE PERCENTUALE
TELECOM ITALIA	2,52	3,006	-16,17
ALLEANZA ASS	8,945	10,24	-12,65
AUTOGRIFF SPA	10,86	12,283	-11,58
FASTWEB	35,75	40,231	-11,14
MONDADORI EDIT	7,855	8,478	-7,35
STIMICROELECTRONICS	13,26	14,209	-6,68
PIRELLI E C	0,83	0,8857	-6,29
BCO POP VR E NO	14,25	14,945	-4,65
ENEL	6,985	7,246	-3,60
MEDIOLANUM	5,145	5,275	-2,46
FIAT	5,775	5,897	-2,07
RAS FRAZ	16,35	16,652	-1,81
LOTTOMATICA	26,50	26,95	-1,67



BOT  
PEOPLE

**C**on il «divorzio» tra i risparmiatori e i fondi monetari, che a giugno hanno subito, secondo Assofondi, una raccolta negativa record, per l'anno in corso, di 2.148 milioni di euro. Anche se in giugno la raccolta dei fondi obbligazionari è risultata positiva per 1.650 milioni, i Bot People che si rivolgono ai gestori per accedere ai titoli «tranquilli» sono costantemente meno numerosi quindi di quelli che escono dal sistema. Per i fondi di liquidità non è solo un problema di bassi rendimenti, poiché le aste dei Bot a tre e a sei mesi, che danno ritorni

reali negativi da anni, sono sempre ampiamente soddisfatte dalla domanda. Il mese scorso i Bot liquidissimi hanno avuto una richiesta più che doppia rispetto all'offerta, 6.672 milioni di euro contro 3.000, e quelli a 6 mesi 13.649 milioni contro 9.250. Lo sviluppo di giugno (fondi segue le perdite di maggio (-1025 milioni di euro), di aprile (-315), di marzo (-1084). Da inizio anno l'emorragia è stata di 6.529,8 milioni di raccolta negativa (il maggio del 2004 i soli 399 milioni) e non accenna a rallentare, anzi. Ciò sta riducendo il patrimonio complessivo in fondi cash del

Conti correnti  
deposito e Bot  
battono  
i fondi liquidità

sistema, sceso di oltre il 12% da un anno fa, quando era attorno ai 104.000 milioni, ai circa 92.000 attuali.

appesi d'uno strumento di parcheggio del cash, che per la sua natura soddisfa l'esigenza di non presentare mai performance negative, qualità tanto apprezzata dagli investitori formidabili? La causa principale è l'incidenza delle commissioni di gestione, che gravano sul rendimento tanto più pesantemente quanto più sono bassi i tassi d'interesse dei Bot. Ciò ha favorito sia il ritorno alla pratica del fai da te, con l'acquisto diretto di titoli in banca e in posta, sia il successo dei concorrenti: i conti bancari di puro deposito (lo Ipo e il Conto Arancio della olandese ing nato 5

anni fa, o quello lanciato di recente da Santander Consumer Finconsunio dell'omonima banca spagnola, e in generale le proposte di conti di banche telefoniche e digitali italiane con spese da nulla a molto ridotte, a remunerazione competitiva con i Bot, estinguibili facilmente come i fondi. Anche dovendo versare al fisco un'imposta del 27% sul rendimento che è più elevata del 15% sulle plusvalenze dei fondi comuni, i conti di liquidità stanno aumentando con la loro quota nel mercato del risparmio, a scapito dei fondi tradizionali. (GLAUCO MAGGI)

I GESTORI: MEGLIO I GRUPPI A MONTE ■ UNA LUNGA FILIERA DI AZIENDE

Andare a caccia  
di valore nel giardino  
delle holding

Giudizi positivi su Premafin, Camfin e Cofide. Bene anche Ifil per la quale si attendono dividendi più generosi e Italmobiliare

Sara Bennewitz

**C**'ERANO una volta le holding, società partecipazioni diversificate, dove l'investitore, valutando i piani di gestione degli asset, poteva costruire la sua strategia d'investimento.

C'erano una volta e ora non sono (quasi) più. Da cinque anni a questa parte, molte holding si sono trasformate in scatole vuote, caserforti dei pacchetti di maggioranza delle controllate. E, di fatto, hanno perso parte dell'appello speculativo. Diverse aziende hanno semplificato la propria struttura societaria (accorciando le catene) e avvicinato le scatole di controllo alle società operative.

Così di holding industriali, quotate in Borsa, ne sono rimaste una manciata: Caltagirone, Cir, Ifil, Italmobiliare e Pirelli. Le restanti, come Cofide, Camfin, Ife e Premafin, custodiscono il potere del socio di maggioranza. 2000 ad oggi alcune scatole che hanno fatto epoca, come Edip, Pirellina e Compact, o che lo erano diventate, come Olivetti e Montedison, sono sparite. Altre, quali Gemina, sono pronte a trasformarsi in pure società operative.

Da qui al marzo 2006 la Gemina, che fa capo alla famiglia Romiti (detiene il 20% capitale), si trasformerà praticamente nel gruppo che controlla gli Aeroporti di Roma (Adri rilevando il 51% di Leonardo (che a sua volta controlla il 51% di Adri) che ancora possiede e finanziando l'operazione con la vendita di tutto il resto, dell'11% di Impregilo, allo 0,5% di Ag, più un pacchetto di Asca e altri asset minori. Secondo gli analisti, considerando anche la quota dell'1% di Rcs, il Nav di Gemina ammonta a circa 2 milioni (stimando alcune partecipazioni come R3g al costo), cioè 1,75 euro per azione. Così, visto che Gemina andrà a perdere la sua caratteristica di holding di partecipazioni, non dovrà più scontare rispetto ai suoi

asset, acquistando così potenzialmente di rivalutazione pari a circa il 13%. E' questa, evidentemente, anche l'opinione di Ubs che ha annunciato mercoledì scorso l'acquisto del 2,251% di Gemina.

Ma, messi alla mano, non è l'unico di possibile guadagno. Secondo i broker il valore maggiore è nei gruppi a monte di una lunga filiera di aziende. E che trattano a sconto rispetto agli

asset, acquistando così potenzialmente di rivalutazione pari a circa il 13%. E' questa, evidentemente, anche l'opinione di Ubs che ha annunciato mercoledì scorso l'acquisto del 2,251% di Gemina.

Ma, messi alla mano, non è l'unico di possibile guadagno. Secondo i broker il valore maggiore è nei gruppi a monte di una lunga filiera di aziende. E che trattano a sconto rispetto agli asset, acquistando così potenzialmente di rivalutazione pari a circa il 13%. E' questa, evidentemente, anche l'opinione di Ubs che ha annunciato mercoledì scorso l'acquisto del 2,251% di Gemina.

Tra le holding operative, a parte Cir, i broker esprimono giudizi positivi anche su Italmobiliare e Ifil. La società che fa capo alla famiglia Pesenti tratta a sconto del 33% rispetto al Nav, mentre Italmobiliare da forti segnali di recupero. Tanto che per Ubs le azioni di Italmobiliare da comprare fino al prezzo di 55,8 euro. Ma anche Ifil, che dopo la vendita di Pirelli promette dividendi più generosi e nuove opportunità d'investimento, riceve giudizi positivi. Ubs valuta il titolo buy con target a 4 euro, mentre Euromobiliare fissa l'obiettivo a 3,9 euro. Infine, c'è la tendenza degli ultimi anni è andata a una progressiva concentrazione

della azienda, manager come Roberto Colaninno - che nelle holding si è fatto le ossa come finanziere - hanno trasformato la loro attività da immobiliare che controllava uffici in un gruppo diversificato. E così la società che ha rilevato il controllo di Piaggio, Aprilia e di motocicli Rodriguez. Per Mediobanca e Banca Akros dovrebbe valere 1,85 euro per azione. (Bloomberg Borse & Finanza)

## Aria di crisi? Consolatevi con il lusso

Il dollaro forte e i consumi asiatici spingono le griffe. La conferma arriva da Valentino

Ugo Bertone

**V**IVA il lusso. L'ultima conferma dell'attenzione con cui i mercati finanziari seguono l'industria dei sogni è arrivata con il debutto fortunato di Valentino. La scissione delle attività tessili, patrimonio storico del gruppo di Valdagno, dalla griffe di moda (insieme alla quota di controllo di Hugo Boss), si è rivelata un'ottima offerta. Nonostante il saliscendi dell'ultima settimana, la somma dei titoli Valentino più il Marzotto (in caduta libera) supera quota 20 euro, con un rialzo stellare rispetto ai valori di un anno fa: al 100% dell'evolversi dell'operazione di scorporo, un anno fa, le quotazioni della vecchia Marzotto oscillavano tra i 9,5 e i 10 euro.

Certo, si è di là dell'attrazione per le potenzialità del marchio del lusso, in questo caso ha un ruolo determinante il gioco delle cordate e delle alleanze tra i familiari che promettono altri fuochi d'artificio. Ma non va trascurato l'interesse degli investitori internazionali oggetto delle attenzioni del presidente Antonio Favrin e di Michele Norsa, ad di Valentino, protagonisti di un

L'indice Clewi, elaborato dalla rivista Usa Forbes cresce ad un tasso doppio dell'inflazione Usa

Il fenomeno accelera in nuovi mercati come la Russia e, soprattutto, la Cina e tutta l'Asia

road show iniziato a Parigi e che proseguirà nella City.

Al di là dei successi di Valentino, resta il fatto che il lusso continua ad essere un grande protagonista dei listini internazionali. Un fenomeno comprensibile, se si pensa che l'indice Clewi, elaborato dalla rivista Usa Forbes per misurare l'andamento dei prezzi dei consumi per i grandi ricchi, continua a crescere ad un tasso doppio dell'inflazione Usa. Il fenomeno accelera in nuovi mercati, come la Russia (ormai le griffe italiane sono grandi protagoniste a Mosca) e, soprattutto, la Cina e tutta l'Asia.

Goldman Sachs dedica ed emergenti e lusso il suo ultimo rapporto globale. La previsione è che tra dieci anni la Cina rappresenti il 29% del

road show iniziato a Parigi e che proseguirà nella City.

Al di là dei successi di Valentino, resta il fatto che il lusso continua ad essere un grande protagonista dei listini internazionali. Un fenomeno comprensibile, se si pensa che l'indice Clewi, elaborato dalla rivista Usa Forbes per misurare l'andamento dei prezzi dei consumi per i grandi ricchi, continua a crescere ad un tasso doppio dell'inflazione Usa. Il fenomeno accelera in nuovi mercati, come la Russia (ormai le griffe italiane sono grandi protagoniste a Mosca) e, soprattutto, la Cina e tutta l'Asia.

management della griffe romane. Tra i possessori cacciatori di griffe il gruppo Richemont, che controlla marchi di grande prestigio (Montblanc, Piaget, Dunhill, Hermès, Cartier) e che, secondo indiscrezioni, sta esaminando l'americana Tiffany's o la Bulgari per arricchire il suo catalogo.

Tiffany's è un titolo che più hanno dato soddisfazioni nel lungo termine. Banti dire che, dal 1988 ad oggi, la gioielleria immortalata da Audrey Hepburn ha messo a segno un rialzo pari al 1600%, cinque volte l'indice Standard & Poor's. La società esce da un periodo difficile per la frenata delle vendite in Giappone.

A completare la lista ci sono due titoli francesi: Lvmh, una cinquantina di marchi in portafoglio, un titolo caldamente comperato da Merrill Lynch e da Jp Morgan, ed Hermès, un marchio storico che sconta la mancanza di grosse potenzialità di crescita. Infine, Burberry's, il marchio inglese che, a tre anni dalla quotazione, vanta una performance più che soddisfacente: il 60% circa. (Bloomberg Borse & Finanza)

Roma: Rapporto annuale 2004 Inail, ore 11, p.le Giulio Cesare 6. Con Vincenzo Mingari.

Roma: Istat presenta i prezzi al consumo di giugno.

Roma: Isee, Rapporto annuale sullo stato dell'Ue.

Milano: cda Rcs Media Group.

Cesena: assemblea industriale, ore 17,30, p.le Aldo Moro 90. Con Lucio Stanca, Emma Marcegaglia.

Venezia: 15

Roma: Rapporto 2005 sull'Economia del Mezzogiorno, ore 9, p.le Gesù 49.

Milano: presentazione della relazione annuale Consob per il 2004, ore 10,30, Palazzo Affari, Palazzo Mezzanotte. Con Carlo Azeglio Ciampi.

## i nomi e gli affari

Valeria Sacchi

**Q**UANTO scoppierà la bolla del mattone? Nessuno lo sa ma tutti l'aspettano. Il presidente della Fed, Alan Greenspan, da oltre un anno sfiora l'argomento senza mai portare l'affondo, sa che è meglio non spingere il can che dorme. E' cane, questa volta, può essere dei più feroci, soprattutto negli Usa. In una recente inchiesta, l'Economist spiega che il boom della casa - che ha contagiato tutti i paesi industrializzati - è già il primo segno di cedimento in Australia, Inghilterra e Tony Blair e Olanda ma, quando sbolirà negli States (tra un anno o forse prima), le conseguenze saranno drammatiche dal momento che il rialzo dei prezzi delle case è stato usato dagli americani per ottenere cash da spendere nei consumi.

Meno nera la previsione degli esperti italiani: Gualltero Tamburini, responsabile dell'Osservatorio Nomisma, parla di «stabilizzazione» dei prezzi ma non di tragedia, perché chi compra casa in Italia lo fa soprattutto per abitarla. Dario De Simone, direttore dell'ufficio studi Gabetti, conferma il rallentamento dei prezzi italiani mentre Teamborosa segnala una



John Snow

dollari in contanti che supera la precedente offerta (16,5 miliardi in cash e azioni della numero due Chevron). La lobby Chevron si è subito attivata a Washington dove, con un voto a larga maggioranza, la Camera si è appellata direttamente al presidente George Bush, agitando il pericolo che in mani cinesi finiscano i segreti di sofisticata tecnologia che potrebbero essere usati a scopi militari. Il Segretario al Tesoro John Snow ha promesso che il merger verrà vagliato attentamente ma ha precisato che la lobby limiterà i suoi interventi all'eventuale sicurezza nazionale. In Italia i bilanci della Tameil, rappresentata da Saadi Gheddafi, e i kwaitiani di Q8 stanno

trattando una possibile intesa industriale-finanziaria per arrivare alla fusione - con controllo paritetico - tra le due società italiane (circa il 15% del giro d'affari che supera i 10 miliardi di euro).

Intanto sono proprio i titoli petroliferi, in abbinata ai bancari, a sostenere il listino di piazza Affari che ha chiuso il primo semestre dell'anno con un progresso del 6,1% e un boom degli titoli che, in giugno, hanno avuto uno scatto del 25%. I titoli come l'Eni, ora guidata da Paolo Scaroni, che da gennaio è salita del 50%, di Saipem (+86%) e di Brg (+333%). Sempre a piazza Affari, il presidente della Borsa Italiana Angelo Fantazzi ha festeggiato il presidente di Eu-

François Théodore la conquista di Mts, listino italiano e pan-europeo dei titoli di Stato. Dalla gara è uscita sconfitta l'americana aSpeed. Al network Euro next nuova gestione - aperto a terzi come anticipato -

si è subito aggregato il ministero del Tesoro d'Israele, che collocherà i brevi 6/7 titoli in abbinata.

Tra Opa, riorganizzazioni interne e nuovi arrivi, il mondo bancario italiano continua a girare a mille. A Roma l'amministratore delegato di Capitalia Matteo Arpe presenta il piano industriale 2005-7 che prevede la fusione per incorporazione di due controllate: la banca d'affari Mcc e Fineco, una mossa che farà salire a 10 miliardi la capitalizzazione. A Torino, d'accordo con il presidente Enrico Salza e il direttore generale Pietro Modiano, l'amministratore delegato Alfonso Iozzo ha completato l'organigramma vertice. A Milano, altro breve, Corrado Passera, capo di Intesa, illustra a sua volta i programmi e la strategia di crescita del gruppo.

Roberto Mazzotta, presidente della Banca Popolare di Milano ha scelto la Fondiaria-Sai presieduta da Jonella Ligresti come socia esclusiva nell'attività di bancassurance. Al centro della trattativa la Bpm Vita il cui controllo, per tappe, passerà a Fondiaria-Sai. Sconfitti gli altri pretendenti, tra cui la Toro che fa capo alla Agostini di Marco Drago e il Lloyd Adriatico. Una piccola ma blasonata banca milanese specializzata nel pri-

vato banking, la Cesare Ponti passata nell'ottobre 2004 nell'orbita della genovese Banca Carige, è entrata invece nel mirino della magistratura e del pubblico ministero Riccardo Tarantini. A mettere in moto l'indagine per false informazioni è stata una segnalazione partita nel dicembre scorso da Bankitalia.

A proposito di Bankitalia e dei suoi poteri, un documento varato dall'Im, la rete internazionale degli Antitrust mondiali, contiene raccomandazioni che nel 2005 si oppongono alla recente decisione di lasciare nella mani del governatore Antonio Fazio anche le competenze sulla concorrenza del sistema bancario. Nel decalogo si raccomanda appunto che siano le autorità Antitrust a sovrintendere alla concorrenza, al fine di garantire una liberalizzazione del sistema che garantisca migliori condizioni per i risparmiatori. Una tesi che trova d'accordo il neo presidente dell'Antitrust italiano, Antonio Cariciale.



Antonio Cariciale



Angelo Fantazzi



## Il mercato si gonfia

La tanto temuta «bolla» immobiliare non è esplosa, ma si gonfia. Secondo l'ultimo studio di Gabetti, nel 2005 il mercato dovrebbe stabilizzarsi quanto a numero di compravendite. Anche sul fronte dei valori è in atto una fase di raffreddamento. Tant'è vero che a oggi gli indici di prezzo registrati, limitatamente ai quartieri di pregio e del centro, risultano inferiori al tasso di inflazione. Per le abitazioni di minore qualità localizzate nei quartieri periferici e semicentrali i prezzi registrano un calo dello 0,5%. I valori si stabilizzano

soprattutto nelle grandi città del Nord, mentre nelle città di media dimensione il trend resta positivo con quotazioni in lieve avanzata (dal 2,4 al 3,4% in media). La domanda nelle grandi città risulta generalmente stabile mentre nelle grandi periferie l'indebolimento delle richieste è di certa consistenza. In contrazione i canoni di locazione che, con l'eccezione delle zone di pregio in alcune grandi città, ammontano mediamente all'1,4% in centro e del 4% in tutti gli altri contesti urbani. In controtendenza il mercato del box e dei posti auto che, sospinto da una domanda alimentata dal crescente numero di autovetture circolanti, nel



Si raffredda il mercato immobiliare

2004 ha raggiunto - stimano i ricercatori Gabetti - 563 mila compravendite. Nelle grandi città la media dei prezzi si è incrementata di circa l'8% con punte fino al 15%. A Milano e a Roma il costo varia da 80.000 a 110.000 euro nelle zone più gettonate. E i rendimenti del box nelle grandi città possono raggiungere anche il 7%.

## A scuola di consulenza

Banca della Rete, la società di distribuzione del gruppo Sara Assicurazioni, ha siglato un accordo con Progetica, società di ricerca e consulenza, che dovrà fornire ai 450 promotori della

rete un percorso culturale e formativo, e una serie di strumenti operativi che consentiranno di analizzare i bisogni del cliente sulla base dello studio di diverse variabili (prospettiva del ciclo di vita, stima delle prestazioni pensionistiche pubbliche ecc.) e di formulare la migliore soluzione pensionistica all'interno della gamma dei prodotti offerti dalla banca. Con questo accordo, Banca della Rete ha voluto sottolineare l'importanza strategica che la previdenza integrativa sta assumendo - spiega Antonello Sama, direttore commerciale di Banca della Rete - e la necessità di fornire alla clientela un supporto di alto livello professionale. Banca della Rete propone un'ampia

portafoglio multibrand e multimanager di soluzioni d'investimento: più di 10 prodotti tra fondi comuni d'investimento e comparti di Sicav, quattro linee di Gpm, linee di Gpi, Iit, polizze vita unit linked e Pip, conti correnti e servizi di trading online.

## Due colonne scambiate

Il grafico che, la scorsa settimana su queste pagine, illustrava il servizio sui ricavi allo sportello, per un errore tipografico riportava due colonne invertite: i costi attribuiti a Banca Antonveneta si riferivano a Banca Intesa e viceversa. Ce ne scusiamo con i lettori.

## LO SCANDALO CHE TURBA LA GERMANIA

## Lap dance e strategie sindacali

Alexander Weber

A dimensione dello scandalo Volkswagen può essere afferrato non un esempio: il gruppo automobilistico è il simbolo del vecchio sistema economico e politico tedesco, quando si scopre che c'è del marcio a Wolfsburg si può dire che l'intera Germania deve tirare le conseguenze e cambiare.

I dettagli sono poco chiari, ma un giornale come la Fax ha raccontato che la società ha fatto volare ballerine di lap dance da Lisbona a Parigi per intrattenere due membri del consiglio di sorveglianza che alloggiavano, sempre a spese del gruppo, nell'Hotel George V a Parigi. Quello è più scioccante, se possibile, è che i due consiglieri sono sindacalisti, che fanno parte del consiglio delle società in rappresentanza dei lavoratori, secondo le note regole della Mitbestimmung, la co-determinazione, a cui regge il sistema di governo societario tedesco dai tempi delle leggi sulle società minerarie poi estese a tutti i settori.

Il problema è che la magistratura di Braunschweig sospetta che le incredibili prestazioni a favore dei sindacalisti fossero fornite per ottenere l'assenso alle dolorose misure di ristrutturazione societaria. I sindacati hanno permesso al gruppo automobilistico di mantenere una pur bassa profittabilità in questi anni e di modificare invece sensibilmente i rigidi rapporti di lavoro. Se tutto ciò si dimostrasse vero, all'intero sistema di costruzione del consenso nella società tedesca, non parliamo solo di quello dentro le aziende, ma anche di quello nell'amministrazione pubblica e negli enti pubblici e anche privati, si rivelerebbe una colossale galassia di connivenze mafiose, quelle che i sociologi tedeschi chiamano élite orizzontali. Un sistema in cui la retorica sociale copre in realtà la corruzione diffusa.

Secondo gli osservatori più smaliziati, l'inchiesta non sarebbe però casuale. Fino a pochi anni fa il bilancio della Vw era praticamente illeggibile, l'unica cosa chiara era che i salari erano del 20% superiori a quelli medi tedeschi e la redditività capitale molto bassa. L'azionista maggiore è come il Land di Sassonia (di cui era presidente Gerhard Schröder prima di diventare cancelliere) con il 18%. Il Land di Hannover accettava una redditività bassa in cambio di pacchetti sociali e salari alti. Ora il Land è retto dalla Cdu, attualmente all'opposizione a Berlino, e il nuovo vertice della società non le più a rinunciare agli utili per convenienze politiche e quindi può trovare interessante che la magistratura scopra i vecchi vizi dei sindacati.

L'imbarazzo politico per il cancelliere, alla vigilia delle elezioni, è più grande perché il direttore del sindacato della Vw è quel Peter Meffert a cui Schröder ha affidato la proposta di riforma del mercato del lavoro tedesco: viaggi in Brasile per tutti, come succedeva ai sindacalisti della Vw? Meffert che per sogno, Hertz ha imposto una riforma seria. Germania, ma ora la credibilità sua e di Schröder sono a pezzi. Le conseguenze politiche si stanno già facendo sentire a l'ex alleato di Schröder, Oskar Lafontaine, fondatore di un nuovo partito alla sinistra dell'Spd, ha intenzione di approfittarne in tempo per diventare la terza forza politica del paese.

La Germania che ne uscirà sarà diversa dal passato: la Cdu trova nuovo vento nelle proprie vele e cercherà di approfittarne per dare un addio definitivo al corporativismo del passato. A furia da contraltare potrebbero non essere più i rivali socialdemocratici, ma degli oppositori molto più duri attorno ai quali si ricompatterà la struttura sindacale del paese.

A. Weber, mit@web.de

## UNION INVESTMENT: +10% QUEST'ANNO, POI LA VELOCITÀ POTREBBE ANCHE AUMENTARE

## Per i farmaci una nuova primavera

## Il settore è pronto a risalire le posizioni perse nel 2004

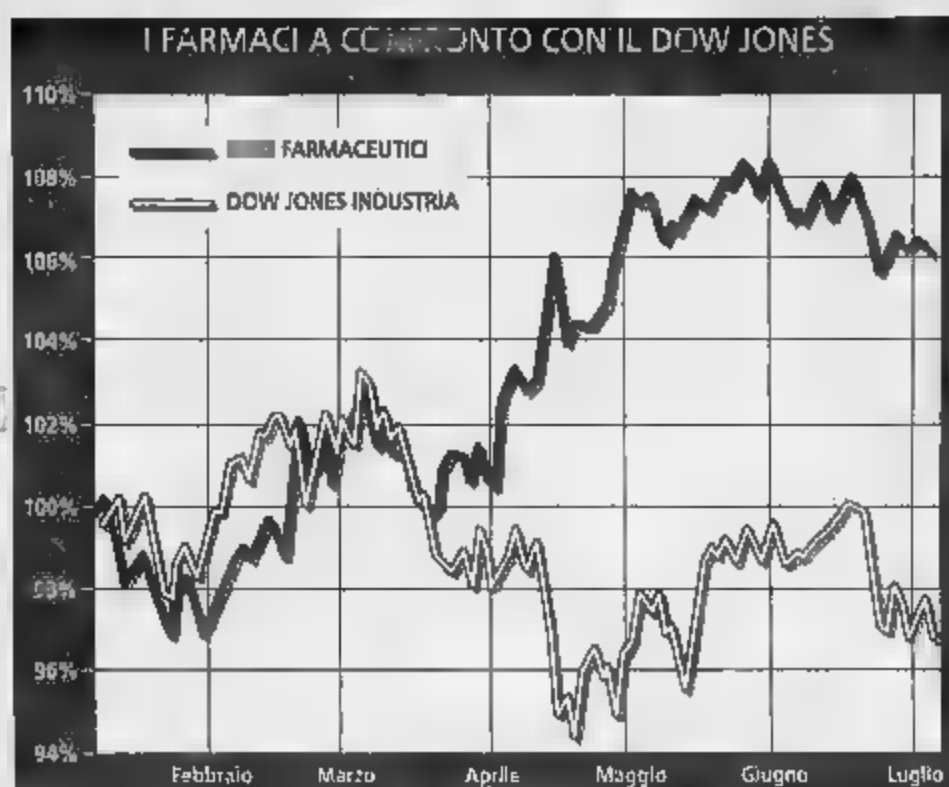
Sandra Ricci

Il settore farmaceutico ormai sulla via della ripresa. I titoli del comparto stanno rimarginando la pessima performance registrata nel 2004. La politica restrittiva della Fda, lo scandalo relativo a Vioxx, un antidolorifico della società Merck che è stato ritirato dal mercato e la controspinta legata al rilascio di autorizzazioni avevano messo i titoli farmaceutici sotto pressione. Ma la fase di debolezza sembra arrivata al capolinea e nei prossimi mesi le azioni del comparto potrebbero riguadagnare tutto il terreno perso in passato. Tanto che l'indice Msci World Pharmaceuticals Index che raccoglie i principali titoli del comparto, ha registrato forti incrementi.

Il 2005 potrebbe sorbire delle sorprese favorevoli per il settore. Il sentiment del mercato nel confronto dei farmaceutici - afferma Markus Mannes, gestore del settore per Union Investment - fa pensare a sviluppi positivi legati al lancio di nuovi medicinali ma anche al miglioramento di prodotti già in circolazione. Per il 2005 si aspettiamo una crescita del comparto fino al 10%, mentre nei prossimi anni il settore potrebbe crescere a velocità anche più sostenuta.

Nel breve termine, però, le prospettive rimangono caute, soprattutto a causa della Fda, che dovrebbe applicare una linea più rigida per il rilascio delle autorizzazioni alla vendita, il che si tradurrà in un aumento dei costi per le società e nell'allungamento del periodo necessario per il rilascio.

Il comparto grava anche la questione delle licenze sui medicinali in scadenza e il passaggio di molte quote di mercato ai produttori di farmaci generici. «Entro il 2005 scadranno molti brevetti e i mancati ricavi dovranno essere compensati dal lancio di nuovi prodotti. Per i grandi gruppi farma-



ceutici non dovrebbe essere difficile portare sul mercato nuovi preparati nei prossimi anni in quanto, se è vero che la produttività del settore è estremamente bassa in questa fase, è anche vero che alcuni farmaci spesso vengono scoperti accidentalmente e quindi non è da escludere l'apparizione di medicinali del tutto inattesi», spiega Mannes. Inoltre, il trend delle licenze in scadenza minaccerà in alcun modo l'attività delle case farmaceutiche più tradizionali in quanto molti tipi di patologie quali tumori, morbo di Alzheimer e Parkinson finora non guaribili e non curabili tramite i generici rappresentano mercati con forte potenziale di crescita.

Tanto, negli ultimi mesi le società del settore hanno guadagnato nuovo slancio agli occhi dei

investitori. Se fino a sei mesi fa prevalevano notizie negative legate al ritiro di farmaci o alle controversie per le concessioni dei brevetti, sembrano a preso il sopravvento le buone notizie. Inoltre, secondo gli esperti, il tracollo dei titoli nel corso del 2004 sarebbe stato provocato da una serie di coincidenze negative e non sarebbe assolutamente legata alla qualità del prodotto nel lungo termine.

Ritorna l'ottimismo anche sul fronte dei dati societari. I manager di GlaxoSmithKline hanno recentemente detto che, nonostante gli ingenti investimenti in ricerca, raggiungeranno presto margini superiori al 30% nel lungo periodo. E buone notizie sono arrivate anche dalla casa berlinese Schering che ha detto di essere certa di riuscire

a realizzare margini di crescita superiori a quanto annunciato in precedenza. In programma ci sarebbe anche il riacquisto di titoli sul mercato. Il buy back potrebbe essere avviato nella seconda metà del 2005.

Secondo gli analisti, la ripresa sarebbe appena all'inizio. I titoli del settore farmaceutico scambiano ai livelli più bassi degli ultimi anni e dunque presentano un elevato potenziale di crescita. «Ritornano a essere strategici puntare su questo anche nel medio e lungo periodo», dice Mannes. L'analista privilegia quelle società molto attive nella ricerca come l'americana Pfizer perché, nonostante alcune litanze siano attualmente in scadenza, la casa americana ha già nuovi prodotti in rampa di lancio. E

anche gli esperti di Morgan Stanley sono positivi sul titolo che ritengono farà meglio del mercato e correrà fino a 32 dollari. Tra i titoli favoriti anche quello della tedesca Schering, grazie a un antitumorale che sta ricercando insieme alla svizzera Novartis e che, se andrà a buon fine, farà crescere sensibilmente le vendite delle due case farmaceutiche. Per gli esperti HypoVereinsbank, Schering è outperform con un target price visto a 64 euro. Per Merrill Lynch, Novartis è da acquistare e il prezzo obiettivo a un anno è fissato a 64 franchi svizzeri. Tra i titoli con più potenzialità di crescita anche quello dell'americana Amgen. Per Smith Barney Citigroup la società è da acquistare. Il titolo potrebbe correre fino a 90 dollari (+30%).

## NATO L'INDICE CHE SERVIRÀ DA BENCHMARK AL PRIMO ETF CON 281 MINI-AZIONI DI NYSE, AMEX E NASDAQ

## Anche a Wall Street piccolissimo è bello. Investitori cercano «small» e «micro cap»

Giulio Maggi

NEW YORK

UN'ANALISI recentissima di Merrill Lynch e la nascita di un nuovo indice azionario per iniziativa della Dow Jones come base per un Etf hanno acceso i riflettori sulle azioni a piccola e piccolissima capitalizzazione quotate a Wall Street. Agli antipodi delle 30 blue chips del Dow Jones sotto il profilo della capitalizzazione (che è la misura della dimensione) un'azienda: numero delle azioni che costituiscono il capitale sociale moltiplicato per il prezzo di Borsa dei titoli, le azioni «small-cap» e «micro-cap» presentano performance migliori delle sorelle maggiori.

La Merrill Lynch, in un rapporto del 26 giugno dedicato al settore, ha scritto che il tasso di crescita medio delle società che fanno parte del proprio indice di «small-cap» è salito dal 22% al 28% negli ultimi 4 trimestri. La crescita delle large-cap, al contrario, è rallentata. Anche per aumento del fatturato, le piccole hanno superato le grandi (16% contro il 12%), negli ultimi 4 trimestri la crescita delle vendite è salita dal 13% al 16% e il gap tra le società più grosse si è allargato da inizio 2004.

Merrill Lynch cita altri due fattori contingenti che favoriscono le società più piccole. Il primo è la disponibilità delle banche ad allargare i cordoni del credito per prestiti industriali e commerciali:

Il loro tasso di crescita medio è salito dal 22% al 28% negli ultimi 12 mesi, fatturato e vendite sono al +16%

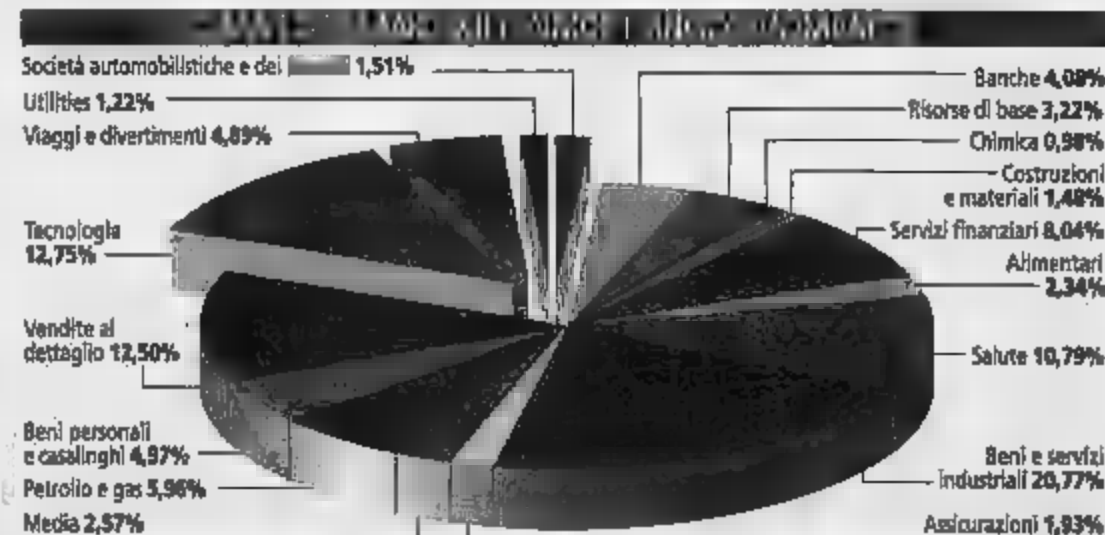
Secondo Merrill Lynch queste aziende sono anche favorite dal più facile accesso al credito e dal dollaro debole

fondi di valore; e a un anno con il 4,97% contro il 4,32% e a tre anni il 5,89% contro il 2,80% per i fondi «di crescita».

Nella corsa al piccolissimo è bello e si è distinta la Dow Jones che ha annunciato a fine giugno la nascita del Dow Jones Select MicroCap Index, che servirà da benchmark per la First Trust Advisors, società di gestione interessata a lanciare il primo Etf in sole mini-azioni e che per questo si è assicurata la licenza del MicroCap Index. Attualmente, esso comprende 281 azioni del New York Stock Exchange (NYSE), dell'American Stock Exchange (Amex) e del Nasdaq. Finora, non esisteva uno strumento finanziario offerto al pubblico di scommettere unicamente sull'andamento di questa categoria di titoli. Secondo il presidente della Dow Jones Indexes/Venture Michael Petro, l'indice ha un senso preciso, perché le microcap hanno performance non correlate con le largecap e hanno dato risultati migliori negli ultimi anni. Inoltre,

la metodologia seguita nel comporre e nell'aggiornare l'indice elimina i problemi più collegati a questa categoria: titoli instabili finanziariamente e illiquidità.

La formazione iniziale del paniere è avvenuta selezionando le azioni del Nyse per capitalizzazione, della maggiore alla minore. L'intera classifica è stata poi frizionata in decili, ognuno con un numero di azioni: quelle comprese nei decili nono e decimo, più piccole, hanno fornito la base per l'indice. Creato un range, sulla base della capitalizzazione, tra il primo titolo del nono decile e l'ultimo del decimo, sono state aggiunte tutte le azioni dell'Amex e del Nasdaq di dimensioni comprese anche all'interno del ventaglio dimensionale dei titoli Nyse. Il successo è stato quello di inserire nell'universo di aziende selezionate per dimensione, altre griglie di esclusione sotto l'aspetto della liquidità (ossia del volume di scambi), e di altri valori fondamentali (rapporto del prezzo sugli utili, rapporto del prezzo sulle vendite, variazioni del profitto, margine operativo e performance). Una volta all'anno, a settembre, ci sarà la revisione per l'aggiornamento del paniere. In quello di lancio la Central Pacific Financial è la compagnia più grande, con una capitalizzazione di 1.075.684.000 di dollari, in coda ci sono tre società con meno di 100 milioni, di cui l'ultima, la Pharmos, è a quota 46.238.618.

C.I.R.E. - CIRIASSO  
CAMBIO INTERCOMUNALE  
DEI SERVIZI SOCIALI

Al sensi dell'art. 49 del Regolamento di Contabilità, si porta a che gli atti del rendiconto della gestione 2004, approvato con deliberazione A.C. n. 11 del 27/6/2005, sono depositati presso il segretariato consorziale dal 18/7/2005 per 30 gg. I dati riassuntivi risultano i seguenti:

	RESIDUI ANNO 2004	TOTALE
Fondo cassa al 31/12/2004		885.063,72
Residui attivi	€ 778.527,94	€ 1.730.327,27
Totale attivo		€ 3.402.018,93
Residui passivi	€ 828.992,78	€ 1.918.348,45
Debiti bilancio		0
AVANZO AMMINISTRAZIONE ANNO 2004		€ 653.677,99

IL DIRETTORE GENERALE Raffaele Vitale



## PREMI &amp; POLIZZE

Le formule assicurative riservate alle auto sono talmente numerose da mettere a disagio i contraenti. In caso di incidente. E' proprio su questo tema che si scrive D.G. da Genova: «Ho acquistato una nuova auto. Tra i gadget gratuiti, il previsto anche l'estensione a una specie di mini casco. Per ciò che interessa il furto e l'incendio, ho già in corso una polizza con ente importante, creato per la tutela degli automobilisti. La garanzia "Rc auto" è appoggiata a una grande società assicuratrice. Sta di fatto che paura mi è stata rubata e il ladro, purtroppo, si è scontrato

un tram. Quindi, mi dovuto fare ben 4 donazioni: la prima alla polizia, la seconda all'impresa che gestisce la mini la terza all'ufficio dove ho il furto e l'incendio, e la quarta alla compagnia che copre i rischi della "Rc auto". Da quanto mi hanno detto, tuttavia, la mini non entra a funzione poiché alla guida del veicolo c'era un ladro. Mentre la copertura per i miei danni è a carico dell'ente che mi tutela per il furto. Per i danni al mezzo pubblico, in funzione la polizza "Rc", purtroppo con la franchigia di euro. E' corretto che non possa contare sull'indennizzo della mini casco?».

## Troppe coperture anche in gratuite mettono in crisi il contraente

Se fosse scattata la copertura della mini casco, ci sarebbe stata comunque una franchigia. Tuttavia, nella prassi quest'ultima garanzia effettivamente non entra in gioco

Se il danno è causato dal malfattore. Questo del lettore è un caso limite, ma chiarisco bene l'entità di garanzia che talvolta creano veramente problemi agli assicurati. Che dire quando la garanzia omaggio contro il furto non è valida in caso di furto parziale (asportazione del sedili, ruote, batteria ecc.)? Oppure, il parziale è incluso soltanto quando il veicolo viene rubato e successivamente ritrovato privo di alcuni accessori? Il lettore può contare però su una circostanza che, in certo senso, gli si dimostra favorevole: il danno al mezzo pubblico non

farà scattare il famigerato "mini casco" poiché alla guida del suo veicolo c'era una persona che lo conduceva contro la sua volontà. Ci possono essere ulteriori restrizioni: ad esempio che nel contratto assicurativo sia prevista una clausola che stabilisca che il veicolo nelle notturne venga parcheggiato in locali chiusi (box auto, autorimesse ecc.). Talvolta, le varie norme che limitano le prestazioni assicurative sono quasi introvabili nel contratto, con il risultato che il contraente le scopre soltanto a evento accaduto. (GIUSEPPE ALBERTI)

## previdenza e consumi

ATTENZIONE, L'AZIENDA POTREBBE CHIEDERE UN CONTROLLO

## Ammalati al mare Come non perdere giorni di vacanza

E' necessario interrompere le ferie procurandosi il certificato di malattia che deve essere inviato entro due giorni sia all'Inps sia al datore di lavoro che è bene informare con una telefonata. Qualche difficoltà dall'estero

Salvi

**R**IPARTE le stagioni delle vacanze, quelle benedette, tanto attese, che arrivano una volta l'anno e sulle quali sono appuntate le speranze di una vita migliore, almeno per un po' di tempo. Ma poi a qualcuno capita di ammalarsi. Una disdetta. In questo caso quali sono i diritti e i doveri del lavoratore? Perda le ferie? Vediamo.

**ENTRO** i propri diritti, sanciti dalla legge, dal contratto collettivo di lavoro e dalla giurisprudenza.

Incominciamo da quella brutta mattina in cui il lavoratore in ferie, assicurato all'Inps, titolare del diritto a un'indennità di malattia da parte dell'Ente previdenziale, rimane a letto perché ammalato.

**ENTRO** i giorni. Sono molte le situazioni che si possono presentare, ognuna con una differente risposta. C'è però un dato di fatto valido sempre: occorre dare notizia della malattia sia al datore di lavoro che all'Inps. Non importa che si sia in ferie: scatta infatti la norma di legge che impone al datore di lavoro, oltre a telefonata immediata all'azienda (obbligo), di solito imposto dal contratto, occorre presentare il certificato medico entro due giorni. **INPS** e **AZIENDA**. Il certificato va presentato in contemporanea all'azienda e all'ente di previdenza. Ma mentre all'azienda va inviato il solo certificato che attesta la durata della malattia (certificato di sola prognosi), all'Inps va inviato il certificato che contiene anche la diagnosi. Il certificato va presentato direttamente agli sportelli Inps (se l'ammalato è rimasto in casa, e se ci sono parenti che possono adempiere questo compito), oppure spedito. In questo caso occorre servirsi della raccomandata a/r.

A questo punto, adempiuto al primo obbligo di legge, ci dobbiamo domandare: la malattia blocca la ferie, oppure no? Deciso la Corte Costituzionale: la malattia regolarmente denunciata blocca le ferie. Supponiamo che il lavoratore abbia preso 20 giorni di ferie e si ammali al sesto giorno. Ebbene, da quel momento le ferie sono bloccate: durate solo 5 giorni. Il resto del periodo diventa malattia, almeno fino al giorno riportato sul certificato medico come data finale.

**IL RECUPERO.** Come si recuperano le ferie? E' un problema esclusivo dell'azienda e del lavoratore che si possono accordare o meno. Possono stabilire che al termine della malattia il lavoratore rientri al lavoro: in un secondo momento valuterà in quale periodo potranno essere presi i restanti giorni. Oppure possono subito mettersi d'accordo e prolungare il periodo delle ferie programmate, tenendo come parentesi nei giorni di malattia. Chiusi i giorni di malattia. Chiusi i giorni di malattia.

**IL «PESO».** Messa in questi termini sembra che ogni malattia abbia la capacità di interrompere le ferie. Non è così. La stessa Corte Costituzionale, nel vademecum dell'azienda, ha chiarito che il riposo del lavoratore, ha chiaramente operato una distinzione. Si deve considerare solo quella malattia che ha un certo peso e che perciò merita all'ammalato di recuperare le ferie psico-fisiche, che è lo scopo primario delle ferie. Tanto per fare un esempio: un banale raffreddore, un mal di testa, un dolore alle gambe o alla schiena di grado moderato non hanno il potere di bloccare le ferie, dal momento che pure in quei giorni si possono recuperare le

forze e le energie spese sul lavoro. **CHI DECIDE.** Si tratta di stabilire quale sia il grado di malattia oltre il quale scatta la sospensione delle ferie e chi è deputato a decidere una cosa del genere. Sgombriamo il campo dagli equivoci: il medico che ha visitato l'ammalato (medico di famiglia o medico reperito nel luogo di villeggiatura) deve limitarsi a denunciare natura e giorni della malattia.

**CONTROLLO.** Saranno i medici dell'Inps o dell'Asl a stabilire se quella malattia ha la capacità di annullare il corso delle ferie. Questo possono farlo in un'azienda - non credendo o credendo solo in parte al certificato inviato dal dipendente in vacanza (e' obbligatoria sempre la visita) - sia un sistema per allungare le ferie a spese dell'azienda - chiedi espressamente un controllo sullo stato di salute psico-fisica dell'ammalato. Se l'azienda sta zitta e, in ogni caso, se il medico controllo non si presenta è scontato che quel certificato blocchi le ferie. E questo risultato è corretto, dal momento che non c'è la prova contraria.

**QUALE UFFICIO.** Se il lavoratore si ammala in casa, il certificato medico va spedito all'Inps che ha in mano la posizione assicurativa dell'interessato, quello che il quale il lavoratore intrattiene i normali rapporti. Ma se il soggetto si ammala in altra località? Il certificato va sempre spedito, ovviamente, oltre che all'azienda, all'Inps di appartenenza. Se mi ammalo sulle Dolomiti o sulla riviera ligure e vivo a Torino, il certificato lo spedisco a Torino. Ma se ci sono difficoltà logistiche da superare non c'è problema: il certificato va appoggiato all'Inps più vicino, rispettando i tempi della legge. Saranno questi uffici a farsi carico

## IL VADEMECUM DELLE FERIE

1. Il periodo minimo di ferie è di 4 settimane, uguale per tutti, salvo norme contrattuali di miglior favore (d.lgs. 66/2003).	2. La settimana si intende di sei giorni lavorativi, esclusa la domenica. Ma se il contratto parla di giorni di calendario sono comprese nelle ferie anche le domeniche. In ogni caso non si contano mai i giorni festivi (esempio: Ferragosto).	3. In caso di settimana corta anche il sabato viene conteggiato nelle ferie come se fosse lavorativo. Oppure, il che è lo stesso, ogni giorno di ferie delle cinque lavorati equivale a 1,2. Esempio: le ferie di lunedì e martedì sono calcolate 2,4 giorni di modo che con il venerdì il soggetto ha consumato sei giorni di ferie: ovviamente con questo sistema il sabato è considerato giorno non di ferie.
4. Il periodo totale di ferie spetta dopo un anno di lavoro, ogni mese dà diritto a 1/12 del totale. E' considerato mese intero di lavoro quello prestato per una frazione pari o superiore a 15 giorni.	5. Durante le ferie spetta la normale retribuzione. In essa, comprendendo la indennità fissa e continuativa.	6. Il periodo delle ferie è deciso dal datore di lavoro (con un congruo anticipo della comunicazione), tenendo conto anche delle esigenze di riposo del dipendente. In caso di mancato accordo, gli interessi dell'azienda prevalgono su quelli del lavoratore.
7. In caso di chiusura dell'attività dell'azienda il lavoratore non ha possibilità di scelta: deve fare le ferie in quel periodo.	8. Il codice civile dice che le ferie devono essere possibilmente consumate in modo continuativo. Il che significa che possono essere fruite anche in modo frazionato. Minimo vanno fatte due settimane consecutive secondo le disposizioni della convenzione Oll 132/70.	9. Il periodo di ferie annuali non può essere ininterrotto, salvo il caso di risoluzione del rapporto di lavoro.
10. Il diritto alle ferie continua a maturare in caso di assenza per malattia, infortunio, malattia professionale, tbc, congedo di maternità e paternità.	<b>Calcolo delle ferie in caso di part-time.</b> <b>A</b> orizzontale, con prestazione ridotta in tutti i giorni della settimana e spetta lo stesso numero di giorni di ferie attribuiti al lavoratore a tempo pieno, ovviamente con retribuzione ridotta. <b>B</b> verticale, con lavoro prestato in alcuni giorni della settimana, o in alcune settimane del mese, o in alcuni mesi dell'anno = i giorni di ferie vanno ridotti in proporzione alla minore durata del lavoro (esempio: se si lavora tre giorni su cinque a settimana il numero delle ferie è di tre quinti della durata attribuita al lavoratore a tempo pieno; se si lavora tre giorni su sei a settimana il numero delle ferie è il 50% del totale).	

di inviare il certificato all'Inps competente.

**ALL'ESTERO.** Un po' più complessa l'operazione se si sta all'estero. Qui dobbiamo distinguere tra paesi dell'Unione Europea e paesi legati all'Italia da accordi di sicurezza sociale (Argentina, Australia, Usa, Canada, Brasile ecc.) e paesi extracomunitari non legati a noi.

**IL EUROPEO.** Il certificato va spedito all'azienda in Italia e all'istituzione estera di malattia, vale a dire all'ente (pubblico o privato) che gestisce in quel paese l'assicurazione obbligatoria di malattia.

Questo si può provvedere a trasmettere il certificato all'Inps italiano. Ma qui c'è da fare un consiglio: evitiamo tale procedura e direttamente il certificato al nostro Inps di zona. E' il sistema più rapido e sicuro ed è quello che ci evita lungaggini e possibili smarrimenti.

**PAESI EXTRACOMUNITARI.** Si tratta di paesi extracomunitari senza alcun legame di sicurezza sociale (Italia (esempio: Egitto, isole Mauritius, India, Medio ed Estremo Oriente, Russia ecc.) o dilemma: il certificato di malattia

spedito direttamente in Italia (sia all'azienda, sia all'Inps). Ma ciò non basta. E' necessario che l'interessato trasmetta all'Inps (se possibile in allegato al certificato stesso, non è possibile in secondo momento) anche la traduzione in lingua italiana di quanto riportato sul certificato, e, soprattutto, un atto di legalizzazione del documento (è questo è un problema non indifferente se l'ammalato soggiorna in posti lontani dai grandi centri urbani) rilasciato dall'ambasciata o dal consolato italiani che stanno in quel paese.

## CHE COSA SI PUO' AMMALARE IN UN PICCOLO SPAZIO

2 piccoli pezzi d'arredamento  
1 bicicletta  
Effetti personali  
1 materasso  
10 scatole

1 divano  
1 tavolo  
6 sedie  
1 materasso  
1 letto  
10 scatole

1 divano  
1 tavolo  
6 sedie  
1 lavatrice  
1 frigorifero  
10 scatole

2 divani  
1 tavolo  
6 sedie  
1 lavatrice  
1 frigorifero  
1 forno  
1 letto matrimoniale  
20 scatole

Il contenuto di un appartamento di 4-5 locali



Fonte: easybox

SI DIFFONDE ANCHE IN ITALIA L'AFFITTO DI PICCOLI SPAZI (DA 2 METRI QUADRATI) SOLTANTO PER POCHI GIORNI

## I mobili in eccedono trovano casa nel «self storage»

Gino Pagliuca

**UN'EREDITA'** improvvisa, un trasloco o semplicemente la necessità di conservare oggetti o mobili per cui non si ha lo spazio in casa. A esigenze queste rispondono i magazzini «self storage», immobili dove è possibile locare anche per tempi brevi gli spazi di cui si ha bisogno per depositare le proprie cose. In Italia le strutture sono solo qualche decina, ma in continua crescita. «Si tratta di colmare un gap di quasi quarant'anni con gli Stati Uniti, dove il self storage è nato e dove oggi in media c'è un magazzino ogni 8000 abitanti. A parlare è Luigi Carcano, presidente di Casafora (www.casafora.it), catena operante in Italia e Svizzera, una ventina di depositi già in funzione e altri, tra cui a Torino, in procinto di aprirsi.

«Noi offriamo - spiega Carcano - la possibilità di locare da 2 a 30 metri quadri per periodi minimi di una settimana. Disponiamo di spazi anche maggiori per le esigenze di professionisti e piccole aziende; va però detto che il 60% dei nostri clienti è costituito da famiglie che hanno bisogno di spazi non grandi. Il rimanente 40% è costituito da artigiani che si occupano di strutture per riporre strumenti di lavoro o di studi professionali, se ne occupano per i loro clienti. In effetti i numeri

	7 giorni	15 giorni	1 mese	da 2 a 5 mesi (al mese)	6 mesi	1 anno
2	55,72	55,80	60,40	57,60	324,00	604,80
2,5	60,48	60,40	65,40	72,00	410,40	777,60
3	72,24	82,80	104,40	86,40	496,80	907,20
3,5	81,48	93,60	115,20	97,20	540,00	1.036,80
4	94,08	108,00	133,20	111,60	626,40	1.166,40
5	111,72	127,80	158,40	133,20	756,00	1.425,60
6	132,72	151,20	190,80		882,00	1.684,80
7	145,32	165,60	208,80		972,00	1.814,40
8	157,08	180,00	223,20		1056,00	1.987,20
9	169,68	194,40	241,20		1144,80	2.116,80
10	184,80	210,60	262,80		1231,20	2.332,80

Costi mensili in euro

dalle superfici possono trarre in inganno: in 20 metri quadrati sfruttati in modo ottimale è possibile stipare senza problemi il contenuto di un intero appartamento.

Gli spazi a disposizione sono accessibili 7 giorni su 7 di giorno. «A ogni cliente - prosegue Carcano - viene data una card magnetica del tutto simile a quelle in uso negli alberghi, con la quale può accedere all'interno della struttura e aprire il proprio box. Non ci sono vincoli su quello che è possibile depositare, fatta eccezione per i materiali pericolosi. Noi, comun-

que, non esercitiamo alcun tipo di controllo: alla stipula del contratto il cliente deve firmare una dichiarazione con cui afferma di non effettuare il deposito di prodotti e materiali non consentiti. Il cliente deve anche dichiarare il valore delle merci depositate. In caso di furto sarà poi lui a dover dimostrare alla compagnia assicurativa con cui abbiamo stipulato una polizza l'effettiva presenza della merce all'interno del box come accade in albergo per i valori non depositati in direzione. Dobbiamo però che fuo ed ora non abbiamo dovuto

affrontare problematiche di questo tipo».

I costi dell'affitto decrescono proporzionalmente con l'aumentare della superficie locata e della durata del contratto. Ciononostante, l'operazione risulta più conveniente rispetto a una classica locazione immobiliare per tempi brevi, come si può verificare anche dalla lettura della tabella, che riporta i costi applicati da Casafora per una sua struttura di Corso Iperiferia di Milano, con prezzi che però sono allineati a quelli degli depositi (e con quello di Torino in epurata).

Un'altra catena operante nel settore in Italia è Easy box (www.easybox.it), con depositi per ora attivi solo a Milano e Roma. I costi non differiscono molto da quelli della concorrenza, c'è però la possibilità, sempre con smart card, di accesso anche notturno. L'affitto minimo è di un mese, facilmente rinnovabile salvo disdetta data con quindici giorni di anticipo. Il pagamento può avvenire oltre che con contanti anche mediante carta di credito, addebito su Rfid o bonifico. La polizza assicurativa per furto e incendio è extra, il cliente può optare se delegare la copertura di una compagnia di sua gradimento o se pagare il contributo aggiuntivo per stipulare una polizza integrativa direttamente con la società di storage.





Le lettere vanno spedite alla redazione  
di TUTTO SOLO ■ via Marengo 32 - 10126 Torino

**G**IORNO dopo giorno tante aziende chiudono o falliscono, con dipendenti messi in mobilità o in integrazione. ■■■■ è ■■■■ po' forse colpa delle banche ■■■■ hanno promesso mai e monti ■■■■ l'arrivo di Basilica ■■■■ ma hanno solo saguto ■■■■ In aziende fallimentari? Forse, salvare la piccola economia italiana il cui baluardo è rappresentato dalla miriade di piccole aziende che lavorano ■■■■ dell'export e dell'import di ■■■■ diversi, dai negozietti e dalle piccole attività in ■■■■ a loro non interessa.

quel finanziamento o di quell'investimento divengano maggiormente sensibili al rischio implicitamente contenuto», commentano gli esperti di Euroimpresa Consulting. "In seguito al recepimento delle nuove disposizioni regolamentari il legame fra rating interno e pricing sarà più solido, più strutturato e più trasparente. Ciò potrà indurre un **■** carattere restrittivo nei confronti delle imprese, **■** particolare le PMI (piccole e medie imprese), in quanto i predittori di minore qualità creditizia (tipicamente le piccole e medie imprese) vedrebbero peggiorare le condizioni loro offerte con un **■** di compressione della loro capacità di indebitamento e di revisione delle opportunità **■** indebitamento. In pratica, secondo molti osservatori, **■** banche sarebbero indotte a **■** il credito destinato alle Pmi e ad aumentare al contempo i tassi di interesse. Le pressioni di **■** e Bundesbank, volte a difendere la specificità dei rispettivi sistemi economici caratterizzati dalla presenza **■** migliaia di piccole imprese, hanno portato a una parziale revisione della bozza **■** accordo che prevede ora requisiti minimi posturali **■** per l'esposizione delle banche verso le piccole e medie imprese. Queste **■** potranno ridurre, **■** eliminare. Rimetterà **■** Bisaglia 2 sulle Pmi.

Il condominio dove ■■■■ è servito di portineria, guardiola più una ■■■■ da letto (separata) con servizi che la custode usa per il riposo notturno. Da qualche mese la custode convive con un giovanotto ■■■■ modo definitivo, occupando questo immobile ■■■■ chiesto l'autorizzazione. Essendo io proprietario ■■■■ mio alloggio e credo anche della portineria, suddivisa con il resto del condominio, posso oppormi anche singolarmente e chiedere che questo signore se ■■■■ vada? ■■■■ custode è ■■■■ servizio da oltre ■■■■ anni, il ■■■■ di assunzione prevede ■■■■ sia perpetua.

maggioranza. La maggioranza potrebbe, osservati i termini di legge ■ ■ ■ ■ ■ maggioranze dovute (innovazioni), secondo ■ ■ ■ ■ ■ Suprema Corte), rinunciare al servizio ■ ■ ■ ■ ■ portineria o risolvere il rapporto per ■ ■ ■ ■ ■ unilaterale.

suggerito, [redacted] riassumere dall'attuale ditta  
allo [redacted] stipendio che ho, ricevendo in tal modo  
pensione e busta [redacted]. Probabilmente ho capito  
male, ma se la seconda ipotesi fosse vera e che  
deduzioni andrei incontro?

Gino Corradi

**N**EL 1970 il Comune del mio paese nell'Italia centrale ■ ha espropriato un terreno per l'ampianto di una strada. Alla fine dei lavori è residuata una piccola parte ■ il terreno (150 mq) ■ utilizzato per pubblica utilità per cui, pur essendomi ■ pagato, ■ continuo - dopo averlo recimato a mia spese - a coltivare senza ■ nessuna autorità abbia mai reclamato. Oggi, a distanza di 35 anni posso avanzare il diritto di uscupazione ■ rivendicare eventualmente, la proprietà? In tal ■ con quale procedura? Fare istanza al Tribunale e, successivamente radicare un giudizio? ■ un'azione possessoria? Il terreno espropriato non utilizzato e abbandonato al privato è prescrivibile?

**E'** bene fare qualche precisazione. La prima ipotesi non esiste: avendo raggiunto i ■■■■ puoi chiedere il bonus. La seconda ipotesi è fattibile, ma le ricordo che lo stesso Inps parla sempre di riassunzione «presso altro datore di lavoro». Se la occupazione avviene con la stessa azienda sicuramente gli uffici vorranno vederti chiaro e approfondire la questione per verificare se nel caso ■■■■ c'è la presenza di un falso licenziamento, e quindi ■■■■ una continuazione dell'«apporto» lavoro, ■■■■ soluzione di continuità, ■■■■ periodo di mancato diritto alla pensione di vecchiaia. Se invece è tutto regolare potrà avere il stipendio e pensione senza alcuna decurtazione.

La risposta alla signora Ornella Dolino riporta che si raggiungono i requisiti della pensione nel secondo trimestre 2007, la finestra si aprirà con gennaio 2007. Secondo me si tratta di gennaio.

Gustavo Petrucci

**A**SSOLUTAMENTE sì. Non ho più sottomano la lettera della signora indicata ■■ se le cose si sono svolte come dice lei, è certo che si tratta di una errata trascrizione ■■ ■■ finale: 7 al posto di 8. Grazie della segnalazione e buon lavoro.

**N**ATO il 10 luglio 1949, sono ■■■■■ dipendente c  
ente locale da maggio '71 a dicembre '94, poi liber  
professionista iscritto alla cassa geometri fino  
oggi. Quando potrà andare ■■■ pensione? Chi me l  
verrà?

M. E.   
Lynn, Ph.D.

**S**e mantiene le due assicurazioni separate potrà andare in pensione a 65 anni come dipendente ente locale o poi come libero professionista (sempre che quest'ultima assicurazione lei raggiunga il diritto pensione). ■ ■ ■ unisce nell'indap le due ■ ■ ■ attraverso la riconfigurazione (e la totalizzazione) di questa operazione verrà permessa dalle prossime modifiche legislative) potrà ■ ■ ■ unifica pensioni ■ ■ ■ (nel luglio 2006) ■ ■ ■ di uscita che si aprirà gennaio 2007. A lei la scelta...

Nanno collabora  
con l'ente legale App  
MAHMO SALI

**A** ottobre ■ quest'anno compirò 65 anni e andrò in pensione ■ vecchiaia. Vorrei però lavorare ancora ■ paio d'anni o approfittando ■ due anni a stipendio maggiorato o, come mi è

## il quesito

L'installazione ■■■■ perimetrale comune ■■■■ di ■■■ condizionatore d'aria (o del relativo compressore) di per ■■■■ rientrerebbe fra gli usi della cosa comune consentiti dall'articolo 1102 cc. La Corte di Cassazione (sentenza, 22/9/2003, ■■■■ 12343) ■■■■ però Individuato i limiti in punto decoro architettonico:

- il decoro ■■■■ un bene suscettibile di valutazione economica; una ■■■■ alterazione può determinare un deprezzamento dell'intero fabbricato. In ■■■■ di mastoidontiche dimensioni ■■■■ condizionatore installato su parte esterna dell'edificio ■■■■ nelle immediate vicinanze di alcune finestre, si avrà pregiudizio estetico ed economico (vietato)
- il fatto che il condizionatore sia installato sulla facciata non prospiciente su strada pubblica, ■■■■ fa venire meno ■■■■.
- è pure influente che esistano altri condizionatori (anteriormente installati sulla medesima parete), o contatori ■■■■ gas (con relative tubazioni lungo ■■■■ pareti esterne). ■■■■ tali circostanze ■■■■ ■■■■ un pregiudizio all'estetica ■■■■ fabbricato, non legittimano l'ulteriore aggravio del ■■■■ complessivamente considerato e ciò ■■■■ relazione alla misura (mastodonica) ■■■■ condizionatore e alla posizione (vicino alle finestre) in ■■■■ stesso vanga collocato ■■■■ dubbio, è quindi consigliabile chiedere l'autorizzazione dell'assemblea. Alcuni Comuni, poi, vietano tali apparecchi sugli edifici ■■■■ pregio storico. Potrebbero incorrere in divieto le esalazioni (inodori) di rumore e/o calore verso i vicini.

(p.p.Bosso - Confedilizia)

**[p.p.rosso - Confedilizia]**

Imbusti  
Le-moll

**Olivier**  
Maurice (1954)

**I** beni di proprietà pubblica, più commercializzabili non sono usufruibili, per cui il possesso, da parte sua, è del tutto qualificabile sempre abusivo; l'azione possessoria è esperibile solo per comportamenti arbitrari della Pubblica Amministrazione, nell'ipotesi in cui questa si appropri, senza alcun provvedimento autorizzativo, di beni appartenenti a terzi.

**N**ATO il 23 settembre 1950, a maggio 2005 ha maturato 35 anni di contributi, di cui 16 da artigiano e 19 dipendente d'industria meccanica. Vorrebbe sapere in che anno possa andare in pensione e in che modo sarà conteggiata.

**L**ei potrà **\_\_\_\_\_** la pensione, sommando tutti i contributi versati, con le regole degli artigiani. Perché dovrà attendere il minimo dei 58 anni di età. Ma **\_\_\_\_\_** saremo **\_\_\_\_\_** settembre 2008 e quindi in piena riforma, che chiede il minimo di 61 anni e a partire dall'anno 2010 ne vuole 62. Quindi sarà per lei conveniente versare fino a 40 anni di contributi (maggiore **\_\_\_\_\_** **\_\_\_\_\_** **\_\_\_\_\_** interruzioni) a chiedere la pensione con la finestra successiva al compimento dei requisiti, in quel momento avrà 60 anni.

■ IL BONUS CONTRIBUTIVO  
AMMESSO: 1111,65

**A** ottobre ■ quest'anno compirò 65 anni e andrò in pensione ■ vecchiaia. Vorrei però lavorare ancora ■ paio d'anni o approfittando ■ due anni a stipendio maggiorato o, come mi è

**Quest'anno aiutiamo**

[illegible]





UNIONE INDUSTRIALE TORINO

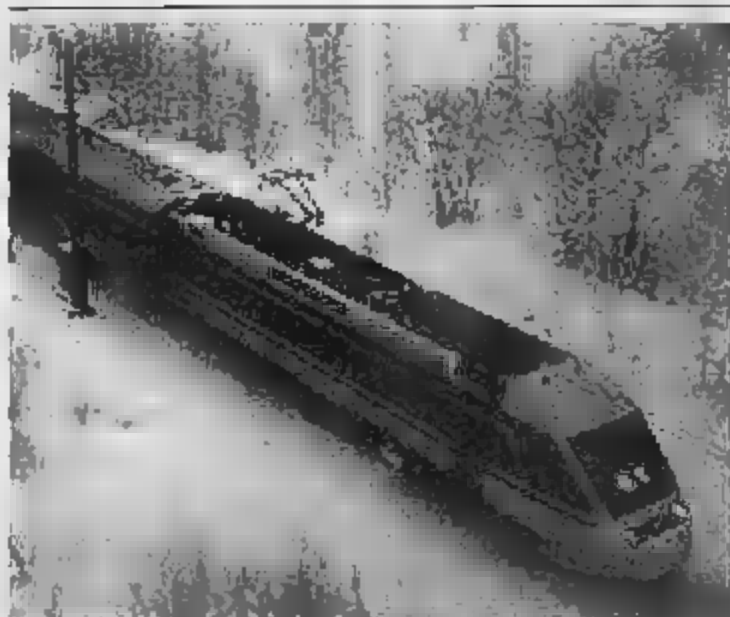
# Uomini, Imprese, Territorio

ENVIRONMENT PARK

www.ui.torino.it

ALTA VELOCITÀ

## Incidenti, ordine pubblico o pentimenti?



Secondo le ultime notizie, il traforo Frejus resterà chiuso almeno fino a tutto agosto, e sarà dunque inutilizzabile per la stagione turistica. E visto che in poche settimane si è passati da un annuncio (soluzione a luglio) ad un altro (soluzione a fine agosto) ci sono sempre da temere tempi più lunghi. Sta di fatto che con il traffico, soprattutto quello pesante, dirottato verso il tunnel del Monte Bianco, il sistema dei collegamenti, piemontese e valdostano, torna a vivere una situazione critica. C'è dunque un problema strutturale di fragilità del nostro sistema di comunicazioni. E' sufficiente semplice incidente - di questo si è trattato al Frejus - perché si rischi l'isolamento, e comunque si viva una circostanza prossima al collasso, con livelli di saturazione mai ai limiti per la sicurezza, in una Regione, come la Vallée, già alle prese con problemi propri legati ai flussi turistici. Da lato non sono margini: il più piccolo imprevisto in grado di mandare in tilt l'intero Nord-Ovest, dall'altro - e ciò è paradossale - si temporeggia e si discute, in pieno politichese - scolapasta in testa - su aspetti assolutamente fuorvianti ed inessenziali su tema, la TAV, la cui realizzazione è invece urgente per l'economia, lo sviluppo, ma, a questo punto, anche per la vera e propria sopravvivenza della nostra area. Non c'è verso - pare - di distinguere fra quelli che sono i problemi seri, e che come tali vanno affrontati, con le strumentalizzazioni e gli interessi di pochi. A muoversi adesso anche autotrasportatori, gente che sulla strada ci vive, per lavoro, e che sa bene che così non si può andare avanti. Allora, che cosa

s'intenda aspettare, ancora? Il consenso di tutti, anche dell'ultimo "lupo grigio"? Non ci sarà, mai: perché si tratta di posizioni ideologiche, avverse a priori, incapaci di proposte e proprio per questo irriducibili. Forse la società e la politica hanno bisogno di recuperare senso di responsabilità ed il valore profondo di parole quali "democrazia". Decidere significa prevaricare: al contrario vuol dire fare l'interesse del più, rispettando il proprio mandato politico e la rappresentanza generale. Dare spazio ad una risicata minoranza - implica minimizzare le ragioni - dei cittadini di due Regioni. La TAV va fatta, subito, perché offre alternative e vie di fuga rispetto alla paralisi. Ha ragione il Sindaco Chiamparino quando ricorda che se i nostri avessero ragionato in termini di status quo, nessun traforo sarebbe mai parso necessario. Non possiamo - to rimpiangere i transiti pedonali delle Alpi, con i cani San Bernardo ad attenderci. Passo... Siamo comunque in ritardo e occorre intervenire su tutto, potenziando sia le vie viarie ed autostradali, che quelle ferroviarie. Del pari incrementare le portate dei tunnel che ci mettono in comunicazione con l'Europa. Un comune cittadino si rende conto che oggi viaggiare è difficile, faticoso ed anche, purtroppo, sempre più pericoloso. Non questione di Olimpiadi di altro. Il traffico è triplicato rispetto a quando le opere sono state progettate e realizzate. Oggi, semplicemente, sono insufficienti. Bisogna farne di nuove, più capienti. Oggi, non domani. Domani potrebbe essere troppo tardi.

### LETTERA AL MINISTRO PISANU

Il timore che l'ennesimo rinvio dei lavori dell'Alta Velocità ferroviaria in Val di Susa sia motivato da problemi di ordine pubblico ha indotto i Presidenti di Confindustria Piemonte, Luigi Rossi di Montelera, dell'Unione Industriale di Torino, Alberto Tazzetti, a prendere contatto con le più alte Autorità di Governo competenti in materia, il Prefetto di Torino, dr. Goffredo Sottile, ed il Ministro dell'Interno Giuseppe Pisano. Riportiamo di seguito il testo della lettera firmata congiuntamente giovedì scorso al Ministro.

Ci consenta di sottoporre anche alla Sua personale attenzione la profonda preoccupazione degli industriali torinesi e piemontesi per i minacciati ritardi nell'avvio delle rilevazioni riguardanti la linea ferroviaria ad Alta Velocità Torino-Lione. Abbiamo già scritto in proposito al Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Pietro Lunardi e ci ha confortato la sua decisione di opporsi ad eventuali moratorie. In realtà, sembra difficile che un ulteriore rinvio possa far cambiare le posizioni di quanti, da diversi anni e nonostante i numerosi incontri ai vari livelli, continuano ad opporsi alla TAV. Si tratta di un'opposizione che, negli ultimi mesi, ha assunto sempre più aspri: vorremmo che la moratoria, di cui si continua a parlare, fosse motivata da timori connessi all'ordine pubblico. In proposito abbiamo avuto un colloquio con il Prefetto di Torino, dr. Goffredo Sottile, al quale abbiamo esternato, oltre che le nostre preoccupazioni, anche l'auspicio che le pubbliche autorità non cedano ad alcuna intimidazione. Condividiamo i principi metodologici democratici e siamo consapevoli dell'esigenza di garantire a tutti i cittadini di manifestare liberamente il loro pensiero, naturalmente nel pieno rispetto delle Leggi. Riteniamo che sia inaccettabile porre a carico della collettività i costi del localismo e del populismo. I rischi di un rinvio delle rilevazioni sarebbero infatti molto gravi: ripercussioni fortemente negative sulla stessa realizzazione dell'opera, giudicata dal Governo essenziale per lo sviluppo dell'economia, non solo della nostra area, ma dell'intero Paese. La ringraziamo sin d'ora per quanto vorrà fare e Le porgiamo, Signor Ministro, i migliori saluti. Luigi Rossi di Montelera, Alberto Tazzetti

CONVENTION

## GM dialoga con i fornitori

Nei giorni scorsi è svolto, presso il Centro Congressi dell'Unione Industriale di Torino, un incontro fra i vertici esecutivi delle imprese e i fornitori italiani. Hanno preso parte all'appuntamento oltre 110 aziende, circa la metà delle quali torinesi, e 250 fra imprenditori, tecnici ed addetti ai lavori. Il meseaggio che questa prima convention della neonata direzione torinese qualità e rapporti con i fornitori ha inteso fornire, è, malgrado il difficile momento a livello economico, soprattutto, positivo. L'intento è infatti quello di solidare i rapporti già esistenti e sviluppare nuove partnership secondo gli standard internazionali di fornitura richiesti

capacità competitive non solo sul fronte del prezzo, soprattutto, su quello della qualità e dell'affidabilità. L'apprezzamento che le aziende italiane, ed in particolare quelle torinesi, stanno conseguendo sui mercati esteri è la conferma di un percorso di diversificazione produttiva di mercato, che, negli ultimi anni, ha consentito al nostro indotto di conquistarsi un ruolo di significativa importanza nel quadro internazionale, ed in specie in quello europeo. L'incremento dell'export nel comparto della componentistica (+10,5 nel corso del 2004), non fa che testimoniare, in concreto, ed in positivo, l'evoluzione in parte già realizzata e tutt'ora in atto, del sistema produttivo



I vertici esecutivi di GM all'incontro con i fornitori (30 giugno 2005)

verso un assetto più diversificato e meno localistico. Un segnale forte, che deve infondere fiducia ed ottimismo, in un

delicato, metamorfosi, in chiave europea, non solo del tessuto industriale dell'intera economia del territorio.

RICERCA & SVILUPPO

## I brevetti, un patrimonio

Il tema dei brevetti, della proprietà intellettuale, in un mercato che si presenta, oggi, sempre più competitivo, sta assumendo caratteri prioritari. Frutto dell'attività di ricerca ed innovazione delle aziende, essi vanno infatti tutelati e valorizzati, anche economicamente. In Piemonte, ed a Torino, il patrimonio brevettuale delle imprese e delle istituzioni di ricerca è rilevante, maggiore di quanto si possa immaginare. E' quanto emerso dal censimento effettuato dal gruppo di lavoro RIST - Research Innovation System

Team, costituito dall'Unione Industriale con l'obiettivo di approfondire le tematiche legate al tema, per il rilancio dell'economia piemontese. Giovedì 14 luglio, dalle 17, presso il Centro Congressi di via Fanti 17 si terrà "How to make money with your patents", il primo di una serie di incontri per sensibilizzare e favorire il confronto sul tema dei brevetti. L'iniziativa è di competenza di successo economico. Interverrà l'Amministratore Delegato del Centro Ricerche Fiat e Vice Presidente dell'Unione Industriale di

Torino, Giancarlo Michellone, ed il fondatore della Sisvel e del Metroconsult Roberto Dini. Saranno illustrati costi, benefici, ed opportunità di business della brevettazione, analizzando problematiche legate alla contraffazione ed illustrando le prospettive per le aziende piemontesi, anche in confronto alla realtà della Lombardia. A questo incontro ne seguiranno altri, coi numerosi e qualificati studi di brevettazione presenti nell'area torinese, casi d'eccellenza nella valorizzazione delle idee, proprie ed altrui. Per informazioni ed adesioni: Ufficio Economico tel. 011. 5718.322, e-mail: ufficio.economico@ui.torino.it

ENTRO IL 14 SETTEMBRE

## Mani plastiche

Lunedì 8 ottobre inizia il corso di Formazione in "Tecnica della Trasformazione delle Materie Plastiche", rivolto a diplomati, o occupati del settore. Il corso, gratuito, della durata di 1200 ore - 360 in stage aziendale - è progettato, nell'ambito del nuovo Polo Tecnologico Formativo "Materie Plastiche", dall'ITIS "E. Ferrari" di Torino, dell'ENAIPI, degli Atenei torinesi e dall'Associazione Industrie Materie Plastiche dell'Unione Industriale. Termine ultimo per iscriversi: 14 settembre 2005. Per info: ITIS "E. Ferrari" Torino (tel. 011. 307887; 011. 3094367) o Rivoli (tel. 011. 9572492); e-mail: e.ferrari@tin.it; www.poleoplasturgie.it

CIMA

## Costi sotto controllo

Nell'ambito dell'organizzazione aziendale, un ruolo sempre più strategico è svolto dalle funzioni degli acquisti, e della logistica. Dall'idea, e dall'esperienza di alcuni Manager ed esperti è nato CIMA - Club Italiano Management Approvvigionamenti, che si propone come punto di riferimento per gli addetti ai lavori, a breve e medio termine, offrendo occasioni di confronto ed approfondimento su specifiche tematiche del settore. Dopo l'ultimo appuntamento della pausa estiva, martedì 12 luglio scorso, dedicato all'ottimizzazione dei trasporti interni, ed al acquisto on line per abbattere i "costi nascosti", nella seconda

metà di settembre, presso il Centro Congressi di via Fanti, 17, si terrà un nuovo seminario su un tema emergente: "La Supply Chain in tempo reale". Per informazioni ed adesioni: CIMA, Via Reggio Calabria, 13, 10090 Cascina Vica, Rivoli (TO), e-mail: info@cima.to.it - tel. 011/9591801.

NUOVA PRESIDENZA

## Piccolindustria

Domani alle ore 17.30 si riunisce il nuovo comitato della Piccolindustria per il biennio 2005-2007: è la risultante di un lungo e partecipato momento di vita associativa che ha visto coinvolte tutte le categorie merceologiche che compongono l'Unione Industriale, sia nel momento

assembleare che ha provveduto alla nomina dei diciotto consiglieri eletti, per l'indicazione dei vari rappresentanti di diritto, uno per categoria, a prescindere dal peso della medesima. Sulla base delle indicazioni emerse nelle numerose consultazioni con i saggi, avvenute nel corso dell'ultimo mese, domani, Piccolindustria provvederà a eleggere il nuovo team di presidenza e, di seguito, i componenti dell'Esecutivo organo che coadiuva la presidenza nelle varie attività. Valore aggiunto specifico di Piccolindustria è proprio quello di essere un tavolo molto partecipato nel quale le esperienze e le idee si confrontano davvero.



Provocate per la Formazione ad...  
**Corsi di Formazione**  
Per lavoratori e lavoratrici, rinnovabili all'80%  
con i buoni della Provincia di Torino  
Inglese, Informatica, Matematica, Scienze, Lettere, Arte, Musica, Storia, Filosofia, Religione, Educazione Fisica, Scienze Motorie, Scienze Sociali, Scienze Naturali, Scienze della Terra, Scienze della Vita, Scienze della Salute, Scienze della Comunicazione, Scienze della Cultura, Scienze della Tecnologia, Scienze della Medicina, Scienze della Psicologia, Scienze della Pedagogia, Scienze della Sociologia, Scienze della Filosofia, Scienze della Letteratura, Scienze della Musica, Scienze della Arte, Scienze della Storia, Scienze della Religione, Scienze della Educazione, Scienze della Formazione, Scienze della Ricerca, Scienze della Innovazione, Scienze della Creatività, Scienze della Impegno, Scienze della Responsabilità, Scienze della Sostenibilità, Scienze della Qualità, Scienze della Sicurezza, Scienze della Salute, Scienze della Felicità, Scienze della Bellezza, Scienze della Moda, Scienze della Cucina, Scienze della Casa, Scienze della Vita, Scienze della Morte, Scienze della Spiritualità, Scienze della Religione, Scienze della Filosofia, Scienze della Letteratura, Scienze della Musica, Scienze della Arte, Scienze della Storia, Scienze della Religione, Scienze della Educazione, Scienze della Formazione, Scienze della Ricerca, Scienze della Innovazione, Scienze della Creatività, Scienze della Impegno, Scienze della Responsabilità, Scienze della Sostenibilità, Scienze della Qualità, Scienze della Sicurezza, Scienze della Salute, Scienze della Felicità, Scienze della Bellezza, Scienze della Moda, Scienze della Cucina, Scienze della Casa, Scienze della Vita, Scienze della Morte, Scienze della Spiritualità, Scienze della Religione, Scienze della Filosofia, Scienze della Letteratura, Scienze della Musica, Scienze della Arte, Scienze della Storia, Scienze della Religione, Scienze della Educazione, Scienze della Formazione, Scienze della Ricerca, Scienze della Innovazione, Scienze della Creatività, Scienze della Impegno, Scienze della Responsabilità, Scienze della Sostenibilità, Scienze della Qualità, Scienze della Sicurezza, Scienze della Salute, Scienze della Felicità, Scienze della Bellezza, Scienze della Moda, Scienze della Cucina, Scienze della Casa, Scienze della Vita, Scienze della Morte, Scienze della Spiritualità, Scienze della Religione, Scienze della Filosofia, Scienze della Letteratura, Scienze della Musica, Scienze della Arte, Scienze della Storia, Scienze della Religione, Scienze della Educazione, Scienze della Formazione, Scienze della Ricerca, Scienze della Innovazione, Scienze della Creatività, Scienze della Impegno, Scienze della Responsabilità, Scienze della Sostenibilità, Scienze della Qualità, Scienze della Sicurezza, Scienze della Salute, Scienze della Felicità, Scienze della Bellezza, Scienze della Moda, Scienze della Cucina, Scienze della Casa, Scienze della Vita, Scienze della Morte, Scienze della Spiritualità, Scienze della Religione, Scienze della Filosofia, Scienze della Letteratura, Scienze della Musica, Scienze della Arte, Scienze della Storia, Scienze della Religione, Scienze della Educazione, Scienze della Formazione, Scienze della Ricerca, Scienze della Innovazione, Scienze della Creatività, Scienze della Impegno, Scienze della Responsabilità, Scienze della Sostenibilità, Scienze della Qualità, Scienze della Sicurezza, Scienze della Salute, Scienze della Felicità, Scienze della Bellezza, Scienze della Moda, Scienze della Cucina, Scienze della Casa, Scienze della Vita, Scienze della Morte, Scienze della Spiritualità, Scienze della Religione, Scienze della Filosofia, Scienze della Letteratura, Scienze della Musica, Scienze della Arte, Scienze della Storia, Scienze della Religione, Scienze della Educazione, Scienze della Formazione, Scienze della Ricerca, Scienze della Innovazione, Scienze della Creatività, Scienze della Impegno, Scienze della Responsabilità, Scienze della Sostenibilità, Scienze della Qualità, Scienze della Sicurezza, Scienze della Salute, Scienze della Felicità, Scienze della Bellezza, Scienze della Moda, Scienze della Cucina, Scienze della Casa, Scienze della Vita, Scienze della Morte, Scienze della Spiritualità, Scienze della Religione, Scienze della Filosofia, Scienze della Letteratura, Scienze della Musica, Scienze della Arte, Scienze della Storia, Scienze della Religione, Scienze della Educazione, Scienze della Formazione, Scienze della Ricerca, Scienze della Innovazione, Scienze della Creatività, Scienze della Impegno, Scienze della Responsabilità, Scienze della Sostenibilità, Scienze della Qualità, Scienze della Sicurezza, Scienze della Salute, Scienze della Felicità, Scienze della Bellezza, Scienze della Moda, Scienze della Cucina, Scienze della Casa, Scienze della Vita, Scienze della Morte, Scienze della Spiritualità, Scienze della Religione, Scienze della Filosofia, Scienze della Letteratura, Scienze della Musica, Scienze della Arte, Scienze della Storia, Scienze della Religione, Scienze della Educazione, Scienze della Formazione, Scienze della Ricerca, Scienze della Innovazione, Scienze della Creatività, Scienze della Impegno, Scienze della Responsabilità, Scienze della Sostenibilità, Scienze della Qualità, Scienze della Sicurezza, Scienze della Salute, Scienze della Felicità, Scienze della Bellezza, Scienze della Moda, Scienze della Cucina, Scienze della Casa, Scienze della Vita, Scienze della Morte, Scienze della Spiritualità, Scienze della Religione, Scienze della Filosofia, Scienze della Letteratura, Scienze della Musica, Scienze della Arte, Scienze della Storia, Scienze della Religione, Scienze della Educazione, Scienze della Formazione, Scienze della Ricerca, Scienze della Innovazione, Scienze della Creatività, Scienze della Impegno, Scienze della Responsabilità, Scienze della Sostenibilità, Scienze della Qualità, Scienze della Sicurezza, Scienze della Salute, Scienze della Felicità, Scienze della Bellezza, Scienze della Moda, Scienze della Cucina, Scienze della Casa, Scienze della Vita, Scienze della Morte, Scienze della Spiritualità, Scienze della Religione, Scienze della Filosofia, Scienze della Letteratura, Scienze della Musica, Scienze della Arte, Scienze della Storia, Scienze della Religione, Scienze della Educazione, Scienze della Formazione, Scienze della Ricerca, Scienze della Innovazione, Scienze della Creatività, Scienze della Impegno, Scienze della Responsabilità, Scienze della Sostenibilità, Scienze della Qualità, Scienze della Sicurezza, Scienze della Salute, Scienze della Felicità, Scienze della Bellezza, Scienze della Moda, Scienze della Cucina, Scienze della Casa, Scienze della Vita, Scienze della Morte, Scienze della Spiritualità, Scienze della Religione, Scienze della Filosofia, Scienze della Letteratura, Scienze della Musica, Scienze della Arte, Scienze della Storia, Scienze della Religione, Scienze della Educazione, Scienze della Formazione, Scienze della Ricerca, Scienze della Innovazione, Scienze della Creatività, Scienze della Impegno, Scienze della Responsabilità, Scienze della Sostenibilità, Scienze della Qualità, Scienze della Sicurezza, Scienze della Salute, Scienze della Felicità, Scienze della Bellezza, Scienze della Moda, Scienze della Cucina, Scienze della Casa, Scienze della Vita, Scienze della Morte, Scienze della Spiritualità, Scienze della Religione, Scienze della Filosofia, Scienze della Letteratura, Scienze della Musica, Scienze della Arte, Scienze della Storia, Scienze della Religione, Scienze della Educazione, Scienze della Formazione, Scienze della Ricerca, Scienze della Innovazione, Scienze della Creatività, Scienze della Impegno, Scienze della Responsabilità, Scienze della Sostenibilità, Scienze della Qualità, Scienze della Sicurezza, Scienze della Salute, Scienze della Felicità, Scienze della Bellezza, Scienze della Moda, Scienze della Cucina, Scienze della Casa, Scienze della Vita, Scienze della Morte, Scienze della Spiritualità, Scienze della Religione, Scienze della Filosofia, Scienze della Letteratura, Scienze della Musica, Scienze della Arte, Scienze della Storia, Scienze della Religione, Scienze della Educazione, Scienze della Formazione, Scienze della Ricerca, Scienze della Innovazione, Scienze della Creatività, Scienze della Impegno, Scienze della Responsabilità, Scienze della Sostenibilità, Scienze della Qualità, Scienze della Sicurezza, Scienze della Salute, Scienze della Felicità, Scienze della Bellezza, Scienze della Moda, Scienze della Cucina, Scienze della Casa, Scienze della Vita, Scienze della Morte, Scienze della Spiritualità, Scienze della Religione, Scienze della Filosofia, Scienze della Letteratura, Scienze della Musica, Scienze della Arte, Scienze della Storia, Scienze della Religione, Scienze della Educazione, Scienze della Formazione, Scienze della Ricerca, Scienze della Innovazione, Scienze della Creatività, Scienze della Impegno, Scienze della Responsabilità, Scienze della Sostenibilità, Scienze della Qualità, Scienze della Sicurezza, Scienze della Salute, Scienze della Felicità, Scienze della Bellezza, Scienze della Moda, Scienze della Cucina, Scienze della Casa, Scienze della Vita, Scienze della Morte, Scienze della Spiritualità, Scienze della Religione, Scienze della Filosofia, Scienze della Letteratura, Scienze della Musica, Scienze della Arte, Scienze della Storia, Scienze della Religione, Scienze della Educazione, Scienze della Formazione, Scienze della Ricerca, Scienze della Innovazione, Scienze della Creatività, Scienze della Impegno, Scienze della Responsabilità, Scienze della Sostenibilità, Scienze della Qualità, Scienze della Sicurezza, Scienze della Salute, Scienze della Felicità, Scienze della Bellezza, Scienze della Moda, Scienze della Cucina, Scienze della Casa, Scienze della Vita, Scienze della Morte, Scienze della Spiritualità, Scienze della Religione, Scienze della Filosofia, Scienze della Letteratura, Scienze della Musica, Scienze della Arte, Scienze della Storia, Scienze della Religione, Scienze della Educazione, Scienze della Formazione, Scienze della Ricerca, Scienze della Innovazione, Scienze della Creatività, Scienze della Impegno, Scienze della Responsabilità, Scienze della Sostenibilità, Scienze della Qualità, Scienze della Sicurezza, Scienze della Salute, Scienze della Felicità, Scienze della Bellezza, Scienze della Moda, Scienze della Cucina, Scienze della Casa, Scienze della Vita, Scienze della Morte, Scienze della Spiritualità, Scienze della Religione, Scienze della Filosofia, Scienze della Letteratura, Scienze della Musica, Scienze della Arte, Scienze della Storia, Scienze della Religione, Scienze della Educazione, Scienze della Formazione, Scienze della Ricerca, Scienze della Innovazione, Scienze della Creatività, Scienze della Impegno, Scienze della Responsabilità, Scienze della Sostenibilità, Scienze della Qualità, Scienze della Sicurezza, Scienze della Salute, Scienze della Felicità, Scienze della Bellezza, Scienze della Moda, Scienze della Cucina, Scienze della Casa, Scienze della Vita, Scienze della Morte, Scienze della Spiritualità, Scienze della Religione, Scienze della Filosofia, Scienze della Letteratura, Scienze della Musica, Scienze della Arte, Scienze della Storia, Scienze della Religione, Scienze della Educazione, Scienze della Formazione, Scienze della Ricerca, Scienze della Innovazione, Scienze della Creatività, Scienze della Impegno, Scienze della Responsabilità, Scienze della Sostenibilità, Scienze della Qualità, Scienze della Sicurezza, Scienze della Salute, Scienze della Felicità, Scienze della Bellezza, Scienze della Moda, Scienze della Cucina, Scienze della Casa, Scienze della Vita, Scienze della Morte, Scienze della Spiritualità, Scienze della Religione, Scienze della Filosofia, Scienze della Letteratura, Scienze della Musica, Scienze della Arte, Scienze della Storia, Scienze della Religione, Scienze della Educazione, Scienze della Formazione, Scienze della Ricerca, Scienze della Innovazione, Scienze della Creatività, Scienze della Impegno, Scienze della Responsabilità, Scienze della Sostenibilità, Scienze della Qualità, Scienze della Sicurezza, Scienze della Salute, Scienze della Felicità, Scienze della Bellezza, Scienze della Moda, Scienze della Cucina, Scienze della Casa, Scienze della Vita, Scienze della Morte, Scienze della Spiritualità, Scienze della Religione, Scienze della Filosofia, Scienze della Letteratura, Scienze della Musica, Scienze della Arte, Scienze della Storia, Scienze della Religione, Scienze della Educazione, Scienze della Formazione, Scienze della Ricerca, Scienze della Innovazione, Scienze della Creatività, Scienze della Impegno, Scienze della Responsabilità, Scienze della Sostenibilità, Scienze della Qualità, Scienze della Sicurezza, Scienze della Salute, Scienze della Felicità, Scienze della Bellezza, Scienze della Moda, Scienze della Cucina, Scienze della Casa, Scienze della Vita, Scienze della Morte, Scienze della Spiritualità, Scienze della Religione, Scienze della Filosofia, Scienze della Letteratura, Scienze della Musica, Scienze della Arte, Scienze della Storia, Scienze della Religione, Scienze della Educazione, Scienze della Formazione, Scienze della Ricerca, Scienze della Innovazione, Scienze della Creatività, Scienze della Impegno, Scienze della Responsabilità, Scienze della Sostenibilità, Scienze della Qualità, Scienze della Sicurezza, Scienze della Salute, Scienze della Felicità, Scienze della Bellezza, Scienze della Moda, Scienze della Cucina, Scienze della Casa, Scienze della Vita, Scienze della Morte, Scienze della Spiritualità, Scienze della Religione, Scienze della Filosofia, Scienze della Letteratura, Scienze della Musica, Scienze della Arte, Scienze della Storia, Scienze della Religione, Scienze della Educazione, Scienze della Formazione, Scienze della Ricerca, Scienze della Innovazione, Scienze della Creatività, Scienze della Impegno, Scienze della Responsabilità, Scienze della Sostenibilità, Scienze della Qualità, Scienze della Sicurezza, Scienze della Salute, Scienze della Felicità, Scienze della Bellezza, Scienze della Moda, Scienze della Cucina, Scienze della Casa, Scienze della Vita, Scienze della Morte, Scienze della Spiritualità, Scienze della Religione, Scienze della Filosofia, Scienze della Letteratura, Scienze della Musica, Scienze della Arte, Scienze della Storia, Scienze della Religione, Scienze della Educazione, Scienze della Formazione, Scienze della Ricerca, Scienze della Innovazione, Scienze della Creatività, Scienze della Impegno, Scienze della Responsabilità, Scienze della Sostenibilità, Scienze della Qualità, Scienze della Sicurezza, Scienze della Salute, Scienze della Felicità, Scienze della Bellezza, Scienze della Moda, Scienze della Cucina, Scienze della Casa, Scienze della Vita, Scienze della Morte, Scienze della Spiritualità, Scienze della Religione, Scienze della Filosofia, Scienze della Letteratura, Scienze della Musica, Scienze della Arte, Scienze della Storia, Scienze della Religione, Scienze della Educazione, Scienze della Formazione, Scienze della Ricerca, Scienze della Innovazione, Scienze della Creatività, Scienze della Impegno, Scienze della Responsabilità, Scienze della Sostenibilità, Scienze della Qualità, Scienze della Sicurezza, Scienze della Salute, Scienze della Felicità, Scienze della Bellezza, Scienze della Moda, Scienze della Cucina, Scienze della Casa, Scienze della Vita, Scienze della Morte, Scienze della Spiritualità, Scienze della Religione, Scienze della Filosofia, Scienze della Letteratura, Scienze della Musica, Scienze della Arte, Scienze della Storia, Scienze della Religione, Scienze della Educazione, Scienze della Formazione, Scienze della Ricerca, Scienze della Innovazione, Scienze della Creatività, Scienze della Impegno, Scienze della Responsabilità, Scienze della Sostenibilità, Scienze della Qualità, Scienze della Sicurezza, Scienze della Salute, Scienze della Felicità, Scienze della Bellezza, Scienze della Moda, Scienze della Cucina, Scienze della Casa, Scienze della Vita, Scienze della Morte, Scienze della Spiritualità, Scienze della Religione, Scienze della Filosofia, Scienze della Letteratura, Scienze della Musica, Scienze della Arte, Scienze della Storia, Scienze della Religione, Scienze della Educazione, Scienze della Formazione, Scienze della Ricerca, Scienze della Innovazione, Scienze della Creatività, Scienze della Impegno, Scienze della Responsabilità, Scienze della Sostenibilità, Scienze della Qualità, Scienze della Sicurezza, Scienze della Salute, Scienze della Felicità, Scienze della Bellezza, Scienze della Moda, Scienze della Cucina, Scienze della Casa, Scienze della Vita, Scienze della Morte, Scienze della Spiritualità, Scienze della Religione, Scienze della Filosofia, Scienze della Letteratura, Scienze della Musica, Scienze della Arte, Scienze della Storia, Scienze della Religione, Scienze della Educazione, Scienze della Formazione, Scienze della Ricerca, Scienze della Innovazione, Scienze della Creatività, Scienze della Impegno, Scienze della Responsabilità, Scienze della Sostenibilità, Scienze della Qualità, Scienze della Sicurezza, Scienze della Salute, Scienze della Felicità, Scienze della Bellezza, Scienze della Moda, Scienze della Cucina, Scienze della Casa, Scienze della Vita, Scienze della Morte, Scienze della Spiritualità, Scienze della Religione, Scienze della Filosofia, Scienze della Letteratura, Scienze della Musica, Scienze della Arte, Scienze della Storia, Scienze della Religione, Scienze della Educazione, Scienze della Formazione, Scienze della Ricerca, Scienze della Innovazione, Scienze della Creatività, Scienze della Impegno, Scienze della Responsabilità, Scienze della Sostenibilità, Scienze della Qualità, Scienze della Sicurezza, Scienze della Salute, Scienze della Felicità, Scienze della Bellezza, Scienze della Moda, Scienze della Cucina, Scienze della Casa, Scienze della Vita, Scienze della Morte, Scienze della Spiritualità, Scienze della Religione, Scienze della Filosofia, Scienze della Letteratura, Scienze della Musica, Scienze della Arte, Scienze della Storia, Scienze della Religione, Scienze della Educazione, Scienze della Formazione, Scienze della Ricerca, Scienze della Innovazione, Scienze della Creatività, Scienze della Impegno, Scienze della Responsabilità, Scienze della Sostenibilità, Scienze della Qualità, Scienze della Sicurezza, Scienze della Salute, Scienze della Felicità, Scienze della Bellezza, Scienze della Moda, Scienze della Cucina, Scienze della Casa, Scienze della Vita, Scienze della Morte, Scienze della Spiritualità, Scienze della Religione, Scienze della Filosofia, Scienze della Letteratura, Scienze della Musica, Scienze della Arte, Scienze della Storia, Scienze della Religione, Scienze della Educazione, Scienze della Formazione, Scienze della Ricerca, Scienze della Innovazione, Scienze della Creatività, Scienze della Impegno, Scienze della Responsabilità, Scienze della Sostenibilità, Scienze della Qualità, Scienze della Sicurezza, Scienze della Salute, Scienze della Felicità, Scienze della Bellezza, Scienze della Moda, Scienze della Cucina, Scienze della Casa, Scienze della Vita, Scienze della Morte, Scienze della Spiritualità, Scienze della Religione, Scienze della Filosofia, Scienze della Letteratura, Scienze della Musica, Scienze della Arte, Scienze della Storia, Scienze della Religione, Scienze della Educazione, Scienze della Formazione, Scienze della Ricerca, Scienze della Innovazione, Scienze della Creatività, Scienze della Impegno, Scienze della Responsabilità, Scienze della Sostenibilità, Scienze della Qualità, Scienze della Sicurezza, Scienze della Salute, Scienze della Felicità, Scienze della Bellezza, Scienze della Moda, Scienze della Cucina, Scienze della Casa, Scienze della Vita, Scienze della Morte, Scienze della Spiritualità, Scienze della Religione, Scienze della Filosofia, Scienze della Letteratura, Scienze della Musica, Scienze della Arte, Scienze della Storia, Scienze della Religione, Scienze della Educazione, Scienze della Formazione, Scienze della Ricerca, Scienze della Innovazione, Scienze della Creatività, Scienze della Impegno, Scienze della Responsabilità, Scienze della Sostenibilità, Scienze della Qualità, Scienze della Sicurezza, Scienze della Salute, Scienze della Felicità, Scienze della Bellezza, Scienze della Moda, Scienze della Cucina, Scienze della Casa, Scienze della Vita, Scienze della Morte, Scienze della Spiritualità, Scienze della Religione, Scienze della Filosofia, Scienze della Letteratura, Scienze della Musica, Scienze della Arte, Scienze della Storia, Scienze della Religione, Scienze della Educazione, Scienze della Formazione, Scienze della Ricerca, Scienze della Innovazione, Scienze della Creatività, Scienze della Impegno, Scienze della Responsabilità, Scienze della Sostenibilità, Scienze della Qualità, Scienze della Sicurezza, Scienze della Salute, Scienze della Felicità, Scienze della Bellezza, Scienze della Moda, Scienze della Cucina, Scienze della Casa, Scienze della Vita, Scienze della Morte, Scienze della Spiritualità, Scienze della Religione, Scienze della Filosofia, Scienze della Letteratura, Scienze della Musica, Scienze della Arte, Scienze della Storia, Scienze della Religione, Scienze della Educazione, Scienze della Formazione, Scienze della Ricerca, Scienze della Innovazione, Scienze della Creatività, Scienze della Impegno, Scienze della Responsabilità, Scienze della Sostenibilità, Scienze della Qualità, Scienze della Sicurezza, Scienze della Salute, Scienze della Felicità, Scienze della Bellezza, Scienze della Moda, Scienze della Cucina, Scienze della Casa, Scienze della Vita, Scienze della Morte, Scienze della Spiritualità, Scienze della Religione, Scienze della Filosofia, Scienze della Letteratura, Scienze della Musica, Scienze della Arte, Scienze della Storia, Scienze della Religione, Scienze della Educazione, Scienze della Formazione, Scienze della Ricerca, Scienze della Innovazione, Scienze della Creatività, Scienze della Impegno, Scienze della Responsabilità, Scienze della Sostenibilità, Scienze della Qualità, Scienze della Sicurezza, Scienze della Salute, Scienze della Felicità, Scienze della Bellezza, Scienze della Moda, Scienze della Cucina, Scienze della Casa, Scienze della Vita, Scienze della Morte, Scienze della Spiritualità, Scienze della Religione, Scienze della Filosofia, Scienze della Letteratura, Scienze della Musica, Scienze della Arte, Scienze della Storia, Scienze della Religione, Scienze della Educazione, Scienze della Formazione, Scienze della Ricerca, Scienze della Innovazione, Scienze della Creatività, Scienze della Impegno, Scienze della Responsabilità, Scienze della Sostenibilità, Scienze della Qualità, Scienze della Sicurezza, Scienze della Salute, Scienze della Felicità, Scienze della Bellezza, Scienze della Moda, Scienze della Cucina, Scienze della Casa, Scienze della Vita, Scienze della Morte, Scienze della Spiritualità, Scienze della Religione, Scienze della Filosofia, Scienze della Letteratura, Scienze della Musica, Scienze della Arte, Scienze della Storia, Scienze della Religione, Scienze della Educazione, Scienze della Formazione, Scienze della Ricerca, Scienze della Innovazione, Scienze della Creatività, Scienze della Impegno, Scienze della Responsabilità, Scienze della Sostenibilità, Scienze della Qualità, Scienze della Sicurezza, Scienze della Salute, Scienze della Felicità, Scienze della Bellezza, Scienze della Moda, Scienze della Cucina, Scienze della Casa, Scienze della Vita, Scienze della Morte, Scienze della Spiritualità, Scienze della Religione, Scienze della Filosofia, Scienze della Letteratura, Scienze della Musica, Scienze della Arte, Scienze della Storia, Scienze della Religione, Scienze della Educazione, Scienze della Formazione, Scienze della Ricerca, Scienze della Innovazione, Scienze della Creatività, Scienze della Impegno, Scienze della Responsabilità, Scienze della Sostenibilità, Scienze della Qualità, Scienze della Sicurezza, Scienze della Salute, Scienze della Felicità, Scienze della Bellezza, Scienze della Moda, Scienze della Cucina, Scienze della Casa, Scienze della Vita, Scienze della Morte, Scienze della Spiritualità, Scienze della Religione, Scienze della Filosofia, Scienze della Letteratura, Scienze della Musica, Scienze della Arte, Scienze della Storia, Scienze della Religione, Scienze della Educazione, Scienze della Formazione, Scienze della Ricerca, Scienze della Innovazione, Scienze della Creatività, Scienze della Impegno, Scienze della Responsabilità, Scienze della Sostenibilità, Scienze della Qualità, Scienze della Sicurezza, Scienze della Salute, Scienze della Felicità, Scienze della Bellezza, Scienze della Moda, Scienze della Cucina, Scienze della Casa, Scienze della Vita, Scienze della Morte, Scienze della Spiritualità, Scienze della Religione, Scienze della Filosofia, Scienze della Letteratura, Scienze della Musica, Scienze della Arte, Scienze della Storia, Scienze della Religione, Scienze della Educazione, Scienze della Formazione, Scienze della Ricerca, Scienze della Innovazione, Scienze della Creatività, Scienze della Impegno, Scienze della Responsabilità, Scienze della Sostenibilità, Scienze della Qualità, Scienze della Sicurezza, Scienze della Salute, Scienze della Felicità, Scienze della Bellezza, Scienze della Moda, Scienze della Cucina, Scienze della Casa, Scienze della Vita, Scienze della Morte, Scienze della Spiritualità, Scienze della Religione, Scienze della Filosofia, Scienze della Letteratura, Scienze della Musica, Scienze della Arte, Scienze della Storia, Scienze della Religione, Scienze della Educazione, Scienze della Formazione, Scienze della Ricerca, Scienze della Innovazione, Scienze della Creatività, Scienze della Impegno, Scienze della Responsabilità, Scienze della Sostenibilità, Scienze della Qualità, Scienze della Sicurezza, Scienze della Salute, Scienze della Felicità, Scienze della Bellezza, Scienze della Moda, Scienze della Cucina, Scienze della Casa, Scienze della Vita, Scienze della Morte, Scienze della Spiritualità, Scienze della Religione, Scienze della Filosofia, Scienze della Letteratura, Scienze della Musica, Scienze della Arte, Scienze della Storia, Scienze della Religione, Scienze della Educazione, Scienze della Formazione, Scienze della Ricerca, Scienze della Innovazione, Scienze della Creatività, Scienze della Impegno, Scienze della Responsabilità, Scienze della Sostenibilità, Scienze della Qualità, Scienze della Sicurezza, Scienze della Salute, Scienze della Felicità, Scienze della Bellezza, Scienze della Moda, Scienze della Cucina, Scienze della Casa, Scienze della Vita, Scienze della Morte, Scienze della Spiritualità, Scienze della Religione, Scienze della Filosofia, Scienze della Letteratura, Scienze della Musica, Scienze della Arte, Scienze della Storia, Scienze della Religione, Scienze della Educazione, Scienze della Formazione, Scienze della Ricerca, Scienze della Innovazione, Scienze della Creatività, Scienze della Impegno, Scienze della Responsabilità, Scienze della Sostenibilità, Scienze della Qualità, Scienze della Sicurezza, Scienze della Salute, Scienze della Felicità, Scienze della Bellezza, Scienze della Moda, Scienze della Cucina, Scienze della Casa, Scienze della Vita, Scienze della Morte, Scienze della Spiritualità, Scienze della Religione, Scienze della Filosofia, Scienze della Letteratura, Scienze della Musica, Scienze della Arte, Scienze della Storia, Scienze della Religione, Scienze della Educazione, Scienze della Formazione, Scienze della Ricerca, Scienze della Innovazione, Scienze della Creatività, Scienze della Impegno, Scienze della Responsabilità, Scienze della Sostenibilità, Scienze della Qualità, Scienze della Sicurezza, Scienze della Salute, Scienze della Felicità, Scienze della Bellezza, Scienze della Moda, Scienze della Cucina, Scienze della Casa, Scienze della Vita, Scienze della Morte, Scienze della Spiritualità, Scienze della Religione, Scienze della Filosofia, Scienze della Letteratura, Scienze della Musica, Scienze della Arte, Scienze della Storia, Scienze della Religione, Scienze della Educazione, Scienze della Formazione, Scienze della Ricerca, Scienze della Innovazione, Scienze della Creatività, Scienze della Impegno, Scienze della Responsabilità, Scienze della Sostenibilità, Scienze della Qualità, Scienze della Sicurezza, Scienze della Salute, Scienze della Felicità, Scienze della Bellezza, Scienze della Moda, Scienze della Cucina, Scienze della Casa, Scienze della Vita, Scienze della Morte, Scienze della Spiritualità, Scienze della Religione, Scienze della Filosofia, Scienze della Letteratura, Scienze della Musica, Scienze della Arte, Scienze della Storia, Scienze della Religione, Scienze della Educazione, Scienze della Formazione, Scienze della Ricerca, Scienze della Innovazione, Scienze della Creatività, Scienze della Impegno, Scienze della Responsabilità, Scienze della Sostenibilità, Scienze della Qualità, Scienze della Sicurezza, Scienze della Salute, Scienze della Felicità, Scienze della Bellezza, Scienze della Moda, Scienze della Cucina, Scienze della Casa, Scienze della Vita, Scienze della Morte, Scienze della Spiritualità, Scienze della Religione, Scienze della Filosofia, Scienze della Letteratura, Scienze della Musica, Scienze della Arte, Scienze della Storia, Scienze della Religione, Scienze della Educazione, Scienze della Formazione, Scienze della Ricerca, Scienze della Innovazione, Scienze della Creatività, Scienze della Impegno, Scienze della Responsabilità, Scienze della Sostenibilità, Scienze della Qualità, Scienze della Sicurezza, Scienze della Salute, Scienze della Felicità, Scienze della Bellezza, Scienze della Moda, Scienze della Cucina, Scienze della Casa, Scienze della Vita, Scienze della Morte, Scienze della Spiritualità, Scienze della Religione, Scienze della Filosofia, Scienze della Letteratura, Scienze della Musica, Scienze della Arte, Scienze della Storia, Scienze della Religione, Scienze della Educazione, Scienze della Formazione, Scienze della Ricerca, Scienze della Innovazione, Scienze della Creatività, Scienze della Impegno, Scienze della Responsabilità, Scienze della Sostenibilità, Scienze della Qualità, Scienze della Sicurezza, Scienze della Salute, Scienze della Felicità, Scienze della Bellezza, Scienze della Moda, Scienze della Cucina, Scienze della Casa, Scienze della Vita, Scienze della Morte, Scienze della Spiritualità, Scienze della Religione, Scienze della Filosofia, Scienze della Letteratura, Scienze della Musica, Scienze della Arte, Scienze della Storia, Scienze della Religione, Scienze della Educazione, Scienze della Formazione, Scienze della Ricerca, Scienze della Innovazione, Scienze della Creatività, Scienze della Impegno, Scienze della Responsabilità, Scienze della Sostenibilità, Scienze della Qualità, Scienze della Sicurezza, Scienze della Salute, Scienze della Felicità, Scienze della Bellezza, Scienze della Moda, Scienze della Cucina, Scienze della Casa, Scienze della Vita, Scienze della Morte, Scienze della Spiritualità, Scienze della Religione, Scienze della Filosofia, Scienze della Letteratura, Scienze della Musica, Scienze della Arte, Scienze della Storia, Scienze della Religione, Scienze della Educazione, Scienze della Formazione, Scienze della Ricerca, Scienze della Innovazione, Scienze della Creatività, Scienze della Impegno, Scienze della Responsabilità, Scienze della Sostenibilità, Scienze della Qualità, Scienze della Sicurezza, Scienze della Salute, Scienze della Felicità, Scienze della Bellezza, Scienze della Moda, Scienze della Cucina, Scienze della Casa, Scienze della Vita, Scienze della Morte, Scienze della Spiritualità, Scienze della Religione, Scienze della Filosofia, Scienze della Letteratura, Scienze della Musica, Scienze della Arte, Scienze della Storia, Scienze della Religione, Scienze della Educazione, Scienze della Formazione, Scienze della Ricerca, Scienze della Innovazione, Scienze della Creatività, Scienze della Impegno, Scienze della Responsabilità, Scienze della Sostenibilità, Scienze della Qualità, Scienze della Sicurezza, Scienze della Salute, Scienze della Felicità, Scienze della Bellezza, Scienze della Moda, Scienze della Cucina, Scienze della Casa, Scienze della Vita, Scienze della Morte, Scienze della Spiritualità, Scienze della Religione, Scienze della Filosofia, Scienze della Letteratura, Scienze della Musica, Scienze della Arte, Scienze della Storia, Scienze della Religione, Scienze della Educazione, Scienze della Formazione, Scienze della Ricerca, Scienze della Innovazione, Scienze della Creatività, Scienze della Impegno, Scienze della Responsabilità, Scienze della Sostenibilità, Scienze della Qualità, Scienze della Sicurezza, Scienze della Salute, Scienze della Felicità, Scienze della Bellezza, Scienze della Moda, Scienze della Cucina, Scienze della Casa, Scienze della Vita, Scienze della Morte, Scienze della Spiritualità, Scienze della Religione, Scienze della Filosofia, Scienze della Letteratura, Scienze della Musica, Scienze della Arte, Scienze della Storia, Scienze della Religione, Scienze della Educazione, Scienze della Formazione, Scienze della Ricerca, Scienze della Innovazione, Scienze della Creatività, Scienze della Impegno, Scienze della Responsabilità, Scienze della Sostenibilità, Scienze della Qualità, Scienze della Sicurezza, Scienze della Salute, Scienze della Felicità, Scienze della Bellezza, Scienze della Moda, Scienze della Cucina, Scienze della Casa, Scienze della Vita, Scienze della Morte, Scienze della Spiritualità, Scienze della Religione, Scienze della Filosofia, Scienze della Letteratura, Scienze della Musica, Scienze della Arte, Scienze della Storia, Scienze della Religione, Scienze della Educazione, Scienze della Formazione, Scienze della Ricerca, Scienze della Innovazione, Scienze della Creatività, Scienze della Impegno, Scienze della Responsabilità, Scienze della Sostenibilità, Scienze della Qualità, Scienze della Sicurezza, Scienze della Salute, Scienze della Felicità, Scienze della Bellezza, Scienze della Moda, Scienze della Cucina, Scienze della Casa, Scienze della Vita, Scienze della Morte, Scienze della Spiritualità, Scienze della Religione, Scienze della Filosofia, Scienze della Letteratura, Scienze della Musica, Scienze della Arte, Scienze della Storia, Scienze della Religione, Scienze della Educazione, Scienze della Formazione, Scienze della Ricerca, Scienze della Innovazione, Scienze della Creatività, Scienze della Impegno, Scienze della Responsabilità, Scienze della Sostenibilità, Scienze della Qualità, Scienze della Sicurezza, Scienze della Salute, Scienze della Felicità, Scienze della Bellezza, Scienze della Moda, Scienze della Cucina, Scienze della Casa, Scienze della Vita, Scienze della Morte, Scienze della Spiritualità, Scienze della Religione, Scienze della Filosofia, Scienze della Letteratura, Scienze della Musica, Scienze della Arte, Scienze della Storia, Scienze della Religione, Scienze della Educazione, Scienze della Formazione, Scienze della Ricerca, Scienze della Innovazione, Scienze della Creatività, Scienze della Impegno, Scienze della Responsabilità, Scienze della Sostenibilità, Scienze della Qualità, Scienze della Sicurezza, Scienze della Salute, Scienze della Felicità, Scienze della Bellezza, Scienze della Moda, Scienze della Cucina, Scienze della Casa, Scienze della Vita, Scienze della Morte, Scienze della Spiritualità, Scienze della Religione, Scienze della Filosofia, Scienze della Letteratura, Scienze della Musica, Scienze della Arte, Scienze della Storia, Scienze della Religione, Scienze della Educazione, Scienze della Formazione, Scienze della Ricerca, Scienze della Innovazione, Scienze della Creatività, Scienze della Impegno, Scienze della Responsabilità, Scienze della Sostenibilità, Scienze della Qualità, Scienze della Sicurezza, Scienze della Salute, Scienze della Felicità, Scienze della Bellezza, Scienze della Moda, Scienze della Cucina, Scienze della Casa, Scienze della Vita, Scienze della Morte, Scienze della Spiritualità, Scienze della Religione, Scienze della Filosofia, Scienze della Letteratura, Scienze della Musica, Scienze della Arte, Scienze della Storia, Scienze della Religione, Scienze della Educazione, Scienze della Formazione, Scienze della Ricerca, Scienze della Innovazione, Scienze della Creatività, Scienze della Impegno, Scienze della Responsabilità, Scienze della Sostenibilità, Scienze della Qualità, Scienze della Sicurezza, Scienze della Salute, Scienze della Felicità, Scienze della Bellezza, Scienze della Moda, Scienze della Cucina, Scienze della Casa, Scienze della Vita, Scienze della Morte, Scienze della Spiritualità, Scienze della Religione, Scienze della Filosofia, Scienze della Letteratura, Scienze della Musica, Scienze della Arte, Scienze della Storia, Scienze della Religione, Scienze della Educazione, Scienze della Formazione, Scienze della Ricerca, Scienze della Innovazione, Scienze della Creatività, Scienze della Impegno, Scienze della Responsabilità, Scienze della Sostenibilità, Scienze della Qualità, Scienze della Sicurezza, Scienze della Salute, Scienze della Felicità, Scienze della Bellezza, Scienze della Moda, Scienze della Cucina, Scienze della Casa, Scienze della Vita, Scienze della Morte, Scienze della Spiritualità, Scienze della Religione, Scienze della Filosofia, Scienze della Letteratura, Scienze della Musica, Scienze della Arte, Scienze della Storia, Scienze della Religione, Scienze della Educazione, Scienze della Formazione, Scienze della Ricerca, Scienze della Innovazione, Scienze della Creatività, Scienze della Impegno, Scienze della Responsabilità, Scienze della Sostenibilità, Scienze della Qualità, Scienze della Sicurezza, Scienze della Salute, Scienze della Felicità, Scienze della Bellezza, Scienze della Moda, Scienze della Cucina, Scienze della Casa, Scienze della Vita, Scienze della Morte, Scienze della Spiritualità, Scienze della Religione, Scienze della Filosofia, Scienze della Letteratura, Scienze della Musica, Scienze della Arte, Scienze della Storia, Scienze della Religione, Scienze della Educazione, Scienze della Formazione, Scienze della Ricerca, Scienze della Innovazione, Scienze della Creatività, Scienze della Impegno, Scienze della Responsabilità, Scienze della Sostenibilità, Scienze della Qualità, Scienze della Sicurezza, Scienze della Salute, Scienze della Felicità, Scienze della Bellezza, Scienze della Moda, Scienze della Cucina, Scienze della Casa, Scienze della Vita, Scienze della Morte, Scienze della Spiritualità, Scienze della Religione, Scienze della Filosofia, Scienze della Letteratura, Scienze della Musica, Scienze della Arte, Scienze della Storia, Scienze della Religione, Scienze della Educazione, Scienze della Formazione, Scienze della Ricerca, Scienze della Innovazione, Scienze della Creatività, Scienze della Impegno, Scienze della Responsabilità, Scienze della Sostenibilità, Scienze della Qualità, Scienze della Sicurezza, Scienze della Salute, Scienze della Felicità, Scienze della Bellezza, Scienze della Moda, Scienze della Cucina, Scienze della Casa, Scienze della Vita, Scienze della Morte, Scienze della Spiritualità, Scienze della Religione, Scienze della Filosofia, Scienze della Letteratura, Scienze della Musica, Scienze della Arte, Scienze della Storia, Scienze della Religione, Scienze della Educazione, Scienze della Formazione, Scienze della Ricerca, Scienze della Innovazione, Scienze della Creatività, Scienze della Impegno, Scienze della Responsabilità, Scienze della Sostenibilità, Scienze della Qualità, Scienze della Sicurezza, Scienze della Salute, Scienze della Felicità, Scienze della Bellezza, Scienze della Moda, Scienze della Cucina, Scienze della Casa, Scienze della Vita, Scienze della Morte, Scienze della Spiritualità, Scienze della Religione, Scienze della Filosofia, Scienze della Letteratura, Scienze della Musica, Scienze della Arte, Scienze della Storia, Scienze della Religione, Scienze della Educazione, Scienze della Formazione, Scienze della Ricerca, Scienze della Innovazione, Scienze della Creatività, Scienze della Impegno, Scienze della Responsabilità, Scienze della Sostenibilità, Scienze della Qualità, Scienze della Sicurezza, Scienze della Salute, Scienze della Felicità, Scienze della Bellezza, Scienze della Moda, Scienze della Cucina, Scienze della Casa, Scienze della Vita, Scienze della Morte, Scienze della Spiritualità, Scienze della Religione, Scienze della Filosofia, Scienze della Letteratura, Scienze della Musica, Scienze della Arte, Scienze della Storia, Scienze della Religione, Scienze della Educazione, Scienze della Formazione, Scienze della Ricerca, Scienze della Innovazione, Scienze della Creatività, Scienze della Impegno, Scienze della Responsabilità, Scienze della Sostenibilità, Scienze della Qualità, Scienze della Sicurezza, Scienze della Salute, Scienze della Felicità, Scienze della Bellezza, Scienze della Moda, Scienze della Cucina, Scienze della Casa, Scienze della Vita, Scienze della Morte, Scienze della Spiritualità, Scienze della Religione, Scienze della Filosofia, Scienze della Letteratura, Scienze della Musica, Scienze della Arte, Scienze della Storia, Scienze della Religione, Scienze della Educazione, Scienze della Formazione, Scienze della Ricerca, Scienze della Innovazione, Scienze della Creatività, Scienze della Impegno, Scienze della Responsabilità, Scienze della Sostenibilità, Scienze della Qualità, Scienze della Sicurezza, Scienze della Salute, Scienze della Felicità, Scienze della Bellezza, Scienze della Moda, Scienze della Cucina, Scienze della Casa, Scienze della Vita, Scienze della Morte, Scienze della Spiritualità, Scienze della Religione, Scienze della Filosofia, Scienze della Letteratura, Scienze della Musica, Scienze della Arte, Scienze della Storia, Scienze della Religione, Scienze della Educazione, Scienze della Formazione, Scienze della Ricerca, Scienze della Innovazione, Scienze della Creatività, Scienze della Impegno, Scienze della Responsabilità, Scienze della Sostenibilità, Scienze della Qualità, Scienze della Sicurezza, Scienze della Salute, Scienze della Fel



L'ASSESSORE PEVERARO: IN QUESTO MODO, NONOSTANTE I TAGLI DEL GOVERNO, RIUSCIAMO A FINANZIARE I NUOVI INVESTIMENTI

## Il Comune vende case e terreni

Al via la terza asta di immobili, si parte da un valore base di 15 milioni di euro

Maurizio Tropeano

La giunta comunale ha dato il via libera alla terza asta per la vendita di alloggi, terreni e fabbricati di proprietà della città. Su proposta dell'assessore Paolo Peveraro è stata approvata una delibera che prevede la dismissione di 29 unità, sette rimaste dai precedenti bandi, per un valore di base d'asta iniziale che sfiora i 15 milioni di euro. In base all'esperienza del passato l'amministrazione conta di incassare almeno diciotto milioni e altre aste si sono concluse con un incremento del 25 per cento dei prezzi base, precisa l'assessore.

La delibera passa all'esame del Consiglio comunale. Il nostro obiettivo - prosegue Peveraro - è riuscire a farla approvare prima della pausa estiva in modo di partire con il bando d'asta per il mese di settembre. I cittadini interessati potranno visionare gli immobili in vendita e presentarsi in busta chiusa un'offerta accompagnata da un fidejussione pari al 10 per cento del prezzo iniziale. Ogni persona fisica o giuridica potrà aggiudicarsi solo una delle unità in vendita.

Ma che cosa mette in vendita la città? Il primo «gioiello» in vendita è sito a Chieri: si

tratta di una villa storica con cappella ed è tinaggio del 1700. Villa Moglia (intesa al numero 18 dell'omonima strada vicinale) ha una superficie di circa 6000 metri quadrati, metri quadrati tra portici, terrazzi e terrazzi e un parco di 26 mila metri quadrati. Base d'asta: 5 milioni. Avvertenza: il compendio - è scritto nella delibera - presenta «strutturale deficitario, inagibile e pericolante e richiede importanti opere di ripristino».

Ci vogliono almeno due milioni e mezzo per provare ad acquistare uno stabile di tre piani in via Vespucci 25. Più di mille metri quadri di superficie e altrettanti di cortile e giardino. Due alloggi occupati. Gli affittuari hanno diritto di prelazione. Il Comune vende secondo stabile in piazza IV Marzo ad uso ufficio con utilizzazione commerciale per il piano terra, «piani per quasi 100 metri quadrati al prezzo d'asta di 15 milioni. E ancora: palazzina ad uso residenziale in corso Lanza 91: 125 metri quadrati con un terreno di 2 metri quadrati e cabina trasformazione elettrica nel sottosuolo. Prezzo d'asta: 15 mila euro. Altra palazzina tra i piani ad uso residenziale in via Saffi 15 bis: 375 mq e 125 di cortile con prezzo base d'inizio gara 750 mila euro.

Nell'elenco dei beni in vendita ci sono anche alloggi. Si parte dai 70 metri via Antinori 3 (105 mila euro) agli 85 metri quadrati di corso Galileo Ferraris 51 (183 mila euro); 125 metri quadrati di via Cernaia (550 mila euro) 100 mq. di via Valseggio 23 (170 mila euro). E ancora: 121 metri quadrati in via Gottardo 233/b per 149 mila euro; 74 mq in corso Bramante 87 a 75 mila euro. E la lista continua con box auto, porzioni di terreno e negozi, due in Trieste a Moncalieri e in via Massena a Torino.

Spiega l'assessore: «La vendita di proprietà prevista all'interno del piano di dismissioni è diventata necessaria per mantenere la quota di investimenti previsti vista la diminuzione delle risorse disponibili per la finanza locale e la riduzione della possibilità di indebitamento». I «beni» entrati nelle casse comunali sono stati dunque spalmati sui progetti d'investimento della città. Questa volta, però, una buona parte delle risorse sarà destinata a finanziare le attività «servizi sociali visto che una parte del patrimonio in vendita era di proprietà dell'ex Iph.

### I GIOIELLI ALL'ASTA



**VILLA MOGLIA**  
strada vic.  
della Moglia 18,  
CHIERI  
5 milioni

**VIA VESPUCCI 3 (To)**  
stabile  
di 3 piani,  
1070 mq  
2,5 milioni

**VIA SAFFI 15 BIS (To)**  
palazzina 3 piani,  
375 mq e  
cortile di 115 mq  
750 mila euro

**LARGO IV MARZO 17 (To)**  
stabile  
ad uso ufficio  
583 mq.  
890 mila euro

**VIA BARDASSANO 7 (To)**  
terreno (2280 mq.)  
e magazzino  
(970 mq.)  
1,5 milioni

**VIA MASSENA 11**  
alloggio  
152 mq  
245 mila euro

**STRADA TETTI BERGOLIO**  
porzione  
fabbricato  
400 mila euro

### OGGI IN MUNICIPIO

**Il sindaco premia i campioni Juventus**



I festeggiamenti per lo scudetto

«Riprende questa mattina l'avventura calcistica 2005-2006 della Juventus, campione d'Italia. Il raduno è fissato per le 10, poi tutti in pullman al Municipio, dove il sindaco Sergio Chiamparino premierà la squadra per la conquista del 28° scudetto».

IL TRAVAGLIO GRANATA. VISTO DA UN TIFOSO MOLTO SPECIALE, IL RETTORE DELLA CONSOLATA

## «Per il Toro non resta che pregare»

**Monsignor Peradotto**  
«Allo stadio ho creduto nella promozione Ora è una presa in giro»

Claudio Laugeri

«Sono stanco. Le basta?». La «monsignor» Franco Peradotto è pacato, ma il tono è risoluto. Classe 1928, da sempre è tifoso granata. Al telefono, non tradisce la sua indole alla battuta. Le vicissitudini della squadra invischiate nel pantano giudiziario hanno colpito anche lui, ex vicario generale della diocesi torinese, per anni braccio destro dei cardinali Michele Pellegrino e Anastasio Ballestrero, rettore del San-

tuario della Consolata, cuore religioso per tantissimi torinesi. «Siamo ridicolo, prima dicono che la squadra ha vinto il campionato, poi dicono che non può iscriversi in serie A. È una presa in giro» parte di chi gestisce queste cose», sintetizza.

Nemmeno avesse letto l'inscrizione pubblicata sul quotidiano economico «Il Sole 24 ore», ad opera dei granata di «Toronews.net». Non riconoscono più nella dirigenza finita davanti al giudice per spiegare «spaccate» su carta bollata degne di un film di Totò. Così, hanno lanciato la provocazione «A.A.A. Presidiamo Cercasi», definita nel loro sito internet come «pagina storica nel panorama del mondo dell'informazione». Una professione «fede nel Toro in calzoncini» maglietta, che ha sudato sul cam-



Monsignor Franco Peradotto

po e ha pianto negli spogliatoi, risultati conquistati sull'erba e scippati dalla protervia delle carte false. Rimane la possibilità di un «entro domani contro la boccatura» serie A. È difficile immaginare motivazioni diverse dalla spinta del cuore.

Una delusione confina per i molti tifosi che hanno soltanto il culto maglietta granata. «Di chiesa, monsignor Peradotto ha insieme la fede nell'Altissimo e quella nel Toro. «Certo, abbiamo pregato perché vincessimo. Ero allo stadio con molti altri tifosi nella partita finale, ma lieti del risultato finale. E adesso? Ripeto, è una presa in giro». E' chiesa, ma anche spirito. L'ipotesi di un miracolo per salvare società granata gli strappa un sorriso. Ma per evitare la deriva blasfema, riporta il discorso sul binario della serietà. E della fede. Quella vera. «Siamo concentrati a pregare San Benedetto - ricorda - Domani (oggi, ndr) il Papa solleverà Torino alle 10.30 per raggiungere la Valle d'Aosta, dove trascorrerà una breve vacanza. Preghiamo per lui».

### Inbrevve

**Operazione anti-droga Arrestati i pusher**

Salvatore Valentino e San Salvatore sono stati l'obiettivo di un'operazione che ha visto l'impiego di oltre 60 carabinieri fra notte di sabato e la prima ora del mattino di ieri. Questa volta si è colpita lo spaccio nel parco, contrastando contemporaneamente lo spostamento dei pusher nell'area San Salvatore. Quattro gli arresti (tutti extracomunitari) per spaccio di stupefacenti e denuncia a piede libero per altri tre.

**Incidente stradale Chivasso, cinque feriti in un tamponamento**

Cinque persone sono rimaste ferite dopo un tamponamento avvenuto sabato sera a Chivasso. Pietro Curione, 74 anni, di Chivasso, al volante di una Panda ha tamponato la Punto condotta da Rocco Murdocca, 32 anni, Veroleggio, in compagnia di un francese. Mucio, 45 anni, Aosta, volta l'auto è finita contro la Fiesta guidata da Samuele Simoncini, 25 anni, di Settimo, fermo al semaforo. Compagnia Daniele Cardoni, 21 anni e Fabio Bertaloni, 21 anni, pure loro di Settimo.

**Precisazione Nel pezzo di Gorlier**

altro Bertinetti Nel suo pezzo Jeri Claudio Gorlier parlava di Paolo Bertinetti. «Ma si trattava di sciocca confusione - precisa l'autore - Non mi riferivo, infatti, al ban noto studioso e universalista, che collabora a «La Stampa». E' Pasquale Bertinetti, autorevole imprenditore edile e esponente del Club dirigenti dell'Unione Industriale. Mi scuso entrambi con i lettori».

**Farmacie Tutte quelle aperte oggi**

Orario 7-19.30: Atrio Stazione Porta Nuova, Orario 9-19.30 (12.30-15 battenti chiusi): via Mosca 1; via Porpora 41; via Cigna 44; corso Peschiera 244/A; corso Casale 110; piazza Massaua 1; via Tripoli 58; corso Traiano 158; piazza Pitàgora 9; via G. Borsi 114; via S. Francesco d'Assisi 14; via Nizza 214; via Berthollet 10; via San Donato 55. Di 19.30-9.00: via Nizza 65; piazza Massaua 1. Di 19.30-22.30: via Foligno 69; Sempione 112; corso Francia 1 bis; via Reno 37. Aperta 24 ore: Venezia, via Leonardo da Vinci 50. Informazioni: 011/65.90.100; www.farmapiemonte.org.

## Specchio del tempo

«Meglio sprecare un poco tempo in più che perdere preziose vite» - «A Reano c'è acqua per tutti» - «Il solito ritardo del per Caselle ha fatto perdere l'aereo» - «I compiti»

Un lettore ci scrive: «Repliche volentieri al lettore Piercarlo Rosso, che ha posto un quesito ragionevole. Anche io, allora molto giovane, ho salutato con favore l'introduzione dell'onda verde per i semafori, soluzione che presta bene per una città come Torino che ha la fortuna di essere dotata di corsi rettilinei adatti allo scorrimento veloce.

Il traffico molto inferiore a quello attuale, e l'onda verde sincronizzata su 80 Km/h, velocità consigliata in città. Giovane ed insoddisfatto, mi è bastato poco per capire che il sistema funzionava benissimo sia a 80 Km/h, ma anche a 100 Km/h. Ammetto di aver percorso Vittorio a 100 Km/h, e corso Francia addirittura a 150 Km/h, proprio utilizzando i multipli della velocità prescritta, ed avendo i semafori verdi.

Ora si potrebbe reintrodurre l'onda verde, perché il traffico attuale non consente nessuna folia del genere, ma di notte, quando il traffico è minore, sarebbe sempre possibile che qualcuno tentato di ripetere la stupida bravata che io ho compiuto. Meglio sprecare un poco di tempo che perdere vite, quindi temo che la reintroduzione

ne del sistema possa essere in realtà nociva».

Pietro Barozzi

Il sindaco di Reano ci scrive: «Riferisco alla lettera del Consigliere di minoranza Cantoni in merito alla crisi idrica (Reano resta all'asciutto?)». Il 28 giugno la Smat, in un'intervista con il pubblico, ha informato dettagliatamente circa la disponibilità di acqua attuale e futura nel nostro Comune. «Bisogna, tuttavia, distinguere tra disponibilità idrica, già oggi in grado di approvvigionare 2000 residenti (sui livelli attuali) e gestione livelli di accumulo e della rete idrica, che in casi questi ha creato disservizi nella parte alta del paese. «Tecnicamente è detto la piezometria della idrica di Reano sfavorisce quelle abita-

zioni poste ad una quota molto prossima a quella del sarbatoio più alto (Lavetta).

«Questa sfavorevole caratteristica della rete idrica ha creato lo stesso problema di disservizio negli ultimi anni di gestione Smat alcune abitazioni nella parte alta del paese, e solo una capillare gestione locale (i consiglieri ed i cantonieri riuscivano a sotto controllo) a permesso evitare o limitare al massimo tale inconveniente negli ultimi anni di gestione comunale, che nulla ha a che vedere, lo ripeto, con fantastiche ipotesi di carenza di risorse idriche del paese.

Smat sta elaborando alcune soluzioni tecniche per ovviare a questo inconveniente. Ritengo ingiustificata l'accusa di carenza di acqua: è una conclusione errata».

Piero Troielli

Una lettrice ci scrive: «Sono una cittadina tedesca che, per ragioni di lavoro spesso al resa a Torino. Utilizzo mezzo trasporto l'aereo e, da quando è stato istituito un collegamento ferroviario tra Caselle e la stazione Dora, evito, quando possibile, di servirmi del taxi. Ultimamente sta accadendo qualcosa di strano: alcuni treni della To-Ceres vengono fatti partire deliberatamente in ritardo per non meglio precisate ragioni di servizio.

«Avrei potuto pensare: «Siamo in Italia... la patria del ritardo», essendo il problema cronico, sarebbe facilmente risolvibile posticipando sull'orario ufficiale l'ora di partenza. Si eviterebbe a molti passeggeri di correre inutilmente per salire su un treno che, a loro insaputa, partirà solo dopo una

decina di minuti ed a tanti altri di giungere a destinazione ben oltre l'orario indicato.

Il giugno causa della solita partenza posticipata da Torino (17.50 invece di 17.43) giunta al banco check-in pochi istanti dopo la chiusura dell'accettazione all'imbarco. Che beffa! Che rabbia! Che disagio!

notare che i passeggeri che si servono del treno costretti anche ad una lunga per i lavori in pressi dell'aeroporto.

«Questo è quanto accade a sette mesi dall'apertura delle Olimpiadi: la ferrovia, i treni sporchi, il personale informato e poco gentile sono certo un buon biglietto da visita per la città e per l'Italia».

Uta Geweniger

Un lettore ci scrive: «Dando una mano a libro italiano i compiti per le vacanze consegnati dalla mia nipote al termine della IV elementare, ho trovato la seguente splendida perla: «Hai la stilografica dietro? Pensa che ogni commento sia superfluo».

Mario Lana

specchiodeltempo@lastampa.it

**ULTIME 3 Ville**  
285.000 Euro - consegna a 60 gg



**Zona Orbassano Piossasco Pinerolo**  
Indipendenti 3 lati - 300 mq su 3 livelli  
con: 2 camere - cucina - soggiorno - salone  
doppia altezza soffitti - doppi  
cantina - taverna - box doppio e mansarda  
portico e giardino circa 900 metri



Per visite costanzate:  
Ma.Ro. srl Costruzioni  
tel. 011/5694466  
cell. 3389566656  
Info@villaggioilvigneto.com

www.villaggioilvigneto.com

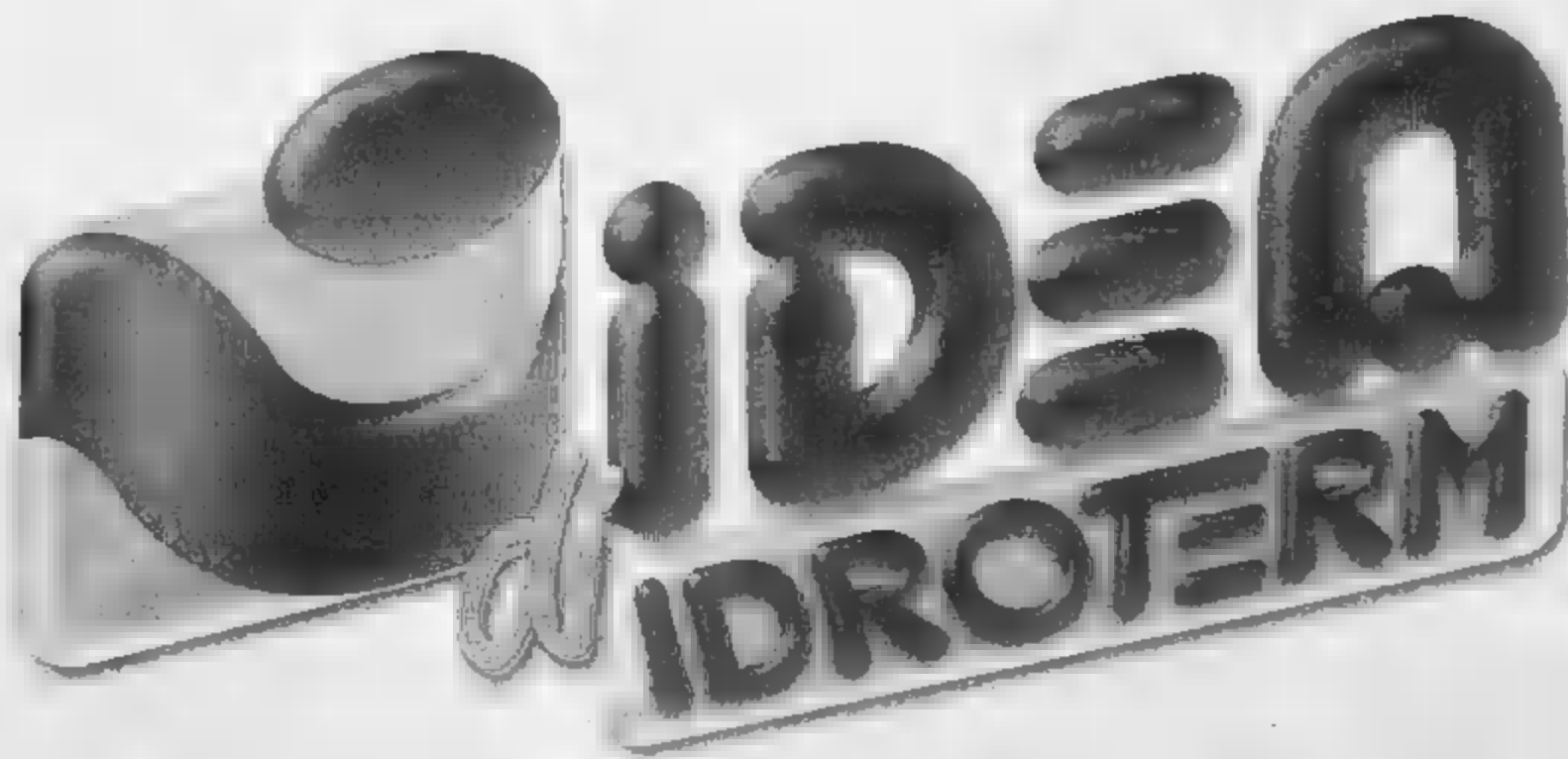


# TUFFATEVI NEL RELAX!



DAL 2 LUGLIO  
A CARMAGNOLA

LA NUOVA SALA MOSTRA PER IL BAGNO



Via Cesare Battisti 7/8 - Tel. 011 9715005  
COMPLESSO COMMERCIALE CARMAGNOLA 2000

[www.idroterm.com](http://www.idroterm.com)



L'EVASIONE NELLA NOTTE TRA SABATO E DOMENICA

# Rivolta nel Cpt Sei clandestini fanno perdere le tracce

Il settimo si è ferito cadendo dalla recinzione  
La protesta è continuata ieri pomeriggio

Lodovico Paletto

La protesta è esplosa nel tardo pomeriggio di sabato, prima con il rifiuto del cibo e dell'acqua, poi con i tentativi di evasione dalla "gabbia" nelle quali gli ospiti del centro di permanenza temporanea di corso Brunelleschi sono rinchiusi. E in tarda serata un gruppo di maghrebini ha davvero tentato la fuga. Hanno scalato le reti di recinzione e si sono calati all'esterno. Il bilancio finale della "rivolta" è di sei uomini in fuga; un settimo, invece, è finito in ospedale con una frattura esposta a una gamba. E' caduto scavalcando la rete. Il volo di tre o quattro metri che, per fortuna, non gli ha provocato lesioni particolarmente gravi. Trasportato all'ospedale Martini è stato operato, tornerà a camminare tra una quarantina di giorni.

Altre sei persone, che approfittando del buio sono riuscite a scavalcare la recinzione, sono state catturate. La polizia e carabinieri addetti alla vigilanza del Cpt hanno controllato a lungo l'area attorno alla struttura, ma senza risultato.

E per tutta la giornata di ieri è proseguita anche la protesta degli ospiti: neppure agli operatori della Croce Rossa è stato consentito l'ingresso nelle zone

SIT IN A PORTA PALAZZO

## La solidarietà dei marocchini al terrorismo



La manifestazione dei marocchini

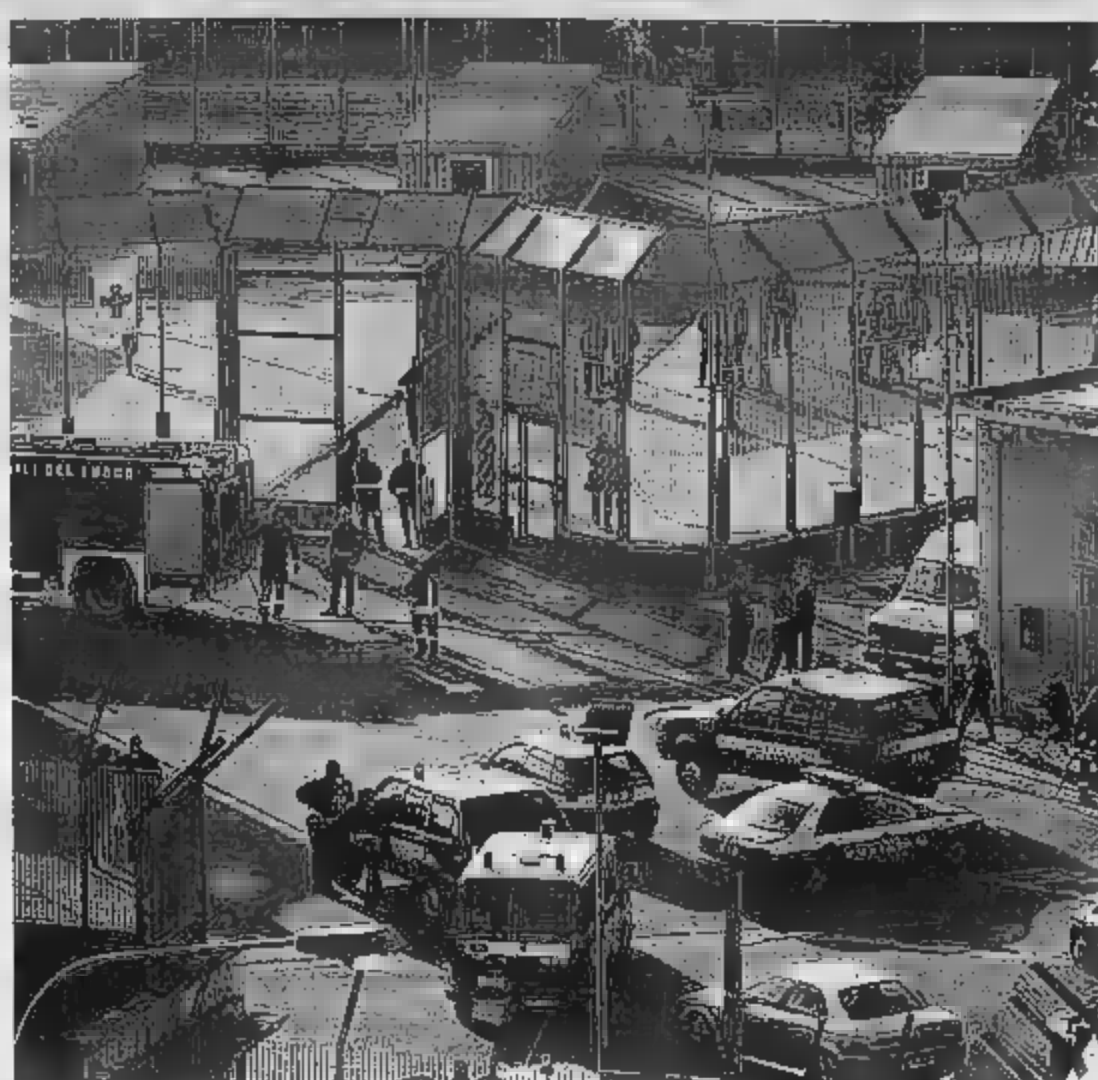
Alcune centinaia di persone hanno partecipato ieri al sit-in organizzato a Porta Palazzo dall'Imam Burki Bouchta per denunciare il terrorismo e offrire la solidarietà della comunità marocchina torinese alle vittime di Londra. Ma Bouchta voleva anche parlare d'altro: «Nella città algerina di Tin Doufi i paramilitari che aiutano la lotta del fronte Polisario per l'indipendenza dal Marocco, torturano migliaia di marocchini che vogliono restare con la madrepatria. Un lager ignorato dell'Occidente».

dove si trovano i container adibiti a abitazioni.

«Sono determinati a non mollare in questa loro lotta. Rifiutano cibo ed acqua, vogliono far sentire forte la loro protesta anche all'esterno», spiegano quelli del Tavolo migranti che, da giovedì scorso, hanno organizzato un presidio permanente davanti alla struttura.

E aggiungono: «Abbiamo contatti frequenti con le persone reclusi. Ci sentiamo in continuazione, ma che siamo ancora qui fuori a sostenere la loro battaglia, a chiedere l'immediata scarcerazione di tutti. Sabato abbiamo mandato all'interno del Cpt dei palloni, abbiamo sollevato uno striscione di solidarietà scritto in italiano e in arabo. Lo hanno visto e hanno apprezzato molto la nostra iniziativa. Non è giusto che persone che non hanno commesso alcun reato rimangano rinchiusi in questo lager. I Cpt sono una vergogna per il nostro Paese e devono essere chiusi, cancellati».

Intanto si affaccia la preoccupazione sulle condizioni di salute degli altri immigrati. «Abbiamo preso contatti con alcuni parlamentari - dicono ancora quelli del tavolo migranti -. Domani (oggi, ndr) alcuni di loro dovrebbero andare a controllare come stanno e se hanno bisogno di qualcosa».



Il Cpt di via Brunelleschi presidiato dalle forze di polizia

L'UNIONE A TAPPE FORZATE IN CONSIGLIO, AN RACCOLLE FIRME CONTRO

## Voto agli extracomunitari, via alla maratona

Parte oggi la maratona del Consiglio comunale per l'approvazione della proposta di estendere il diritto di voto e di elezioni nei consigli di circoscrizione per i cittadini extracomunitari che risiedono ininterrottamente a Torino da sei anni. Il progetto predisposto dai partiti del centrosinistra e che in commissione è stato anche approvato da Rifondazione Comunista e da Udc, Forza Italia e Alleanza nazionale, invece, hanno

annunciato l'ostruzionismo. Gli uomini di Fini hanno avviato una raccolta firme in tutta la città secondo il presidente provinciale, Agostino Ghiglia, sono già state raccolte più di mille adesioni - e oggi a partire dalle 16 e trenta hanno organizzato un presidio sotto il Comune. Per bloccare il provvedimento gli azzurri, come spiega il capogruppo, Paolo Chiavolino hanno deciso di presentare anche decine di emendamenti sulle altre delibere

all'ordine del giorno. Anche Rinnovamento Leghista (Alro) si oppone al diritto di voto per gli immigrati. La maggioranza, però, è intenzionata a portare a casa il provvedimento che è in discussione da ormai molti anni, precisa il capogruppo Ds, Andrea Giorgis. Ecco perché il capigruppo del centrosinistra stanno lavorando per presentare una mozione di accompagnamento degli emendamenti che bloccherà la discussione rinviando la seduta a giovedì.

OLIMPIADI. PARLA VIETTI

## «Attentati Torino? Non credo»

«Non credo che si possa fare un'associazione Olimpiadi a Torino e rischio di attentati».



Michele Vietti

Parola di Michele Vietti, sottosegretario all'Economia che le mani su possibili speculazioni e analisi azzardate dopo i fatti di Londra di giovedì scorso. Spiega: «E' vero che quando si parla di Olimpiadi e di terrorismo viene subito in mente Monaco, e l'azione compiuta allora, nel 1972, dall'organizzazione palestinese "Settembre nero". Ma non bisogna fessarsi la testa: siamo in condizioni sociali molto differenti da quelle allora ed anche le azioni compiute dai terroristi di oggi sono molto diverse».

Secondo il sottosegretario all'Economia, infatti, le bombe con matrice dell'estremismo islamico hanno riguardato eventi particolari. Aggiunge: «L'azione del terrorismo è diretta a colpire la vita di tutti i giorni, a minare la sicurezza della gente che va per strada, che si muove in treno oppure in metropolitana. E poi è facile immaginare che un avvenimento di quel tipo sarà blindato, che l'impiego di apparati di sicurezza sarà ingente. E molto più complicato, invece, rendere impermeabile alle azioni dei terroristi la vita di tutti i giorni».

Certo, resistono perplessità e preoccupazioni, che si possono cancellare così, con colpo di spugna. Ma c'è anche un altro fattore che suggerisce il sottosegretario un po' di ottimismo. «Gli attentati - dice Vietti - sono sempre stati a segno nelle capitali. Londra e Madrid ne sono l'esempio. Certo, esiste l'anomalia di New York ma, questa città, a buon diritto può essere considerata una capitale, magari finanziaria, degli Stati Uniti».

In quest'ottica si impongono altre riflessioni. E la prima riguarda proprio la necessità, a livello italiano, di non lasciarsi condizionare dagli attentati: «I terroristi non devono decidere l'agenda di politica interna ed estera di un Paese. Non si può optare per il ritiro delle truppe dall'Iraq sulla scorta dell'emozione. Tra dieci mesi ci sono le elezioni politiche: mi chiedo che nessuno usi questo argomento come cavallo di battaglia della sua campagna elettorale. Perché vorrebbe dire fare il gioco dei terroristi. Che hanno già condizionato pesantemente la politica». E che, adesso, con l'attentato a Londra, rischiano di rallentare i processi di unità europea. «Londra - conclude Vietti - si era avvicinata all'Europa, staccandosi un po' dalle posizioni dell'alleanza americana, sul tema ambientale e del debito pubblico».

IN ABRUZZO. ANDAVA ■ VACANZA CON LA FAMIGLIA

## Donna carbonizzata nello scontro in galleria

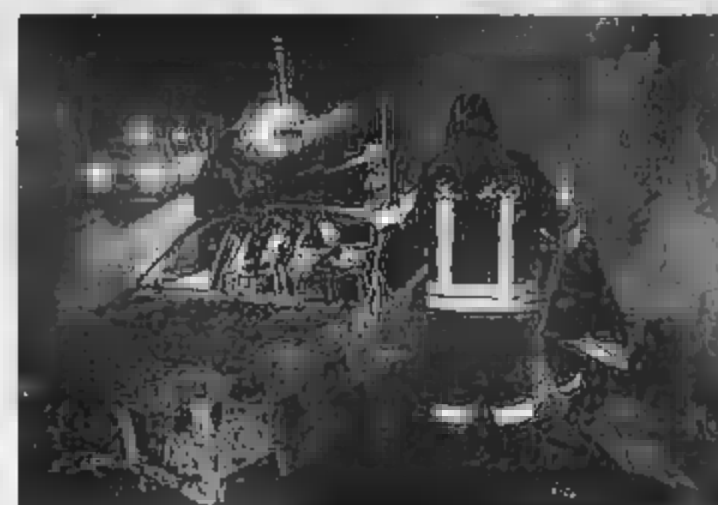
Una frenata in galleria. Lo scontro. Poi l'automobile che inizia a prendere fuoco. Nel panico e nella confusione gli occupanti della Opel cercano di mettersi in salvo, ma Giuseppina Zanato, 66 anni, rimane intrappolata dalle lamiere sul sedile posteriore della vettura. Alimentata dal serbatoio a GPL, in un attimo le fiamme avvolgono l'abitacolo e per la donna c'è più niente da fare. I vigili del fuoco di Taranto la recuperano, ormai carbonizzata, qualche ora più tardi.

Nel terribile incidente avvenuto verso le 7,45 di ieri fra i caselli di Atri-Pescaia e Pescara Nord è rimasta coinvolta un'intera famiglia torinese, che stava viaggiando in direzione Sud sull'autostrada A-14. Era diretta in una località di villeggiatura sulla costiera adriati-

ca, ma vacanza è purtroppo trasformata in un incubo.

Oltre a Giuseppina Zanato a bordo della Opel c'erano i giunti F.B. di 68 anni, il marito; e un'altra coppia composta da E.L., di 54 anni, e L.P. di 56. Sono stati tutti ricoverati negli ospedali di Atri e Pescara, ma le loro condizioni non destano preoccupazione e se la cavata con ustioni e ferite guaribili in 7 e 15 giorni. Altre due persone coinvolte nel sinistro sono state accompagnate al pronto soccorso in stato di choc.

A prime ricostruzioni della polizia stradale di Giulianova, la Opel su cui viaggiava la famiglia torinese è rimasta coinvolta in un tamponamento all'interno della galleria: una Mercedes e una Fiat.



L'auto distrutta dalle fiamme

Nello scontro il bombolone GPL è esploso, provocando il rogo dell'automobile. Sul posto intervenute le pattuglie della polizia stradale e una squadra di vigili del fuoco di Teramo, Roseto e Pescara. In zona erano in corso controlli all'interno della galleria per valutare le conseguenze dell'incendio sulla volta del tunnel e la magistratura ha aperto un'inchiesta.

In seguito al tamponamento l'autostrada Adriatica in direzione Sud è stata chiusa per circa tre ore, dalle 8 alle 11, con gravi problemi per la circolazione. Si sono formati fino a 12 chilometri di coda, poi una volta istituita la deviazione sull'altra corsia, la fila si è poco a poco diradata.

VAL CHISONE. TORINESI ■ ASTIGIANI A QUOTA 2.900

## Nevicata a sorpresa Bloccati otto turisti

Un'improvvisa nevicata di oltre 40 centimetri, caduta sulle cime più alte della val Chisone ha messo in difficoltà due comitive di escursionisti, una di Asti l'altra di alcuni centri della cintura di Torino.

Sabato uno dei due gruppi era salito a 2.900 metri di quota per raggiungere un bivacco al Col del Beth, dove un tempo vi erano miniere di rame, l'altro si era fermato un po' più in basso in località Clapi a 2.500 metri. Nella notte la perturbazione che investì il Piemonte e piogge torrenziali, ha coperto di neve la vetta più alta. Alle 9 del mattino gli otto turisti, che avevano passato la notte al sicuro nel bivacco gestiti dal Parco della Val Tronche, attrezzati con stufe e coperte, non sono sfidati a iniziare la discesa da soli.

Non sapendo bene a chi chiedere aiuto, la prima chiamata via cellulare l'hanno fatta ai vigili del fuoco che hanno fatto scattare la macchina dei soccorsi coinvolgendo la centrale operativa della Forestale di Torino e gli alpini del Cal. In poco tempo dalla sede del Parco si è formata una squadra di soccorso coordinata da Walter Peyrot, guardiaparco e profondo conoscitore della zona. Un due marcia siamo arrivati al colle Beth - spiega Peyrot - i ragazzi tutti bene e sono ritornati a valle con noi. Nel frattempo l'altra comitiva, quella che aveva pernottato in località Clapi, aveva già iniziato a scendere. Le due comitive sono state riaccompagnate sino alla auto parcheggiate all'imbocco della val Tronche. [a. gla.]

RITROVI

GARDEN - n. 111 disco fisso e 2.  
LA LUCIOLA - T. 200097 - n. 15.  
TROCADERO NIGHT CLUB - via A.  
Della 2. Ag. 14. 23. Area Fumatori.  
Tel. 011.5620998.

SCEGLI IL  
CINEMA



Dove c'è fantasia  
per la tua fantasia.

## AVVISO AGLI ABBONATI

Gentile Abbonata, gentile Abbonato,

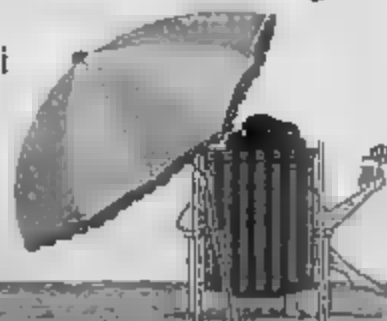
LA STAMPA riserva ai propri abbonati la possibilità di un cambio di indirizzo gratuito nel periodo delle vacanze. È possibile, qualora Lei lo preferisca, sospendere l'invio del giornale e della rivista Specchio per tutto il periodo in cui sarà assente dal domicilio (periodo minimo di una settimana) con conseguente prolungamento del periodo di abbonamento. Oppure, dovunque Lei andrà in ferie (in Italia), potrà continuare a ricevere il Suo giornale, tramite distribuzione postale, semplicemente inviandoci il coupon, completo nelle voci, almeno 15 giorni prima.

■ abbonati che ritirano il proprio giornale in edicola possono:

• sospendere l'invio per il periodo di chiusura dell'edicola;

• ricevere il giornale tramite distribuzione postale.

Le ricordiamo inoltre che telefonando al n° 011 56381 seguendo le istruzioni potrà accedere al servizio automatico (attivo 24 ore) per effettuare sospensioni e riattivazioni (con almeno 4 giorni di anticipo).



Coupon da inviare a LA STAMPA  
Ufficio Abbonamenti - via Roma 10121 Torino  
oppure fax n° 011 5627958 e-mail: abbonamenti@lastampa.it

Codice abbonato

Intestatario

☐ Sospensione

☐ Cambio indirizzo estivo

Periodo di vacanza: dal

al

Nome

Cognome

Presso

Via

N°

CAP

Città

Prov

Telefono

e-mail

BUONE VACANZE CON LA STAMPA



www.citroen.it • Numero Verde 800-604080  
Informazioni al servizio clienti: 1999/04/CE: consumo  
su percorso misto (litri/100km): da 4,8 a 9,8. Emissioni  
di CO<sub>2</sub> (g/km): da 109 a 161.

Citroën Finanziaria.  
Un modo di soluzioni.  
citrafin@citroen.it

Prezzo promozionale esclusa IPT e bolli su dichiarazione di conformità, al netto dell'Imposta di Registro Citroën che aderiscono all'istituto.  
Offerta riservata ai clienti privati, valida su tutte le vetture disponibili in rete fino ad esaurimento scorte, non cumulabile con altre iniziative in corso. Scade il 30/07/06. La foto è illustrativa e non informativa.

# OPERAZIONE C3 *je t'aime*



## Tre buone ragioni per innamorarsi di una C3.

- ♥ Gamma C3 ■ ■ ■ prezzo più basso del 2002: da 9.450 euro. Paghi nel 2006.
- ♥ Assicurazione Kasko, furto-incendio per un anno comprese nel prezzo.
- Secondo Quattroruote la C3 è l'auto ai vertici di categoria nel mantenere il suo valore nel tempo.

Operazione *je t'aime*. I prezzi più bassi dell'estate.

 **CITROËN**



## film

■ **ALTA TENSIONE**. Thriller. Regia di Alexandre Aja. Con Cedric de Franc e Philippe Nahon. Aler e Marie (l'altro) d'ombra (Cedric de Franc) decidono di andare a studiare in una casa in mezzo alla campagna. Si aggira un pericoloso... Produzione Les Films de la Pathe.

■ **BATMAN BEGINS**. Azione. Regia di Christopher Nolan. Con Christian Bale e Michael Caine. L'autore di «Memento» racconta le origini... Produzione Warner Bros.

■ **BOOGYMAN**. Horror. Regia di Stephen T. Kavanagh. Con Emily Deschanel. Il ventenne Tim decide di tornare nella casa dove il cospicuo per constatare se l'uomo nero di cui il padre lo aveva avvertito esiste davvero. Terzo lavoro per T. Kavanagh, che ha scritto «Il mistero dell'anello»... Produzione Sam Raimi.

■ **IL COLONNELLINO**. Commedia. Regia di Miki Davis. Con Andy Garcia e Eva Herzigova. Parigi 1919. Il confronto tra gli anni rivolti Medaglianti e Picasso hanno una sola nota per distinguere il primo... Produzione Les Films de la Pathe.

■ **LA CONSEGNA DELL'AMORE**. Drammatico. Regia di Paolo Sorrentino. Con Silvio Minicucci e Daria Magnani. Storia di un distretto cinquantenne che vive da otto anni in un'anonima camera d'albergo... Produzione Les Films de la Pathe.

■ **LA CROCIATE**. Avventura. Regia di Ridley Scott. Con Orlando Bloom e Naveen Andrews. L'uomo di cui il Giallo... Produzione Les Films de la Pathe.

■ **LA GUERRA DEI**. Fantascienza. Regia di Steven Spielberg. Con Tom Cruise e Dakota Fanning. Prossimo a passare un fine settimana con i figli, il divorziato Ray Foster assiste a un episodio sempre più inquietante... Produzione Les Films de la Pathe.

■ **LA GUERRA DEI**. Fantascienza. Regia di Steven Spielberg. Con Tom Cruise e Dakota Fanning. Prossimo a passare un fine settimana con i figli, il divorziato Ray Foster assiste a un episodio sempre più inquietante... Produzione Les Films de la Pathe.

■ **LA GUERRA DEI**. Fantascienza. Regia di Steven Spielberg. Con Tom Cruise e Dakota Fanning. Prossimo a passare un fine settimana con i figli, il divorziato Ray Foster assiste a un episodio sempre più inquietante... Produzione Les Films de la Pathe.

■ **LA GUERRA DEI**. Fantascienza. Regia di Steven Spielberg. Con Tom Cruise e Dakota Fanning. Prossimo a passare un fine settimana con i figli, il divorziato Ray Foster assiste a un episodio sempre più inquietante... Produzione Les Films de la Pathe.

■ **LA GUERRA DEI**. Fantascienza. Regia di Steven Spielberg. Con Tom Cruise e Dakota Fanning. Prossimo a passare un fine settimana con i figli, il divorziato Ray Foster assiste a un episodio sempre più inquietante... Produzione Les Films de la Pathe.

■ **LA GUERRA DEI**. Fantascienza. Regia di Steven Spielberg. Con Tom Cruise e Dakota Fanning. Prossimo a passare un fine settimana con i figli, il divorziato Ray Foster assiste a un episodio sempre più inquietante... Produzione Les Films de la Pathe.

■ **LA GUERRA DEI**. Fantascienza. Regia di Steven Spielberg. Con Tom Cruise e Dakota Fanning. Prossimo a passare un fine settimana con i figli, il divorziato Ray Foster assiste a un episodio sempre più inquietante... Produzione Les Films de la Pathe.

■ **LA GUERRA DEI**. Fantascienza. Regia di Steven Spielberg. Con Tom Cruise e Dakota Fanning. Prossimo a passare un fine settimana con i figli, il divorziato Ray Foster assiste a un episodio sempre più inquietante... Produzione Les Films de la Pathe.

■ **LA GUERRA DEI**. Fantascienza. Regia di Steven Spielberg. Con Tom Cruise e Dakota Fanning. Prossimo a passare un fine settimana con i figli, il divorziato Ray Foster assiste a un episodio sempre più inquietante... Produzione Les Films de la Pathe.

■ **LA GUERRA DEI**. Fantascienza. Regia di Steven Spielberg. Con Tom Cruise e Dakota Fanning. Prossimo a passare un fine settimana con i figli, il divorziato Ray Foster assiste a un episodio sempre più inquietante... Produzione Les Films de la Pathe.

■ **LA GUERRA DEI**. Fantascienza. Regia di Steven Spielberg. Con Tom Cruise e Dakota Fanning. Prossimo a passare un fine settimana con i figli, il divorziato Ray Foster assiste a un episodio sempre più inquietante... Produzione Les Films de la Pathe.

■ **LA GUERRA DEI**. Fantascienza. Regia di Steven Spielberg. Con Tom Cruise e Dakota Fanning. Prossimo a passare un fine settimana con i figli, il divorziato Ray Foster assiste a un episodio sempre più inquietante... Produzione Les Films de la Pathe.

■ **LA GUERRA DEI**. Fantascienza. Regia di Steven Spielberg. Con Tom Cruise e Dakota Fanning. Prossimo a passare un fine settimana con i figli, il divorziato Ray Foster assiste a un episodio sempre più inquietante... Produzione Les Films de la Pathe.

■ **LA GUERRA DEI**. Fantascienza. Regia di Steven Spielberg. Con Tom Cruise e Dakota Fanning. Prossimo a passare un fine settimana con i figli, il divorziato Ray Foster assiste a un episodio sempre più inquietante... Produzione Les Films de la Pathe.

■ **LA GUERRA DEI**. Fantascienza. Regia di Steven Spielberg. Con Tom Cruise e Dakota Fanning. Prossimo a passare un fine settimana con i figli, il divorziato Ray Foster assiste a un episodio sempre più inquietante... Produzione Les Films de la Pathe.

■ **LA GUERRA DEI**. Fantascienza. Regia di Steven Spielberg. Con Tom Cruise e Dakota Fanning. Prossimo a passare un fine settimana con i figli, il divorziato Ray Foster assiste a un episodio sempre più inquietante... Produzione Les Films de la Pathe.

■ **LA GUERRA DEI**. Fantascienza. Regia di Steven Spielberg. Con Tom Cruise e Dakota Fanning. Prossimo a passare un fine settimana con i figli, il divorziato Ray Foster assiste a un episodio sempre più inquietante... Produzione Les Films de la Pathe.

■ **LA GUERRA DEI**. Fantascienza. Regia di Steven Spielberg. Con Tom Cruise e Dakota Fanning. Prossimo a passare un fine settimana con i figli, il divorziato Ray Foster assiste a un episodio sempre più inquietante... Produzione Les Films de la Pathe.

■ **LA GUERRA DEI**. Fantascienza. Regia di Steven Spielberg. Con Tom Cruise e Dakota Fanning. Prossimo a passare un fine settimana con i figli, il divorziato Ray Foster assiste a un episodio sempre più inquietante... Produzione Les Films de la Pathe.

■ **LA GUERRA DEI**. Fantascienza. Regia di Steven Spielberg. Con Tom Cruise e Dakota Fanning. Prossimo a passare un fine settimana con i figli, il divorziato Ray Foster assiste a un episodio sempre più inquietante... Produzione Les Films de la Pathe.

■ **LA GUERRA DEI**. Fantascienza. Regia di Steven Spielberg. Con Tom Cruise e Dakota Fanning. Prossimo a passare un fine settimana con i figli, il divorziato Ray Foster assiste a un episodio sempre più inquietante... Produzione Les Films de la Pathe.

■ **LA GUERRA DEI**. Fantascienza. Regia di Steven Spielberg. Con Tom Cruise e Dakota Fanning. Prossimo a passare un fine settimana con i figli, il divorziato Ray Foster assiste a un episodio sempre più inquietante... Produzione Les Films de la Pathe.

■ **LA GUERRA DEI**. Fantascienza. Regia di Steven Spielberg. Con Tom Cruise e Dakota Fanning. Prossimo a passare un fine settimana con i figli, il divorziato Ray Foster assiste a un episodio sempre più inquietante... Produzione Les Films de la Pathe.

■ **LA GUERRA DEI**. Fantascienza. Regia di Steven Spielberg. Con Tom Cruise e Dakota Fanning. Prossimo a passare un fine settimana con i figli, il divorziato Ray Foster assiste a un episodio sempre più inquietante... Produzione Les Films de la Pathe.

## A SEGUIRE LA

## GILLESPIE ALUMNI BIG

## DOMANI HANK JONES E POI BENNY GOLSON

Anche i lampi hanno illuminato la grande serata di... che ha inaugurato l'edizione... dell'International Jazz Festival. Non una goccia d'acqua, il vento che spazza via le nuvole minacciose e solo qualche bagliore di luce naturale per illuminare di tanto in tanto un palco da dove si diramano le note dei quattro eccellenti musicisti che aprono la rassegna. Sono gli elementi del quartetto di Stefano Di Battista, formato da gente non ancora considerata la fuorilegge per motivi anagrafici ma che presto, molto presto, sarà considerata ai livelli dei grandi jazzisti. Hanno delirato l'udito dei presenti, entusiasmati lo stato d'animo di chi di musica se ne intende perché la suona e dimostrato poi che il jazz non è un genere d'élite e può arrivare al cuore purché sia

## Il blues di De Francesco e il suo trio stasera all'International Jazz Festival

d'autore, firmato dalla maestria di chi ama il proprio strumento. Altrettanto piacevole la proposta di Nick the Nightfly che con la Montecarlo Night Orchestra e la presenza vocale di Nicky Nicolai ha riproposto in maniera originale il solo swing travolgente dei suoi interpreti che esultano l'organo Hammond accompagnato alla chitarra da John

Langley e Byron Landrum a picchiare la batteria. Poi tocca alla Dixie Gillespie Alumni Big Band, venti elementi diretti da Slide Hampton e con l'organo Wallace Roney alla tromba pronti a partire per un viaggio nell'emisfero bebop con solisti di fama quali Jimmy Heat, James Moody, Frank West. Domani si annuncia una serata memorabile con la presenza di artisti di spessore quali Hank Jones - pianista Béme nel quartetto di Joe Lovano dove ci sono Lewis Nash e Gorge Mraz - e poi la chiusura con Benny Golson e Cedar Walton Quintet New Mmmmm con la presenza di Al Foster alla batteria. Biglietti ancora disponibili, ingresso a 10 euro con posti numerati (5 euro in piedi nel caso fossero esauriti quelli a sedere), info 011/442.47.77. [a.n.]

## TORINO VISIONI

■ **ADAM**. In corso Giulio Cesare 67, tel. 011/565.521. Prezzi: € 4,00 intero; € 2,50 anziani. Chiusura estiva. Sala 100. Chiusura estiva. Sala 200. Chiusura estiva. Sala 400.

■ **ALFIERI**. In piazza Solferino 4, tel. 011/567.3600. Prezzi: € 4,00 intero. La guerra dei mondi. Sala 1. Chiusura estiva. Sala 2. Chiusura estiva. Sala 3.

■ **AMOROSO**. In corso Vittorio 52, tel. 011/547.007. Prezzi: € 4,25 intero; € 3,00 anziani. La guerra dei mondi. Sala 1. Chiusura estiva. Sala 2. Chiusura estiva. Sala 3.

■ **ARLECCHINO**. In corso Sommeville 22, tel. 011/561.7190. Prezzi: € 4,00 intero; € 3,00 anziani. La guerra dei mondi. Sala 1. Chiusura estiva. Sala 2. Chiusura estiva. Sala 3.

■ **CELESTIALE**. In corso Carlo Alberto 27, tel. 011/540.110. Prezzi: € 4,00 intero; € 3,50 pomeriggi; € 3,00 anziani. La guerra dei mondi. Sala 1. Chiusura estiva. Sala 2. Chiusura estiva. Sala 3.

■ **CINQUEPUNTA**. In piazza Massimo di tel. 011/77960200 (ingresso scelti). - 199.199.991. La guerra dei mondi. Sala 1. Chiusura estiva. Sala 2. Chiusura estiva. Sala 3.

■ **LA GUERRA DEI MONDI**. In via Monteleone 62, tel. 011/327.2214. Prezzi: ingresso Rassegna "Cinema non arrotto". € 3,50 intero; € 2,50 ridotto. Sala 1. Chiusura estiva. Sala 2. Chiusura estiva. Sala 3.

■ **LA GUERRA DEI MONDI**. In via Monteleone 62, tel. 011/327.2214. Prezzi: ingresso Rassegna "Cinema non arrotto". € 3,50 intero; € 2,50 ridotto. Sala 1. Chiusura estiva. Sala 2. Chiusura estiva. Sala 3.

■ **LA GUERRA DEI MONDI**. In via Monteleone 62, tel. 011/327.2214. Prezzi: ingresso Rassegna "Cinema non arrotto". € 3,50 intero; € 2,50 ridotto. Sala 1. Chiusura estiva. Sala 2. Chiusura estiva. Sala 3.

■ **LA GUERRA DEI MONDI**. In via Monteleone 62, tel. 011/327.2214. Prezzi: ingresso Rassegna "Cinema non arrotto". € 3,50 intero; € 2,50 ridotto. Sala 1. Chiusura estiva. Sala 2. Chiusura estiva. Sala 3.

■ **LA GUERRA DEI MONDI**. In via Monteleone 62, tel. 011/327.2214. Prezzi: ingresso Rassegna "Cinema non arrotto". € 3,50 intero; € 2,50 ridotto. Sala 1. Chiusura estiva. Sala 2. Chiusura estiva. Sala 3.

■ **LA GUERRA DEI MONDI**. In via Monteleone 62, tel. 011/327.2214. Prezzi: ingresso Rassegna "Cinema non arrotto". € 3,50 intero; € 2,50 ridotto. Sala 1. Chiusura estiva. Sala 2. Chiusura estiva. Sala 3.

■ **LA GUERRA DEI MONDI**. In via Monteleone 62, tel. 011/327.2214. Prezzi: ingresso Rassegna "Cinema non arrotto". € 3,50 intero; € 2,50 ridotto. Sala 1. Chiusura estiva. Sala 2. Chiusura estiva. Sala 3.

■ **LA GUERRA DEI MONDI**. In via Monteleone 62, tel. 011/327.2214. Prezzi: ingresso Rassegna "Cinema non arrotto". € 3,50 intero; € 2,50 ridotto. Sala 1. Chiusura estiva. Sala 2. Chiusura estiva. Sala 3.

■ **LA GUERRA DEI MONDI**. In via Monteleone 62, tel. 011/327.2214. Prezzi: ingresso Rassegna "Cinema non arrotto". € 3,50 intero; € 2,50 ridotto. Sala 1. Chiusura estiva. Sala 2. Chiusura estiva. Sala 3.

■ **LA GUERRA DEI MONDI**. In via Monteleone 62, tel. 011/327.2214. Prezzi: ingresso Rassegna "Cinema non arrotto". € 3,50 intero; € 2,50 ridotto. Sala 1. Chiusura estiva. Sala 2. Chiusura estiva. Sala 3.

■ **LA GUERRA DEI MONDI**. In via Monteleone 62, tel. 011/327.2214. Prezzi: ingresso Rassegna "Cinema non arrotto". € 3,50 intero; € 2,50 ridotto. Sala 1. Chiusura estiva. Sala 2. Chiusura estiva. Sala 3.

■ **LA GUERRA DEI MONDI**. In via Monteleone 62, tel. 011/327.2214. Prezzi: ingresso Rassegna "Cinema non arrotto". € 3,50 intero; € 2,50 ridotto. Sala 1. Chiusura estiva. Sala 2. Chiusura estiva. Sala 3.

■ **LA GUERRA DEI MONDI**. In via Monteleone 62, tel. 011/327.2214. Prezzi: ingresso Rassegna "Cinema non arrotto". € 3,50 intero; € 2,50 ridotto. Sala 1. Chiusura estiva. Sala 2. Chiusura estiva. Sala 3.

■ **LA GUERRA DEI MONDI**. In via Monteleone 62, tel. 011/327.2214. Prezzi: ingresso Rassegna "Cinema non arrotto". € 3,50 intero; € 2,50 ridotto. Sala 1. Chiusura estiva. Sala 2. Chiusura estiva. Sala 3.

■ **LA GUERRA DEI MONDI**. In via Monteleone 62, tel. 011/327.2214. Prezzi: ingresso Rassegna "Cinema non arrotto". € 3,50 intero; € 2,50 ridotto. Sala 1. Chiusura estiva. Sala 2. Chiusura estiva. Sala 3.

■ **LA GUERRA DEI MONDI**. In via Monteleone 62, tel. 011/327.2214. Prezzi: ingresso Rassegna "Cinema non arrotto". € 3,50 intero; € 2,50 ridotto. Sala 1. Chiusura estiva. Sala 2. Chiusura estiva. Sala 3.

■ **LA GUERRA DEI MONDI**. In via Monteleone 62, tel. 011/327.2214. Prezzi: ingresso Rassegna "Cinema non arrotto". € 3,50 intero; € 2,50 ridotto. Sala 1. Chiusura estiva. Sala 2. Chiusura estiva. Sala 3.

■ **LA GUERRA DEI MONDI**. In via Monteleone 62, tel. 011/327.2214. Prezzi: ingresso Rassegna "Cinema non arrotto". € 3,50 intero; € 2,50 ridotto. Sala 1. Chiusura estiva. Sala 2. Chiusura estiva. Sala 3.

■ **LA GUERRA DEI MONDI**. In via Monteleone 62, tel. 011/327.2214. Prezzi: ingresso Rassegna "Cinema non arrotto". € 3,50 intero; € 2,50 ridotto. Sala 1. Chiusura estiva. Sala 2. Chiusura estiva. Sala 3.

■ **LA GUERRA DEI MONDI**. In via Monteleone 62, tel. 011/327.2214. Prezzi: ingresso Rassegna "Cinema non arrotto". € 3,50 intero; € 2,50 ridotto. Sala 1. Chiusura estiva. Sala 2. Chiusura estiva. Sala 3.

■ **LA GUERRA DEI MONDI**. In via Monteleone 62, tel. 011/327.2214. Prezzi: ingresso Rassegna "Cinema non arrotto". € 3,50 intero; € 2,50 ridotto. Sala 1. Chiusura estiva. Sala 2. Chiusura estiva. Sala 3.

■ **LA GUERRA DEI MONDI**. In via Monteleone 62, tel. 011/327.2214. Prezzi: ingresso Rassegna "Cinema non arrotto". € 3,50 intero; € 2,50 ridotto. Sala 1. Chiusura estiva. Sala 2. Chiusura estiva. Sala 3.

■ **LA GUERRA DEI MONDI**. In via Monteleone 62, tel. 011/327.2214. Prezzi: ingresso Rassegna "Cinema non arrotto". € 3,50 intero; € 2,50 ridotto. Sala 1. Chiusura estiva. Sala 2. Chiusura estiva. Sala 3.

■ **LA GUERRA DEI MONDI**. In via Monteleone 62, tel. 011/327.2214. Prezzi: ingresso Rassegna "Cinema non arrotto". € 3,50 intero; € 2,50 ridotto. Sala 1. Chiusura estiva. Sala 2. Chiusura estiva. Sala 3.

■ **LA GUERRA DEI MONDI**. In via Monteleone 62, tel. 011/327.2214. Prezzi: ingresso Rassegna "Cinema non arrotto". € 3,50 intero; € 2,50 ridotto. Sala 1. Chiusura estiva. Sala 2. Chiusura estiva. Sala 3.

■ **LA GUERRA DEI MONDI**. In via Monteleone 62, tel. 011/327.2214. Prezzi: ingresso Rassegna "Cinema non arrotto". € 3,50 intero; € 2,50 ridotto. Sala 1. Chiusura estiva. Sala 2. Chiusura estiva. Sala 3.

■ **LA GUERRA DEI MONDI**. In via Monteleone 62, tel. 011/327.2214. Prezzi: ingresso Rassegna "Cinema non arrotto". € 3,50 intero; € 2,50 ridotto. Sala 1. Chiusura estiva. Sala 2. Chiusura estiva. Sala 3.

■ **LA GUERRA DEI MONDI**. In via Monteleone 62, tel. 011/327.2214. Prezzi: ingresso Rassegna "Cinema non arrotto". € 3,50 intero; € 2,50 ridotto. Sala 1. Chiusura estiva. Sala 2. Chiusura estiva. Sala 3.

■ **LA GUERRA DEI MONDI**. In via Monteleone 62, tel. 011/327.2214. Prezzi: ingresso Rassegna "Cinema non arrotto". € 3,50 intero; € 2,50 ridotto. Sala 1. Chiusura estiva. Sala 2. Chiusura estiva. Sala 3.

■ **LA GUERRA DEI MONDI**. In via Monteleone 62, tel. 011/327.2214. Prezzi: ingresso Rassegna "Cinema non arrotto". € 3,50 intero; € 2,50 ridotto. Sala 1. Chiusura estiva. Sala 2. Chiusura estiva. Sala 3.

■ **LA GUERRA DEI MONDI**. In via Monteleone 62, tel. 011/327.2214. Prezzi: ingresso Rassegna "Cinema non arrotto". € 3,50 intero; € 2,50 ridotto. Sala 1. Chiusura estiva. Sala 2. Chiusura estiva. Sala 3.

■ **LA GUERRA DEI MONDI**. In via Monteleone 62, tel. 011/327.2214. Prezzi: ingresso Rassegna "Cinema non arrotto". € 3,50 intero; € 2,50 ridotto. Sala 1. Chiusura estiva. Sala 2. Chiusura estiva. Sala 3.

■ **LA GUERRA DEI MONDI**. In via Monteleone 62, tel. 011/327.2214. Prezzi: ingresso Rassegna "Cinema non arrotto". € 3,50 intero; € 2,50 ridotto. Sala 1. Chiusura estiva. Sala 2. Chiusura estiva. Sala 3.

■ **LA GUERRA DEI MONDI**. In via Monteleone 62, tel. 011/327.2214. Prezzi: ingresso Rassegna "Cinema non arrotto". € 3,50 intero; € 2,50 ridotto. Sala 1. Chiusura estiva. Sala 2. Chiusura estiva. Sala 3.

■ **LA GUERRA DEI MONDI**. In via Monteleone 62, tel. 011/327.2214. Prezzi: ingresso Rassegna "Cinema non arrotto". € 3,50 intero; € 2,50 ridotto. Sala 1. Chiusura estiva. Sala 2. Chiusura estiva. Sala 3.

■ **LA GUERRA DEI MONDI**. In via Monteleone 62, tel. 011/327.2214. Prezzi: ingresso Rassegna "Cinema non arrotto". € 3,50 intero; € 2,50 ridotto. Sala 1. Chiusura estiva. Sala 2. Chiusura estiva. Sala 3.

## TORINO ALTRE VISIONI

■ **ADAM**. In corso Giulio Cesare 67, tel. 011/565.521. Prezzi: € 4,00 intero; € 2,50 anziani. Chiusura estiva. Sala 100. Chiusura estiva. Sala 200. Chiusura estiva. Sala 400.

■ **ALFIERI**. In piazza Solferino 4, tel. 011/567.3600. Prezzi: € 4,00 intero. La guerra dei mondi. Sala 1. Chiusura estiva. Sala 2. Chiusura estiva. Sala 3.

■ **AMOROSO**. In corso Vittorio 52, tel. 011/547.007. Prezzi: € 4,25 intero; € 3,00 anziani. La guerra dei mondi. Sala 1. Chiusura estiva. Sala 2. Chiusura estiva. Sala 3.

■ **ARLECCHINO**. In corso Sommeville 22, tel. 011/561.7190. Prezzi: € 4,00 intero; € 3,00 anziani. La guerra dei mondi. Sala 1. Chiusura estiva. Sala 2. Chiusura estiva. Sala 3.

■ **CELESTIALE**. In corso Carlo Alberto 27, tel. 011/540.110. Prezzi: € 4,00 intero; € 3,50 pomeriggi; € 3,00 anziani. La guerra dei mondi. Sala 1. Chiusura estiva. Sala 2. Chiusura estiva. Sala 3.

■ **CINQUEPUNTA**. In piazza Massimo di tel. 011/77960200 (ingresso scelti). - 199.199.991. La guerra dei mondi. Sala 1. Chiusura estiva. Sala 2. Chiusura estiva. Sala 3.

■ **LA GUERRA DEI MONDI**. In via Monteleone 62, tel. 011/327.2214. Prezzi: ingresso Rassegna "Cinema non arrotto". € 3,50 intero; € 2,50 ridotto. Sala 1. Chiusura estiva. Sala 2. Chiusura estiva. Sala 3.

■ **LA GUERRA DEI MONDI**. In via Monteleone 62, tel. 011/327.2214. Prezzi: ingresso Rassegna "Cinema non arrotto". € 3,50 intero; € 2,50 ridotto. Sala 1. Chiusura estiva. Sala 2. Chiusura estiva. Sala 3.

■ **LA GUERRA DEI MONDI**. In via Monteleone 62, tel. 011/327.2214. Prezzi: ingresso Rassegna "Cinema non arrotto". € 3,50 intero; € 2,50 ridotto. Sala 1. Chiusura estiva. Sala 2. Chiusura estiva. Sala 3.

■ **LA GUERRA DEI MONDI**. In via Monteleone 62, tel. 011/327.2214. Prezzi: ingresso Rassegna "Cinema non arrotto". € 3,50 intero; € 2,50 ridotto. Sala 1. Chiusura estiva. Sala 2. Chiusura estiva. Sala 3.

■ **LA GUERRA DEI MONDI**. In via Monteleone 62, tel. 011/327.2214. Prezzi: ingresso Rassegna "Cinema non arrotto". € 3,50 intero; € 2,50 ridotto. Sala 1. Chiusura estiva. Sala 2. Chiusura estiva. Sala 3.

■ **LA GUERRA DEI MONDI**. In via Monteleone 62, tel. 011/327.2214. Prezzi: ingresso Rassegna "Cinema non arrotto". € 3,50 intero; € 2,50 ridotto. Sala 1. Chiusura estiva. Sala 2. Chiusura estiva. Sala 3.

■ **LA GUERRA DEI MONDI**. In via Monteleone 62, tel. 011/327.2214. Prezzi: ingresso Rassegna "Cinema non arrotto". € 3,50 intero; € 2,50 ridotto. Sala 1. Chiusura estiva. Sala 2. Chiusura estiva. Sala 3.

■ **LA GUERRA DEI MONDI**. In via Monteleone 62, tel. 011/327.2214. Prezzi: ingresso Rassegna "Cinema non arrotto". € 3,50 intero; € 2,50 ridotto. Sala 1. Chiusura estiva. Sala 2. Chiusura estiva. Sala 3.

■ **LA GUERRA DEI MONDI**. In via Monteleone 62, tel. 011/327.2214. Prezzi: ingresso Rassegna "Cinema non arrotto". € 3,50 intero; € 2,50 ridotto. Sala 1. Chiusura estiva. Sala 2. Chiusura estiva. Sala 3.

■ **LA GUERRA DEI MONDI**. In via Monteleone 62, tel. 011/327.2214. Prezzi: ingresso Rassegna "Cinema non arrotto". € 3,50 intero; € 2,50 ridotto. Sala 1. Chiusura estiva. Sala 2. Chiusura estiva. Sala 3.

■ **LA GUERRA DEI MONDI**. In via Monteleone 62, tel. 011/327.2214. Prezzi: ingresso Rassegna "Cinema non arrotto". € 3,50 intero; € 2,50 ridotto. Sala 1. Chiusura estiva. Sala 2. Chiusura estiva. Sala 3.

■ **LA GUERRA DEI MONDI**. In via Monteleone 62, tel. 011/327.2214. Prezzi: ingresso Rassegna "Cinema non arrotto". € 3,50 intero; € 2,50 ridotto. Sala 1. Chiusura estiva. Sala 2. Chiusura estiva. Sala 3.

■ **LA GUERRA DEI MONDI**. In via Monteleone 62, tel. 011/327.2214. Prezzi: ingresso Rassegna "Cinema non arrotto". € 3,50 intero; € 2,50 ridotto. Sala 1. Chiusura estiva. Sala 2. Chiusura estiva. Sala 3.

■ **LA GUERRA DEI MONDI**. In via Monteleone 62, tel. 011/327.2214. Prezzi: ingresso Rassegna "Cinema non arrotto". € 3,50 intero; € 2,50 ridotto. Sala 1. Chiusura estiva. Sala 2. Chiusura estiva. Sala 3.

■ **LA GUERRA DEI MONDI**. In via Monteleone 62, tel. 011/327.2214. Prezzi: ingresso Rassegna "Cinema non arrotto". € 3,50 intero; € 2,50 ridotto. Sala 1. Chiusura estiva. Sala 2. Chiusura estiva. Sala 3.

■ **LA GUERRA DEI MONDI**. In via Monteleone 62, tel. 011/327.2214. Prezzi: ingresso Rassegna "Cinema non arrotto". € 3,50 intero; € 2,50 ridotto. Sala 1. Chiusura estiva. Sala 2. Chiusura estiva. Sala 3.

■ **LA GUERRA DEI MONDI**. In via Monteleone 62, tel. 011/327.2214. Prezzi: ingresso Rassegna "Cinema non arrotto". € 3,50 intero; € 2,50 ridotto. Sala 1. Chiusura estiva. Sala 2. Chiusura estiva. Sala 3.

■ **LA GUERRA DEI MONDI**. In via Monteleone 62, tel. 011/327.2214. Prezzi: ingresso Rassegna "Cinema non ar





# Sport Piemonte

CICLISMO ESORDIENTI: TROFEO DI ROCCASPARVERA



Franco e Olivieri ok nel

Il cuneese Nicolò Franco (Ardens-San Cassiano) e il torinese Luca Olivieri (Rostese) si sono imposti nel 2° Trofeo Comune di Roccasparvera per esordienti. Nella classe 1992 Franco ha preceduto di 3" Luca Croce (Rostese), mentre nella classe 1991 Olivieri ha avuto la meglio su Federico Soldati (Raccorrigli). (Fra. hoc.)

CALCIO C1. MERCOLEDÌ ALLA BANCA POPOLARE PRESENTAZIONE DEL NUOVO ALLENATORE ■ DEL SUO STAFF: ROSARIO AMENDOLA È IL SECONDO, MARCO CURLETTI IL PREPARATORE ATLETICO

## Cabrini: «Il Novara è un grande laboratorio»

«Abbiamo tanti giocatori a disposizione, li valuteremo durante l'intero ritiro. Poi faremo le scelte»



Massimiliano Palombo e Lorenzo Finamonte la coppia di attaccanti azzurri è destinata a dividersi. La società punta sul primo

Ambiet

NOVARA

È la settimana ■ Antonio Cabrini ■ del suo team. Mercoledì nella storica sede della Banca Popolare di Novara (lo sponsor principale), a palazzo Bellini, ci ■ la presentazione del nuovo direttore generale Sergio Vatta, dell'allenatore con il suo vice il giovane Rosario Amendola ■ il preparatore atletico Marco Curletti lo scorso anno ad Avellino con Cuccureddu. «La definizione del gruppo tecnico ■ fondamentale ■ Sergio Vatta chiamato da Alessandria a rilanciare la terza forza del calcio piemontese ■ Abbiamo voluto accanto a Cabrini gente preparata ■ disposta a fare gruppo. Gente che si sentisse oporata di lavorare per il Novara. Pensiamo che Curletti ■ Amendola ■ le persone giuste».

Ma con quale spirito Cabrini affronta questa nuova avventura come tecnico dopo ■ le precedenti esperienze ad Arezzo, Crotone e Pisa non ■ state propriamente esaltanti? «Veanche Lippi, all'inizio fece benissimo ■ adesso allena la Nazionale ■ risponde Cabrini con un pizzico di sarcasmo ■ Ci



Antonio Cabrini è il ■ allenatore



Il direttore generale Sergio Vatta

sono tecnici che hanno rimediato 7-8 ■ eppure allenano ■ A. E poi non penso di aver fatto male. Ad Arezzo siamo andati al play off, a Crotone eravamo a ■ classifica, a Pisa il ■ anno abbiamo sfiorato i play off, l'anno scorso eravamo a metà classifica. E' importante poter lavorare su ■ squadra competitiva. Al Novara mi pare che Vatta stia facendo la cosa per bene. Il modulo? Dipenderà dai giocatori che avrà a disposizione».

Lei viene a Novara ■ un'etichetta che le va un po' stretta? «Sono stato contattato dai dirigenti del Novara ai primi di giugno dando la mia disponibilità. Mi hanno parlato di un programma triennale ed ho aderito con entusiasmo. Novara è una piazza importante per qualsiasi allenatore. Si pensi al passato di questa società ed ai tecnici che qui hanno lavorato finendo poi in serie A. C'è Vatta che ■ bene dai tempi

della Juve. Mi è stato detto che con la società bianconera si sta lavorando ad una forma di collaborazione. E' chiaro che a Torino ho lasciato degli amici».

La società ha acquistato un elemento ■ Porcari, centrocampista potente e fisico che ha avuto ■ Pisa. Lei ha fatto altre richieste specifiche? «Porcari lo conosco bene ■ giocatore di rottura in mezzo al campo dove recupera molti palloni. Sono in contatto costante con Vatta. La società ha diversi giocatori sotto contratto ■ in ritiro, valuteremo. Diciamo che per ■ il mese di luglio, durante il ritiro, il Novara sarà una sorta di laboratorio. Valuteremo bene i ragazzi e poi ci saranno altre scartature. Vogliamo ■ gruppo compatto. Questo è ■ nostro primo obiettivo».

Sul fronte degli arrivi, dopo il centrocampista Porcari (dal Pisa) e l'attaccante Elia (dalla Pro Patria), Vatta ■ raggiunto un accordo con la Juve per il difensore Rudy Nicoletto. Adesso si tratta di convincere il giocatore che ha un ing ■ piuttosto elevato rispetto ai programmi ■ contenimento delle spese varati ■ società.

C2. MISTER CHERICO: «MA SERVE UN ALTRO GOLEADOR»

## La Valenzana punta sul bomber Barbieri

Rodolfo Castellano  
VALENZA

Arriva la prima punta alla Valenzana, che anche quest'anno cercherà ■ il salto di categoria. E' Roberto Barbieri, classe 1976, da due anni al Palazzolo, dove ha segnato dieci ■ a stagione. «Un ■ di sicuro interesse ■ assicura patron Alberto Omodeo ■. Il mister lo conosce bene per averlo seguito anni ■ nel Vigevano ■ ce l'ha raccomandato. Si tratta del secondo attaccante, dopo Sebastian Petrascu, 23 anni, arrivato dal Montichiari. «E ■ sarà l'ultimo ■ assicura Omodeo ■. Stiamo trattando anche una terza punta, con capacità realizzative ancora maggiori. La Valenzana deve mantenere le sue caratteristiche peculiari, votate al calcio spettacolare».

Dalla Sardegna, dove è in vacanza, l'allenatore Giampaolo Chierico approva: «Considerate la partenza di Scappini e Lauria, dovevamo potenziarci ■ spiega ■. Non punto tanto su ■ quanto sulla consistenza del reparto».

Ma quale ruolo dovrebbe recitare la squadra orafa nel prossimo

torneo? «Sono stato avversario della Valenzana negli ultimi due anni, alla guida di Montichiari e Biellese, e ho visto una formazione straordinaria ■ osserva Chierico ■. Non ho dubbi, sarà sempre tra ■ protagonisti. Dal canto mio, ho un conto in sospeso con la sorte, nel ■ che ho vinto due campionati e ■ attendo con impazienza ■ si avveri il detto, non c'è due senza ■».

Il trainer pavese allena da 19 anni e, dopo aver diretto Fioranzola e Panfulla, centrò ■ l'obiettivo la prima promozione in C2: «Subito dopo cambiai colori ■ fui alla guida di Pavia e Brescello ■ puntualizza Chierico ■. Proprio lì, ottenni il miglior risultato, facendoci salire ■ club emiliano in C1. Da allora non sono più ■ molto fortunato e sono affamato di vittorie. Mi sembra di capire che pure ■ presidente abbia qualche arrabbiatura da rischiarare, anche ■ l'unica condizione che mi ha posto è quella di condurre al più presto la squadra fuori dalla zona retrocessione. In ■ siamo in due ad ■ motivazione».

Tifosi e ■ avvisate: la



Giampaolo Chierico guiderà la Valenzana dopo l'infelice esperienza a Biella

Valenzana quest'anno proverà ■ balzo in C1 per la terza volta. Il lavoro instancabile del direttore generale Luigi Abbate né è ■ dimostrazione. E i rinforzi ■ si limitano all'attacco. Il portiere in seconda Andrea Sentimenti è tornato al Modena e la Valenzana ha trovato in ■ il sostituto. Si tratta di Giorgio Bonzano, classe

1981, cresciuto nelle giovanili e poi passato alla Pulvisas Samp ■. Da tempo avremmo voluto impiegarlo tra i professionisti ■ spiega Omodeo ■. Ma c'erano di mezzo gli studi, che l'hanno impedito. Ora che si ■ laureando ■ ingegneria, finalmente potremo provarlo in C2. Sono sicuro che ha i mezzi per emergere».

LA COPPIA OFFENSIVA SARA' FALCONIERI-FLOREAN, IN PARTENZA SORAGNA

## Casale pesca dal vivaio Toro Smentito l'ingaggio di Pupita

Roberto Saracco  
CASALE

Vito Falconieri, 19 ■ punta centrale che potrebbe avere in Florean la spalla, è ■ primo acquisto del Casale guidato da Giacomo Ferri. Nei prossimi giorni l'ex allenatore della Primavera del Torino e il direttore sportivo Massimo Londrosi saranno ■ nella sede della società granata per definire con ■ dirigenza del Toro l'arrivo di altri elementi del vivaio di uno dei sodalizi da sempre più prolifici. «Non sono una persona che ■ fare promesse ■ vuoto ■ afferma Ferri ■. Resto prudente anche sapendo che i tifosi nerostellati ■ un grande attaccamento alla maglia. Tuttavia, assicuro che stiamo lavorando per costruire una squadra in grado di fare bene. Il Casale sarà un mix ■ giovani promesse ed elementi esperti della categoria. Gli ■ "under" ■ che questa è una delle società storiche del calcio italiano ■ un'ottima vetrina per mettersi in mostra».



Giacomo Ferri, trainer del Casale

Poi Ferri precisa: «In questo momento si possono scrivere sui giornali nomi di giocatori che sarebbero ricercati o in procinto ■ partire. A volte si tratta di notizie fondate, in altre occasioni solo ■ voci, non voglio illudere né scoraggiare nessuno: a bocca ferma farò l'elenco di chi arriverà e di chi si ferma, e della

vecchia rosa saranno sicuramente tanti a vestire ancora la casacca nerostellata. Fra questi dovrebbe sicuramente esserci uno ■ baluardi della difesa, il centrale Coletto, che era stato allestito dal Cuneo da proposte interessanti. Il giocatore ha avuto una faccia a faccia con il direttore sportivo ed è stato trovato un'intesa. Non se ne andranno neppure il portiere Castagnone ■ il laterale sinistro Fusaro. Voci di mercato indicano come possibili ■ conferma di Scalzo, anche ■ l'esperto giocatore avrebbe avuto richieste anche da società di C1. La società smentisce invece interessamenti per la punta Pupita, del Taranto ma ex Pro Vercelli, e Buglieri del Mantova. E' quasi fatta invece per il passaggio del difensore Granicelli alla Triestina».

In partenza anche Iuliano, Rinaldo ■ Panzanaro. Il raduno ■ intanto ■ fissato per il 18 luglio con ritiro dal 20 al 6 agosto in Val ■ Fassa dove i nerostellati disputeranno alcune amichevoli ■ società di serie A e B, fra cui il Lecco».

SERIE D. LA BIELLESE ATTENDE DI ESSERE RIPLESCATA TRA I PRO

## Alessandria e Cossatese sono già in pole position

Paolo Accossato

In Piemonte sono per ora dieci (in ■ del possibile ripescaggio in C2 della Biellese) le squadre del Cnd. Su tutte, per bilancia ed organico, Cossatese ed Alessandria sembrano ■ partite in questo ■ luglio con il piede giusto. A Cossato (confermato Enrico Bortolas) si vuole completare l'opera lasciata interrotta nella stagione passata e per questo alle partenze di Taribello ■ dei fratelli Spinelli si ■ ovvio ■ il centrale Mascheroni, la potente punta Sentini dal Calcinano e ■ tranquillista Matteo Pastorino dal Castel S. Pietro.

All'Alessandria il ■ più scoppellante e si punta decisamente alla C2 con il nuovo tecnico (ex Ascoli e Sampdoria) Enrico Nicolini. Dal Savona arriva Piovesan, ■ Valenzana l'esterno sinistro Murcat, dal Cuneo la punta Millesi, dalla Cossatese il centrale Gabriele Spinelli, dal Vado il duo Brema-Costantino. Hanno firmato venerdì anche Lenzi (ex Borgomanero) e Spilli, dalla Castellettense, mentre sono sfumati

gli ingaggi del portiere Cancellara e del fantasista Iannino.

Il Giaveno del confermato Russo pesca soprattutto dalle categorie inferiori con Colangelo dal Chivassuda, Mandes dall'Alessandria, Saldo dal Paralombardore, Mastrolanni dal Rivoli e il giovane Cravero dal Chieri. Dal Trino, ecco il giovane centrocampista Garaghi. Nell'Orbassano di Napoli, ■ Basano, Selacino e Labalandra, si è aggiunto il 22enne centrocampista dal Robbio Benfiglio, mentre quasi certa dovrebbe risultare la permanenza ■ Santoro. ■ Canavese del ■ tecnico Jacolino per ■ si ferma a Bergantin dall'Ivrea e Parisi dal Giaveno ■ mentre il Saluzzo del confermato Zaino prende dal Cuneo i difensori Borda e Ricca, a centrocampo ■ Chisola De Martini e dalla Cheraschese Albano ■ mentre per l'attacco punta su Caserio dall'Acosta Charvensod e D'Amato dall'Alpigaano.

Il Trino affida la squadra a Gianfranco Marangon ■ sul nuovo portiere ■ dal Savona ■ sui giovani Comparone, Polara ■ Larganà



Enrico Bortolas, mister della Cossatese

dalla Pro Vercelli. Per l'attacco ■ viva Roano dal Biella Villeggio Lamarmora e prossimo è l'acquisto di D'Onofrio dall'Orbassano. La Biellese ■ dovrebbe essere affidata a Viganò per ora ha una rosa formata da Cantarello, Cammarosano (dal Trino), Quaglia (dal Giaveno), Candela e Cagliano, ma il vero mercato partirà quando la dirigenza saprà quale campionato la squadra affronterà. Il Borgomanero di Facciolo acquista il 20enne Canini, ■ Milan, il difensore Natoli e la punta Bovio mentre la Castellettense di Fornara riparte in pratica da zero e i primi inserimenti sono i giovani della Pro Patria Corio e Musati.

MERCATO. A CUNEO 2 PORTIERI ■ L'ATTACCANTE PIEROBON

## L'Albese per rilanciarsi sceglie l'esperto Caridi

Gian Piero Civalieri

FOSSANO

I primi grandi colpi delle «mistrucce» Ac Cuneo 1905 (in C2), Saluzzo (serie D) ■ Fossanese (Eccellenza), e gli ambiziosi progetti di Albese e Saviglianese in Promozione. Sono a metà cammino i «Calcio Incontro» all'hotel «Romanisio» ■ Fossano, il calciomercato del Piemonte Sud che proseguirà per altre due settimane, mercoledì 13 e 20 luglio.

I biancorossi di mister Daniele Fortunato, che riprenderanno l'attività il 20 luglio, dopo Riccardo Riva (registra) dall'Atalanta Primavera, i centrocampisti Marco Arrigoni e Matteo Longhi (ex Palazzolo) ■ l'attaccante Stefano Gusmini (già Biellese), tutti dell'AlbinoLeffe, hanno rinforzato la ■ con i portieri Christian Mandrelli (dal San Marino) e Gianluce Binello (Acqui), e ■ l'altra punta Marco Pierobon, anche agli San Marino, ex Ivrea.

Il Saluzzo, ampliato ■ gruppo so-

cietario, per ora sta a guardare ■ anche se perderà Michele Magliano ■. Dalla Fossanese del tecnico Dalla Riva ci ■ novità: Matteo Giordano, difensore ■ di Cuneo e Vado, l'attaccante Vallone, ■ Chieri, e Goria, centrocampista, classe 1986 dal Cavour. Sempre in Eccellenza, ■ bomber anche per il ■ Fabrizio Daidola: i giallorossi hanno ingaggiato Andrea Nannerini dal Cornigliano (Promozione), capocannoniere del girone C. Ufficializzati i centrocampisti Garrone, dall'Albese, ■ Dario Ferraro, ex capitano del Sommariva Perno, che si è assicurato il promettente portiere Murano dal Chisola.

■ stata una delle grandi deluse del girone C ■ Promozione, terza, e ■ possibilità di giocare i play-off. L'Albese dal presidente Franco Rava, che ha presentato domande di eripescaggio per l'Eccellenza, è una ■ del calciomercato: dal Chisola, con Riganese, ha ingaggiato Antonio Caridi,



Antonio Caridi, neoacquisto dell'Albese

forte centrocampista già di Ac Cuneo 1905 ■ Saluzzo; dal Robbio il giovane esterno Ahmet; dal Giaveno il talentuoso Magno. ■ l'allenatore Mario Gatta ritrova il difensore Schinco, un suo pupillo. Trattative per Michelino Casu ■ Roero».

Ancora in Promozione, la Saviglianese del direttore generale Danilo Alessandria, «sfumato» Ferri che resta a Busca, ha acquistato il portiere Bersano, i difensori Paschetta e Goria, lo svincolato centrocampista Griznaldi e l'attaccante Bovero.



# Le nostre noci non hanno guscio, ma solo gusto.



## noce o primo taglio

Taglio adatto per delle ottime fettine  
ed una stuzzicante bourguignonne.

La carne di Razza Piemontese regala una bontà sorprendente ad ogni taglio.

Il Consorzio di Tutela della Razza Piemontese conosce e racconta la storia di ogni bovino.

Il consumatore può scegliere ed apprezzare il sapore più adatto per ogni occasione.



CONSORZIO DI TUTELA DELLA RAZZA PIEMONTESE  
VIA TORRE ROA, 13 - MADONNA DELL'OLMO  
12020 - CUNEO - TEL. 0171.411468 - FAX 0171.411756





La Stampa in collaborazione con Einaudi

# “Vi racconto come si vive nell’Albergo Italia” (Guido Ceronetti)



**Riscopri i grandi scrittori del Catalogo Einaudi con “Collezione d'autore”.**

*Un inno d'amore, tanto sincero quanto dolorosamente sarcastico, al Bel Paese. Dell'“Albergo Italia”, Guido Ceronetti conosce ogni stanza, ogni virtù e soprattutto ogni vizio. In questa raccolta di saggi, già apparsi sui principali quotidiani italiani, il grande moralista torinese regala ai suoi lettori una serie inestimabile di riflessioni e spunti sul nostro carattere nazionale, frutto di viaggi su e giù per l'Italia e spesso improntati alla severità. Perché medicina, come ben sapevano gli autori classici ai quali si ispira Ceronetti, per dare giovamento deve essere. Leggere queste pagine è quasi un dovere; riscoprire la grande letteratura del dopoguerra significa riscoprire le nostre radici, la nostra storia.*

**In edicola domenica 10 luglio  
“Albergo Italia” di Guido Ceronetti  
a 5,90 euro più  
il prezzo del quotidiano.\***

\*Iniziativa riservata ai lettori di Piemonte  
Valle d'Aosta e province di Imperia e Savona.  
Per informazioni: Numero Verde 800 011 959.

**LA STAMPA**

Tutto il mondo, ■ partire dal tuo

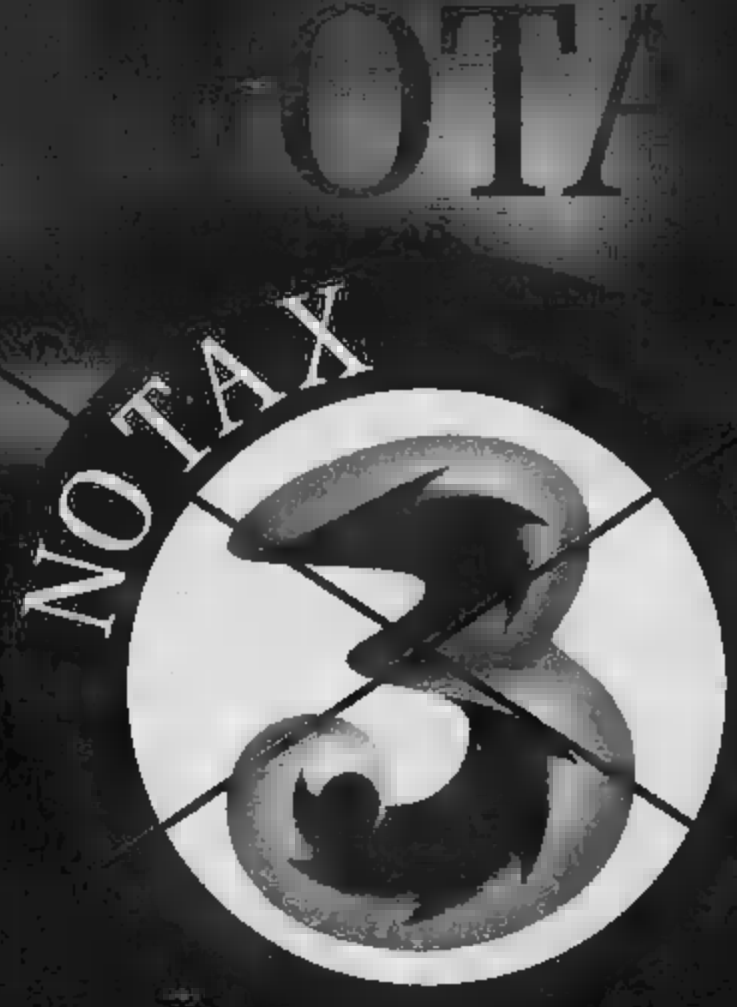








# NIENTE TASSE\* FINO AL 2020.



Fino al 2020 la Tassa di Concessione Governativa è la paga 3.

canone... un massimo... cumulabile di... (IVA inclusa) per l'uso... (IVA inclusa) per l'uso... anche in caso di... della Tassa di concessione Governativa. La... valida anche per... e esenti... di concessione... 31... Per maggiori... sulle condizioni di... 3 e 3 Business... sito [www.tre.it](http://www.tre.it)... 3 o chiedi... commerciale 3.

[www.tre.it](http://www.tre.it)...



I SERVIZI SEGRETI: 16 MILA RECLUTE NELL'ESERCITO DEGLI ESTREMISTI ISLAMICI. NUOVI ALLARMI, TRE ARRESTI A HEATHROW. PRONTO IL PIANO INGLESE DI RITIRO DALL'IRAQ

## Scotland Yard: sono terroristi nati qui

### L'accorato appello del Papa: «Fermatevi, in nome di Dio»

#### FERMEZZA NON LEGGI SPECIALI

Igor Man

La Storia è crudele ma i cosiddetti precedenti non sono il due di coppe. Uno studio del mitico MIE ci sbatte in faccia una realtà difficile da accettare: poi capovolge e mortifica una convinzione forte radicata in noi. Credevamo, a ieri almeno, che l'assimilazione dell'Altro (dell'extra comunitario islamico, dico) - che l'inserimento pieno dei musulmani nati in Occidente, nella società britannica, grazie agli stessi studi e percorsi dei costanti figli degli autori di leggi liberali, tipicamente anglosassoni, pensavamo che tutto impedisse alla mala pianta dell'odio di attecchire in quell'Inghilterra, multietnica, dalle braccia aperte. E non solo in Gran Bretagna ma anche da noi, nella buona e nella mala vita, quella che sapeva prosciugare lo stagno delle Br rifiutando la scomoda ideologia e la brutalità assassina, anche da noi pensavamo fosse possibile, ancorché non senza angoscia, convivere con l'Altro grazie al fiorire di cento, mille Mazara del Vallo.

Mazara è la città italiana dove sin dalla scuola materna cristiana i musulmani imparano a vivere insieme, nel segno dell'eguaglianza, della competizione intercultuale. Scrivo pensavo: così, d'impulso, poiché, evidentemente, il sinistro messaggio da prossima volta toccherà all'Italia, ha fatto centro. In verità il paese non aveva apprensione né dei massacrati di Madrid, di Londra ma è figlia della rimozione d'un accadimento epocale: l'11 settembre. Dopo lo stupro delle Torri Gemelle non capivamo che nulla sarebbe stato come prima. Perdemmo presto consapevolezza d'essere in guerra con un nemico atipico, del quale poco o nulla si sapeva. L'integralismo islamista, figlio degenero di quel risveglio islamico già annunciato da studiosi come Arif, Berque, Arkoun e il nostro Gabrielli. Sarebbe tuttavia credibile che dietro l'esplosione terroristica dell'integralismo islamista ci sia una mano misteriosa.

L'esplosione rivela piuttosto un rovinoso fallimento politico, quello del nazionalismo laico o laicizzante. Codesta coscienza ha, dal 1967, subito dopo la Guerra dei Sei Giorni che travolse, con Nasser, l'ideologia del riscatto arabo, in particolare, l'arabismo in generale. Da quell'estate lontana e fatale comincia la ricerca, confusa e violenta di un «sistema» che faccia ritrovare ai popoli musulmani, l'identità del Vicino Levante, il ruolo che svolgevano in un tempo antico assai, il tempo del Califato, idealizzato

CONTINUA A PAGINA 6 PRIMA COLONNA



Uno dei convogli della metropolitana sventrati dalle bombe alla stazione di Aldgate

Banazir, di Robilant, Yousaf e ALTRI SERVIZI DA PAG. 8 A PAG. 9

#### I CONTI GIUSTI CON BLAIR

Andrea Romano

L'8 luglio sembra restituito Tony Blair alla sinistra italiana. Il non per l'interdizione delle espressioni di solidarietà. In questi giorni D'Alema il terrorismo fondamentalista come un nuovo stragismo fascista, diretto contro i valori universali di democrazia. Mentre Piero Fassino, nell'intervista alla Stampa, ha descritto una vera e propria guerra contro quei valori di tolleranza, libertà individuale e sicurezza personale che sono i fondamenti di una qualsiasi società civile.

Parole pesanti per analisi impegnative, che ricordano molto da vicino le modalità con cui Blair interpreta da anni il nuovo terrorismo: una minaccia rivolta non tanto contro la sicurezza nazionale di questa o quella potenza, ma contro la nostra stessa idea di libertà e democrazia. Contro un Occidente ben più ampio dei suoi confini geopolitici, elevato a spazio ideale di valori civili e liberali. Se Blair ha spesso insistito sulla necessità che sia proprio la sinistra a curare questa dimensione civile e politica, diversamente da Bush e dai suoi accenti sulla sola sicurezza nazionale, la reazione del centrosinistra italiano ai fatti di Londra sembra annunciare la fine di un'annata. Quella che aveva regalato l'integralismo democratico di Blair al centrodestra, privando l'Ulivo della capacità di leggere la nuova agenda mondiale con strumenti diversi dal semplice rifiuto della guerra preventiva.

La posta in gioco - termini di diritti e libertà - comincia ad apparire chiara all'opposizione. Ed è significativo che questo accada alla vigilia di un lungo anno elettorale, nel corso del quale l'Ulivo dovrà spiegare al Paese le proprie ricette di governo. Ma è qui che cominciano i problemi. Perché se è vero - come annunciato da Fassino - che il centrosinistra non intende semplicemente salvare l'anima, è difficile immaginare che la prossima stagione veda sparire d'incanto la minaccia terroristica così come oggi la conosciamo. Così come è facile prevedere che chi si troverà al governo del Paese dovrà predisporre una strategia di iniziative politiche, economiche e di sicurezza interna e internazionale. Proprio quest'ultimo piano, rischia di apparire velleitario l'insistenza della parte più avveduta del centrosinistra su una ipotetica «exi. strategia» dallo scenario iracheno. Si tratta certamente di un passo avanti rispetto alla semplice richiesta del ritiro, che impedisce di vedersi la rinuncia a svolgere un qualsiasi ruolo efficace là dove si decide la stabilizzazione delle nuove e fragili democrazie islamiche: in Iraq così come in Afghanistan, dove per i prossimi anni non data alcuna vera possibilità di exi. strategia dal confronto con il terrore fondamentalista. Nel primo anniversario della strage di Londra, di qui ad un anno, il centrosinistra potrebbe trovarsi al governo. Non attenda quel momento per tentare di aver davvero rinunciato alla tentazione di salvarsi l'anima dinanzi al nuovo fascismo terroristico.

#### I SERVIZI

##### IL RAPPORTO

«Arruolano gli universitari dicendo che l'Occidente ha dichiarato guerra all'Islam»

Maurizio Molinari A PAGINA 3

##### «SI FA IL MONTAGGIO TRA NOI»

Prevalle la pista interna. La polizia chiede di consegnare tutti i filmati amatoriali sulla strage

Francesco Grignani A PAGINA 3

##### L'INFERNO A RUSSELL

Tra polvere e calore 60 gradi un robot fa strada a vigili e agenti verso il vagone esploso

Cernuschi A PAGINA 5

##### MASSACRO I RAGAZZI

Le vittime quasi tutte giovani. Stavano andando al lavoro, sono morte in 50 secondi

Massimo Neme A PAGINA 6

LA PROPOSTA LANCIATA DA COSSIGA SU «LA STAMPA»

## Consensi bipartisan per la Superprocura

ROMA. Più consensi che critiche per la proposta di una superprocura antiterrorismo lanciata da Francesco Cossiga su «La Stampa», con giudici e tribunali distrettuali specializzati. Dal centrodestra molti si sono mossi con una versione cossigiana del nuovo organismo: il Presidente emerito ha presentato la sua proposta

accompagnata da un pacchetto di norme speciali per facilitare il lavoro delle forze dell'ordine con un disegno di legge al Senato. Il centrosinistra si preferisce lo schema ipotizzato giorni fa dal sottosegretario agli Interni con un potenziamento della Direzione nazionale antimafia.

Galeazzi e La Morgia A PAG. 9



#### GLI USA TEMONO LA BOMBA «SPORCA»

Apprezzata la presenza della Corea del Nord al tavolo sul nucleare

Annunziata A PAGINA 6

REFERENDUM IN LUSSEMBURGO, SÌ AL TRATTATO UE

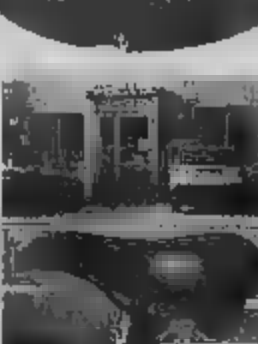
## Ciampi: Europa unita davanti a gravi sfide

LUSSEMBURGO. Dopo il no Francia e Olanda alla Costituzione europea, l'Unione riprende fiato in Lussemburgo. Il 56,5 per cento dei cittadini del Grand-Duché ha infatti detto sì alla ratifica del Trattato. «La Costituzione europea non è morta», commenta Jean-Claude Juncker, che aveva mante-

to l'impegno referendario minacciando le dimissioni in caso di vittoria del no, ed ha vinto la sfida. Soddisfatto anche il commento del presidente Ciampi: «Soltanto con l'unità - ha detto il capo dello Stato - l'Europa può affrontare e vincere la grave sfida del futuro».

Singer A PAG. 11

#### PORTOGRUARO



GIORNI IN CON QUELL'ORDIGNO»  
Il racconto della donna  
«L'ho visto e ho capito che era di Unabomber»

Felice Polatà A PAGINA 14

#### prestiti

le categorie  
Casalinghe e Pensionati inclusi  
1.000 euro  
a 30.000 euro  
rimborsabili da 1 a 10 anni  
Anche per chi ha avuto problemi, pignoramenti o insolvenze pregresse.

800-929291

FORUS

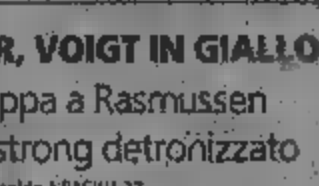
per informazioni e richieste di preventivo  
visitate il sito www.forus.it o chiamate il numero verde 800-929291  
Forus è un marchio registrato di Forus S.p.A. - Via Salaria 100 - 00198 Roma - Tel. 06/49411111

#### NELL'INSERTO SPORTIVO

F1. VINCE MONTOYA  
A Silverstone davanti a Alonso  
Per la Ferrari 6° e 7° posto  
Giacca Chiron e Stefano Meroni ALE PAG. 20-21

TOUR, VOIGT IN GIALLO  
La tappa a Rasmussen  
Armstrong detronizzato  
Saverio Vito Marco Anselmo A PAGINA 22

LA JUVE IN RITIRO  
Da oggi al 27 luglio i bianconeri  
si alleneranno a Salice Terme  
Pablo Varghese A PAGINA 24



## MERIDIANI SARDEGNA

Spaghe da scoprire e angoli selvaggi

MERIDIANI, L'INIZIO DI OGNI VIAGGIO

#### CIRO

### L'ORTORESSIA INCUBO MASCHILE

L'ossessione per alimenti sani una malattia che colpisce soprattutto gli uomini. Un labirinto di regole da perdere il senno

Francesca Paci A PAGINA 17







ITALIA DEL DOMANI OGGI RIUNITI I SANI RIFIUTI



Romano Prodi con Pietro Fassino, Francesco Rutelli ed Enrico Boselli

## L'Unione decide le regole per le primarie e sul finanziamento della missione in Iraq

Le regole sulle primarie costituiscono lo scoglio più difficile da superare, per Romano Prodi oggi la gatta da pelare sarà il voto sulla missione irachena che da giorni fa fibrillare l'Unione, specie dopo gli attentati di Londra. I segretari dei partiti del centrosinistra si ritroveranno insieme a alle 15 a piazza San'Apollinare, all'ordine del giorno ufficiale, quello del regolamento e della data delle primarie; ed un altro non esplicitamente citato, quello del voto sul finanziamento alla missione italiana in Iraq, che farà sicuramente alzare i toni della discussione: l'Unione si trova

infatti percorsa da diverse pulsioni e Prodi tentando queste di trovare una mediazione che eviti divisioni e spaccature. Anche ieri ci sono stati contatti. Rutelli e Fassino e, quanto si apprende, sembra certo che non vi saranno ordini del giorno da porre in votazione, che potrebbe creare una spaccatura della coalizione in Parlamento. Ma le pressioni dei Ds per mettere nero bianco una posizione sulla exit strategy potrebbero far finire produrre un documento politico dei partiti della sinistra nel caso non si riuscisse a trovare un accordo per stilare un documento unitario di tutta l'Unione. Sul tappeto infatti c'è la volontà di Margherita, e anche dei Ds, di presentare il documento alla missione in una forma il più possibile "di governo", cioè con una posizione che chiarisca la volontà di pensare ad una strategia graduale, tenendo conto dei

nuovi scenari che si apriranno nel 2006 della Costituzione e delle nuove elezioni in Iraq. La sinistra radicale (ieri sua delegazione è partita per Nassirya per dar voce all'opposizione pacifista) vuole evitare oggi e limitarsi solo a un no sul finanziamento della missione. «Avanzaremo proposte per portare a conclusione la missione italiana con una strategia uscita che ci consenta di chiudere definitivamente questo capitolo», ha detto ieri Fassino. La linea via Nazionale è questa: c'è partenza unitaria che si sostanzia nel alla missione. E un appoggio unitario sulla strategia di uscita. Se è possibile illustrare questo approccio unitario con documenti bene; se invece questo dovesse creare ostacoli all'unità dell'alleanza si potrà rendere evidente questa posizione nel corso del dibattito parlamentare.

DA OGGI FINO AL 28 LUGLIO VALLE D'AOSTA

# Il Papa in vacanza per lavorare alla prima enciclica

Nella casa che ha accolto per anni Giovanni Paolo II porterà tre valigie di libri. Con lui don Georg un gruppo di suore laiche



Ratzinger in una recente vacanza in Alto Adige

CITTÀ DEL VATICANO

Benedetto XVI parte questa mattina per la Valle d'Aosta, dove si tratterà fino al 28 luglio. Un periodo di vacanza lungo, decisamente più lungo di quelli che il suo predecessore riservava alle montagne, ma sarebbe un errore definirle vacanze: infatti, accompagnando valigie cariche di libri (tra, secondo qualcuno) e la maggior parte del tempo la trascorrerà nel perimetro della villetta. Tutta la prima vacanza sarà estenuante, forse qualche breve escursione, nella seconda settimana, spezzerà questo ritmo, che riprenderà però sullo stesso schema nella parte finale della

permanenza valdostana di papa Ratzinger. La voce, corrente e autorevole, che approfitterà della quiete e del fresco per lavorare alla sua prima enciclica. Secondo alcuni, potrebbe uscire prima di Natale, e qui non deve stupire, perché il lavoro a tavolino è certamente congeniale, a questo Pontefice, ed è l'attività - fra le tante imposte - che lo affatica di meno. Su quali temi? La produzione magisteriale di Giovanni Paolo II è talmente ampia, e fresca, che non sembra probabile che papa Ratzinger voglia toccare argomenti come la carità (si parlava di un progetto di enciclica Wojtylana, rimasto in

boccia), o su temi legati direttamente alla sacra Scrittura. C'è invece chi ipotizza un documento che metta in evidenza le esigenze, e le urgenze della Chiesa in questo inizio di Millennio. Un'enciclica programmatica, una riflessione di grande ampiezza sulla situazione della Chiesa oggi che indichi a tutti, e in particolare ai vescovi diocesani, a quali problemi sia necessario rispondere, in particolare nell'Europa della radici cristiane negata. Un documento del genere sarebbe in realtà la prosecuzione di un'enciclica, dicono, delle meditazioni scritte dall'allora cardinale Ratzinger per la Via Crucis del Venerdì Santo 2005;

quella che contenevano, fra l'altro, un durissimo di accusa nei confronti della «sporcizia» della Chiesa, e toni accorati verso la «barba di Pietro». Ringraziano quanti mi accompagnano con la preghiera, e a me dico con affetto: «arrivederci». Molti lo accompagneranno con la preghiera, ma nella solitaria villetta ai piedi del Monte Bianco lo accompagneranno in pochi. Le laiche consacrate, secondo una consuetudine di lunghi anni.

Lo stile di papa Ratzinger lo ha annunciato ieri all'Angelus, l'ultima che pronuncerà dalla finestra a piazza San Pietro fino a domenica 3 agosto.

Domani mi reicherò in Valle d'Aosta, dove trascorrerò un breve periodo di riposo. Sarò ospite nella casa che molte volte ha accolto Papa Giovanni Paolo II. Ringrazio quanti mi accompagneranno con la preghiera, e a me dico con affetto: «arrivederci». Molti lo accompagneranno con la preghiera, ma nella solitaria villetta ai piedi del Monte Bianco lo accompagneranno in pochi. Le laiche consacrate, secondo una consuetudine di lunghi anni.

PROCESSI AI CAPI DELLO STATO

## Il Parlamento vota i giudici «aggregati»

Pierluigi Franz

Dopo la recente elezione dei due nuovi giudici costituzionali Luigi Mazzeo e Gaetano Silvestri, intervenuta però a seguito di un accordo tra maggioranza e opposizioni dopo una serie di «fumate» nere, Camera e Senato si riuniranno di nuovo dopodomani per compilare un elenco di potenziali giudici aggregati chiamati eventualmente a processare entro il 2014 il Presidente della Repubblica messo in stato di accusa.

Alle 13,30 del 13 luglio si rinnoverà così puntualmente un rituale piuttosto costoso quanto inutile, visto che in anni di storia repubblicana non è mai stato processato alcun Capo dello Stato. Deputati e senatori trascorreranno quindi un'attesa pomeridiana a Montecitorio per compilare l'elenco dei giudici aggregati, frutto ovviamente di un compromesso tra le forze politiche, che seguirà il manuale Cancelli della prima Repubblica. Dall'elenco potranno, in caso di necessità, essere sorteggiati dall'Alta Corte i 16 giudici aggregati che unitamente ai 16 giudici costituzionali in carica dovranno processare in sede penale il Presidente della Repubblica.

In tal caso il Collegio giudicante della Corte Costituzionale chiamato a giudicare penalmente un Capo dello Stato sarebbe quindi composto complessivamente da 32 giudici, cioè dai 16 giudici in carica della Consulta e 16 giudici aggregati a sorte tra i 45 nominativi cittadini che abbiano il requisito per essere eletti senatori (cioè età minima 40 anni, possesso della cittadinanza italiana e godimento dei diritti civili e politici) che il Parlamento in seduta comune dovrà indicare mercoledì e che resteranno poi ufficialmente in carica per una durata di 9 anni.

La prevalenza numerica dei giudici aggregati nella Corte Costituzionale integrata nei giudici di accusa (16 contro 16) ha una spiegazione ben precisa, come ha sottolineato la Consulta nel 1977, ed è espressione del principio della partecipazione diretta dal popolo all'amministrazione della giustizia.

L'articolo 135 della Costituzione limita ora la presenza dei 16 giudici aggregati esclusivamente ai giudici d'accusa contro il Capo dello Stato. Infatti, in base alla legge costituzionale del 16 gennaio 1989, il Presidente, il Consiglio e i ministri, per i reati commessi nell'esercizio delle loro funzioni, non sono più giudicati dall'Alta Corte, ma da un apposito collegio di magistrati esistente presso il tribunale del capoluogo del distretto di cui il collegio è competente per territorio.

Unici ad essere in passato processati dalla Corte Costituzionale in composizione procedimentale d'accusa furono per lo scandalo Lockheed (per l'acquisto di 14 aerei C130 Hercules fu versata nel 1969 dalla società statunitense una tangente di 2 milioni 20 mila dollari) i ministri della Difesa Luigi Gui (dc) e Mario Tanassi (psdi). Il primo fu assolto nel 1979, formula piena, mentre il secondo condannato a 2 anni e 4 mesi di carcere per corruzione aggravata per atti contrari ai doveri d'ufficio e dichiarato decaduto da deputato. Tra gli 85 testimoni fu ascoltato anche il giudice istruttore Giulio Gianfranco anche la signora Vittoria Leone, moglie dell'allora Presidente della Repubblica.

IDENTICO IL LUOGO MA DIVERSO LO STILE: CHE COSA CAMBIA DA WOJTYLA A BENEDETTO XVI

A destra la villetta che da oggi ospita il Papa

Stefano Sergi

inviato a LES COMBES (Aosta)

L'aereo sarà lo stesso che utilizzava Giovanni Paolo II, il Dornier dell'Air Vallee. Idem per l'alloggiamento interno, con una grande poltrona in pelle montata a metà orlino. Identico anche l'equipaggio del velivolo. E sarà la stessa Wojtyla anche la villetta in legno e ardita di proprietà dei Salesiani che dai 100 metri di Las Combes d'Introd regala una incantevole vista sul Monte Bianco.

Ma le similitudini le vacanze estive valdostane del pontefice polacco e quelle del suo predecessore Joseph Ratzinger si fermano qui. Benedetto XVI arriverà oggi alle 11,40 nel blindato elicottero Saint-Christophe, alla porta di Aosta, per il primo soggiorno in regione.

Dal luglio dello scorso anno (quando la Valle salutò per la decima e ultima volta Giovanni Paolo II) sono cambiate molte cose. A cominciare dall'allarme terrorismo. Le strage a Londra ha fatto innalzare la guardia ancor di più, è possibile, attorno alle vacanze del Papa. La vigilanza è raddoppiata, ci saranno duecento uomini che controlleranno 24 ore su tutti i movimenti della zona. Gli specialisti scesi da un furgone bianco targato Città del Vaticano hanno piazzato telecamere a circuito chiuso e strumentazione elettronica per impedire intercettazioni e hanno bonificato ogni centimetro quadrato della villetta e del bosco circostante.

Ma non sarà soltanto il profilo della sicurezza a rendere assai diverse le vacanze



## Lecture, studio e poche gite Ratzinger sceglie la solitudine

Sono stati preparati tre soli itinerari escursionistici: è poco probabile che il Pontefice abbandoni con frequenza la villetta di Les Combes

valdostane di Benedetto XVI rispetto a quelle del suo predecessore. Il Papa, che ha 78 anni, ha già fatto sapere di voler privilegiare le letture e lo studio in totale solitudine, piuttosto che le gite ad alta quota che appassionavano Karol Wojtyla.

Alberto Cerise, regionale valdostano e fedele accompagnatore del Papa polacco nelle passeggiate, è stato incaricato anche quest'anno di preparare una serie di itinerari (tutti top secret) per far ammirare a Ratzinger la bellezza della

Valle. Il lavoro di Cerise si è limitato a 3-4 percorsi, proprio perché sarà improbabile che il pontefice abbandoni con frequenza la villetta di Les Combes.

Villetta che, rispetto al passato, come uniche novità ha realizzato un orto a forma di margherita, mentre nel giardino sul retro è stato disegnato un grande quadrato con i gerani rossi.

Sono stati installati alcune panchine in più e, soprattutto, lo stato ripulito un



Papa Wojtyla in una escursione in Valle d'Aosta

tratto aggiuntivo di bosco, proprio perché Benedetto XVI vorrà leggere e passeggiare restando all'interno del perimetro della villetta.

Il pontefice, in compenso, fermerà in Valle per un periodo più lungo rispetto a quanto fu il suo predecessore. Il ritorno a Roma è previsto per giovedì 17 luglio, dopo 17 giorni di vacanza, contro i 10-12 di Wojtyla.

Ratzinger arriverà pagnotto dal segretario Georg Gaenswein e da due religiosi di Cl. memores di uomini che vivono con lui in Vaticano

e che si occuperanno della cucina. Nella vacanza in montagna il Papa, salvo cambi di programma, dovrebbe ricevere la visita di suo fratello Georg (che si fermerà qualche giorno) e del cardinale di Genova Tarcisio Bertone.

Gli unici appuntamenti pubblici per Benedetto XVI saranno le domeniche 17 e 24 luglio, quando celebrerà l'Angelus dallo chalet (lo stesso da Wojtyla) allestito sul pianoro «Saint-Père». Per il resto, solo preghiere e letture.

LA STAMPA

Quotidiano fondato nel 1857

Direttore responsabile Maurizio Segni  
Vicedirettore Vittorio Salsola, Carlo Rastassi, Roberto Sestini  
Redattori capo: Ubaldo, Luca Ubaldo, Carlo Rastassi  
Capo della redazione romana Umberto La Rocca  
Capo della redazione milanese Francesco Mancinelli  
Art director Cynthia Signorile

EDIZIONE LA STAMPA SPA  
Presidente Sergio Pininfarina  
Amministratore delegato e Direttore generale Antonello Perleone  
Amministratore  
Jean-Marie Colombari, Luca Cordero di Montezemolo  
Lodovico Passerella, Roberto, Giovanni Rocchi, Maurizio Segni

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE E  
via Milano 32 - 10126 Torino, tel. 011/566811

STAMPA DI  
La Stampa, via G. Bruno 34, Torino  
L'Espresso, via G. Bruno 34, Torino  
SIS spa, Quilata Strada 25, Genova  
Nuova SAM spa, via della Giustizia 11, Milano  
L'Unione Sarda spa, via Cavour, Enna (Cl)  
S&A printing, Mannheim 13, Mecklen (Cl)

© 2005 Editrice La Stampa S.p.A.  
Reg. Trib. di Torino n. 26/145/948  
Comunicato n. 5363 del 2/12/2004  
La tiratura di domenica 10 luglio 2005 è stata di 483.176 copie

PIÙ







RIPOSARE STANCA. 3. IN SPIAGGIA COI BAMBINI



## FERMATI CHE TI METTO LA CREMA

Passano le stagioni, cambiano i bagno e anche i cappellini da spiaggia (quello di paglia a larga l'altro, sta pure tornando), gli stili di vita e le destinazioni. Ma ovunque ci sia una italiana in vacanza al mare, ci sarà sempre un bambino che scappa perché ha nessuna intenzione di farsi mettere la crema solare. P.S. ma dove sono i papà?



Posso farcela, mi dico. Quest'anno andrà meglio. Ce la fanno tutte le madri del mondo perché io non dovrei?

Quest'estate eviterò una vestizione completa che può prendere fino a cinquanta minuti pipì e lavaggio denti compresi, e li farò vivere in costume da bagno con sopra una maglietta

## IL BAGNO TRA MEZZ'ORA

Un tempo la italiana si riconosceva dall'intransigenza sull'ora del bagno: bisognava aspettare tre ore dopo aver mangiato la sogliola, quattro se con contorno di patate fritte. Oggi che non è più così normativa, la italiana al mare la si riconosce dalle mille attività di distrazione che s'inventa per evitare che i bambini decidano di entrare in acqua prima di aver completato il pranzo. Però i bambini, che non sono scemi, al terzo giorno di vacanza ci cascano più. E, giustamente, si ribellano. P.S. Ma dov'è il papà?



## IL RACCONTO

## Mimì, Cocò e i fiori di zucca

Chiara Simonetti

Posso farcela, mi dico. Quest'anno andrà meglio. Se non si sceglie la solita «Trattoria del cacciatore» o la «Locanda dei Mariuccia» (e anche lì non è detto), capita spesso di imbattersi in proprietari e cuochi dotati di notevole creatività. I primi si sfogano con l'arredamento, i secondi con il cibo, come è ovvio. Finita l'era del finto rustico e degli ambienti-bambolaia, adesso è in voga una certa modernità: sedici mesi di allattamento pieno non sono stati leggeri, né per il mio fisico, né per la mia psiche. Ma ora sono di nuovo forte e Ho fatto la dieta a Zona, ho perso quindici chili e mi sento benissimo.

In Francia le spiagge libere hanno tutte le comodità: docce, bagni, pronto soccorso, bar e ristoranti, perfino i negozi con le palette e i materassini gonfiabili a portata di mano. Gli anni passati, piantavo l'ombrellone a strisce in terra. Nel tempo in cui mi chinavo per fare il cagnolino mucchietto di sassolini

che avrebbe tenuto fermo l'ombrellone Mimì, che non sa ancora nuotare, si era già tuffato in acqua senza bracciali, aveva già bevuto due onde, pianto a diretto, preso a secchiellate Cocò che per una volta non c'entrava niente, per poi mettersi a litigare un bambino a una alcuna intenzione di prestargli la tavola surf. Quest'anno invece, in una specie di ipermercato dello sport, ho comprato una mezza tenda che si monta da sé. La aprì, infilò delle bacchette elastiche in apposite scanalature e voilà, la mezza tenda è pronta. Una certa ombra, la individuai facilmente nella sterminata distesa di asciugamani e fa cassetta per i bambini. Ha tre picchetti, Cocò ne ha già irrimediabilmente piegati due, so come abbia fatto.

Quest'anno, sotto la crema filtro totale ai bambini appena scendono dal letto alla mattina, così non perdo tempo in spiaggia. Eviterò una vestizione completa, che può prendere fino a cinquanta minuti, pipì e lavaggio denti compresi, e li farò vivere in costume da bagno con sopra una maglietta.

All'ipercoop ho trovato un mini set secchiello, palette, rastrello e setaccio a due euro. Cocò non ci gioca, preferisce giocare con quelli degli altri bambini, tanto vale portare questi che non ingombrano, tanto per salvare le apparenze. Mimì invece ha il suo kit completo di piume, maschera e boccaglio. Ci impiega delle ore a infilarsi, tutto tempo che posso dedicare a Cocò, che corre besto lungo la battigia, pestando asciugamani, rubando palloni, cocodrilli gonfiabili e spingendo malamente a terra bambini composte e tranquilli. Lo inseguo, chiedo scusa, rimetto in piedi le bambine, mentre Mimì è ancora lì che ampeggia con il boccaglio. Prendo Cocò in braccio, che pesa quanto Mimì a quattro anni, e lo distraigo con una formina. Lui fa scaglie in fronte a una signora, cui bisbiglio scuro in francese. Penso ai nonni, che se ne stanno beati in città e si guardano bene dal portare i miei bambini qualche giorno al mare. In cuor mio non li posso bismimare. Mimì alza lo sguardo: ha avvistato dei dodici anni che saltano su un tappeto elastico. Molla tutto,

annuncia che vuole andarci anche lui. Gli dico, in un fil di «Non adesso, più tardi». Lui è già davanti alla signorina della «Lascio la tenda in custodia, infilo di corsa lo infradito, agguanto il portafoglio e mi schianto in costume da bagno con Cocò urlante in braccio a pagare la tariffa di Mimì, che è già sul tappeto che salta. Guardo l'ora, sono solo le undici del mattino. Devono fare merenda (ho borsa frigo pesantissima, ma molto attrezzata, ho anche i succhi Ace con cannuccia telescopica), poi a sbaraccheremo tutto e loro, in macchina, si addormenteranno. Arriverò a casa con almeno uno dei due in braccio e troverò mio marito che chiederà con aria golosa cosa c'è mangiare, e se al mercato ho comprato i fiori di zucca. «Così ci facciamo una bella frittura» - quando non ha sciacquato le tette della colazione. Penso con nostalgia al rassicurante ronzio del computer, al soffio costante dell'aria condizionata, ai «ovattati del mio ufficio verde muschio, e quando ci tornerò per riposarmi.

## HO SCRITTO T'AMO

Dicono sia il nuovo trend dell'estate 2005: «cancare l'anima gemella scrivendo ci amos sulla sabbia non più con la dita della mano ma con i sandali. Vanno infatti a ruba sulle bancarelle le infradito dell'emoze che hanno delle scritte in rilievo sulla suola quali: «love you», «love please» e poi più audaci «sex please». Si confonde sulla spiaggia, si scendono improntati amorosi nella speranza che qualcuno te segua.

## GIOCHI SICURI

Giochi di plastica più sicuri per i bambini europei. Il Parlamento Ue ha deciso di bandire sui sostegni impingente per ammorbidente la plastica sospettata di essere tossica. Lo afferma Greenpeace che vince così la sua battaglia. «Dopo le prime denunce di 8 anni fa, interminabili manovre dell'industria chimica voluminosa studi, buoni temporanei - spiega l'associazione ambientalista - i bambini europei saranno protetti da 6 tipi di italiani.



Mangiare quiribò saltati alla moda vandeana senteridosi comparse in un film di Wes Craven

Rasoterra

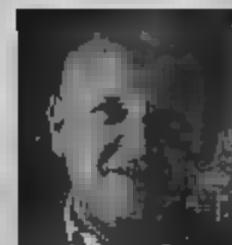


Margherita Oggero

Ancora al ristorante, dato che il caldo invita a stare fuori la sera e distoglie dal cucinare. Se non si sceglie la solita «Trattoria del cacciatore» o la «Locanda dei Mariuccia» (e anche lì non è detto), capita spesso di imbattersi in proprietari e cuochi dotati di notevole creatività. I primi si sfogano con l'arredamento, i secondi con il cibo, come è ovvio. Finita l'era del finto rustico e degli ambienti-bambolaia, adesso è in voga una certa modernità: sedici mesi di allattamento pieno non sono stati leggeri, né per il mio fisico, né per la mia psiche. Ma ora sono di nuovo forte e Ho fatto la dieta a Zona, ho perso quindici chili e mi sento benissimo.



Riccione è sempre all'avanguardia: ammesse in spiaggia solo le coppie con regolare certificato di matrimonio



Fabrizio Rondolino

All'estate neopuritana si sono già adeguati alcuni stabilimenti romagnoli, sempre all'avanguardia. Al bagno Flamingo Beach di Riccione, per esempio, nel corso della giornata previsti «corsi di massaggio per donne e bambini». Poi, «vario il calar del sole» aperitivi analcolici e «spettacoli sul palco in riva al mare, dove vanno in scena performance di danza, spettacoli teatro e concerti di musica classica». Sembra il palinsesto di Reuno il giorno dei funerali del Papa. Presto, e quanto è dato sapere, si chiederà alle coppie un regolare certificato di matrimonio (essenti almeno per ora i gay perché, come ha notevolmente spiegato il presidente del Senato Marcello Pera, sono capricciosi). Sono già prenotate mille copie dell'annunciata edizione ferragostana del «Foglio», quella con il rosario in omaggio. Il corteggiamento in spiaggia, un tempo cavallo di battaglia della Riviera, sarà consentito soltanto nelle forme di un balletto, o di una pièce teatrale. E' permesso il gioco di sguardi purché in presenza di un terzo incombente e soltanto con gli occhiali da sole ben celati.



## LA RICERCA DI SCIENZIATI AUSTRIACI SU RIV

Scoperto come la Sars causa la morte  
Tutto dipende dalla proteina Ace2

■ Svelato il meccanismo con cui il virus della Sars compromette la funzione respiratoria e dimostrata sul topolino una potenziale soluzione terapeutica. L'importante lavoro, che ha portato a due pubblicazioni sulle riviste Nature Medicine e Nature, si deve ad una équipe di esperti dell'Accademia delle scienze austriaca a Vienna, capitanata da Josef Penninger. Gli esperti hanno scoperto che il Coronavirus responsabile della Sars danneggia i polmoni agendo su un'importante proteina umana, l'enzima 2 convertitore dell'angiotensina (Ace2), un regolatore fondamentale della pressione arteriosa. In precedenti studi in vitro Ace2 ■ ■ ■ ■ ■ stato identificato ■ ■ ■ ■ ■ potenziale recettore della Sars. ■ ■ ■ questo nuovo lavoro, gli scienziati hanno dimostrato anche che molecola virale che interferisce ■ ■ ■ Ace2 è la proteina di superficie del coronavirus «Spike», conosciuta tra gli studiosi perché ha proprietà antigeniche, qui ■ ■ ■ è tra le molecole candidate come base per ■ ■ ■ vaccino.



## LA PROTESTA DEGLI ADDETTI PER IL RINNOVO DEL CONTRATTO

La società Autostrade: «Il pedaggio deve essere versato»  
Sanzioni possibili per chi è transitato dai caselli senza pagare

■ «Il pagamento del pedaggio è un atto dovuto, previsto dalla legge, anche per tutelare la quota di competenza dello Stato». Lo ha detto la società Autostrade per l'Italia a proposito della protesta dei casellanti, che ieri dalle 10 alle 14 e dalle 18 alle 22 hanno scioperato per il rinnovo del contratto. La società ha invitato a usare il telepass, ■ ■ ■ tessere viacar e la carta di credito. ■ ■ ■ automobilisti che sono transitati gratis attraverso i caselli ad alta tecnologia dotati ■ ■ ■ telecamere potrebbero ricevere ■ ■ ■ prossimi giorni un'ingiunzione di pagamento. Dura la protesta dell'Adusbe: «Gli impianti automatici avrebbero dovuto essere disabilitati, poiché vanificano le lotte dei lavoratori per il rinnovo del contratto: far fallire lo sciopero con l'abilitazione di Telepass costituisce una violazione della legge 300, che meriterebbe di essere impugnata per comportamento antisindacale».



## L'INCUBO UNABOMBER A PORTOGRUARO

## «Pedalavo con la bomba sotto il sellino della bici»

Parla Sandra, la donna che ha scoperto l'ordigno e ha dato l'allarme. E' uno dei pochi errori del folle che da dieci anni terrorizza il Nord Est. Il sindaco: «Qui ha già colpito 4 volte». Le indagini ■ ■ ■ un punto morto

Fabio Poletti

inviato a PORTOGRUARO (Venezia)

Due chilometri e trecento metri con una bomba sotto al sellino. Due giorni con un ■ ■ ■ ■ ■ nascondito nella bicicletta, appoggiata al ■ ■ ■ ■ ■ muro di casa. «Non mi sono accorta di nulla, ho pedalato ■ ■ ■ ■ ■ stazione fino a qui e non sapevo che c'era una bomba...». Sandra P., 38 anni, bibliotecaria all'università di Padova, è ■ ■ ■ ■ ■ donna molto fortunata. Solo il caso, ■ ■ ■ ■ ■ la ■ ■ ■ ■ ■ degli ultimi giorni che ha ossidato i contatti elettrici dell'innescò dell'ordigno, ha evitato che questa donna diventasse l'ultima vittima di Unabomber, dodici anni di attentati ■ ■ ■ ■ ■ mezzo Nord Est, nemmeno un errore, nemmeno una traccia in mano agli investigatori.

■ ■ ■ ■ ■ aspetto, subito che si trattava di una bomba. Ho immaginato che potesse essere Unabomber... Qui nel Nord Est, ■ ■ ■ ■ ■ siamo attenti...», ■ ■ ■ ■ ■ mettere ■ ■ ■ ■ ■ Sandra P., ■ ■ ■ ■ ■ nemmeno troppo spaventata dopo quello che ■ ■ ■ ■ ■ successo. ■ ■ ■ ■ ■ polizia, in attesa di tutti gli accertamenti, le ha imposto di non parlare. Lei stessa ha chiesto di essere tutelata nella privacy. Al telefono parla solo il fratello, Sergio: «La situazione è del tutto normale. Se mia sorella ■ ■ ■ ■ ■ ancora ■ ■ ■ ■ ■ shock? Non so nemmeno se lo sia mai stata veramente...». Niente panico, niente allarmismi, la vita ai tempi ■ ■ ■ ■ ■ Unabomber va avanti ■ ■ ■ ■ ■ nulla fosse,

## MANIFESTAZIONI PER SALO

## Aggredito esponente di As

■ Il coordinatore regionale di Azione sociale, Pino Monaco, già candidato alle elezioni suppletive per la Camera, è stato aggredito stamane a Schio prima ■ ■ ■ ■ ■ una manifestazione in ■ ■ ■ ■ ■ della Repubblica di Salò. A denunciare l'accaduto è il segretario di As, Alessandra Mussolini, secondo la quale l'esponente del suo partito è stato ■ ■ ■ ■ ■ violentemente aggredito e colpito selvaggiamente ■ ■ ■ ■ ■ esponenti della sinistra, davanti alle forze dell'ordine presenti al fatto. «Monaco ■ ■ ■ ■ ■ sostiene la Mussolini ■ ■ ■ ■ ■ ora ricoverato in ospedale a Schio con una frattura ■ ■ ■ ■ ■ volto. Ho parlato ■ ■ ■ ■ ■ il ministro Pisanu e il sottosegretario Mantovano, denunciando questo grave atto di violenza anche perché i colpevoli non sono ■ ■ ■ ■ ■ arrestati. La sinistra politica, ■ ■ ■ ■ ■ Fassino a Bertinotti, da Diliberto a D'Alena ■ ■ ■ ■ ■ prosegue ■ ■ ■ ■ ■ il mandante morale di queste squadre violente: è loro la responsabilità di un rinnovato clima di odio che stiamo vivendo».

dopo trentatré attentati nel mucchio, qualche ferito, qualche ■ ■ ■ ■ ■ altri ■ ■ ■ ■ ■ mai un pericolo serio perché Unabomber non vuole uccidere, si accontenta di piazzare i suoi ordigni, poi aspetta di vedere l'effetto che fa.

Questa volta ha dovuto attendere qualche giorno più del previsto. Sandra P. che lavora a Padova dove abita, torna a casa dai suoi genitori ogni fine settimana. Per gli sp ■ ■ ■ ■ ■ usa il treno, come fanno tanti. Gli ultimi chilometri qui a Portogruaro li fa pedalando ■ ■ ■ ■ ■ una vecchia bicicletta da donna, ■ ■ ■ ■ ■ volta bianca, oggi tutta ruggine. Uguale, troppo uguale ad altre cento che i pendolari lasciano ogni giorno davanti alla vecchia stazione color ocra dove adesso è inutilmente parcheggiata un'auto della polizia. ■ ■ ■ ■ ■ lasciato la

bicicletta davanti alla stazione, chiusa con il lucchetto, per ■ ■ ■ ■ ■ settimana. C'era brutto tempo, ■ ■ ■ ■ ■ potevo usarla. Solo giovedì l'ho riportata a casa dei miei genitori...».

Due chilometri e ■ ■ ■ ■ ■ metri. Quanto è lunga la ■ ■ ■ ■ ■ dalla stazione color ■ ■ ■ ■ ■ e questo villino ■ ■ ■ ■ ■ un piano, una piccola traversa della provinciale che porta a Trieste. In cortile, appoggiata ■ ■ ■ ■ ■ muro, ci sono ■ ■ ■ ■ ■ biciclette di tutta la famiglia. Meno quella di Sandra P., passata al microscopio del Ris dei carabinieri di Parma insieme all'ordigno, alla ricerca ■ ■ ■ ■ ■ una traccia, un indizio, un frammento di impronta digitale, l'errore impossibile che risolve il ■ ■ ■ ■ ■ come si vede solo alla televisione. «L'esame tecnico è ancora in corso...», spiega Vittorio Borracotti, procuratore capo ■ ■ ■ ■ ■

Venezia, mentre conferma che la firma ■ ■ ■ ■ ■ sempre quella di Unabomber, ■ ■ ■ ■ ■ involucro di metallo di ■ ■ ■ ■ ■ dieci centimetri, una piccola ■ ■ ■ ■ ■ piena di nitroglicerina, un filo elettrico, una resistenza, una pila, l'innescò a pressione che ■ ■ ■ ■ ■ in tilt per la pioggia di questi giorni che ossida i collegamenti.

La bicicletta rimane parcheggiata in cortile due giorni, fino ■ ■ ■ ■ ■ sabato pomeriggio alle tre. Quando Sandra P. decide di andare a fare un giro. Pedala ■ ■ ■ ■ ■ ancora per cento metri, poco più. All'angolo con la provinciale ■ ■ ■ ■ ■ accorge di quel piccolo parallelepipedo di metallo che cade da sotto il sellino. Ci sono ancora due pezzi di nastro adesivo trasparente. Si vede ■ ■ ■ ■ ■ po' ■ ■ ■ ■ ■ filo elettrico. La donna intuisce. Chiama il fratello che è in ■ ■ ■ ■ ■ Arriva ■ ■ ■ ■ ■ 113. Gli investigatori all'inizio

sospettano che Unabomber possa aver piazzato l'ordigno ■ ■ ■ ■ ■ al sellino, mentre la bicicletta era nel cortile ■ ■ ■ ■ ■. Non ■ ■ ■ ■ ■ mai successo, sarebbe un cambiamento di strategia. «E' l'ipotesi ■ ■ ■ ■ ■ no probabile...», ammettono gli investigatori che, dopo aver ascoltato per ■ ■ ■ ■ ■ il racconto della donna, si convincono che ancora una volta Unabomber ha sparato ■ ■ ■ ■ ■ nel mucchio, scegliendo una bicicletta ■ ■ ■ ■ ■ le tante parcheggiate in stazione. ■ ■ ■ ■ ■ troppo diversa ■ ■ ■ ■ ■ tutte le altre. «Ma non può ■ ■ ■ ■ ■ se Portogruaro è stata colpita altre tre volte», lancia l'allarme il sindaco Antonio Bertanocello. Forse ha ragione. Unabomber ■ ■ ■ ■ ■ uno di qui, uno che si muove nel Nord Est in ■ ■ ■ ■ ■ raggio di trenta chilometri. Uno qualunque, ma nessuno ■ ■ ■ ■ ■ chi sia.

## AOSTA, AVEVA 17 ANNI

## Fulmine uccide un ragazzo

SSIMÉ (Aosta)

Un allevatore di 17 anni è morto folgorato da un fulmine nel tardo pomeriggio di ieri, mentre pascolava le mucche in un alpeggio della valle ■ ■ ■ ■ ■ Gressoney, in Valle d'Aosta. E' accaduto intorno alle 18,30 nel vallone di San Grato, nel comune ■ ■ ■ ■ ■ Issime, a circa 1700 metri di quota. Simone Ronco, che lavorava nell'azienda agricola del padre Alessandro, era impegnato ■ ■ ■ ■ ■ pascolare le bovine nell'alpeggio della sua famiglia. Un lavoro che in questa stagione impegna in alta quota migliaia di allevatori valdostani. Il temporale, violentissimo, è arrivato all'improvviso. Pioggia torrenziale, fulmini, tuoni. Neppure il tempo di cercare un riparo. La scarica ha colpito Simone a pochi metri dalla cappella di San Grato, folgorandolo. E' scattato l'allarme, un'ambulanza ■ ■ ■ ■ ■ 118 ha tentato di raggiungere la ■ ■ ■ ■ ■ ma è stato impossibile perché la strada ■ ■ ■ ■ ■ podere si ferma 400 metri a valle del luogo dell'incidente. ■ ■ ■ ■ ■ centrale operativa hanno allertato l'elicottero del Soccorso alpino che, con una guida e un medico in pochi minuti, ha raggiunto il vallone di San Grato. I soccorritori hanno tentato di riannodare il ragazzo, ■ ■ ■ ■ ■ c'è ■ ■ ■ ■ ■ nulla da fare. Il corpo è stato poi trasferito nella camera mortuaria del paese. Il fratello ■ ■ ■ ■ ■ Simone, Rossano, ha ■ ■ ■ ■ ■ anni ■ ■ ■ ■ ■ il più giovane consigliere comunale del paese. In Valle d'Aosta è la seconda volta in pochi giorni che scatta l'emergenza per un fulmine. Al Gran San Bernardo, 2400 metri, pochi giorni fa un militare della guardia di finanza è finito all'ospedale per una scarica caduta a pochi metri dalla garitta in cui stava lavorando, ■ ■ ■ ■ ■ confine tra Italia e Svizzera.

## in breve

## GAMBA TRACCIATA MENTRE SCENDE DAL TRENO

Una turista belga, Teresa D'Aloise, 56 anni, è rimasta gravemente ferita ieri alla stazione di Pisciotta (Salerno) mentre tentava di scendere da un treno. Il convoglio si è mosso improvvisamente in moto e la donna è caduta sulle rotaie. La coscia sinistra è rimasta tranciata all'altezza dell'inguine. La turista è in rianimazione, le sue condizioni sono gravi.

## AMMAZZA CONVIVENTE E CHIAMA LA POLIZIA

Alberto Albionico, 51 anni, ha ucciso ieri pomeriggio la convivente, Elisabetta Gaffuri, 50 anni, in un appartamento di via Anzani a Como. E' poi stato lo stesso omicida a chiamare il 113. La polizia ha trovato Albionico in condizioni di confusione mentale, con alcune ferite al braccio. Al momento, l'assassino si trova in stato di fermo. Il movente è ancora sconosciuto.

## MUORE TRAVOLTO GUARDANDO IL RALLY

Massimo Montoni, 22 anni, è morto mentre stava assistendo alla ventesima edizione del Rally di Cocciano (Frosinone). Durante una prova speciale, l'equipaggio ■ ■ ■ ■ ■ Honda Civic, è finito fuori strada urtando tre spettatori, in una zona vietata al pubblico. Per Montoni non c'è stato nulla da fare. Gli altri due sono feriti, ma non gravi.

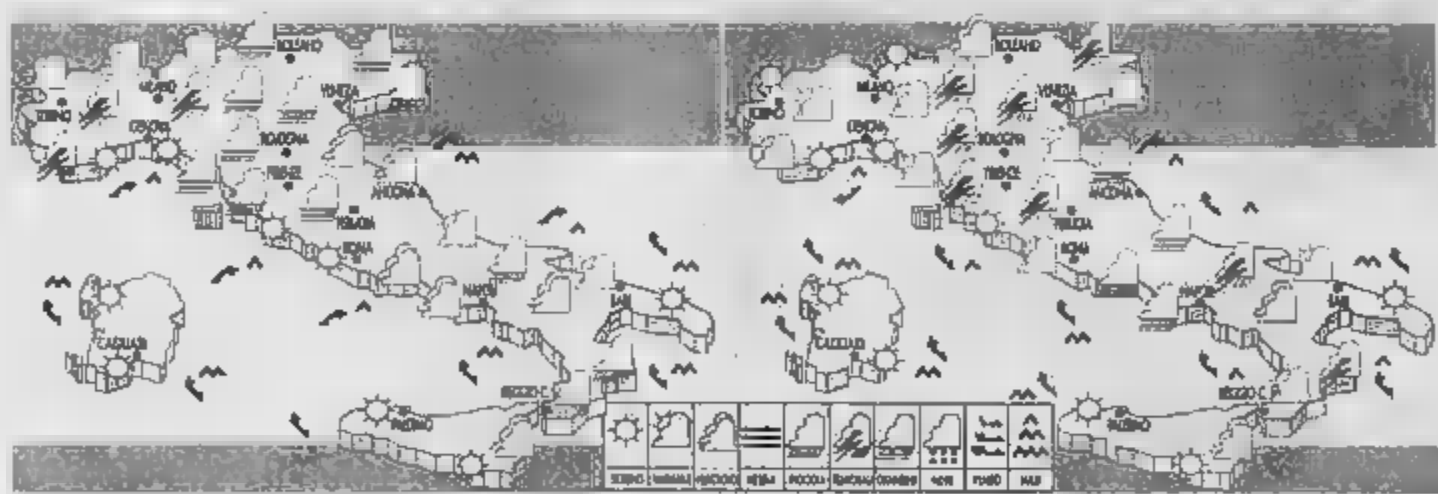
## ACCOLTELLATO PER UN MOTORINO

Alfredo Lucetti, 38 anni, pregiudicato, residente a Rende (Cosenza), è stato ucciso ieri a Torremare di Stabia (Napoli), sul litorale di Falconara Albanese, sul Tirreno cosentino. I due aggressori hanno colpito l'uomo con una coltellata al cuore. Movente dell'omicidio: il furto dello scooter.

## A CURA DI MARCELLO LOTFREDI

TRE GIORNI ■ ■ ■ ■ ■ TEMPORALE, ■ ■ ■ ■ ■ IL SOLE. Per i prossimi tre giorni le condizioni ■ ■ ■ ■ ■ tempo e le stesse temperature resteranno condizionate da un vortice depressurizzato di aria fresca e instabile, stazionante sulle regioni balcaniche. A inizio settimana l'estate sembrerà non ■ ■ ■ ■ ■ ancora pronta per decollare di nuovo, ma la situazione è destinata a cambiare durante i giorni successivi. ■ ■ ■ ■ ■ episodi temporaleschi, in prevalenza pomeridiani, interesseranno principalmente le regioni di Nord-Est e quelle appenniniche, e occasionalmente potranno riguardare anche le pianure ■ ■ ■ ■ ■ Nord e quelle adriatiche.

Da giovedì in poi le condizioni di instabilità cesseranno e la colonna di mercurio tenderà nuovamente a ■ ■ ■ ■ ■. L'estate si farà ■ ■ ■ ■ ■ sentire in tutte le sue portanze e le temperature si porteranno anche oltre i 30 gradi centigradi. Soltanto nel ■ ■ ■ ■ ■ della giornata di domenica la tendenza ■ ■ ■ ■ ■ bel tempo subirà ■ ■ ■ ■ ■ nuova virata, ■ ■ ■ ■ ■ di ■ ■ ■ ■ ■ annuvolamenti parziali ■ ■ ■ ■ ■ regioni di Nord-Ovest. Ciò non porterà necessariamente ■ ■ ■ ■ ■ recrudescenza degli episodi temporaleschi, ma ci sarà la possibilità di qualche piovoso sparo sulla Valle d'Aosta.



OGGI. Al mattino annuvolamenti ■ ■ ■ ■ ■ piovoschi sulle regioni ■ ■ ■ ■ ■ Nord Est, ■ ■ ■ ■ ■ Campania ■ ■ ■ ■ ■ Calabria. Sulle altre regioni sereno o scarsamente nuvoloso. Nel pomeriggio piovoschi temporaleschi su Veneto, Emilia Romagna e zone appenniniche. Qualche temporale su Piemonte e Lombardia.

DOMANI. In mattinata sereno o scarsamente nuvoloso ■ ■ ■ ■ ■ tutta la Penisola. Nel pomeriggio temporali locali di breve durata, su Alpi e zone appenniniche. Isolati temporali su Piemonte e Lombardia. Le temperature saliranno di qualche grado sulle due isole maggiori ■ ■ ■ ■ ■ quelle tirreniche.

CITTÀ ITALIANE					
min max			min max		min max
Aosta	13	21	Bologna	15	25
Bolzano	13	21	Firenze	15	28
Verona	15	26	Pisa	16	27
Trieste	18	25	Ancona	15	24
Venezia	15	26	Foggia	14	27
Milano	18	24	Pescara	17	26
Torino	14	25	L'Aquila	10	24
Cuneo	14	23	Roma Camp.	18	27
Genova	10	26	Roma Fium.	17	28
Imperia	16	21	Campobasso	15	25

CITTÀ ESTERE (PREVISIONE DEL 12)			
	min	max	min
Amsterdam	18	26	par. nuv.
Atene	25	35	par. nuv.
Bangkok	21	29	temporali
Berlino	16	21	sereno
Bruxelles	17	30	nuvoloso
Bucarest	17	32	temporali
Budapest	20	24	temporali
Buenos Aires	11	18	sereno
Copenaghen	19	28	sereno
Dubino	19	29	sereno
Francforte	15	28	par. nuv.
Ginevra	22	32	sereno
Guineya	12	21	piovosi
Helsinki	21	32	sereno
Il Cairo	21	39	sereno
Istanbul	19	31	sereno
Johannesburg	3	20	sereno

CONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITÀ: PUBBLICOMASS SPA, Direzione: Milano 20122 via G. Carducci 29, tel. 02 24434611, fax 02 424499. Torino 10126 corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011 5665211, fax 011 5665300. Bari via Adornato 1647, tel. 080 5483111. Bologna ■ ■ ■ ■ ■ Parnegiani 8, tel. 051 555555. Padova via ■ ■ ■ ■ ■ 6, tel. 049 8734888. Catania corso Sicilia 3724, tel. 095 7246211. Firenze via Don Minzoni 46, tel. 055 548192. Palermo via ■ ■ ■ ■ ■ 19, tel. 091 6235100. Roma via ■ ■ ■ ■ ■ 86, tel. 06 4306691, fax 06 4201568. Napoli via A. Depero 31, tel. 081 4201411. Subconcessionaria pubblicità Pubblicità Spec. Genova piazza Picciotto 21, tel. 010 63441, fax 010 643197.

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA  
10126 Torino, ■ ■ ■ ■ ■ Marteno 32, tel. 011 5568111, fax 011 5568106. Roma, via Barberini 30, tel. 06 477661, fax 06 4780200. Milano, piazza Cavour 2, tel. 02 763181, fax 02 763048.  
ABBONAMENTI  
10121 Torino, via Roma 80, tel. 011 556381, fax 011 5627958. Italia 6 numeri (c.p. 930105) € 9,90 (comp. dec. post. anno 1992). Estero: € 9,90. Annullato: un numero con il doppio dell'attuale prezzo di vendita. La Stampa (ISSN 0049-9003) published daily in Italy. 504 748 yearly. Periodicals postage paid at L.I.C. New York and additional mailing offices. Second class postage paid at the Post Office at New York, N.Y. 10101-2421.

SERVIZIO ABBONAMENTI  
Abbonamento annuale € 99,00 (c.p. 930105) comp. dec. post. anno 1992. Per sottoscrivere l'abbonamento inoltrare la richiesta ■ ■ ■ ■ ■ fax al numero 011 5627958; trattare Post. indirizzando a: La Stampa, via Roma 80, 10121 Torino; per ■ ■ ■ ■ ■ 011 563061; (edicand: Copenago, Roma, Indirizzand: Cap. Telefono.  
Forme di pagamento: c. postale 930105; bonifico bancario sul conto n. 12601 Istituto Bancario e Postale Circa di Credito telefonando al n. verde ■ ■ ■ ■ ■ presso gli sportelli del Soleo la Stampa, via Roma 80, Torino.  
INFORMAZIONE Ufficio abbonamenti tel. 011 563141; fax 011 5627228. Pagine abbonamenti del stampo.

CONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITÀ: PUBBLICOMASS SPA, Direzione: Milano 20122 via G. Carducci 29, tel. 02 24434611, fax 02 424499. Torino 10126 corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011 5665211, fax 011 5665300. Bari via Adornato 1647, tel. 080 5483111. Bologna ■ ■ ■ ■ ■ Parnegiani 8, tel. 051 555555. Padova via ■ ■ ■ ■ ■ 6, tel. 049 8734888. Catania corso Sicilia 3724, tel. 095 7246211. Firenze via Don Minzoni 46, tel. 055 548192. Palermo via ■ ■ ■ ■ ■ 19, tel. 091 6235100. Roma via ■ ■ ■ ■ ■ 86, tel. 06 4306691, fax 06 4201568. Napoli via A. Depero 31, tel. 081 4201411. Subconcessionaria pubblicità Pubblicità Spec. Genova piazza Picciotto 21, tel. 010 63441, fax 010 643197.

## TechitCoolpix.

Fotocameradigitali Nikon Coolpix.  
La Tecnologia aancora entusiasma.

Esigete

Nital Card

Solo Nital Card iscriviti 24 mesi di garanzia con l'assistenza più accurata e i ricambi originali.  
www.nital.it • InfoLine 199.124.172

La Nital Card è valida per 24 mesi (dalla data di emissione) e garantisce la sostituzione gratuita del prodotto originale in caso di guasto. La Nital Card è valida per 24 mesi (dalla data di emissione) e garantisce la sostituzione gratuita del prodotto originale in caso di guasto.



Per ottenere stampa di qualità, utilizza stampanti EPSON Stylus Photo.

At the heart of the image



# cartoline d'estate

## RIPOSARE STANCA. 3: IN SPIAGGIA COI BAMBINI



### FERMATI CHE TI METTO LA CREMA

Passano le stagioni, cambiano i costumi da bagno e anche i cappellini da spiaggia (quello di paglia a larga tesa, tra l'altro, sta pure tornando), gli stili di vita e le destinazioni estive. Ma ovunque ci sia una mamma italiana in vacanza al mare, ci sarà sempre un bambino che scappa perché non ha nessuna intenzione di farsi mettere la crema solare. P.S. ma dove sono i papà?



Posso farcela, mi dico  
Quest'anno andrà  
meglio. Ce la fanno  
tutte le madri del mondo  
perché io non dovrei?

Quest'estate eviterò  
una vestizione completa  
che può prendere  
fino a cinquanta minuti  
pipì e lavaggio denti  
compresi, e li farò vivere  
in costume da bagno  
con sopra una maglietta

### IL BAGNO TRA MEZZ'ORA

Un tempo la mamma italiana al mare la si riconosceva dall'intransigenza sull'ora del bagno: bisognava aspettare tre ore dopo aver mangiato la sogliola, quattro se con contorno di patate fritte. Oggi che non è più così normativa, la mamma italiana al mare la si riconosce dalle mille attività di distrazione che s'inventa per evitare che i bambini decidano di entrare in acqua prima di aver completamente digerito il pranzo. Però i bambini, che non sono scemi, al terzo giorno di vacanza non ci cascano più. E, giustamente, si ribellano. P.S. Ma dov'è il papà?



## IL RACCONTO

# Mimì, Cocò e i fiori di zucca

Chiara Simonetti

**P**OSSO farcela, mi dico. Quest'anno andrà meglio. Sono una pluripara attempata per scelta consapevole e deliberata. Ho un lavoro, una famiglia, qualche amico e loro, Mimì e Cocò, i miei due adorati figli maschi. Cinque anni appena compiuti Mimì e diciotto, devastanti e spensierati mesi Cocò. Ce la faccio. Ce la fanno tutte le madri del mondo, perché io non dovrei?

Quest'anno intanto non allatto più. Per non fare torto a nessuno, li ho allattati tutti e due otto mesi e sedici mesi di allattamento pieno non sono stati leggeri, né per il mio fisico, né per la mia psiche. Ma ora sono di nuovo forte e magra. Ho fatto la dieta a Zona, ho perso quindici chili e mi sento benissimo.

In Francia le spiagge libere hanno tutte le comodità: docce, bagni, pronto soccorso, bar e ristoranti, perfino i negozi con le palette e i materassini gonfiabili a portata di mano. Gli anni passati, piantavo l'ombrellino a strisce in terra. Nel tempo in cui mi chinavo per fare il canonico mucchiottino di sassolini

che avrebbe tenuto fermo l'ombrellino Mimì, che non sa ancora nuotare, si era già tuffato in acqua senza bracciali, aveva già bevuto due onde, pianto a dirotto, preso a secchiellate Cocò che per una volta non c'entrava niente, per poi mettersi a litigare con un bambino che non aveva alcuna intenzione di prestargli la tavola da surf. Quest'anno invece, in una specie di ipermercato dello sport, ho comprato una mezza tenda che si monta da sé. L'ho aprita, infilata delle bacchette elastiche in apposite scanalature e voilà, la mezza tenda è pronta. Fa una certa ombra, la individuati facilmente nella sterminata distesa di asciugamani e fa cassetta per i bambini. Ha tre picchetti, Cocò ne ha già irrimediabilmente piegati due, non so come abbia fatto.

Quest'anno, metto la crema filtro totale ai bambini appena scendono dal letto alla mattina, così non perdo tempo in spiaggia. Eviterò una vestizione completa, che può prendere fino a cinquanta minuti, pipì e lavaggio denti compresi, e li farò vivere in costume da bagno con sopra una maglietta.

All'ipercoop ho trovato un mini set di secchiello, palette, rastrello e setaccio a due euro. Cocò non ci gioca, preferisce giocare con quelli degli altri bambini, tanto vale portare questi che non ingombrano, tanto per salvare le apparenze. Mimì invece ha il suo kit completo di pinne, maschera e boccaglio. Ci impiega delle ore a infilarlo, tutto tempo che posso dedicare a Cocò, che corre beato lungo la battigia, pestando asciugamani, rubando palloni, cocodrilli gonfiabili e spingendo malamente a terra bambine composte e tranquille. Lo insegno, chiedo scusa, rimetto in piedi le bambine, mentre Mimì è ancora lì che armeggia con il boccaglio. Prendo Cocò in braccio, che pesa quanto Mimì a quattro anni, e lo distraigo con una formina. Lui la scaglia in fronte a una signora, cui biascico scuse in francese. Penso ai nonni, che se ne stanno beati in città e si guardano bene dal portare i miei bambini qualche giorno al mare. In cuor mio non li posso biasimare. Mimì alza lo sguardo: ha avvistato dei dodicenni che saltano su un tappeto elastico. Molla tutto.

annuncia che vuole andarci anche lui. Gli dico, in un fil di voce: «Non adesso, più tardi». Lui è già davanti alla signorina della cassa. Lascio la tenda incustodita, infilo di corsa le infradito, agguanto il portafoglio e mi schianto in costume da bagno con Cocò urlante in braccio a pagare la tariffa di Mimì, che è già sul tappeto che salta. Guardo l'ora, sono solo le undici del mattino. Devo fare merenda (ho una borsa frigo pesantissima, ma molto attrezzata, ho anche i succhi Ace con cannucchia telescopica), poi sbaracheremo tutto e loro, in macchina, si addormenteranno. Arriverò a casa con almeno uno dei due in braccio e troverò mio marito che chiederà con aria golosa cosa c'è da mangiare, e se al mercato ho comprato i fiori di zucca. «Così ci facciamo una bella frittura» - quando non ha nemmeno sciacquato le tazze della colazione. Penso con nostalgia al rassicurante ronzio del computer, al soffio costante dell'aria condizionata, ai succhi ovattati del mio ufficio verde muschio, a quando ci tornerò per riposarmi.

### HO SCRITTO T'AMO

Dicono sia il nuovo trend dell'estate 2005: curare l'anima gemella scrivendo «ti amo» sulla sabbia non più con le dita della mano ma con i sandali. Vanno infatti a ruba sulle bancarelle le infradito dell'ampio che hanno delle scritte in rilievo sulla suola quali: «love you», «love please» o per i più audaci «sex please». Si cammina sulla spiaggia lasciando impronte amorose nella speranza che qualcuno le segua.

### GIOCHI SICURI

Giochi di plastica più sicuri per i bambini europei. Il Parlamento Ue ha deciso di bandire i giocattoli implegati per ammorbidire la plastica e sospettati di essere tossici. Lo afferma Greenspac che vince così la sua battaglia. «Dopo le prime denunce di 8 anni fa, interminabili minacce dell'industria chimica, voluminosi studi, bandi temporanei - spiega l'associazione ambientalista - i bambini europei saranno protetti da 6 tipi di plastica».



Mangiare quiribò saltati alla moda vandeana sentendosi comparse in un film di Wes Craven

Rasoterra



Margherita Oggero

Ancora al ristorante, dato che il caldo invita a stare fuori la sera e distoglie dal cucinare. Se non si sceglie la solita «Trattoria del cacciatori» o la «Locanda da Mariuccia» (e anche lì non è detto), capita spesso di imbattersi in proprietari e cuochi dotati di notevole creatività. I primi si sfogano con l'arredamento, i secondi con il cibo, com'è ovvio. Finita l'era del finto rustico e degli ambienti-bomboniera, adesso è in voga una certa modernità: sedie che segano la schiena in parti disuguali, tripudio di plastica e alluminio, illuminazione che trasforma i clienti in comparse dei film di Wes Craven. E quando arriva il menù, la scelta spazia tra fagottini di natura morta, capricci di Eva all'estragone, spuma alle erbe del Tavoliere, quiribò saltati alla moda vandeana, bocconcini esotici al profumo di fieno, spicchi di pomodori di Pachino con sale grezzo di Trapani e olio extravergine della costa orientale siciliana su letto di pane grigliato di Altamura. Si tira un sospiro di sollievo: il resto non si sa, ma l'ultima voce corrisponde alla comunissima bruschetta. E allora lei si ordina per disperazione, pur sapendo che costerà quasi quanto una terrina di caviale beluga.



Riccione è sempre all'avanguardia: ammesse in spiaggia solo le coppie con regolare certificato di matrimonio

Manuale d'amore



Fabrizio Rondolino

All'estate neopuritana si sono già adeguati alcuni stabilimenti romagnoli, come sempre all'avanguardia. Al bagno Flamingo Beach di Riccione, per esempio, nel corso della giornata sono previsti corsi di massaggio per donne e bambini. Poi, verso il calar del sole aperitivi analcolici e spettacoli sul palco in riva al mare, dove vanno in scena performance di danza, spettacoli di teatro e concerti di musica classica. Sembra il palinsesto di Raiuno il giorno dei funerali del Papa. Presto, a quanto è dato sapere, si chiederà alle coppie un regolare certificato di matrimonio (esenti almeno per ora i gay perché, come ha autorevolmente spiegato il presidente del Senato Marcello Pera, sono capricciosi). Sono già prenotate mille copie dell'annunciata edizione ferragostana del «Figlio», quella con il rosario in omaggio. Il corteggiamento in spiaggia, un tempo cavallo di battaglia della Riviera, sarà consentito soltanto nelle forme di un balletto, o di una pièce teatrale. E' permesso il gioco di sguardi purché in presenza di un terzo incomodo e soltanto con gli occhiali da sole ben calati.



EMERGENZA IMMIGRAZIONE. L'EVASIONE NELLA NOTTE TRA SABATO E DOMENICA

# Rivolta nel Cpt Sei clandestini fanno perdere le tracce

Il settimo si è ferito cadendo dalla recinzione  
La protesta è continuata ieri pomeriggio

Lodovico Poletto

La protesta è esplosa nel tardo pomeriggio di sabato, prima con il rifiuto del cibo e dell'acqua, poi con i tentativi di evasione dalle «gabbie» nelle quali gli ospiti del centro di permanenza temporanea di corso Brunelleschi sono rinchiusi. E in tarda serata un gruppo di maghrebini ha davvero tentato la fuga. Hanno scalato le reti di recinzione e si sono calati all'esterno. Il bilancio finale della «rivolta» è di sei uomini in fuga; un settimo, invece, è finito in ospedale con una frattura esposta a una gamba. E' caduto mentre scavalcava la rete. Un volo di tre o quattro metri che, per fortuna, non gli ha provocato lesioni particolarmente gravi. Trasportato all'ospedale Martini è stato operato, tornerà a camminare tra una quarantina di giorni.

Delle altre sei persone, che approfittando del buio sono riuscite a scavalcare la recinzione, non ci sono tracce. Polizia e carabinieri addetti alla vigilanza del Cpt hanno controllato a lungo l'area attorno alla struttura, ma senza risultato.

E per tutta la giornata di ieri è proseguita anche la protesta degli ospiti: neppure agli operatori della Croce Rossa è stato consentito l'ingresso nelle zone

SIT IN A PORTA PALAZZO

La solidarietà  
dei marocchini  
«No al terrorismo»



La manifestazione dei marocchini

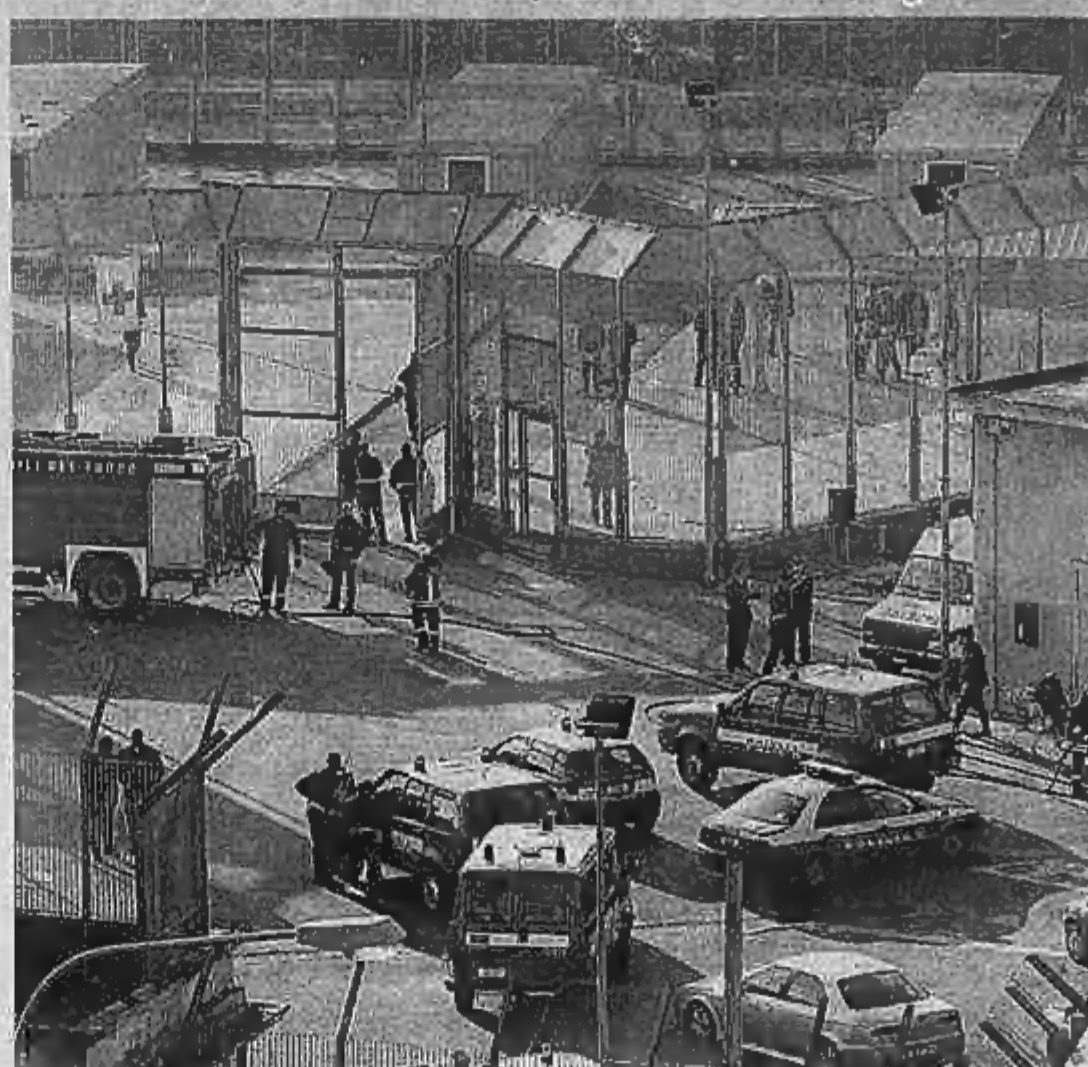
«Alcune centinaia di persone hanno partecipato ieri al sit in organizzato a Porta Palazzo dall'imam Buhik Bouchra per denunciare il terrorismo e offrire la solidarietà della comunità marocchina torinese alle vittime di Londra. Ma Bouchra voleva anche parlare d'altro: «Nella città algerina di Tin Douf i paramilitari che aiutano la lotta del fronte Polisario per l'indipendenza dal Marocco, torturano migliaia di marocchini che vogliono restare con la madrepatria. Un lager ignorato dall'Occidente».

dove si trovano i container adibiti ad abitazioni.

«Sono determinati a non mollare in questa loro lotta. Rifiutano cibo e acqua, vogliono far sentire forte la loro protesta anche all'esterno» spiegano quelli del Tavolo migranti che, da giovedì scorso, hanno organizzato un presidio permanente davanti alla struttura.

E aggiungono: «Abbiamo contatti frequenti con le persone recluse. Ci sentiamo in continuazione, sanno che siamo fuori e che noi fuori a sostenere la loro battaglia, a chiedere l'immediata scarcerazione di tutti. Sabato abbiamo mandato all'interno del Cpt dei palloni, abbiamo sollevato una striscione di solidarietà scritto in italiano e in arabo. Lo hanno visto e hanno apprezzato molto la nostra iniziativa. Non è giusto che persone che non hanno commesso alcun reato rimangano rinchiusi in questo lager. I Cpt sono una vergogna per il nostro Paese e devono essere chiusi, cancellati».

Intanto si affaccia la preoccupazione sulle condizioni di salute degli altri immigrati. «Abbiamo preso contatti con alcuni parlamentari - dicono ancora quelli del tavolo migranti - Domani (oggi, ndr) alcuni di loro dovrebbero andare a controllare come stanno e se hanno bisogno di qualcosa».



Il Cpt di via Brunelleschi presidiato dalle forze di polizia

L'UNIONE A TAPPE FORZATE IN CONSIGLIO, AN RACCOGLIE FIRME CONTRO

## Voto agli extracomunitari, via alla maratona

«Parte oggi la maratona del Consiglio comunale per l'approvazione della proposta di estendere il diritto di voto e di elezioni nei consigli di circoscrizione per i cittadini extracomunitari che risiedono ininterrottamente a Torino da sei anni. Il progetto predisposto dal partito del centrosinistra e che in commissione è stato anche approvato da Rifondazione Comunista e da Udc, Forza Italia e Alleanza nazionale, invece, hanno

annunciato l'ostruzionismo. Gli uomini di Fini hanno avviato una raccolta firme in tutta la città secondo il presidente provinciale, Agostino Ghiglia, sono già state raccolte più di mille adesioni - e oggi a partire dalle 16 e trenta hanno organizzato un presidio sotto il Comune. Per bloccare il provvedimento gli azzurri, come spiega il capogruppo, Paolo Chiavarin hanno deciso di presentare anche decine di emendamenti sulle altre delibere

all'ordine del giorno. Anche il Rinnovamento Leghista (Alro) si oppone al diritto di voto per gli immigrati. La maggioranza, però, è intenzionata a portare a casa il provvedimento che è in discussione da ormai molti anni, precisa il capogruppo Ds, Andrea Giorgis. Ecco perché il capigruppo del centrosinistra stanno lavorando per presentare una mozione di accorpamento degli emendamenti che bloccherà la discussione rinviando la seduta a giovedì.

OLIMPIADI. PARLA VIETTI

## «Attentati a Torino? Non credo»

«Non credo che si possa fare un'associazione Olimpiadi a Torino e rischio di attentati».

Parola di Michele Vietti, sottosegretario all'Economia che mette le mani avanti su possibili speculazioni e analisi azzardate dopo i fatti di Londra di giovedì scorso. Spiega: «E' vero che quando si parla di Olimpiadi e di terrorismo viene subito in mente Monaco, e l'azione compiuta allora, nel 1972, dall'organizzazione palestinese "Settembre nero". Ma non bisogna fasciare la testa: siamo in condizioni sociali molto differenti da quelle di allora e anche le azioni compiute dai terroristi di oggi sono molto diverse».

Secondo il sottosegretario all'Economia, infatti, le bombe con matrice dell'estremismo islamico non hanno mai riguardato eventi particolari. Aggiunge: «L'azione del terrorismo è diretta a colpire la vita di tutti i giorni, a minare la sicurezza della gente che va per strada, che si muove in treno oppure in metropolitana. E poi è facile immaginare che un avvenimento di quel tipo sarà blindato, che l'impiego di apparati di sicurezza sarà ingente. E molto più complicato, invece, rendere impermeabile alle azioni dei terroristi la vita di tutti i giorni».

Certo, resistono perplessità e preoccupazioni, che non si possono cancellare così, con un colpo di spugna. Ma c'è anche un altro fattore che suggerisce al sottosegretario un po' di ottimismo. «Gli attentati a Londra sono sempre stati messi a segno nelle capitali. Londra e Madrid ne sono l'esempio. Certo, esiste l'anomalia di New York ma, questa città, a buon diritto può essere considerata una capitale, magari finanziaria, degli Stati Uniti».

In quest'ottica si impongono altre riflessioni. E la prima riguarda proprio la necessità, a livello italiano, di non lasciarsi condizionare dagli attentati: i terroristi non devono decidere l'agenda di politica interna ed estera di un Paese. Non si può optare per il ritiro delle truppe dall'Iraq sulla scorta dell'emozione. Tra dieci mesi ci sono le elezioni politiche: mi auguro che nessuno usi questo argomento come cavallo di battaglia della sua campagna elettorale. Perché vorrebbe dire fare il gioco dei terroristi. Che hanno già condizionato pesantemente la politica estera. E che, adesso, con l'attentato a Londra, rischiano di rallentare i processi di unità europea.

«Londra - conclude Vietti - si era avvicinata all'Europa, staccandosi un po' dalle posizioni dell'alleato americano, sul tema ambientale e del debito pubblico».

IN ABRUZZO. ANDAVA IN VACANZA CON LA FAMIGLIA

## Donna carbonizzata nello scontro in galleria

Una frenata in galleria. Lo scontro. Poi l'automobile che inizia a prendere fuoco. Nel panico e nella confusione gli occupanti della Opel cercano di mettersi in salvo, ma Giuseppina Zanato, 66 anni, rimane intrappolata dalle lamiere sul sedile posteriore della vettura. Alimentata dal serbatoio a GPL, in un attimo le fiamme avvolgono l'abitacolo e per la donna non c'è più niente da fare. I vigili del fuoco di Teramo la recuperano, ormai carbonizzata, qualche ora più tardi.

Nel terribile incidente avvenuto verso le 7,45 di ieri fra i caselli di Atri-Pesaro e Pescara Nord è rimasta coinvolta un'intera famiglia torinese, che stava viaggiando in direzione Sud sull'autostrada A-14. Era diretta in una località di villeggiatura sulla costa adriati-

ca, ma la vacanza si è purtroppo trasformata in un incubo.

Oltre a Giuseppina Zanato a bordo della Opel c'erano i congiunti F.F. di 68 anni, il marito; e un'altra coppia composta da E.L., di 54 anni, e L.P., di 56. Sono stati tutti ricoverati negli ospedali di Atri e Pescara, ma le loro condizioni non destano preoccupazione e se la sono cavata con ustioni e ferite guaribili in 7 e 15 giorni. Altre due persone coinvolte nel sinistro sono state accompagnate al pronto soccorso in stato di choc.

Stando a una prima ricostruzione della polizia stradale di Giulianova, la Opel su cui viaggiava la pensionata torinese è rimasta coinvolta in un tamponamento all'interno della galleria con una Mercedes e una Fiat.



L'auto distrutta dalle fiamme

Nello scontro il bombolone di GPL è esploso, provocando il rogo dell'automobile. Sul posto sono intervenute le pattuglie della polizia stradale e varie squadre dei vigili del fuoco da Teramo, Roseto e Pescara. In serata erano ancora in corso controlli all'interno della galleria per valutare le conseguenze dell'incidento sulla

volta del tunnel e la magistratura ha aperto un'inchiesta. In seguito al tamponamento l'autostrada Adriatica in direzione Sud è stata chiusa per circa tre ore, dalle 8 alle 11, con gravi problemi per la circolazione. Si sono formati fino a 12 chilometri di coda, poi una volta istituita la deviazione sull'altra corsia, la fila si è poco a poco diradata.

VAL CHISONE. TORINESI E ASTIGIANI A QUOTA 2.900

## Nevicata a sorpresa Bloccati otto turisti

Un'improvvisa nevicata di oltre 40 centimetri, caduta sulle cime più alte della val Chisone ha messo in difficoltà due comitive di escursionisti, una di Asti l'altra di alcuni centri della cintura di Torino.

Sabato uno dei due gruppi era salito a 2.900 metri di quota per raggiungere un bivacco al Col del Beth, dove un tempo vi erano le miniere di rame, l'altro si era fermato un po' più in basso in località Clapi a 2.500 metri. Nella zona la perturbazione che ha investito il Piemonte con piogge torrenziali, ha coperto di neve le vette più alte. Alle 9 del mattino gli otto turisti, che avevano passato la notte al sicuro nel bivacco gestiti dal Parco della Val Tronca, stremati con stufa e coperte, non si sono fidati di iniziare la discesa da soli.

Non sapendo bene a chi chiedere aiuto, la prima chiamata via cellulare l'hanno fatta ai vigili del fuoco che hanno fatto scattare la macchina dei soccorsi coinvolgendo la centrale operativa della Forestale di Torino e gli uomini del soccorso alpino del Cai. In poco tempo dalla sede del Parco si è formata una squadra di soccorso coordinata da Valter Peyrot, guardia parco e profondo conoscitore della zona. «In due ore di marcia siamo arrivati al colle del Beth», spiega Peyrot - i ragazzi stavano tutti bene e sono ritornati a valle con noi. Nel frattempo l'altra comitiva, quella che aveva pernottato in località Clapi, aveva già iniziato a scendere. Le due comitive sono state riaccompagnate sino alle auto parcheggiate all'imbocco della val Tronca. (s. gla.)

Un lettore ci scrive:

«Replica volentieri al lettore Piercarlo Rosso, che ha posto un quesito ragionevole. Anche io, allora, molto giovane, ho salutato con favore l'introduzione dell'onda verde per i semafori, soluzione che si presta bene per una città come Torino che ha la fortuna di essere dotata di corsie rettilinee adatti allo scorrimento veloce».

«Allora il traffico era molto inferiore a quello attuale, e l'onda verde era sincronizzata su 50 Km/h, velocità consigliata in città. Giovane ed incoerente, mi è bastato poco per capire che il sistema funzionava benissimo sia a 50 Km/h, ma anche ai multipli. Ammetto di aver percorso corso Vittorio a 100 Km/h, e corso Francia addirittura a 150 Km/h, proprio utilizzando i multipli della velocità prescritta, ed avendo sempre i semafori verdi».

«Ora si potrebbe reintrodurre l'onda verde, perché il traffico attuale non consente nessuna follia del genere, ma di notte, quando il traffico è minore, sarebbe sempre possibile che qualcuno sia tentato di ripetere la stupida bravata che lo ho compiuto. Meglio sprecare un poco di tempo che perdere vite, quindi temo che la reintroduzione

del sistema possa essere in realtà nociva».

Pietro Barozzi

Il sindaco di Reano ci scrive: «Mi riferisco alla lettera del Consigliere di minoranza Cantore, in merito alla crisi idrica ("Reano resta all'asciutto"?). Il 26 giugno la Smat, in un incontro con il pubblico, ha informato dettagliatamente circa la disponibilità di acqua attuale e futura nel nostro Comune».

«Bisogna, tuttavia, distinguere tra disponibilità idrica, già oggi in grado di approvvigionare 2000 residenti (su 1600 attuali) e gestione dei livelli di accumulo e della rete idrica, che in casi come questi ha creato disservizi nella parte alta del paese».

«Tecnicamente va detto che la piezometrica della rete idrica di Reano sfavorisce quelle abita-

zioni poste ad una quota molto prossima a quella del serbatoio più alto (Lavetta)».

«Questa sfavorevole caratteristica della rete idrica ha creato lo stesso problema di disservizio negli ultimi anni di gestione Smat ad alcune abitazioni nella parte alta del paese, e solo una capillare gestione locale (consiglieri ed i cantonieri riuscivano a tenere sotto controllo) aveva permesso di evitare o limitare al massimo tale inconveniente negli ultimi anni di gestione comunale, che nulla ha a che vedere, lo ripeto, con fantastici ipotesi di carenza di risorse idriche del paese».

«La Smat sta elaborando alcune soluzioni tecniche per ovviare a tale inconveniente. Ritengo ingiustificata l'accusa di carenza di acqua: è una conclusione errata».

Piero Trollelli

Una lettrice ci scrive:

«Sono una cittadina tedesca che, per ragioni di lavoro spesso si reca a Torino. Utilizzo come mezzo di trasporto l'aereo, da quando è stato istituito un collegamento ferroviario tra Caselle e la stazione Dora, evito, quando possibile, di servirmi del taxi. Ultimamente sta accadendo qualcosa di strano: alcuni treni della To-Ceres vengono fatti partire deliberatamente in ritardo per non meglio precisate ragioni di servizio».

«Avrei potuto pensare: "Siamo in Italia... la patria del ritardo", ma essendo il problema cronico, sarebbe facilmente risolvibile posticipando sull'orario ufficiale l'ora di partenza. Si eviterebbe a molti passeggeri di correre inutilmente per salire su un treno che, a loro insaputa, partirà solo dopo una

decina di minuti ed a tanti altri di giungere a destinazione ben oltre l'orario indicato».

«Il 30 giugno a causa della solita partenza posticipata da Torino (17,50 invece di 17,43) sono giunta al banco del check-in pochi istanti dopo la chiusura dell'accettazione all'imbarco. Che beffa! Che rabbia! Che disagio!»

«Da notare che i passeggeri che si servono del treno sono costretti anche ad una lunga marcia per evitare i lavori in corso nei pressi dell'aerostazione».

«Questo è quanto accade a sette mesi dall'apertura delle Olimpiadi: la ferrovia, i treni sporchi, il personale mal informato e poco gentile non sono certo un buon biglietto da visita per la città e per l'Italia».

Ute Geweniger

Un lettore ci scrive: «Dando una scorsa al libro di italiano con i compiti per le vacanze, consegnato dalla scuola a mio nipote al termine della IV elementare, ho trovato la seguente splendida perla: "Hai la stitografia dietro?" Penso che ogni commento sia superfluo».

Mario Lena

specchiotempi@lastampa.it

Per la pubblicità su:

LA STAMPA

RK

publikompass

Corso Massimo d'Azeglio, 60 - 10128 TORINO  
Tel. 011.668.52.11 - Fax 011.668.53.00  
Via Carducci, 29 - 20123 MILANO  
Tel. 02.244.24.511 - Fax 02.244.244.80



GP DEGLI USA IL MOTOMONDIALE CONQUISTA LA FOLLA AMERICANA

# La sfida a re Valentino di Hayden il bello ragazzo del Kentucky

Rossi non lo considerava un vero pilota  
Lui si è vendicato dominando le prove

Enrico Bonini

«Hayden? Troppo bello». Valentino Rossi lo battezzò così, quando se lo ritrovò accanto nel box (erano i tempi in cui il pesarese correva per la Honda) a Valencia nel 2002. Un'etichetta di quelle velenose, come a dire che la bellezza non fa un campione, che forse il guapo americano aveva sbagliato professione e che era molto meglio se si fosse dedicato alle soap operas.

Battuta che è andata avanti negli anni. Sino a sabato pomeriggio, quando Hayden ha stampato un tempone da paura nella prova cronometrata del Gp degli Usa. Va bene che si corre a casa sua, sul circuito che conosce centimetro dopo centimetro, però l'Hayden di questi giorni è davvero un altro pilota. Serio, deciso, convinto dei propri mezzi e per nulla disposto a lasciar vincere il suo ex compagno di squadra e oggi principale rivale.

Valentino ha provato a stargli davanti ma inutilmente. Ci ha provato sabato pomeriggio e anche ieri mattina, nel warm up che precede la gara, mentre le colline californiane andavano riempendosi. Non c'è riuscito e così la gara, già complicata, si è fatta anche più difficile per il pesarese. Che ha vissuto la vigilia con un imperativo: non passare alla storia come il pilota Yamaha che avrà fatto vincere la Honda per la prima volta a Laguna Seca.

Hayden, ragazzo del Kentucky (è nato a Owensboro il 30 luglio dell'81), ha sofferto finché il fatto di convivere al box con campioni affermati: prima Valentino, oggi Max Biaggi. Ma da ieri ha rialzato la testa, ha detto a tutti di essere cambiato e di saper stare al mondo con i big.

Sarà vero? Chissà. Per avere la certezza occorrerà vederlo all'opera su un'altra pista. Se riuscirà a stare davanti anche a Donington o al Sachsenring, allora il bambolotto del Kentucky si meriterà il rispetto del grande Circo. Se non sarà così si tornerà a dire di lui quello che, appunto, Valentino, aveva detto a voce alta: «Troppo bello». E così sia.

Mentre, ieri, la folla delle grandi occasioni prendeva d'assalto Laguna Seca, al box ancora prima del via della gara, il problema sicurezza era sulla bocca di tutti. Più di un pilota in questi giorni ha rivolto una preghiera al cielo, incrociato la dita e sperato che non succedesse nulla. Melandri è il pilota che si è esposto più degli altri, bocconando anche i rimproveri di Giberau, suo compagno di squadra, che lo ha accusato di non rispettare il lavoro dei colleghi per il solo fatto di aver avuto il coraggio di contestare il circuit-

## Hall of Fame

### Eddie Lawson tra i «grandi»

«Eddie Lawson è entrato a far parte sabato pomeriggio della Hall of Fame del motociclismo mondiale. Nel corso della sua eccezionale carriera, Lawson ha conquistato 4 titoli di Campione del Mondo (1984-85 e 88 con la Yamaha, 89 con la Honda), vincendo in totale 31 Gran Premi e conquistando 78 podii. Lawson è il 17° membro di una magnifica compagnia che vede i più grandi nomi del motociclismo mondiale: Daijro Kato, Mick Doohan, Giacomo Agostini, Angel Nieto, Mike Hailwood, Kenny Roberts, Kevin Schwantz, Wayne Rainey, Carlo Ubbiali, Freddie Spencer, Anton Mang, Wayne Gardner, Barry Sheene, Geoff Duke, Phil Read e John Surtees.

to. Un tracciato, sia chiaro, fortemente «datato» e «rispolverato» per l'occasione con una spesa di 2 milioni di dollari che hanno limitato i danni. Passi il si incondiszionato di quelli americani (stupirebbe il contrario), ma Rossi, Melandri e Capirossi hanno fatto la voce grossa, minacciando anche di non correre il prossimo anno.

Il grande capo della Dorna, Carmelo Ezpeleta, ha promesso un suo personale interessamento. Ora si tratterà di vedere se gli organizzatori hanno intenzione di mettere mano al portafoglio e cambiare tre o quattro tratti (prima curva dopo il via da ridisegnare, mettere mano a tutta la zona che porta al Cavatappi con l'eliminazione di pericolosi muretti troppo vicini alla pista, risfaltatura completa del tracciato) giudicati impossibili. Non sarà semplice, ma qualcosa si farà: l'America è troppo importante per le Case motociclistiche. Perdura questo mercato così faticosamente conquistato sarebbe un grave errore.



Valentino Rossi a Laguna Seca con la nuova livrea gialla e nera in onore dei 50 anni della Yamaha

(Sport Image)

MERCATO MOLTE LE NOVITÀ IN VISTA DELLA PROSSIMA STAGIONE. ANCHE BIAGGI IN PARTENZA

## Capirossi tentato dalla Honda

### Retroscena

A volte mi chiedo come certe notizie vengano fuori. Chissà, forse qualcuno che non ha niente da scrivere dà libero sfogo alla fantasia, mette giù quattro righe ed il gioco è fatto. Parole e musica di Davide Brivio, direttore sportivo della Yamaha, cioè il diretto responsabile della gestione sportiva di Valentino Rossi, sull'accordo dato per conto solamente 24 ore fa su alcuni quotidiani e invece rivelatosi clamorosamente falso, anche se mi sarebbe piaciuto annunciare che Valentino, il prossimo anno, correrà ancora per noi. Ci sono tutte le premesse ma, ripeto, ad oggi e ancora per qualche tempo i contatti andranno avanti.

Non c'è la firma, quindi, sotto quel pezzo di carta che dovrebbe legare Rossi alla Casa dei tre disaponi ancora per una stagione. Perché il contratto annuale si tratta, così almeno ha deciso Valentino, stanco ormai di legarsi per più stagioni con una Casa: «Sono arrivato a un punto della



Loris Capirossi potrebbe lasciare a fine stagione la Ducati per fare ritorno alla Honda di Sito Pons

(Sport Image)

mia vita in cui desidero decidere anno per anno. E' la cosa migliore, mi permetterà di smettere quando le motivazioni verranno a mancare da un momento all'altro.

Che di motociclismo si parli è più che ovvio, soprattutto quando di mezzo c'è un personaggio come

Rossi. Che poi possa rivelarsi suggestiva l'ipotesi di Valentino alla Ducati è altrettanto vero. Un'idea intrigante, caldeggiata anzi dallo sponsor tabaccaio della Casa di Borgo Panigale che non vede l'ora di strappare alle concorrenza le «galline dalle uova d'oro», magari

mettendo sul piatto della bilancia una nuova futura sfida al mondo intero su quattro ruote. Chissà.

Sta di fatto che, per ora, le chance di Ducati non sono moltissime e non perché la Casa sembra non avere tra le mani una moto vincente (anzi, a ben vedere le

prestazioni della Desmosedici non sono affatto minori di quelle di Honda e Yamaha e in alcuni casi, come potenza del propulsore, sono addirittura superiori) ma perché c'è di mezzo un contratto di fornitura di pneumatici che non soddisfa assolutamente Rossi.

Il pesarese, infatti, si fida solo e soltanto delle Michelin, ragione per cui di indossare le Bridgestone non gli passa neppure per la testa. Si potrebbe pagare una penale e passare alla concorrenza, si direbbe. Ma di questi tempi i soldi è meglio non sperperarli inutilmente. Ragione per cui, se matrimonio ci dovrà essere, questo sarà rimandato almeno di un anno, alla scadenza naturale del contratto con gli attuali gommisti.

Detto di Valentino, c'è comunque tutto un mondo in subbuglio: Capirossi, ad esempio, non è scritto che resti in Ducati (e se tornasse alla Honda da Sito Pons, in compagnia del vecchio amico Barros?), così come Biaggi, dato ormai per certo partente dalla Honda Hrc, è stato visto nei giorni scorsi a Laguna Seca confabulare fitto fitto con gli uomini della Kawasaki.

L'unico «blindato» appare Melandri, mentre anche Ruffo e il povero Battaini, i quali veleggiavano entrambi in fondo alla classifica del mondiale non certo per colpa loro, potrebbero trovare casa in alcuni team più competitivi. Una chance la meriterebbero entrambi, non fosse altro per la serietà con la quale affrontano questa terribile stagione. [e.b.]

## in breve

### Prossima gara Si torna in Europa Tutti a Donington

Dove tutti sta per classe 125 e 250 compresa, che a Laguna Seca non hanno corso visto che gli organizzatori Usa hanno posto il veto, preferendo le prove del campionato Ama. A Donington riprenderanno le sfide nell'ottavo di litro tra Simoncelli, Kallio e Pasini, mentre nella quarto di litro Dovizioso tenterà di mettere in crisi la leadership di Pedrosa.

### Moto e Formula 1 Orari sfalsati

nessuna concomitanza  
I calendari del motomondiale e di F1, un po' cervellotici, prevedono per il 24 e 31 luglio prossimi appuntamenti concomitanti. In G. Bretagna e Germania per le moto, in Germania e Ungheria per le quattro ruote. Ma gli appassionati possono stare tranquilli. Proprio per favorire il maggior numero di spettatori per entrambi gli eventi, mentre la gara di F1 si disputerà sempre alle ore 14, la MotoGP a Donington andrà in onda alle 16.30, mentre per la gara del Sachsenring anticiperà alle 12.30.

### Classe 250 Per la nuova Ktm

Il via in Gran Bretagna  
Ormai era diventato un tormentone: doveva esordire a Jerez, poi il debutto era stato spostato a Le Mans. Ma non si decideva mai a scendere in pista. Ora è ufficiale, la nuova Ktm 250, scesa in pista in questi giorni a Vallelunga, farà il suo esordio al Gp di Gran Bretagna tra due domeniche. Alla guida il pilota australiano Anthony West che ha portato in pista la moto austriaca nei test finali: 400 chilometri 310 km e circa 80 giri oggi. La moto è anche meglio di quello che mi aspettavo. Il che vuol dire che Honda e Aprilia hanno trovato un valido antagonista. Ora resta che aspettare la Yamaha.

### Riders for Health Day of Champions pensando all'Africa

«Riders for Health» è una organizzazione che, attraverso eventi legati al motociclismo, ha come obiettivo quello di raccogliere più fondi possibile per poter acquistare motociclette con la quale i «riders» africani portano nei villaggi più lontani, medici e aiuti sanitari. Anche quest'anno, giovedì 21 con uno speciale biglietto il pubblico potrà entrare nel paddock e vivere da vicino l'emozione di partecipare a giochi, assistere alle esibizioni di piloti di freestyle e kart e partecipare anche alla gigantesca asta di caschi, tute, scarpe, guanti e cappellini che i piloti del motomondiale hanno donato per l'occasione. Nel 2004 fu raggiunta la ragguardevole cifra di 171 mila sterline (248 mila euro), somma che quest'anno si vuole logicamente superare. All'iniziativa ha aderito anche Valentino Rossi che sarà a disposizione nel pomeriggio di giovedì. Per iniziare, un suo cappellino lo scorso anno fu battuto all'asta per 1000 euro. Non male davvero.

UN CIRCUITO STORICO NELLO SCENARIO DI LAGUNA SECA VENNE GIRATO «IL SELVAGGIO»

## Tutto il fascino della California tra Marlon Brando e Cavatappi

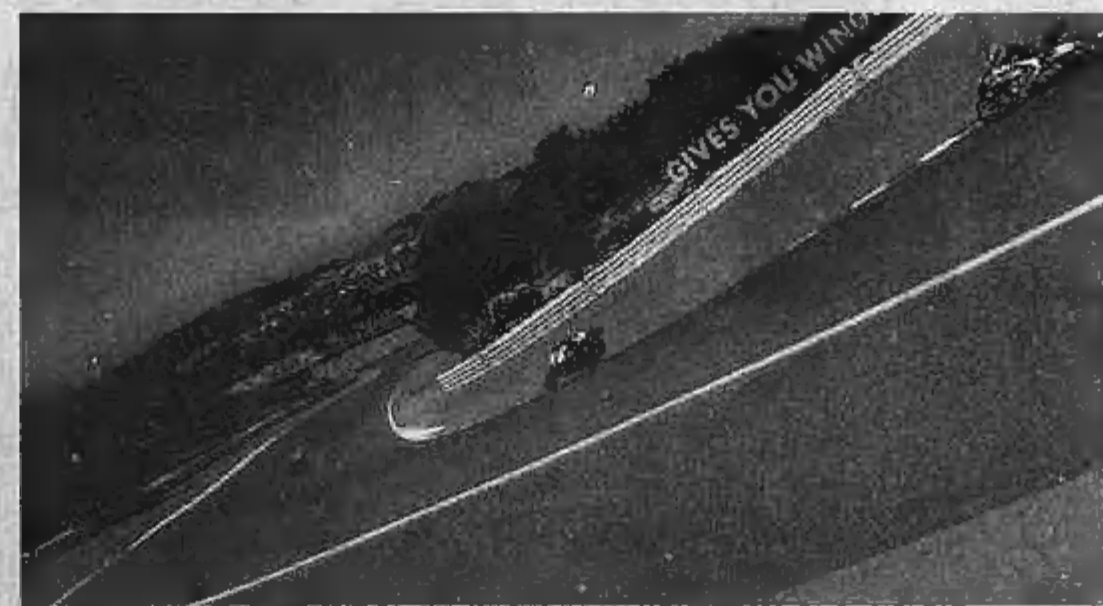
GILL Campbell ha vinto la sua scommessa. Volava fortissimamente la MotoGP, l'ha ottenuta, ha portato la folla oceanica sulle meravigliose colline della California e adesso può finalmente tirare un sospiro di sollievo. Gill è il direttore generale del circuito di Laguna Seca, ha lavorato sodo in questi mesi e in queste ultime settimane per fare bella figura con il mondo intero. «Sì, sono orgoglioso di quello che ho fatto: avevo promesso un pianone e ci sono riuscito: 160 mila spettatori in un weekend non sono uno scherzo. E' stato l'evento più grande in 49 anni di storia del circuito: dice gonfiando il petto - C'erano parecchi scettici, da queste parti, che mi dicevano che MotoGP e campionato Ama, insieme, non avrebbero avuto successo. Ho dimostrato il contrario. Sin dall'agosto scorso, quando abbi-



mo annunciato l'evento, i telefoni non hanno mai smesso di suonare e il risultato è sotto gli occhi di tutti. Era dal 1959 che a Laguna Seca non si realizzava un circuito dove si trova davanti al merito era stata una gara per... auto storiche.

Insomma, non proprio il inizio, ma l'America è questa,

bisogna prenderla per quello che dà, senza andare troppo per il sottile. Magari gli europei (piloti, tecnici, meccanici e pure giornalisti, perché no) storcono il naso e ci si trova davanti a un circuito con spazi di fuga proprio a norma, muretti troppo vicini alla pista, curve cieche dopo uno scollinamento,



Marlon Brando (a sinistra) in una scena de «Il selvaggio». Sopra: il mitico e impressionante «Cavatappi»

(Sport Image)

box grandi ma non grandissimi e i rappresentanti del media tutti sotto un tendone da circo. Qui non ci sono le mega galattiche sale stampa di Sepang o Shanghai, dove magari l'aria condizionata sparata a palla ti toglie il fiato e rischi un malanno; in California però c'è gente schietta, affezionata

alla moto e al mondo dei motori e un po' ribelle.

Somigliano vagamente a Johnny, il protagonista di quel film capolavoro di Laszlo Benedek, «Il selvaggio», che tra l'altro fu girato a una decina di chilometri da Laguna Seca e dove un certo Marlon Brando interpretava il ruolo del capo di una banda di

teppisti in motocicletta, violento e attaccabrighe, che irrompe in una tranquilla cittadina della California e viene ingiustamente coinvolto nella morte di un uomo. Fu il primo di una serie di film sul malessere e la ribellione giovanile, destò tanto scalpore da essere addirittura vietato in Gran Bretagna per 15 anni, nel

timore che qualcuno potesse emulare la gesta di Brando.

A Laguna Seca c'è chi (Melandri) non ha capito che i parametri europei da queste parti non valgono nulla. Valentino Rossi, primo responsabile per la sicurezza, ha fatto la voce grossa, dicendo chiaro e tondo che bisognerà intervenire a fondo se si vorrà correre qui anche nel 2006. Lo hanno ascoltato e si interverrà, ma senza stravolgere il tracciato, perché intervenire sul «Cavatappi» sarebbe come raddrizzare la curva del Grand Hotel a Montecarlo o rinunciare alle Dolomiti al Giro d'Italia. Nei giorni scorsi il giornalista di una rivista americana, dopo aver ascoltato il sermoncino di Valentino, è sbottato: «Ma come, Laguna è il più sicuro dei nostri circuiti». Ecco il problema: qui è tutto un po' diverso. Quello che da noi è giudicato pericoloso addirittura viene esibito come simbolo di sicurezza.

L'unico che ha capito tutto, è Max Biaggi. Lui in California ci viene spesso. Appena può molta tutto, salta su un aereo e piomba qui. Nessuno come lui li capisce gli americani. Al punto che a chi gli chiedeva lumi sulle modifiche da apportare ha spiegato, sereno: «Signori, questa è l'America. Stalle e strisce». [e.b.]



Fabio Vergnano  
TORINO

Anche la Juventus riapre bottega. Qualcuno si aspettava vetrine sfavillanti, invece i gioielli di famiglia non cambiano molto. Robert Kovac, difensore di origini croate in arrivo dal Bayern Monaco e il centrocampista laziale Giuliano Giannichedda sono le uniche novità della collezione 2005-2006. Moggi, ieri 68 anni festeggiati in barca al largo di Capri, dice che va bene così. Girardo sottoscrive perché nel salvadanaio non è rimasto molto. Ma è sempre bene diffidare del Direttore che anche con la penna al sole tiene contatti di mercato con tutto il mondo.

L'oggetto del desiderio era e rimane Patrick Vieira, centrocampista dell'Arsenal. Capello sperava di averlo fin da oggi quando porterà la squadra a corteo sui prati del golf di Salice Terme, invece la trafila è ancora lunga e non è detto che il francese vestirà la nuova maglia bianconera, nonché quella di riserva che in un afflato patriottico della Nika sarà rossa con banda biancoverde. La Londra arrivano richieste che la Juve non vuole e non può accontentare. Dai 30 milioni iniziali si è scesi a 22, cifra ancora improponibile dalle parti della sede in zona Crocetta. Neppure l'eventuale inserimento di Appiah e/o Tudor come contropartita può servire a portare a termine l'affare. Insomma la Juve guarda Vieira con occhio lusingato, ma anche con senso di frustrazione. Ieri Arsene Wenger, allenatore dei Gunners londinesi, ora a Silverstone, ha spiegato: «La Juve vuole Vieira, però non vedo sbocchi alla trattativa, per me resterà ancora con noi. In compenso mi muoverò volentieri lo per allenare i bianconeri. Hanno tutto per essere la mia squadra ideale».

Moggi ha già pronto il vice Capello quando il tecnico risentirà la voglia di scappare all'estero, magari a quel Real che si è pentito di aver lasciato troppo in fretta. Il club spagnolo sta facendo la guerra alla Juve proprio per Vieira. Fallito l'assalto a Gattardo, Fiorentino Perez ha dirottato il suo interes-



se sul francese, offrendo in cambio l'attaccante Owen che a Madrid non ha sfondato. Un valido argomento di discussione che potrebbe consentire ai madrileni di mettere la freccia e superare la Juve nella corsa al gigante nero dell'Arsenal.

Di questo e di altro parlerà oggi la triade al completo in occasione della presentazione della squadra. Stavolta i giocatori ci saranno, non come l'anno scorso che si presentarono soltanto i dirigenti perché la squadra era ancora un cantiere,

con arrivi e partenze assortiti, e tanto valava soprassedere. In realtà anche adesso ci sono lavori in corso. Per esempio Maresca, Miccoli e Tudor faticheranno a sorridere ai fotografi, perché qui sono ritornati di malavoglia e non aspettano altro che il via libera di Moggi per andarsene di nuovo. Assenti Emerson e Appiah reduci dalla Confederations Cup, assente dopo undici anni anche Ferrara, nuovo responsabile del settore giovanile. Prima del taglio del nastro, sosta in Municipio dove

SI PARTE DA OGGI AL 22 LUGLIO PER IL CAMPIONE DI SALICE TERME

# JUVE

## Ecco i campioni all'assalto del Grande Slam



### CHIMENTI IL VETERANO

#### PORTIERI

- Gianluigi Buffon, 27 anni
- Antonio Chimenti, 35 anni
- Landry Bonnel, 22 anni

#### DEFENSORI

- Alessandro Brindelli, 28 anni
- Fabio Cannavaro, 31 anni
- Robert Kovac, 31 anni, dal Bayern Monaco
- Gianluca Pessotto, 34 anni
- Lilian Thuram, 33 anni
- Gianluca Zambrotta, 28 anni
- Jonathan Zebina, 27 anni

#### ATTACCANTI

- Enzo Maresca, 25 anni, dalla Fiorentina
- Fabrizio Miccoli, 26 anni, dalla Fiorentina
- Igor Tudor, 27 anni, dal Siena

#### CENTROCAMPISTI

- Stephen Appiah, 24 anni (arriva il 19 luglio)
- Manuel Blas, 24 anni
- Mauro Camoranesi, 28 anni (arriva il 23 luglio)
- Ferrel Emerson, 29 anni
- Giuliano Giannichedda, 30 anni, dalla Lazio
- Pavel Nedved, 32 anni
- Ruben Olivera, 20 anni
- Alessio Tacchinardi, 30 anni
- Alessandro Del Piero, 30 anni
- Zlatan Ibrahimovic, 23 anni
- Adrian Mutu, 25 anni
- David Trezeguet, 27 anni
- Marcelo Zalayeta, 26 anni

### PRE-RETRO CON LE FAMIGLIE

## L'Inter ricomincia in Sardegna: è senza attaccanti

... Tra fine giugno e inizio luglio meta delle vacanze di molti nerazzurri (tecnico compreso), la Sardegna ospita da ieri il pre-retiro Interista. Al Fort Village di Santa Margherita di Pula, Mancini ha accolto i giocatori per una quattro giorni (con mogli, bambini e babysitter al seguito) di talassoterapia, palestra, esercizi con il pallone. Tra i presenti, i nuovi acquisti Santiago Solari, Pierre Wome, Julio Cesar, Assenti Adriano, Cambiaso, J. Zanetti e Karagounis, che hanno disputato la Confederations Cup; Recoba e Burdisso (motivi familiari); Cruz, Martins e altri giocatori in attesa di veder definito il loro futuro (Coco, Emre e Davids). La rosa si compone di 27 giocatori. Sedici sono da ieri agli ordini di Mancini: i tre portieri, 6 difensori, 6 centrocampisti, nessun attaccante, il Primavera Andreoli (difensore). Hanno risposto all'appello pure Van der Meyde e Materazzi, nei giorni scorsi dati in partenza. Zé Maria, al secondo anno in nerazzurro, si sofferma sull'ex Vieni («È stata una sua scelta») e su Adriano («Lo aspettiamo per vivere una grande stagione insieme»). A completare l'anima brasiliana dell'Inter il portiere Julio Cesar.

vedere la Juve campione. I cinesi hanno tanto riso e poca voglia di gettarsi fra le braccia di Madama. Ora corsa affannosa a una tournée di ripiego. Probabile l'abbinamento Canada-Usa come ha fatto la Nazionale a giugno. Gli uomini del marketing lavorano. In caso di fallimento, ci si organizzerà sui prati verdi di casa. In fondo trent'anni fa il Tráp vinceva gli scudetti allontanandosi al massimo cinquanta chilometri da Villar Perosa. Altri tempi, altro business.

### MERCATO MAKINWA INCERTO

## Fiore è più vicino a Firenze

MILANO. Il Milan deve attendere ancora qualche giorno per avere Gilardino. Prima si vende il Parma, e poi la nuova proprietà potrà cedere il giocatore. L'ha deciso l'amministratore della Parmalat, Bondi, che sta già trattando il passaggio di proprietà della società di calcio a una cordata di imprenditori locali, capeggiati dal costruttore edile Pizzarotti, tifoso del Milan e molto legato all'entourage berlusconiano. Sicuramente la nuova proprietà confermerà il trasferimento che le consentirà di incassare un bel pacchetto di milioni da reinvestire nel potenziamento del Parma. Con buona pace dei tifosi parmigiani che non vedono di buon occhio la partenza del loro gio-



Stefano Fiore arriva dal Valencia

ello e del Milan che lo vorrebbe almeno per giovedì per presentarlo al raduno a Milanello. Il suo arrivo costerà il posto in rosa di Tomasson che è già stato promesso al Benfica.

L'Inter è sempre più vicina al difensore Samuel che non ha seguito il Real nella tournée in Asia e Usa per definire il trasferimento in Italia e per sottoporlo a un lieve intervento chirurgico al setto nasale. Intanto Moratti rischia di perdere il nigeriano Makinwa: l'attaccante è richiesto anche dalla Stoccarda che ha già offerto 8 milioni. I più dell'Inter, all'Atalanta. La Fiorentina è molto vicina al centrocampista Fiore che pur di tornare in Italia dal Valencia è pronto a ridursi l'ingaggio, e sta concludendo l'acquisto del palermitano Tezi. (n. sor.)

### FIGC I GIUDICI A CARRARO

## Agli arbitri va pagata la pensione

TORINO. Gli arbitri di serie A e B sono lavoratori subordinati alla Figc, la quale deve dunque pagare anche i contributi previdenziali. Lo ha ribadito il giudice Dante Cibini nella motivazione della sentenza con cui l'8 aprile scorso ha assolto l'ex presidente Luciano Nizzola. Quest'obbligo, secondo il pm Guariniello, è stato sistematicamente violato.

Nizzola, messo sotto accusa per il mancato rispetto della legge del 1981 che regola la materia, è stato assolto - a difenderlo gli avvocati Alberto Mittone e Fulvio Gianaria - per mancanza di dolo: era convinto, in perfetta buona fede, che i contributi non dovessero essere versati. Ma questo discorso, secondo Guariniello, non vale per i suoi successori.



Il presidente Figc, Franco Carraro

Franco Carraro e Gianni Petrucci, che quindi sono stati iscritti nel registro degli indagati.

Nella sentenza, Cibini afferma che il rapporto tra Figc e giocatori non era già di subordinazione «perfino in relazione al periodo antecedente» al 1999, quando il cosiddetto sprogito arbitri introdusse delle novità sul piano dell'impegno fisico e del trattamento economico che trasportarono definitivamente Collina e colleghi nell'alveo dei lavoratori dipendenti. Il giudice cita una presa di posizione, data 1998, della Corte Costituzionale, secondo cui si deve valutare la «sallentità» del prestatore d'opera rispetto all'organizzazione e ai risultati di un'attività produttiva: ed è proprio il caso degli arbitri, che non partecipano alla spartizione della torta.

## in breve

### Rally Bene la Punto

In Italia e in Europa  
Nel Rally San Martino di Castrozza 4° successo (in 6 gare) della Fiat Punto Abarth di Andrucci in Super 1600 (2° assoluto dietro Navarra, Mitsubishi), in Bulgaria (4° prova Europea) dopo la 1ª tappa è in testa la Punto di Basso davanti alla Renault di Jean-Joseph.

### Pallavolo L'italosa in finale

del World Grand Prix  
L'Italia si è qualificata per la finale del World Grand Prix a Sendai battendo 3-0 la Cina. Il Brasile ha vinto per la 5ª volta la World League maschile: battuto 3-1 la Serbia (14-25, 25-14, 25-19, 25-16).

### Basket Sorteggiati i gironi

della prossima Eurolega.  
Sorteggiati a Praga i gironi di Eurolega: Benetton Tv e Giannino Bo (gruppo A) affronteranno, tra le altre, Tau Vitoria e Asa Ateni; Armani Mi (gruppo B) con Barcellona e Maccabi; Montepaschi (gruppo C) con Caca Mosca e Pau.

### Tennis Alo spagnolo Nadal

il torneo di Baastad  
Lo spagnolo Nadal ha vinto il torneo Alp di Baastad battendo Berdych 2-5, 6-2, 6-4.

### Fed Cup Battute le ceche

grazie al doppio  
Nella Fed Cup l'Italia ha battuto (3-2) la Repubblica Ceca: Vaidisova-Schiavone 6-2, 7-5; Pennetta-Peschke 6-4, 4-6, 6-2; Schiavone/Vinci-Peschke/Vaidisova 6-4, 6-4.

### Canottaggio Sette medaglie (3 ori)

degli azzurri a Lucerna  
Tre ori, un argento e tre bronzi sono il bottino azzurro in Coppa del Mondo a Lucerna. Le vittorie sono del quattro con senior e nel pesi leggeri del quattro di coppia e dell'otto.

Bisogno di flessibilità? C'è Carta Attiva.

Carta Attiva di Agos è la carta di credito flessibile pensata per te. Nessuna quota annua, per sempre. Nessuna commissione su acquisti, rifornimenti di carburante, pedaggi autostradali. E tutta la flessibilità che vuoi è perfetta per le grandi e piccole spese di tutti i giorni e scegli tu come rimborsare: in un'unica soluzione oppure con piccoli versamenti mensili su misura per te. Comodo, no?

Salvo approvazione Agos. Fogli informativi disponibili presso le nostre filiali.

800 123 055

Da lunedì a venerdì, dalle 8.30 alle 21.30  
sabato dalle 8.30 alle 16.00.



La carta diventa flessibile.

www.cartaattiva.it